



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

Verbale di assemblea del 3 marzo 2009

L'anno 2009, il giorno 3 del mese di marzo, alle ore 12, a Roma, presso la sala di un ristorante, erano presenti o rappresentati tutti gli aventi diritto, in proprio o per delega, ad eccezione del Segretario Generale, assente giustificato.

Gli intervenuti eleggono a presidente del consesso il Cav. Eugenio Armando Dondero e a segretario il Comm. Gaetano Casella. Entrambi accettano e ringraziano.

Con riferimento alla riunione del 28 dicembre 2008, il Presidente chiede se vi siano osservazioni o aggiunte a quanto verbalizzato. All'unanimità l'assemblea conferma la validità e l'eshaustività del verbale redatto.

Il presidente saluta i convenuti:

“Per conseguire i suoi obiettivi di lungo periodo il CMI ha voluto scegliere regole condivise, chiare e cogenti che assicurino un effettivo pluralismo tra le sue diverse componenti ideali. Ha voluto un radicamento efficace sul territorio, condizione indispensabile affinché i dirigenti, ad ogni livello, siano selezionati e non cooptati dall'alto, come spesso avveniva. Per finire, ha creato un apparato leggero, formato da organizzazioni con soci ed amici che possa realmente partecipare alla sua vita interna, arricchendola di esperienze e contenuti.

Tutti debbono fare i conti con il contenuto, inclusivo e plurale, tutt'altro che dogmatico e culturalmente monolitico, perciò il CMI ha anteposto questo traguardo sin dalla sua fondazione per creare un'organizzazione dalle molte idee seppure guidata da una volontà comune. Il CMI vuole parlare alla società italiana nel suo complesso, in tutte le sue articolazioni e differenze, e deve perciò possedere una vocazione autenticamente nazionale e una dose necessaria di laicità e di senso delle istituzioni che non è incompatibile con il senso dei valori alla luce del Vangelo. Il CMI guarda al futuro con obiettivi di innovazione, avendo tuttavia salde radici cristiane nella storia e nella memoria dell'Italia e dell'Europa. Nel CMI i valori, che spesso dividono, sono stati definiti all'origine perché chi non li condivideva o non li condividerà non potrà associarsi all'attività del CMI ma solo partecipare ad una delle sue fasi.

Far convivere al proprio interno tradizioni e identità radicate nel passato non è un'attitudine obsoleta ma del tutto moderna. Il CMI non è un conglomerato degli “ex” di tanti movimenti che vivono di rancori ma un soggetto moderno, innovativo, fondato su valori identificati a favore di progetti concreti, con un nuovo senso di appartenenza e forme originali di visione ideale ricevute in eredità e che debbono essere aggiornate, perché la Tradizione è viva. Nemmeno lontanamente, poi, il CMI poteva assomigliare ad un'aggregazione di forze tenute insieme solo da un temporaneo vincolo di fedeltà personale al leader o ad un gruppo, senza che maturasse una visione condivisa: un tale raggruppamento non avrebbe alcun futuro. Ma il rischio peggiore era la chiusura oligarchica dei suoi gruppi dirigenti, con la messa a punto di meccanismi di partecipazione fittizi o soltanto coreografici, come è avvenuto, ed avviene, in altre realtà, spesso virtuali. Sarebbe stata una colpa mortale per il CMI, che nasceva anche nel nome della libertà, della giustizia e del progresso.

Il CMI ha riportato laicamente nel pensiero una cultura d'ispirazione cristiana, senza ambizioni personali di alcun genere ma solo con l'intenzione di recuperare l'impegno dei monarchici, in particolare dei cattolici, per superare l'attuale crisi con un progetto fondato su precisi valori. Non si è voluto rifare ma innovare.

C'era bisogno di un'iniziativa, prima culturale che politica, per affrontare i temi della partecipazione dei cittadini, dei valori naturali e costituzionali da porre a base dell'azione e del progetto di società che si vuole realizzare dopo la caduta dell'utopia collettivista e il declino liberista. C'è poi il tema del ruolo istituzionale della cultura sulle grandi questioni valoriali in relazione all'esigenza di realizzare uno spazio condiviso e qualitativamente rilevante in funzione del bene comune ed in relazione alla difesa dei “valori non negoziabili”.

A questo proposito, è interessante ricordare la lettera che Benedetto Croce scrisse a De Gasperi, in partenza per la conferenza di pace alla fine della guerra, che chiude con questa frase: "E' una alta testimonianza di quell'unità spirituale tra un laico e un cattolico volta al bene comune della Patria e che rappresenta il fondamento della nostra identità nazionale". Identità nazionale che scaturisce da un'azione che sa coniugare tra loro la filosofia, la teologia e le scienze in una visione unitaria rivolta al bene comune.

Quindi un'idea della religione che non venga intesa come fatto intimistico e privato, ma che consenta al monarchico cristiano di battersi in una società democratica per far valere i propri valori. Un'idea della laicità che permetta l'incontro di credenti con soggetti diversi per cultura, religione, filosofia e modi di vita per la conquista di un terreno comune dove le differenze e le identità non siano cancellate ma, al contrario, trovino modo di manifestarsi nel dibattito alla ricerca di una mediazione che eviti rotture e contrapposizioni insanabili... ad eccezione dei "valori non negoziabili".

L'impegno dei monarchici deve coltivare l'ascolto reciproco, senza scontri e senza strumentalizzazioni propagandistiche. Cercando di circoscrivere uno spazio dove tutti possano discutere delle differenze da rispettare, delle derive da evitare e di ciò che è accettabile. Ma senza nascondere le convinzioni e senza accettare la dissoluzione dei principi.

Distanti dall'indifferenza e dal neutralismo, ma anche da derive che impediscano pregiudizialmente a tutti il diritto di agire per la realizzazione dei propri valori di riferimento.

La difesa politica di "valori non negoziabili" non si realizza con l'intransigenza, bensì con l'inaugurazione di un metodo che consenta il confronto volto a recuperare un sistema di valori, un minimo comune denominatore, fortemente condiviso e pertanto sufficiente a garantire un'autentica coesione sociale. E' una politica che punta ad "includere" e non ad "escludere"; che difende le identità e i valori ma che, contemporaneamente, ricerca pazientemente un punto d'incontro di alto profilo qualitativo idoneo a realizzare uno spazio comune di convivenza al di sopra del quale permangono le diversità, le contrapposizioni e le distinzioni.

Questa nostra disponibilità si arresta solo dinanzi a chi nega cittadinanza alla religione e ai valori e a chi strumentalizza monarchia, religione e valori per scatenare scontri.

Si sentiva e si sente il bisogno di una forza monarchica che faccia proprie queste esigenze, che torni alla sostanza delle cose, che abbandoni il sistema degli scontri mediatici e la pseudo-cultura dell'apparire. Ma è un processo lungo perché presuppone un profondo cambiamento culturale.

La nascita del CMI ha rappresentato una sfida per molti versi unica, che affrontata con convinzione e senza ripensamenti, ha determinato e determinerà ancora cambiamenti assai importanti nella vita monarchica ed italiana".

L'assemblea approva la relazione all'unanimità.

Il presidente propone un minuto di silenzio a ricordo dei soldati caduti nelle missioni di pace e per Eluana Englaro.

Prende la parola il presidente, che informa i presenti degli interventi del CMI oltre a quelli annunciati nei comunicati stampa allegati alla fine del verbale:

- il 28 dicembre a Bologna alla consueta serata AIRH degli auguri con distribuzione di dolci e regali natalizi, S. Messa e riunione dei volontari;
- il 28 dicembre a Messina alla distribuzione di dolci e regali natalizi dell'AIRH;
- il 2 gennaio a Sant Oyen (AO), nella Chiesa parrocchiale, al concerto per il Patrono degli allievi dell'orchestra d'archi con gli archi junior dell'Istituto musicale parificato della Valle d'Aosta;
- il 3 gennaio al 203° *Rosario per la Vita*;
- il 4 gennaio a Roma al tradizionale cambio della Guardia d'Onore al Palazzo del Quirinale con, al termine concerto della Banda dell'Aeronautica Militare;
- il 6 gennaio a Scandicci (FI), presso la Parrocchia di S. Bartolomeo in Tuto, alla visita della mostra fotografica di Roberto Spina *Il Cammino di Santiago* con proiezione di un reportage "sul Cammino" ;
- il 7 gennaio a Napoli all'omaggio alla Venerabile Regina di Sardegna Maria Clotilde di Borbone di Francia;
- il 9 gennaio a Roma, a Palazzo Corsini, sede dell'Accademia Nazionale dei Lincei, alla conferenza del Prof. Alberto Quadrio Curzio sul tema: *Economia "dei fondi sovrani": problemi e prospettive*;
- il 10 gennaio in Vaticano, nella Basilica di San Pietro in Vaticano, all'arrivo dell'urna contenente le reliquie dei Beati Louis e Zélie Martin, genitori di Santa Teresa di Gesù Bambino, dopo aver viaggiato in tutta Italia;
- il 10 gennaio a Roma, all'Ecomuseo del Litorale Romano, ad Ostia Antica, nell'ambito della rassegna *Memoria-cinema* dedicata alla storia delle genti e dei territori, alla proiezione del film *Italiani brava gente* (1964) di Giuseppe De Santis;
- il 10 gennaio a Pracchia (PT), presso la sala dell'Ecomuseo della Biblioteca comunale, all'incontro su *Camminando verso Santiago. Essere pellegrini oggi*;
- l'11 gennaio a Roma a *Montecitorio a porte aperte* con visita del palazzo poi al concerto della Banda della Polizia di Stato, diretta dal Maestro Roberto Granata; all'Ecomuseo del Litorale Romano, ad Ostia Antica, nell'ambito del-

la rassegna *Memoriacinema* dedicata alla storia delle genti e dei territori, alla proiezione del film *Lettere dal fronte di Vittorio Schiraldi* (1975), che ricostruisce le vicende dei vari fronti di guerra attraverso materiali documentari, poi al III *Incontro sul Cinema Documentario di Ricerca*;

- l'11 gennaio a Fogliano Redipuglia (GO), su invito del comandante del Distaccamento della Brigata Pozzuolo del Friuli a Gorizia, Colonnello Federico Maria Pellegatti, e del Direttore del Sacrario di Redipuglia, Ten. Col. Armando Di Giugno, alla cerimonia di presa di possesso canonico della Cappella del Sacrario Militare che da ora si chiamerà Santuario di Don Sigismondo Schiavone Cappellano Capo della Brigata di Cavalleria "Pozzuolo del Friuli", su incarico dell'Ordinario Militare, S.E.R. Mons. Vincenzo Pelvi;

- il 12 gennaio a Reggio Emilia all'incontro su *Le grandi evoluzioni delle tipologie d'impresa e di lavoro*;

- il 13 gennaio in Vaticano, nella Basilica di San Pietro in Vaticano, alla presenza dell'urna contenente le reliquie dei Beati Louis e Zélie Martin, genitori di Santa Teresa di Gesù Bambino, alla S. Messa in onore dei Beati presieduta da Padre Sangalli;

- il 14 gennaio in Vaticano all'Udienza Generale del Santo Padre Benedetto XVI seguita del dono al Papa di un reliquiario dei coniugi Martin, da parte della famiglia Schilirò, con il piccolo Pietro che ha ricevuto il miracolo attribuito ai genitori di Santa Teresina;

- il 15 gennaio a New York (USA), al Focolare Bar & Bistro, al meeting mensile della Coalition of Italian American Associations con ospiti d'onore Joseph Addabbo, Senatore per lo Stato di New York, e Ralph Tramontana, Presidente della *Little Italy Merchants Association*;

- il 15 gennaio a Genova, nella Sala del Munizionario di Palazzo Ducale, al seminario del titolo *Nuove generazioni, nuove città, nuovi quartieri* con Paola Briata e Agostino Petrillo (Politecnico di Milano) e Yolanda Onghena (Fundación Cidob, Centro de Investigación y Documentación de Barcelona), a cura di Giuliano Carlini dell'Università di Genova;

- dal 15 al 16 gennaio a Roma, a Palazzo Corsini, sede dell'Accademia Nazionale dei Lincei, al convegno sul tema: *L'Enciclopedia del Diritto: esperienze e prospettive*;

- il 17 gennaio in Italia ed in Polonia alla *Giornata dell'ebraismo*;

- il 17 gennaio ad Aosta all'incontro con la Commissaria europea per la politica regionale Danuta Hübner;

- il 18 gennaio a Gressoney la Trinité (AO) all'inaugurazione della mostra fotografica *Il Segno e l'Immagine* presso l'Istituto Angelo Mosso;

- il 18 gennaio a Nizza all'omaggio a Luigi XVI nella cappella della Confraternita della SS.ma Trinità;

- dal 18 al 25 gennaio alla Settimana di preghiera per l'unità dei Cristiani;

- il 21 gennaio a Montpellier all'omaggio a Luigi XVI nella cappella dei Penitenti blu;

- il 22 gennaio a Bologna all'inaugurazione della XXXIII *Arte Fiera Art First* ;

- il 24 gennaio a Nimes all'omaggio a Luigi XVI nella chiesa di S. Perpetua;

- dal 24 al 25 gennaio a Tarragona (Regno di Spagna) alle celebrazioni del 1750° anniversario del martirio del Vescovo San Fruttuoso e dei Diaconi Sant'Augurio e Sant'Eulogio, conosciuti come i protomartiri di Tarragona;

- il 25 gennaio a Parigi alla *V Marche pour la défense de la vie*;

- il 25 gennaio a Béziers (Francia) all'omaggio a Luigi XVI nella cappella dei Penitenti blu;

- il 25 gennaio a Grenoble (Francia) all'omaggio a Luigi XVI nella chiesa di S. Pietro;

- il 25 gennaio a Nantes (Francia) all'omaggio a Luigi XVI nella chiesa di S. Clemente;

- il 25 gennaio a Roma, nella solennità della Conversione di San Paolo, nella Basilica papale dedicata all'Apostolo delle Genti, alla celebrazione dei Vespri presieduta dal Santo Padre Benedetto XVI, a conclusione della *Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani 2009*, mentre la Chiesa ortodossa russa è in lutto per la morte del Patriarca Alessio II;

- il 25 gennaio ad Aosta alla *IV A la découverte des Carnavals de montagne*;

- il 26 gennaio a Parigi alla celebrazioni per il nuovo anno cinese;

- il 26 gennaio a Genova al *Giorno della Memoria* con cerimonia al Consiglio Regionale;

- il 27 gennaio alle cerimonie del *Giorno della Memoria*;

- il 27 gennaio a Roma, presso la Fondazione Europea Dragan, nell'ambito della seconda sessione *L'Europa di fronte alle questioni energetiche* del corso di Scienze politiche e Studi europei intitolato "Dove va l'Europa?", alla conferenza di Cristina Corazza su *La guerra del gas. I nuovi padroni dell'energia, i rischi per l'Italia e l'Europa*;

- il 29 gennaio a Roma, al Teatro Argentina, alla serata culturale intitolata *L'uomo di fronte al male: quale speranza?*, organizzata dall'Ufficio pastorale universitaria con incontro tra S.E.R. Mons. Bruno Forte, Arcivescovo di Chieti-Vasto, e il Direttore generale della Luiss Pier Luigi Celli;

- il 1 febbraio a Bologna alla riunione dei redattori di Tricolore del nord-est;

- il 1 febbraio a Carpi (MO) alla riunione della delegazione provinciale dell'AIRH;

- il 3 febbraio a Roma, presso la Fondazione Europea Dragan, nell'ambito della seconda sessione *L'Europa di fronte alle questioni energetiche* del corso di Scienze politiche e Studi europei intitolato "Dove va l'Europa?", alla conferenza del Prof. Gen. Carlo Jean;

- il 5 febbraio ad Imperia, nella Basilica di S. Maurizio, ai funerali del noto neurologo Dott. Gianluigi Baldanzi;
- il 7 febbraio al 204° *Rosario per la Vita*;
- l'8 febbraio alle Assise nazionali della delegazione francese dell' AIRH;
- l'8 febbraio ad Aosta alla riunione dei redattori di Tricolore del nord-ovest;
- l'8 febbraio ad Aymavilles (AO), nella chiesa di Saint-Léger, al *Concert d'hiver dell'Orchestra Spira Mirabilis* con musiche di Ludwig van Beethoven;
- dal 9 al 13 febbraio alla III Settimana dell'energia sostenibile;
- il 10 febbraio in Italia al *Giorno del Ricordo*;
- l'11 febbraio in Vaticano ed a Roma, Nantes, Marsiglia alla XVII *Giornata mondiale del malato*;
- il 12 febbraio a Messina ai *Convegni sulla giustizia e la legalità*, a cura dell' AIRH;
- il 15 febbraio a Novara alla riunione della delegazione provinciale dell' AIRH;
- il 15 febbraio a Pisa alla riunione dei redattori di Tricolore del centro;
- il 19 febbraio alla riunione delle delegazioni italiana e francese in Francia, a cura dell' AIRH;
- il 19 febbraio a New York (USA), al Piccolo Bufalo, al meeting della Coalition of Italian American Associations;
- il 21 febbraio a Rivoli (TO), nella chiesa della Madonna della Stella di Rivoli (TO), al concerto degli allievi della scuola di musica del Sermig in ricordo di Roberto, mancato giovanissimo;
- il 22 febbraio a Rimini alla riunione dei redattori di Tricolore dell' Emilia Romagna;
- il 25 febbraio ad Ancona alla firma in Prefettura di un Protocollo d'accordo tra la delegazione dell' AIRH ed il Comitato provinciale della CRI.

L'assemblea approva la relazione all'unanimità.

Il segretario informa del successo delle manifestazioni organizzate dal CMI:

- il 28 dicembre a Montpellier Distribuzione di dolci e regali agli anziani, S. Messa e riunione dei soci e volontari;
- il 2 gennaio a Montpellier e Modena S. Messa in suffragio del Barone Roberto Ventura, a cura dell' AIRH;
- il 3 gennaio a Montpellier Riunione per scambio di auguri e distribuzione di doni a bambini, anziani e ricoverati;
- dal 3 al 6 gennaio in Italia Befana per i bambini;
- il 4 gennaio a Montpellier, Nizza, Torino, Roma e Bordighera (IM) Omaggio alla Regina Margherita;
- l'8 gennaio a Montpellier, Nizza, Parigi, Italia Omaggio alla Regina Elena;
- dal 9 all'11 gennaio a Montpellier Riunioni della delegazione francese AIRH;
- il 10 gennaio a Modena Befana per i bambini;
- il 18 gennaio a Montpellier Omaggio a Luigi XVI;
- il 18 gennaio a Torriglia (GE) Riunione dedicata alla preparazione delle Conferenze programmatiche;
- il 21 gennaio a Parigi Omaggio a Luigi XVI;
- il 27 gennaio a Montpellier, Saint-Pierre-de-Curtille, Ostende, Roma, Modena, Napoli, Torino Omaggio alla Regina Maria José
- il 31 gennaio a Napoli, Genova e Torino Omaggio alla Venerabile Regina delle Due Sicilie Maria Cristina di Savoia;
- il 2 febbraio - Modena S. Messa in suffragio dell' Amm. Sq. Antonio Cocco, organizzata dell' AIRH. Durante il Sacro Rito si è pregato anche per il Gr. Uff. Eduardo Bove, il Gen. C.A. Luigi Cardarelli, Italo Coverlizza, Alcide Muratore e Silvia Niederhauser;
- il 20 febbraio a Napoli Nella Basilica Reale Pontificia di S. Francesco da Paola, S. Messa di trigesimo del Gr. Uff. Eduardo Bove, a cura dell' AIRH e del CMI;
- il 24 febbraio a Modena S. Messa in suffragio del socio onorario AIRH Cav. Gr. Cr. Cap. Franco Mattavelli. Durante il Sacro Rito si è pregato anche per il Gr. Uff. Eduardo Bove, Italo Coverlizza, Anna Marzi, Rocco Morinello ed il Prof. Carlo Sabattini;
- il 26 febbraio ad Assisi (PG) Commemorazione annuale del richiamo a Dio della Regina Madre dei Bulgari, Principessa Reale Giovanna di Savoia.

L'assemblea approva la relazione all'unanimità.

Il segretario propone poi il programma delle principali attività per il prossimo mese:

Mercoledì 4 marzo - Torino, Roma, Bergamo, Montpellier e Saint-Pierre-de-Curtille Festa del Beato Conte di Savoia Umberto III, a cura del CMI

Mercoledì 4 marzo Giornata nazionale Erasmus Mundus II 2009

Mercoledì 4 marzo - Bergamo Giornata di beneficenza, a cura dell' AIRH

Mercoledì 4 marzo - Belgioioso (PV) Visita di S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia, a cura dell' AIRH

Mercoledì 4 marzo - Lodi Serata di beneficenza, a cura dell' AIRH

Venerdì 6 - Lunedì 9 marzo - Napoli Manifestazioni, a cura del CMI

Venerdì 6 marzo - Pompei (NA) Prima tavola rotonda internazionale sulla pace in Libano, organizzata dalla Città di Pompei, dall' AIRH e dalla Chiesa d' Antiochia dei Siri

Sabato 7 marzo - Pompei (NA) e Napoli Manifestazioni, a cura del CMI

Sabato 7 marzo - Napoli Nella chiesa di S. Caterina a Chiaia, S. Messa annuale nell' anniversario del richiamo a Dio della Venerabile Regina di Sardegna Maria Clotilde di Borbone di Francia

Domenica 8 marzo - Napoli Consegna del XXVIII Premio della Carità Regina Elena

Lunedì 9 - Martedì 10 marzo - Avignone (Francia) VII centenario dell' inizio del soggiorno avignonese dei Romani Pontefici (1309-77)

Mercoledì 18 - Sabato 21 marzo - Parigi Pellegrinaggio a Cotignac nella festa di San Giuseppe

Sabato 21 marzo - Avrieux (Savoia) Gemellaggio dei comuni di Avrieux e di Piedicavallo (BI), a cura dell' AIRH

Domenica 22 marzo - Savoia Pellegrinaggio annuale alla Reale Abbazia di Altacomba, a cura del CMI

Domenica 29 marzo - Novara Riunione della delegazione provinciale dell' AIRH

Giovedì 2 aprile - Vaticano Nella Basilica Vaticana, alle ore 18, S. Messa nell' anniversario del Servo di Dio Giovanni Paolo II con la partecipazione dei giovani di Roma

Giovedì 2 - Sabato 11 aprile Distribuzione di doni pasquali negli ospedali, case di riposo, monasteri, asili e parrocchie

Sabato 4 aprile - Modena Manifestazione di beneficenza

Domenica 5 aprile - Vaticano Nella Domenica delle Palme e della Passione del Signore, in Piazza San Pietro, dalle ore 9.30, Benedizione delle Palme, Processione, Santa Messa e consegna, da parte di S.S. Benedetto XVI, della croce e dell' icona delle Giornate Mondiali della Gioventù (GMG) ai giovani dell' Arcidiocesi di Madrid, che accoglieranno l' incontro nell' estate del 2011

Domenica 5 aprile - Modena Celebrazione dell' anniversario della consegna della *Rosa d' oro della Cristianità* alla Regina Elena e S. Messa in suffragio del Comm. Vincenzo Testa

Domenica 5 aprile - Milano LX Concorso ippico nazionale "Voloire"

Giovedì Santo 9 aprile - Roma Nella Basilica Papale di S. Giovanni in Laterano, inizio del Triduo Pasquale, S. Messa nella Cena del Signore

Venerdì Santo 10 aprile - Vaticano Nella Basilica Vaticana, celebrazione della Passione del Signore poi *Via Crucis* al Colosseo

Domenica 12 aprile - Vaticano Nella Domenica di Pasqua, in Piazza San Pietro S. Messa poi, dalla Loggia centrale della Basilica Vaticana, Benedizione "Urbi et Orbi"

Giovedì 16 aprile - Milano Manifestazione di beneficenza

L' assemblea approva la relazione all' unanimità.

In virtù dell' Art. 50 della Costituzione italiana, che recita: *"Tutti i cittadini possono rivolgere petizioni alle Camere per chiedere provvedimenti legislativi o esporre comuni necessità"*, l' assemblea aveva approvato la proposta che il CMI rivolgesse una petizione ai due rami del Parlamento per chiedere la cessazione degli effetti dell' ultimo comma della XIII Disposizione transitoria e finale della Costituzione.

Il presidente relaziona sulle azioni già intraprese e propone un calendario per altre.
L' assemblea approva la relazione all' unanimità.

Il rappresentante dell' *Opera Principessa di Piemonte* fa la seguente dichiarazione:

"Da troppo prolifiche, il Regno di Spagna e l' Italia sono diventate le meno prolifiche del mondo con un serio rischio di invecchiamento della popolazione e per il mancato ricambio generazionale. Si è rimediato a questo con l' immigrazione, legale o clandestina, dai Paesi più poveri, che però suscita nuove quotidiane inquietudini. Senza i milioni di immigrati l' economia italiana (come quella degli altri Paesi europei industrializzati) non avrebbe futuro, né l' Italia sarebbe in grado di assistere i propri anziani. Ma il rapporto con gli immigrati ha creato altri problemi a chi dimentica il tempo in cui gli italiani erano gli emigranti (27 milioni in circa 100 anni, secondo i dati ufficiali) trattando altrettanto male coloro che arrivano nel nostro Paese. Non è necessario ricordare i terribili fatti di Aigues-Mortes, basta il recente sciopero in Inghilterra contro i lavoratori italiani. E' necessario ricordare che le previsioni demografiche, soprattutto se a lungo termine (e le modifiche in atto nelle dinamiche della popolazione hanno sempre effetto soltanto dopo molti anni), subiscono spesso ampie smentite dalla storia e perciò vanno prese con cautela. Molte previsioni si sono infatti rivelate errate, a livello sia mondiale sia italiano. Piemonte e Liguria, secondo i demografi sarebbero state condannate nei decenni passati a un rapido e progressivo spopolamento, che non si è verificato grazie alla non prevista immigrazione massiccia da altre regioni italiane verso il triangolo industriale di allora. È anche vero che, mentre i demografi parlano sempre di proiezioni (cioè di calcoli sugli scenari futuri), il pubblico le interpreta come previsioni, che non sono la stessa cosa e spesso non si verificano.

Un primo dato, certamente positivo, è quello che riguarda la speranza di vita, che in Italia ha raggiunto livelli insperati, cioè i vertici della classifica mondiale dopo il Giappone. Gli uomini in Italia vivono attualmente in media 78,3 anni, mentre le donne raggiungono gli 83,8. Secondo l'Istat, nel 2050 si potrebbe giungere a una vita media di 86 anni. In un secolo essa si è già quasi raddoppiata, poiché all'inizio del Novecento si aggirava intorno ai 42 anni. Un bambino nato a fine Ottocento in genere riusciva a conoscere soltanto uno dei suoi quattro nonni.

Tra il 1981 e il 2007 l'età media è cresciuta di oltre 5 anni e la quota di persone con più di 70 anni è aumentata di oltre il 5%, superando il 14%. La speranza di vita, in Italia come negli altri Paesi avanzati, è aumentata di circa due anni ogni decennio. Se nel 1974 un ventenne poteva attendersi di vivere altri 52 anni, trent'anni dopo un ventenne può contare su altri 59 anni di vita probabile. Ormai un italiano su cinque è ultrasessantacinquenne, e le persone dagli ottant'anni in poi rappresentano il 5,3% della popolazione italiana.

Le conseguenze sociali, psicologiche, familiari ed economiche di questo fatto sono ben note. Per limitarci a quelle economiche, si può dire che esse sono di due tipi: quelle contabili e quelle comportamentali, che derivano cioè da cambiamenti nelle scelte economiche di base; così, nell'offerta di lavoro e nel risparmio, a seguito sia del mutato contesto psicologico, sia delle condizioni individuali: ad esempio, la maggiore speranza di vita. Uno dei principali effetti contabili dell'aumento della quota di anziani è la riduzione dell'offerta di lavoro e, quindi, della quota di occupati nella popolazione complessiva.

Ultimamente si nota una leggera ripresa della natalità: nel 2007 la fecondità delle donne residenti in Italia è salita a 1,37 figli per donna (il dato più alto degli ultimi anni), mentre nel 2006 era di 1,35, anche se è presto per parlare di inversione di tendenza. In Europa nel 2006 la Germania contava 1,34 figli per donna, mentre i posti più bassi nella classifica erano occupati dai Paesi dell'Est: Slovacchia con 1,24 e la Polonia con 1,27. Ma molti dei nuovi nati sono figli di stranieri residenti in Italia, e del resto soltanto l'immigrazione straniera consente alla popolazione italiana di aumentare: nel 2007 siamo cresciuti di 488.000 abitanti, grazie al saldo migratorio positivo di 494.871 unità. Secondo gli studiosi però la crescita della popolazione straniera (che in genere è più giovane e quindi conta una percentuale maggiore di occupati) riuscirà soltanto in parte a mitigare gli effetti negativi dell'invecchiamento. La quota di occupati sulla popolazione continuerà a diminuire. Questo si tradurrà inesorabilmente in una riduzione (valutata tra il 14 e il 20%) del prodotto per abitante nei prossimi quarant'anni. Per compensarlo sarebbe necessario aumentare la produttività del lavoro (cioè quanto ciascuno degli occupati «rimasti» produce in un anno) di circa lo 0,6% all'anno, ma purtroppo in Italia l'aumento della produttività del lavoro negli ultimi quindici anni ha sempre più rallentato e, dal 2000 in poi, si è fermato.

Certo alcuni fattori che ne favoriscono l'aumento potrebbero migliorare, specialmente per quanto riguarda il capitale umano. «In Italia è stato stimato che tra il 1980 e il 2000 l'innalzamento del grado di scolarità degli occupati ha contribuito per circa un quinto alla crescita del valore aggiunto dell'economia». La scuola e l'università, nonostante tutti i loro difetti, hanno perciò contribuito decisamente a migliorare il capitale umano che entra nel mondo del lavoro. E certamente si potrebbero ottenere altri miglioramenti, aumentando, ad esempio, la percentuale di laureati, sperando che all'aumento quantitativo ne corrisponda anche uno qualitativo. La partecipazione al mercato del lavoro dei più anziani invece va costantemente diminuendo; gli anziani occupati cioè sono sempre meno. Nel 1986 era occupato il 40% degli uomini con 15 anni di vita media residua, mentre nel 2006 il tasso di occupazione degli anziani era prossimo allo zero. Questo fatto può dipendere dalle scelte individuali, se gli anziani dispongono di un maggiore reddito che consente loro di non lavorare, ma in buona parte sembra provenire dal nostro sistema pensionistico e dagli incentivi offerti per lasciare il lavoro. In ogni caso chi è anziano oggi non può esser semplicemente confrontato con chi era anziano qualche decennio fa. Il più alto tenore medio di vita e la migliore assistenza sanitaria consentono di giungere all'età avanzata in migliori condizioni di salute. La riduzione dell'occupazione tra gli anziani rende comunque ancora più onerosa, in termini economici, la loro presenza per la società.

L'invecchiamento della popolazione, come si è detto, determina una maggiore scarsità del fattore lavoro rispetto al capitale. In teoria questo dovrebbe far aumentare i salari, rendendo probabile che la generazione più giovane prolunghi la carriera se essa è diventata più conveniente. Ma d'altra parte un guadagno maggiore può anche indurre a consumare maggiore tempo libero, annullando l'effetto precedente, oppure a investire maggiormente nei figli. Tutte scelte che dipendono dalla libertà delle persone, dal loro tenore di vita e dai valori che giudicano prevalenti. Il fenomeno dell'invecchiamento riguarda tutti i Paesi industrializzati, ma investe il nostro in modo particolare, come risulta dal fatto che l'Italia presenta il più alto indice di invecchiamento. Gli altri Paesi dell'Unione Europea particolarmente «vecchi» sono Germania, Grecia e Bulgaria.

L'immigrazione può essere vista anzitutto come un fattore che attenua il progressivo invecchiamento della popolazione, sia perché gli immigrati in genere sono più giovani, sia perché sono più fertili degli italiani. Ma le previsioni sono al solito incerte, anche perché gli immigrati di seconda generazione tendono a comportarsi come gli abitanti del Paese che li ospita e quindi ad avere meno figli. Attualmente entrano in Italia tra 350.000 e 400.000 stranieri all'anno, cifre che nessuna statistica aveva previsto neppure cinque o sei anni fa.

Ma, secondo l'Istat, l'afflusso attualmente previsto di stranieri non è sufficiente a compensare il declino della quota di popolazione in età di lavoro, dovuto sia al calo delle nascite sia all'aumento della longevità. «Per stabilizzare il rapporto tra la popolazione con 65 anni e più e quella 14-64 anni nel 2050 attorno al 30%, un valore in linea con i livelli correnti, sarebbe necessario un flusso medio annuo di ingressi superiore al milione di persone». Naturalmente questi calcoli non tengono conto di altri dati di fatto, come, ad esempio, della presenza massiccia di irregolari o clandestini, che sinora nessun Governo è riuscito a controllare efficacemente, ma che ci sono e creano ricchezza, oltre che una serie di problemi, cominciando da quelli... statistici. Anche l'Istat, come gli altri istituti centrali di statistica europei, calcola, ad esempio, nel Pil l'economia sommersa (in Italia il 20%), ma non «calcola» coloro che la producono, come i lavoratori irregolari, che non vengono inclusi nella popolazione, né quindi neppure nel calcolo del Pil pro capite.

L'Italia, che è rapidamente diventata un Paese di destinazione dei migranti, per adesso registra una presenza di stranieri minore di quella degli altri Paesi europei. Secondo l'Eurostat, nel 2005 la quota di residenti con più di 16 anni nati in un Paese diverso da quello di residenza era del 14% in Germania, del 12% in Francia, dell'11% nel Regno Unito e del 6% in Italia. L'Italia però riesce ad attirare e ad utilizzare meno forza lavoro di stranieri (ma anche di italiani!) con livelli superiori di istruzione. Nel 2005 soltanto un decimo degli stranieri con almeno 25 anni residenti in Italia aveva un titolo di studio universitario, contro una media europea del 30%. In Germania e nel Regno Unito la quota sale a circa il 40% degli immigrati. In quest'ultimo Paese la quota è addirittura superiore a quella di laureati tra i residenti nati nel Paese. Per i più istruiti quindi il nostro Paese è meno attraente. Per gli altri, nonostante le apprensioni di molti italiani, gli studi tendono a dimostrare che la relazione tra il tasso di disoccupazione dei cittadini italiani e la quota di residenti stranieri è sostanzialmente negativa. Gli stranieri presenti cioè non fanno aumentare la disoccupazione italiana, e la manodopera straniera tende ad essere piuttosto complementare di quella italiana che non sostitutiva. Anche per l'Italia le analisi confermano i risultati disponibili per altri Paesi europei: «Una maggiore presenza straniera tenderebbe complessivamente a sostenere l'occupazione dei cittadini residenti» (8). Quando aumenta, ad esempio, la presenza della manodopera straniera, cresce considerevolmente anche l'occupazione femminile, evidentemente perché le italiane possono lasciare alle straniere il lavoro domestico o la cura per gli anziani, rendendosi disponibili per il lavoro esterno.

Se ora si considerano non solo i lavoratori stranieri che arrivano in Italia già formati, ma anche quelli che si formano o si formeranno nel nostro Paese, il problema si sposta sulla capacità formativa del nostro sistema di istruzione. Secondo il Ministero della Pubblica Istruzione, gli alunni con cittadinanza non italiana sono passati tra l'anno scolastico 1997-98 e quello 2006-07 da 70.000 a oltre 500.000, e costituiscono ora circa il 6% della popolazione scolastica italiana. Gli alunni stranieri promossi sono però meno di quelli italiani, con un divario che nella scuola superiore giunge al 14%. I ragazzi con almeno un genitore straniero che abbandonano la scuola in Italia tra i 15 e i 17 anni sono circa il 12%, mentre i figli di italiani della stessa età che abbandonano sono il 6,9%, cioè circa la metà. Le ricerche poi mostrano che anche quelli che rimangono a scuola acquisiscono un livello sensibilmente inferiore di conoscenze rispetto ai figli di italiani.

Se quindi la qualità e la quantità di «materiale» umano immigrato di cui il nostro Paese è dotato sono basse, il rischio è che le seconde generazioni di lavoratori di origine straniera occupati in Italia acquisiscano un livello di formazione minore di quello necessario per sostituire gli italiani che mancheranno, abbassando il livello generale. Si tratta di dinamiche delicate, ma reali, non facili da affrontare, e che pongono gravi problemi non soltanto dal lato demografico, ma anche da quello culturale, religioso ed economico, poiché un declino demografico consistente farà sì che l'Unione Europea, già definita un gigante economico e un nano politico, perderà anche i suoi primati economici riducendosi, secondo i più pessimisti, a un museo, visto che il turismo è già uno dei settori più floridi dell'Europa.

Basta pensare alla Germania, il Paese più popoloso dell'Europa dopo la sua riunificazione (1990), dove nel 2007 si è toccato il livello più basso di nascite dal 1945: 680.000, cioè meno delle 700.000 registrate nell'ultimo anno della seconda guerra mondiale, quando quasi tutti gli uomini erano impegnati al fronte e il futuro era drammaticamente incerto.

In base agli elementi indicati sarebbe bene impostare una politica più organica che affronti più razionalmente la realtà attuale, senza parlare subito di «inverno demografico» o di declino inarrestabile. I settori più suscettibili di intervento ci pare siano soprattutto due: quello di sostegno alla famiglia e ai genitori che desiderano avere più figli, assicurando loro reali assegni familiari (analogamente a quanto già si è fatto all'estero con notevoli risultati, basti pensare al Regno di Svezia e alla Francia) e servizi per le madri con bambini piccoli (nidi d'infanzia, scuole materne, servizi di assistenza ecc.) in modo che l'aver più o meno figli sia effettivamente una scelta libera e non dettata dalla necessità.

In secondo luogo occorre affrontare il fenomeno dell'emigrazione in modo strutturale e non soltanto come un'emergenza. È ovvio che si tratta di un fenomeno da gestire, ma ispirandosi a quanto da decenni fanno i Paesi tradizionalmente meta di immigrazione. Occorre quindi compiere sforzi di reale integrazione specialmente in materia di istruzione. In Italia, come si è detto, il rendimento degli stranieri a scuola è nettamente inferiore a quello

degli alunni italiani, mentre in Paesi come Canada e Australia il rendimento più alto a scuola è proprio quello dei figli degli immigrati. Noi speriamo ancora che, passata l'emergenza, gli immigrati torneranno a casa loro, come hanno fatto i croati quando è finita la guerra nel loro Paese. Se dimostriamo di puntare a formare "nuovi italiani", diventeremo automaticamente attraenti per un certo tipo di immigrazione qualificata e potremo permetterci anche di selezionare all'ingresso. Puntando su questi due elementi - aumento della natalità e apertura all'immigrazione -, il Regno Unito si avvia a diventare il Paese più popoloso d'Europa, superando la Francia e poi anche la Germania. Sia l'invecchiamento della popolazione, sia la maggiore presenza di stranieri potrebbero stimolare i comportamenti individuali e condurre a scelte con effetti positivi sull'intero Paese. L'aumento della speranza di vita può stimolare l'accumulazione del capitale umano, così come la presenza straniera può favorire la partecipazione femminile al mercato del lavoro. Occorre però una maggiore fiducia nel futuro e una maggiore apertura alla vita se si vogliono aumentare i tassi di natalità: le ragioni degli economisti o dei demografi non sono mai quelle dei genitori quando decidono di avere un altro figlio.

Dal punto di vista economico è necessario sfruttare i margini ancora inutilizzati della forza lavoro, in particolare femminile, e quelli che si renderanno disponibili per effetto dell'allungamento della vita media e del miglioramento delle condizioni di salute nell'età avanzata. L'età di pensionamento fissata per legge andrà certamente spostata, o almeno resa molto più elastica, con adeguati incentivi perché non ci si ritiri troppo presto. Ma l'Italia deve recuperare anche la qualità dei fattori della produzione e la capacità di ampliarne in modo duraturo l'efficienza complessiva. Punti sui quali il nostro Paese è in ritardo rispetto alle altre nazioni industrializzate. La produttività ristagna e questo viene attribuito ai troppi vincoli esistenti per il corretto funzionamento dei mercati, che ostacolano la riallocazione delle risorse produttive verso impieghi più redditizi. Ci sono ampi margini di miglioramento possibile nel settore del capitale umano, migliorando, come si è detto, il sistema di istruzione: nel 2006 la quota di popolazione in età da lavoro con un titolo di istruzione universitario era del 13%, cioè la metà della media dei Paesi industrializzati; tra i più giovani la quota sale al 17%, contro il 33% medio dei Paesi sviluppati. Si possono introdurre migliori meccanismi per valorizzare il merito e premiare i risultati individuali.

Purtroppo le politiche demografiche hanno effetto soltanto a lungo termine e l'Italia, preoccupata delle emergenze immediate, non si è mai dimostrata davvero capace di pianificare il proprio futuro. Speriamo che questa volta l'amore per la famiglia e per il proprio Paese aiutino gli italiani a provvedere per tempo.

Il Papa ha parlato innumerevoli volte della famiglia e delle sue problematiche, compresa quella dell'evoluzione demografica. A lui hanno fatto eco moltissimi Vescovi e intere Conferenze episcopali, i cui appelli spesso sono oggetto di scarsa attenzione perché ritenuti «ovvi».

Benedetto XVI ha parlato del problema demografico anche nel recente Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace (1° gennaio 2009), sottolineando che le nuove potenze economiche hanno conosciuto un rapido sviluppo proprio grazie all'elevato numero dei loro abitanti, e che «tra le nazioni maggiormente sviluppate quelle con gli indici di natalità maggiori godono di migliori potenzialità di sviluppo». La popolazione è una ricchezza e non un fattore di povertà, tanto più che la lotta contro la povertà produce come effetto anche un maggiore equilibrio demografico, rallentando la crescita disordinata e troppo rapida che alcuni Paesi avevano conosciuto nei decenni passati. In Europa il problema è soprattutto quello di assicurare il ricambio generazionale, garantendo un maggiore equilibrio tra nascite e morti, un equilibrio non facile da ristabilire, come si è detto.

I dati da noi presentati ci ricordano che la situazione è inedita e va affrontata adeguatamente. La maggior ricchezza di un Paese è certamente quello che gli economisti chiamano il suo «capitale umano», al quale non si può pensare prescindendo dalla famiglia. Quest'ultima, pur con tutti i suoi problemi e le sue debolezze, rimane un aspetto fondamentale e più intimo dell'essere umano, la cui avventura, senza di essa, perderebbe una dimensione essenziale. La Chiesa, da sempre, ne ha fatto oggetto di particolarissima attenzione, e non si stanca neppure oggi di ricordare che la sua difesa coincide con la difesa dell'intera società e del suo futuro.

Il presidente ringrazia per questa dichiarazione.

Il rappresentante del Gruppo Umberto II fa la seguente dichiarazione:

«Il Gruppo accoglie con favore la proposta della Commissione europea concernente l'applicazione dei diritti dei pazienti relativi all'assistenza sanitaria transfrontaliera quale iniziativa che contribuisce ad un maggior rispetto dei diritti dei pazienti in Europa. La Direttiva contribuisce ulteriormente a garantire tali diritti attraverso la riaffermazione e la promozione dei "Valori e principi comuni dei sistemi sanitari nell'Ue", l'interpretazione della giurisprudenza della Corte europea di giustizia, la semplificazione delle procedure amministrative, tra i principali ostacoli per le cure transfrontaliere, e la definizione di termini temporali precisi per le autorizzazioni e i rimborsi, il miglioramento dell'informazione riguardante gli aspetti medici, finanziari e pratici della sanità (libera scelta), che spesso risulta carente persino a livello nazionale, lo sviluppo di reti europee di riferimento per aumentare la diffusione dell'innovazione scientifica e tecnologica, rendendo quest'ultima più accessibile per i cittadini europei, e il potenziamento della cooperazione tra i Paesi membri.

Il Gruppo è però preoccupato della proposta che assicurerà pari accesso, equità e solidarietà a tutti i pazienti negli Stati membri dell'Ue. Infatti, considerando che in realtà esistono delle differenze di accesso e qualità del trattamento sia all'interno che tra i diversi Paesi, in pratica la libera scelta rischia di rimanere limitata solo ai cittadini i cui Paesi prevedono sistemi di rimborso medico "generosi"; oppure a coloro che veramente se lo possono permettere. La Direttiva rischia di non sostenere gli Stati membri e i cittadini nell'affrontare le disuguaglianze e sembra possa creare differenze più ampie tra e all'interno dei Paesi e i cittadini europei.

Un altro limite potenziale è rappresentato dal fatto che gli standard di qualità sono lasciati ad ogni singolo Paese, e che più persone potrebbero cercare di ottenere un trattamento in un altro Stato membro, specie se il livello di qualità è superiore a quello del sistema di appartenenza naturale.

Il Gruppo propone che l'Unione Europea si focalizzi prima sul facilitare il raggiungimento dello stesso livello di qualità in tutti i Paesi. Il suo auspicio è che questo testo aiuti a intavolare una discussione sulla cooperazione tra gli Stati membri relativamente all'accesso ed alla qualità offerti dai sistemi sanitari. Questa potrebbe essere l'opportunità per avviare un vero e proprio accordo europeo relativo agli standard delle cure mediche, basati sui principi comuni già accordati al livello della Ue.

La proposta per l'applicazione dei diritti dei pazienti relativi all'assistenza sanitaria transfrontaliera rappresenta un passo avanti nel garantire i diritti del cittadino europeo. A tal proposito, il Gruppo sottolinea l'importanza delle due risoluzioni del Parlamento Europeo sull'azione comunitaria nel settore dell'assistenza transfrontaliera (15 marzo e 23 maggio 2007), che invitano la Commissione europea a "l'adozione di una Carta europea dei diritti dei pazienti sulla base delle varie carte esistenti negli Stati membri e dei lavori realizzati dalle organizzazioni non governative per assicurare che tali diritti vengano in pratica esercitati attraverso i confini e nel Paese d'origine".

I 14 diritti della Carta Europea dei diritti del malato sono: il diritto a misure preventive; accesso; informazione; consenso; libera scelta; privacy e confidenzialità; rispetto per il tempo dei pazienti; osservanza degli standard di qualità; sicurezza; innovazione; evitare sofferenze e dolori non necessari; trattamento personalizzato; reclamo; compensazione".

Il presidente ringrazia per questa dichiarazione.

Il rappresentante del Circolo Nazionale Monarchico fa la seguente dichiarazione:

"I medici pietosi che si affannano accanto al moribondo sogno politico di Emanuele Filiberto, dopo l'ennesimo disastro elettorale, si dividono ancora. Formulano diagnosi diverse e suggeriscono terapie diverse. Molti sostengono (in privato) che il male è stata l'inadeguatezza del leader, prigioniero dei cacicchi che lo circondavano, dal ballo alle pubblicità per scarpe e cetrioli sottaceto, da dichiarazioni a favore dell'eutanasia (staccare la spina) a quelle contro il Trattato di Lisbona. Ritengono che, come in tutte le democrazie moderne, dopo una sconfitta chi pretende d'essere un leader politico avrebbe dovuto dimettersi subito. Pochi altri, reduci da antiche disfatte, più sensibili alla lezione dei numeri e della storia, pensano invece che si debba innanzitutto ricostruire un solido partito monarchico, anche slegato dai Principi.

I leaderisti si entusiasmano di fronte ad ogni fuoco fatuo che si accende nel cimitero dei monarchici italiani, in una patetica galleria di improbabili nuove star.

L'impressione è che, come dice il proverbio, i medici pietosi, refrattari alla cura necessaria per il bene del malato, servano solo ad infettare ulteriormente la piaga, condannandolo a morte certa. Nelle loro diagnosi si ostinano ad ignorare la verità e le loro ricette parlano agli italiani con un linguaggio ormai incomprensibile e fuori dalla realtà.

Se quei medici, guidati da un pediatra pensionato presenzialista, non vogliono più cullarsi nell'illusione consolatoria, è loro necessaria la comprensione di quanto è successo. L'esito delle elezioni politiche non ha segnato solo la sconfitta di un principe-candidato, ma la ricomposizione del mondo monarchico, con l'uscita dal cortile (così caro ad Emanuele Filiberto, che ama ricordarlo) degli eserciti senza truppe di AM e del MMI.

Una sola variante: l'assorbimento, nel CMI, dell'eredità di un'attività concreta, fattiva in grado di dare risultati e la contemporanea espulsione dei trasformisti. Un cambiamento, peraltro, che uniforma in una fisionomia europea quella che era un'anomalia del nostro sistema rispetto alle altre democrazie occidentali. Dalla Francia al Portogallo esiste una grande serenità di rapporti tra i monarchici e la politica, come si è visto per il Millennio dei Capetingi a Parigi e, recentemente, per il centenario dell'assassinio di Re Carlo I a Lisbona. Alle cerimonie partecipano sia le Famiglie Reali, sia le autorità. Non è purtroppo questo il caso italiano, come si è visto in occasione del tricentenario della liberazione di Torino, celebrato nel 2006, o nella preparazione del 150° della proclamazione del Regno d'Italia, che cadrà nel 2011.

Se il mondo monarchico vuole tornare ad esistere, l'ambizione e il compito sono alti. Bisogna ammettere, innanzi tutto, l'assoluta inadeguatezza e il controproducente modo di proporre idee e le parole con le quali lo schieramento che ha sostenuto Emanuele Filiberto si è rivolto agli italiani, con retoriche che non corrispondono più al comune sentire della stragrande maggioranza dei concittadini. Occorre operare una vera rivoluzione culturale e politi-

ca e pagare un prezzo, anche gravoso, per chiudere definitivamente con le liturgie, i miti, i compromessi, le bugie, le procedure di un passato sterile e già remoto da tanti anni.

Non è vero che l'idea dell'istituto monarchico sia fallita perché non è riuscito Emanuele Filiberto, anzi, è sempre più viva. E' Emanuele Filiberto che se ne è allontanato, perdendo la scommessa perché si è ostinato a cercare di tenere insieme persone eterogenee, con continui compromessi e al costo di tante ambiguità. Senza attuare il vero progetto monarchico in nome, diceva, del rispetto per i cari antenati, ma in realtà convinto che, oggi, le tradizioni non significano più niente per tantissimi italiani. E forse anche perché le tradizioni, pur vive, vitali e necessarie, non servono a riempire i portafogli, al contrario di certe trasmissioni televisive.

Non serve parlare con il linguaggio del secolo scorso senza agire per la soluzione dei problemi nuovi di un secolo nuovo.

Il CMI ha fatto una scelta diametralmente opposta.

È inutile, allora, che EF vada, con la lanterna di Diogene, a cercare nuovi aiuti sparsi per tutta Italia, belli, giovani e, magari, abbronzati. Così come è assurdo cercare di ricostruire il vecchio PDIUM cambiandogli il nome, come è stato già fatto, trasformandolo in tante realtà sconfitte.

Se EF non avrà il coraggio di guardare in faccia alla realtà con generosità, lealtà, coerenza e sincerità, antepo-
nendo il futuro dell'Italia, della Monarchia e della Dinastia al proprio e rispettando le persone e gli accordi presi e le persone, condannerà la microminoranza in Italia a rimanere tale e, forse, all'estinzione”.

Il presidente ringrazia per questa dichiarazione.

I rappresentanti della *Convention pour l'Europe* e della *Federazione Eugenio di Savoia Principe Europeo* fanno la seguente dichiarazione congiunta:

“Le amministrative mostrano che la Turchia ha due volti. Uno è quello moderno che ha sfiduciato Erdogan e rafforzato le forze nazionaliste, socialdemocratiche e quelle islamiche ortodosse. L'altro è il volto arcaico, la Turchia profonda e rurale, insanguinata da faide e scontri a sfondo etnico e tribale che ha provocato sei morti e decine di feriti. Un fatto inammissibile in una vera democrazia.

Il partito di Erdogan perde 6% rispetto alle politiche del 2007, in parte per la crisi economica internazionale, ma anche la sua linea ambigua sull'identità islamica, per l'irrisolta questione curda e l'assimilazione forzata di questa minoranza, ma anche per la sua negazione del genocidio armeno a meno di un mese delle commemorazioni annuali del 24 aprile.

Conclusione: la Turchia non ha i requisiti democratici per essere candidata all'adesione all'Europa della quale fa parte solo per il 3% del territorio”.

Il presidente ringrazia per questa dichiarazione.

Il rappresentante di *Idea-Nazione Italiana* fa la seguente dichiarazione:

“Da anni il nostro Paese versa in tre emergenze: morale, economico/sociale, politico/istituzionale.

Guardiamoci in faccia. Quando siete a cena con amici e parenti, quando guardate la televisione, quando leggete i giornali con in prima pagina Afghanistan, Napoli, Moggi e Calciopoli, le veline e la TV... pensate seriamente di vivere nel Paese più bello del mondo?

Gli effetti delle tre emergenze sulla società italiana, sul tessuto del nostro convivere civile, sul progressivo impoverimento materiale, culturale e morale della nostra gente sono ormai quotidianamente sui media internazionali e nei discorsi di tutti. Malaffare, scandali, ruberie, assalti alla diligenza pubblica sembrano ormai i connotati principali di questo momento storico italiano.

Tantissimi di noi dicono basta nel loro cuore, nei discorsi con gli amici, nei salotti o al bar. Pochissimi decidono di impegnarsi ad invertire la rotta. Gli italiani perbene, che per fortuna sono ancora tanti, se ne stanno rintanati, spaventati, forse disillusi di poter incidere in qualche modo sul declino del nostro Paese. Non hanno più un faro: guardano a destra e a sinistra e vedono uno stesso, desolante, magma grigiastro. Passano gli anni, si ripetono scandali e ruberie ma l'autoreferenziale classe dirigente italiana è sempre lì.

Dobbiamo ridare speranza a tutti gli italiani di buona volontà!”.

Il presidente ringrazia per questa dichiarazione.

Il rappresentante dei *Monarchici Democratici* fa la seguente dichiarazione:

“Le economie dei 27 paesi dell'U.E. sono stremate, in particolare dai vizi del mercato, dal debito pubblico e private, dalla fiducia a pezzi.

L'incapacità di tutelare prontamente il benessere, salvaguardando il reddito e l'occupazione, ha creato uno scollamento fra stato e cittadini. Non basta la lezione accademica sui vantaggi indiscussi del mercato unico europeo ma il vero pericolo è il protezionismo perché se cominciamo a chiuderci le frontiere a vicenda si diventa tutti più poveri, cala l'occupazione e aumenta la recessione. E' una tentazione micidiale che non hanno i Paesi dell'Europa centrale ed orientale.

Tuttavia questa crisi avvicina la sterlina all'euro e il Regno Unito, come l'Islanda, potrebbe avvicinarsi alla moneta unica europea. Un'altro effetto della crisi è che potrebbe salvare il Trattato di Lisbona perché gli irlandesi sarebbero, secondo i sondaggi, 58% favorevoli alla necessaria riforma dell'Unione Europea. Sarebbe vana la speranza che l'incubo finisca da solo".

Il presidente ringrazia per questa dichiarazione.

Il rappresentante del *Centro di Studi sulla Monarchia in Italia* fa la seguente dichiarazione:

"Zig-zag. Stop and go. Tatticismo. Navigazione a vista. Politica degli annunci. Gioco delle tre carte. Incursioni e marce indietro. Potete usare le parole che preferite, però l'impressione resta quella: "Ginevra" appare in preda a continui «strattonamenti», che trasmettono una sensazione di precarietà e sostanziale indecisione e debolezza.

Di fronte a questo triste spettacolo, l'interpretazione che prevale nei commenti è che l'erraticità del comportamento abbia radici al tempo stesso più banali e più profonde.

Radici banali, innanzitutto. Sarò forse un ingenuo, ma a me certi «errori» paiono semplicemente frutto di fretta, superficialità e impreparazione, ma anche di assenza di conoscenza, sia della storia, sia della fase contemporanea, che si sarebbero tranquillamente evitati se studiassero i problemi prima di decidere e disponessero di staff competenti.

Ma non c'è solo questo, forse. L'erraticità dell'azione ha anche radici più profonde. Sembra che "Ginevra" non abbia né la convinzione né le capacità - la cultura, verrebbe da dire - che sarebbero necessarie per difendere le proprie scelte, o meglio ancora la propria visione del futuro del Paese, dell'Istituto Monarchico e della Dinastia. Se tanto spesso è indotta a rivedere le proprie decisioni, comunicando così una sensazione di debolezza, non è solo perché si trova costretta a correggere ex post errori commessi per fretta o superficialità, ma perché riesce ad avere torto anche quando ha sostanzialmente ragione.

È qui che le spiegazioni diventano carenti".

Il presidente ringrazia per questa dichiarazione.

Il rappresentante dei *Monarchici Italiani* fa la seguente dichiarazione:

"Viviamo nell'epoca delle «parole». Per vincere battaglie civili (e non solo queste) si coniano parole e detti icastici, riassuntivi, slogans. Per anestetizzare cittadini si coniano parole. Ciò che stupisce è il fatto per il quale tanti uomini si lascino abbattere da sole parole. Perciò i termini, gli slogans, le classifiche di moda vanno vagliati, capiti, eventualmente smascherati.

Per esempio il progressismo consiste nel trattare come relativa la verità rivelata, nel cambiarla il più presto possibile, nel dare agli uomini una libertà della quale in breve non sapranno che fare, di fronte all'Assoluto. Ridotto a questa frontiera il «progressismo» coincide col «relativismo» e all'uomo, «adorato», non si lascia più nulla, neppure le sue speranze!

Naturalmente non tutte le persone etichettate come progressisti fanno queste cose. Ma esse accettano le conseguenze e le logiche deduzioni di quello che ignorano. Se hanno una colpa questa consiste nel non domandare il perché di quello che sostengono fanaticamente.

Tutti quelli che amano essere chiamati progressisti fanno l'occhiolino al sociologismo anche se non sanno che cosa sia: il credere che non sia il caso di occuparsi della salute eterna, bensì sia preferibile volgersi al benessere terreno, concentrare tutto nel dare tale benessere e godimento egualmente a tutti in questo mondo.

Questo costituisce la più comune ed espressiva nota del progressismo. Sia ben chiaro che noi dobbiamo essere con la giustizia e che l'ordine della carità ci impone di avere come primi nell'oggetto dell'amore i bisognosi. Ma si tratta di altra cosa, perché il sociologismo usa tutti i metodi, anche immorali, che giudica bene o male favorevoli al benessere terreno.

Siamo anche qui ben lontani dal credere che tutto quello che si tinge di sociale sia sociologismo e che i moltissimi attori di questa scena siano sociologisti coscienti; in realtà accettano le conseguenze di una concezione materialistica del mondo. Forse non lo sanno, forse sono semplicemente degli imitatori, forse seguono il vento credendo che esso spira da quella parte; forse temono soltanto di essere etichettati per conservatori. Viviamo in un'epoca in cui si ha paura persino delle parole!

Forse si tratta di un modo per fare strada e, quel che è più ovvio, per fare soldi: se ne predica il dovere verso gli altri e intanto si intascano. Gli esempi abbondano! La sociologia pratica è diventata certamente una industria ed anche qui gli esempi non mancano.

Per i colti il progressismo ha un modo suo di rivelarsi a proposito di storia; sono progressista se giustifico Giordano Bruno, sono conservatore se lodo l'austero San Pier Damiani. Tutto qui!

Ma non si può tacere il rovescio della medaglia: i personaggi vengono magnificati perché si sono rivoltati, perché hanno messo a posto la legittima Autorità, perché hanno avuto il coraggio di distruggere quello che altri hanno edificato, hanno rivendicato la "libertà" dell'uomo con l'indipendenza del loro pensiero, incurante della verità.

Tutti sanno qual'è la sorte riservata a coloro che ancora osano salvarla!

È difficile sia accolto nel club progressista chi dice bene del passato!

Un principio decantato in tutti i modi dal progressismo è quello di accogliere tutto il pensiero via via fluente, cercare di adeguare a quello il messaggio cristiano e, se occorre, fare secondo quello, via via, una reinterpretazione della rivelazione divina.

Chi non accede a questo punto di vista è un trito conservatore, un vecchio inutile rudere, al quale nessuna persona colta crederà più. Il pensiero accademico cambia a seconda degli idoli del momento.

Fuori dalla professione filosofica ed intellettuale etichettata, continua a vivere bene o male il buon senso umano. È vero però che gli strumenti della cultura si orientano secondo i beneplaciti della moda e così influenzano molti spiriti e molti avvenimenti, come accade nel nostro tempo per i metodi hegeliano e freudiano dopo che i loro autori sono sconosciuti ai più e sono, comunque, morti.

Accettare qualunque pensiero umano, spesso contraddittorio, significa qualcosa di più che cambiare testa, significa soprattutto non credere alla esistenza della verità. Se questa oggi è bianca, domani è nera, vuol dire che non esiste. La conseguenza logica è patente: se si deve aggiustare sempre il pensiero a seconda di questo cangiante scenario, si accetta che non esiste la verità. Il progressismo qui accetta il relativismo.

La parentela tra il progressismo ed il relativismo, ossia il modernismo condannato, è una parentela troppo vergognosa per gloriarsene.

Molti errori si affermano, si difendono, si divulgano, non tanto per se stessi, ma solo per far dispetto a qualcuno.

Essi sono semplicemente lo sfogo delle più bambinesche passioni umane.

Tutto fa brodo e, elogiando un po' i ribelli, sostenendo un po' gli sbandati, rivoltando le cose a modo proprio, si fanno le vendette, si manifestano le invidie, si rendono noti i disappunti di quelli che credono di non esser potuti "arrivare"; soprattutto, nella gran fiera, si fanno meglio i propri comodi. I peggiori!

Le condanne ci sono, eccome, ma sono, in via storica, per coloro che nel passato hanno tenuto duro e fatto il loro dovere e per quelli che oggi, rendendosi conto della confusione e del regresso spirituale, vorrebbero fermarne le cause. Si direbbe che i Santi appartengano al passato e gli eretici al futuro: è un pericoloso paradosso.

Non tutti hanno il coraggio di dire che ogni legge dovrebbe essere abolita, ma moltissimi lo pensano e non vogliono rendersi conto che la legge è l'unico strumento per tenere in ordine e col minimo loro danno degli uomini liberi. L'affermazione sta proprio all'estremo confine della ragionevolezza.

Gli uomini liberi si tengono a freno, in modo da realizzare una compatibile vita sociale solo in due modi: la violenza o la legge. Ricordiamo che la paura è un riflesso della violenza.

Non si vuole la legge? Si sceglie la violenza?

E questo sarebbe progresso? Ma si sa quello che si dice e si scrive?

L'autorità dà noia. Ne devono scomparire i segni esterni, perché muoia essa stessa di esaurimento. Essa ha bisogno di segni visibili, dato che il valore morale per il quale ordina e comanda non lo si vede e non lo si tocca. Quando cerca semplicemente di far sì che gli altrui s'accorgano di essa e del suo dovere, fa del trionfalismo.

Il progressismo ha aspetti che interessano il piano culturale e questo pone limiti di numero e di qualità, ma, quando mette in moto la macchina antitriunfalistica, raccoglie gente come nei paesi le bande dei suonatori.

In un primo momento si è gettata una confusione nel campo delle idee. Poi, dopo aver gettato la confusione nella fede, fondamento di tutto, si è aggredita la morale, per rendere nulla la norma e lasciare libertà di espressione ad ogni atto umano. A questo punto si sono attaccati gli elementi esterni con una confusione estrosissima di iniziative culturali innumerevoli. Poi si è immessa l'idea sociologista, della rivoluzione permanente invece della pace. Ultimo e permanente ritrovato: discutere su cose certe, come se non lo fossero.

Non tutti sono arrivati in fondo, molti sono arroccati senza aver una idea delle conseguenze sugli stati intermedi, altri hanno di pari passo saltato tutto e tutti.

Al posto delle Associazioni possono sorgere gruppi, che non impegnano nessuno, per parlare ai quali non occorre prepararsi, ma dei quali è sufficiente accarezzare le debolezze.

Abbiamo parlato del «progressismo», non del «progresso». Il secondo va rispettato come è sempre stato rispettato, nelle sue leggi fisiologiche, che rinnovano l'organismo, ma non lo alterano, né lo distruggono. La parola «progresso» va difesa dalla contaminazione con la parola «progressismo». Questo è una raccolta di perversioni, di errori e di viltà; quello è un segno di vita degli spiriti migliori”.

Il presidente ringrazia per questa dichiarazione ed invita nuovamente tutte le Organizzazioni a lavorare sulla situazione dell'Italia e sulle possibili proposte concrete da inoltrare alle regioni, al Parlamento ed al Governo, come è stato fatto negli anni passati.

Quattro rappresentanti propongono una mozione per chiedere un cambiamento all'articolo 2 dello statuto.

Il presidente risponde che non è possibile perché non è contemplato nell'ordine del giorno.

Quindici rappresentanti propongono una mozione per chiedere nuovamente che il nome ed i documenti del CMI spariscano da un sito internet denominato *Reale Casa d'Italia*, che si apre su una fotografia di Emanuele Filiberto. La richiesta è motivata da diversi argomenti:

1. Non è stata chiesta al CMI l'autorizzazione per utilizzare i suoi documenti;
2. Non è stata chiesta al CMI l'autorizzazione perché il suo nome figuri nella rubrica *Organizzazioni sabaude*;
3. La denominazione *Reale Casa d'Italia* non è mai stata utilizzata da Casa Savoia dal 1861.

L'assemblea approva a forte maggioranza e chiede al Portavoce di seguire con attenzione il tema e di fare applicare questa mozione per far rispettare il CMI, se necessario anche con i mezzi legali.

Il segretario ricorda che, come ogni anno, l'associazione che arriva subito dopo l'attuale deve proporre il nome per il mandato annuale del Portavoce. Dopo *MMI* (2005), *Tricolore, associazione culturale* (2006), *Associazione Internazionale Regina Elena* (2007), *Associazione Regina Margherita* (2008) è il turno di *Cattolici e monarchici* (2009). Il suo rappresentante propone di confermare il Cav. Eugenio Armando Dondero, che accetta.

Segue un lungo applauso.

Salvo cambiamento, nel prossimo triennio il Portavoce sarà designato da: *Centro di Studi sulla Monarchia in Italia* (2010), *Charitas Augusta* (2011) e *Circolo Nazionale Monarchico* (2012).

Il presidente ricorda i comunicati pubblicati dall'ultima riunione (in appendice).

Il Portavoce del CMI, presidente dell'Assemblea, così conclude:

"Il 4 marzo 2005 il CMI non è nato nel segno dell'improvvisazione o della fretta.

Tuttavia è nato in ritardo perché avrebbe dovuto sostituire l'IRCS sin dalle dimissioni pubbliche del Segretario nazionale il giorno del ritorno dei Principi a Roma, nei saloni dell'hotel Exedra, nel maggio 2003.

Un ritardo colpevole da parte di chi non ha visto le condizioni da cogliere con maggiore decisione: la fine delle gabbie ideologiche, la possibilità d'incontrarsi sulla base di valori e programmi e una maggiore fluidità del discorso. Era scattata una maggiore sensibilità verso la propria «macro-appartenenza»: lo spirito del CMI si traduce nel sentirsi parte di una coesione di culture, esperienze e linguaggi, nella fedeltà alle tradizioni ed alle storie.

Il CMI non è nato per riscrivere la storia monarchica italiana ma per dare al Paese il movimento che non ha mai avuto, lontano dalla vecchia ruggine tra associazionismo e partiti monarchici.

Progettare e costruire ha significato un atto di realismo lungimirante ma necessario ed urgente: voler impiantare in Italia qualcosa che è fuori dalla nostra storia, con lo sguardo rivolto all'esterno.

In nome di identità chiuse si possono certo costituire piccole formazioni che raccolgano alcuni soci. Ma non possono nascere movimenti che abbiano non la presunzione dell'autosufficienza, ma l'ambizione di rivolgersi all'insieme del Paese e di esercitare una funzione generale.

*Dunque il CMI ha voluto e ha saputo unire tante realtà nel rispetto della loro storia e della loro cultura ma anche con la volontà di lavorare unitariamente per il presente per preparare il futuro perchè, come dice bene il motto di *Tricolore, associazione culturale*: "Il passato ed il futuro ci uniscono".*

Al di là dei riti e dei canoni tipici e sperimentati, con la fondazione del CMI si è realizzato qualcosa che è destinato a lasciare una traccia significativa. Una fase si è chiusa, quella ampiamente raccontata, e se ne è aperta una nuova.

A 4 anni dall'evento si possono tirare diverse importanti conclusioni: nessuno è stato divorato dall'altro, il dualismo tra le maggiori organizzazioni si è frantumato rapidamente, lasciando spazio ad una ricomposizione che rappresenterà a lungo il suo metabolismo e la sua forza vitale. L'impressione è che la formula abbia funzionato e che i componenti abbiano dato vita ad un composto molto stabile, con caratteristiche proprie.

Il CMI si è dimostrato sempre più lontano dai partiti e vicino alle istituzioni, italiane ed estere e così deve continuare".

L'assemblea approva la conclusione, ricordando, una frase di Sacha Guitry "*Plaire à tout le monde, c'est plaire à n'importe qui*".

Esauriti gli argomenti in discussione, e nessun altro chiedendo la parola, il presidente ringrazia tutti gli intervenuti e chiude la riunione alle ore 15.10.

Il Presidente

Il Segretario

COMUNICATI STAMPA

Comunicato n. 659/08 - 28 dicembre 2008

Il CMI a Bologna

Come ogni anno, i volontari dell'Associazione Internazionale Regina Elena si sono ritrovati nella capitale dell'Emilia Romagna per una serata di riflessione e di scambi degli auguri, un rendiconto delle attività 2008, il programma 2009 e la Santa Messa in suffragio della Regina Elena e di Re Vittorio Emanuele III.

Alle ore 13 si era riunita l'assemblea dei soci del CMI, l'ottava ed ultima del 2008 dopo quelle del 3 febbraio a Pisa, 4 marzo ad Azzano San Paolo (BG), 9 maggio a Roma, 11 giugno a Torriglia (GE), 21 luglio a Torino, 23 agosto a Lecce e 4 novembre a Trieste.

Comunicato n. 660/08 - 28 dicembre 2008

Il CMI a Messina

Il CMI ha partecipato, oggi a Messina, al seguente programma commemorativo: dalle 4.00 alle 5.21, nella Basilica Cattedrale, poi offerta floreale al monumento dell'Arcivescovo D'Arrigo, a memoria di tutti i caduti del terremoto; sono seguiti un concerto d'organo, la proiezione di un filmato sul terremoto accompagnato dall'esecuzione di una pianista, il concerto di una corale polifonica e momenti di preghiera e raccoglimento alla presenza dell'Arcivescovo, Mons. Calogero La Piana; alle 8.30, al Gran Camposanto, cerimonia in memoria degli 80 mila civili e militari vittime del tragico terremoto del 1908 ed inaugurazione della mostra *1908 La Russia per Messina* al "Circolo"; alle 17.30, in Duomo, S. Messa presieduta dall'Arcivescovo.

Alle ore 11, alla casa famiglia "Regina Elena", una delegazione della sezione dell'Associazione Internazionale Regina Elena Onlus, guidata da Antonio Casablanca, ha distribuito dolci ai ragazzi, insieme alle autorità della V Circoscrizione.

Comunicato n. 660/08 - 28 dicembre 2008

Il CMI a Scandicci

Il CMI ha partecipato, oggi a Scandicci (FI), presso la Parrocchia di S. Bartolomeo in Tuto, all'inaugurazione della mostra fotografica di Roberto Spina *Il Cammino di Santiago* (fino al 6 gennaio 2009) con proiezione di un reportage "sul Cammino".

Comunicato n. 661/08 - 28 dicembre 2008

Il CMI per la pace in Palestina

Israele, composto da arabi islamici ed ebrei oltre che dalle popolazioni emigrate, è stato riconosciuto con risoluzione dall'ONU il 15 maggio 1948. Lo stesso giorno gli stati arabi confinanti gli mossero guerra. Il problema è il fondamentalismo islamico. Israele ha diritto di difendersi e contrattaccare come qualsiasi altro Stato democratico. Ricordiamo chi ha attaccato anche nel 1956, nel 1967 e nel 1973.

Il governo israeliano non è responsabile della rottura della tregua perché sono stati i razzi Qassam di Hamas a provocare la reazione legittima di Israele. Infatti non si può paragonare Israele ad Hamas: il primo è uno Stato di diritto democratico, uno dei pochi nel Medio Oriente, l'altro è un gruppo terroristico la cui direzione politica sta a Damasco, capitale della Siria che non ha mai firmato la pace con Israele. I criminali di Hamas, che non hanno nemmeno il coraggio di mostrare la faccia, lanciano razzi sulle città ebraiche e poi si nascondono tra i civili facendosi scudo di donne e bambini per suscitare l'indignazione.

Anche Abu Mazen ha riconosciuto che la tregua è stata interrotta da Hamas, che aumenta la miseria di Gaza sovrappollata.

La posizione del Cairo sembra dimostrare che sia alla ricerca di soluzioni realistiche che hanno bisogno di tempo e dunque di allargare i termini della tregua scaduta il 19 dicembre, anche per comporre i dissidi interni tra palestinesi, ma senza Hamas. La prossima riunione della Lega Araba sarà importante, come le prime decisioni del nuovo presidente degli USA.

Il Consiglio di sicurezza dell'Onu ha lanciato un appello alla fine di tutte le attività militari, con una dichiarazione che non ha valore vincolante.

Oggi, durante la dura rappresaglia israeliana, salve di razzi, sparati da Gaza, sono cadute in diversi centri del sud di Israele, come Ashkelon, Sderot, Gan Yavne e Ashdod. Queste provocazioni di Hamas giustificano le reazioni dell'aviazione israeliana.

Chi ha la responsabilità di proteggere il proprio territorio e il proprio popolo non può accettare impassibilmente il quotidiano lancio di pericolosi razzi senza dare una risposta più che adeguata. Chi semina vento, raccoglie tempesta! Non è possibile valutare obiettivamente la situazione senza tener conto che Hamas è un'organizzazione terroristica votata alla distruzione di Israele.

Un'organizzazione che ha accumulato armi ed esplosivi durante la tregua, passando dai rudimentali razzi Qassam ai Grad, ben più pericolosi. La strategia di Hamas consiste nell'arrivare a forme di terrorismo simili a quelle praticate dai suoi amici di Hezbollah, colpendo Israele da sud mentre Hezbollah si prepara a nord. Hamas ha mimetizzato le sue basi fra la gente, e persino rifiuta l'assistenza sanitaria messa a disposizione dall'Egitto, in modo da causare quanto più dolore possibile ai palestinesi. Non si può chiedere a nessuno di restare inerte di fronte a una minaccia crescente e gli attacchi hanno scatenato una violenta e fortissima reazione israeliana; così come voleva Hamas in modo da poter fare la parte della vittima strumentalizzando il sangue di qualche sventurato "martire" involontario. Una situazione tragica per i civili palestinesi coinvolti tra i militari ma si deve ricordare che i missili di Hamas colpiscono deliberatamente solo civili israeliani.

Quando si discute di tregua ci si siede al tavolo da vincenti - imponendo condizioni - o da perdenti - subendole. Poco fa Hamas ha dichiarato esaurita la tregua con Israele ed ha sabotato ogni sforzo egiziano di far rinascere un processo diplomatico. La scommessa era azzardata e cinica, i miliziani ritenevano che lanciar missili in periodo prelettorale avrebbe spinto il governo israeliano a piegare le ginocchia perché nessuno va volentieri al voto col paese in guerra... ma neanche ci va con un pezzo di nazione messa nel panico da continui missili che piovono su case e scuole. La tregua pareva cosa da potersi imporre e non negoziare. La scommessa è stata perdente, anche per le prese di posizione aspre di Mubarak contro Hamas. L'avvicinamento all'Iran di Hamas ha alterato equilibri di potere islamici locali facendo entrare nel gioco un Paese da sempre esterno alla diplomazia mediorientale. Quando la diplomazia fallisce la sua naturale continuazione è la guerra.

Da 60 anni, Israele è periodicamente costretto ad intervenire quando l'estremismo islamico, con la complicità di certi Paesi, porta attacchi, distruzioni e morte sul suo territorio, colpito con missili ed attacchi suicidi.

Nessuno degli antisemiti che ipocritamente distinguono tra Israele ed ebrei ha alzato la voce per condannare con fermezza e chiedere il disarmo di Hezbollah e Hamas. Basterebbe partire dall'applicazione delle risoluzioni ONU, in ordine numerico a partire dal riconoscimento dello Stato di Israele e del suo diritto all'esistenza e via via quelle successive. Ma forse questo sarebbe troppo per quelli che vogliono "una, cento, mille Nassirya"?

Hamas sapeva bene che Israele avrebbe reagito.. come sempre è accaduto dopo ogni azione terroristica e guerra-fondaia di Hamas... Perché mai non si levano tante voci di protesta, quando questa forza palestinese ha annunciato di non voler prorogare la tregua ed ha attaccato Israele? Perché tanta comprensione e indulgenza verso i terroristi che non riconoscono neanche il presidente ed il governo legittimo palestinese? Israele deve tutelare la sua sicurezza annientando la forza e la rete di Hamas e quella del suo popolo, perseguendo così lo stesso desiderio di tanti Palestinesi che vorrebbero vivere in pace e costruire il loro futuro in una propria Nazione pacificata e in modo pacifico. Si deve distinguere realmente fra terroristi e Palestinesi. Questi ultimi sono da anni vittime di giochi politici di chi ha altri interessi, nascosti dietro il popolo palestinese. Gli israeliani questo lo sanno ma non riescono a colpire oltre questa barriera umana che inconsapevolmente difende chi non ha nessuna pietà per loro. Il mondo politico continua a guardare apparentemente impietosito e con l'irresistibile volontà di intervenire in difesa del popolo palestinese, considerato da molti una sorta di dovere supremo. Al momento l'unica certezza è che la crescente quantità di sangue che scorre in quelle terre è direttamente proporzionale all'aumento dell'odio nelle menti di quegli uomini, abbandonati dai loro "difensori".

In questa storia, causata dalla follia di pochi terroristi, tutti sono vittime perché con la violenza non si ottiene niente. Ma quando ad agire sono i fanatici tutto diventa difficile se non impossibile.

Oggi, festa della Santa Famiglia di Nazaret, Papa Benedetto XVI ha chiesto *"il ripristino della tregua nella striscia di Gaza; un sussulto di umanità e di saggezza in tutti quelli che hanno responsabilità nella situazione, domando alla comunità internazionale di non lasciare nulla di intentato per aiutare israeliani e palestinesi ad uscire da questo vicolo cieco e a non rassegnarsi - come dicevo due giorni fa nel messaggio Urbi et Orbi - alla logica perversa dello scontro e della violenza, ma a privilegiare invece la via del dialogo e del negoziato. Affidiamo a Gesù, Principe della Pace, la nostra fervida preghiera per queste intenzioni e a Lui, a Maria e Giuseppe, diciamo: "O famiglia di Nazareth, esperta del soffrire, dona al mondo la pace". Donala oggi soprattutto alla Terrasanta!"*.

Il CMI aderisce alle parole del Pontefice.

Comunicato n. 662/08 - 28 dicembre 2008

Il CMI a Milano per Brera

Per festeggiare il suo bicentenario, alla Pinacoteca di Brera, a Milano, verranno organizzati eventi e mostre il cui evento inaugurale sarà la mostra *Caravaggio ospita Caravaggio* dal 17 gennaio al 29 marzo 2009.

L'esposizione metterà a confronto quattro capolavori dell'artista: *Il ragazzo con canestro di frutta* della Galleria Borghese, i *Musici* del Metropolitan Museum di New York, la versione della *Cena in Emmaus* oggi alla National Gallery di Londra e la *Cena in Emmaus* della Pinacoteca. Un modo per rendere un duplice omaggio al genio del grande maestro del Seicento e alla storia di Brera.

La mostra sarà inaugurata il 16 gennaio.

Comunicato n. 663/08 - 29 dicembre 2008

Il CMI a New York

L'Italia del Settecento nella Grande Mela.

Da circa otto secoli, con S. Francesco d'Assisi, si continua ad avvicinare il mistero della nascita divina a tutti. A Napoli, nel Settecento, a imitazione del grandioso presepio allestito nei saloni del Palazzo Reale di Re Carlo III, molti presero a disporre nelle proprie dimore composizioni figurate di alta qualità, spesso sistemate in teche pregevoli, grazie al lavoro di scultori quali Giuseppe Sammartino e Saverio Vassallo, Salvatore di Franco, Giuseppe Gori, Angelo Viva, i quali modellavano in terracotta teste, mani, che poi dipingevano.

Il Metropolitan Museum of Art di New York, fino al 6 gennaio, ha allestito nell'atrio d'ingresso al settore della scultura medievale un presepio ed un abete, espressioni tradizionali natalizie tipiche del cattolicesimo e del protestantesimo. L'opera, collocata a ridosso della splendida cancellata settecentesca, proveniente dalla Cattedrale di Valladolid, viene presentato da 48 anni, anno in cui a un albero di Natale vennero accostate le figure del settecentesco presepe napoletano collezionato da Loretta Hines Howard. Accanto al poderoso albero troneggiante e rilucente, c'è una miriade di angeli e cherubini, la processione dei Re Magi in vesti esotiche, con un cammello e un elefante, una folla di viandanti, gli immancabili pastori, tante pecore, capre, cavalli e anche un cervo. La scena della Natività si ritrova presso le rovine di un tempio romano. Intorno case, casupole e una fontana a mascherone.

Comunicato n. 664/08 - 30 dicembre 2008

Il CMI per don Mario

È stato richiamato a Dio oggi, Monsignor Mario Torregrossa, ricoverato all'ospedale Grassi di Ostia, a seguito di un infarto che lo aveva colpito la vigilia di Natale.

Nato a Taormina (ME) nel 1944, don Mario era stato ordinato presbitero il 16 marzo 1974 a Roma, nella Basilica di Sant'Eugenio. Vicario parrocchiale a San Timoteo a Casal Palocco (1974-81) veniva nominato parroco di San Carlo da Sezze ad Acilia, una borgata di Roma esterna al Grande Raccordo Anulare (Municipio XIII). Vicino alla chiesa, don Mario aveva istituito il Centro di Formazione Giovanile "Madonna di Loreto - Casa della Pace" partendo dall'ispirazione di costruire un centro per i giovani mentre pregava nella Santa Casa del Santuario di Loreto. Confidata l'idea del Centro all'allora Cardinale vicario Ugo Poletti, don Mario si sentì rispondere che doveva costruire anche una chiesa per questo quartiere che contava circa 3.000 abitanti e che dopo ebbe uno sviluppo imprenditoriale con una punta di 30.000. Nel 1987 fu inaugurata la Chiesa e nel 1993 il Centro "Madonna di Loreto"

Il 24 novembre 1996 è stato arso vivo nella sua parrocchia da uno squilibrato mentre era in preghiera di fronte all'immagine della Madonna di Loreto. Un mese dopo, nella solennità del Natale, il Cardinale vicario Camillo Ruini celebrò la S. Messa ad Acilia, per esprimere solidarietà al parroco ustionato. Il Porporato portò anche il saluto del Vescovo di Roma, S.S. Giovanni Paolo II: «Il Papa prega per don Mario, si è subito interessato a lui».

Con grande fede e tenacia don Mario, che disse "La carità non può far venire meno la verità", ha voluto proseguire il suo ministero pastorale alla guida della comunità di Acilia fino al settembre 2005, data alla quale è stato nominato Commissario dell'Arciconfraternita di San Gregorio Magno dei Muratori della quale era stato Primicero (1984-96).

Comunicato n. 665/08 - 30 dicembre 2008

Il CMI a Torino

All'Arsenale della Pace mercoledì 31 dicembre, festa di capodanno ed incontro sul tema *Nel buio di una grande crisi c'è sempre una luce: i giovani sono il patrimonio dell'umanità* con:

. 20.30 Cenone del digiuno;

. 22.30 Marcia della Pace e alle ore 24 con la S. Messa in Duomo.

L'equivalente in denaro del cenone sarà destinato a progetti di solidarietà del Sermig.

Comunicato n. 666/08 - 31 dicembre 2008

Messaggio di auguri agli italiani all'estero per l'anno 2009

Cari compatrioti residenti all'estero,

più che delle belle parole di circostanza, gli auguri del CMI vogliono essere anche concreti.

Il CMI, da tre anni, insiste nel tenere alta l'attenzione riguardo al problema della mancanza di assistenza sanitaria per milioni di cittadini italiani che, in base alla legge 470/88, hanno l'obbligo di iscriversi, per soggiorni all'estero superiori ai dodici mesi, all'Anagrafe Italiani Residenti all'Estero (AIRE) entro 90 giorni dalla data di arrivo.

Questa legge importante, che stabilì un principio di appartenenza e di solidarietà verso i fratelli emigrati, che fino allora non erano nemmeno censiti, "dimenticò" nelle sue buone intenzioni, l'assistenza sanitaria, alla quale ogni cittadino in Patria ha diritto, ed oggi siamo arrivati all'assurdo offensivo del Decreto legge Sanità /Tesoro del 1996 che limita l'assistenza a 90 giorni per casi sanitari urgenti, ma solamente quando il cittadino AIRE si trova sul suolo nazionale!

Si capisce quindi la ragione per cui molti non si iscrivono all'AIRE, scegliendo pure di perdere il fondamentale diritto di votare all'estero e mantenendo illegalmente la residenza originaria in Italia, pur di continuare ad essere coperti alla sanità pubblica.

Una tale situazione indegna, che incita all'illegalità, non può perdurare: il diritto all'assistenza sanitaria per gli italiani ufficialmente residenti all'estero deve essere rispettato, altrimenti ha ragione chi vuole considerarli cittadini di serie B cercando perfino di ridimensionare (e qualcuno addirittura lo vorrebbe annullare) il voto dall'estero.

E' una causa nobile di civiltà e di democrazia che il Parlamento deve risolvere urgentemente con una legislazione che tenga conto che, oltre al rispetto costituzionale per cui "tutti i cittadini sono eguali di fronte alla legge", i nostri connazionali all'estero contribuiscono al Sistema Italia anche fiscalmente, oltre che con rimesse ed investimenti, al benessere generale e ai conti dello Stato!

Ad eccezioni di pochi, i 18 parlamentari eletti all'estero non si sono certamente distinti finora per la difesa dell'interesse legittimo dei loro rappresentanti. L'unico parlamentare laureato in medicina ha fatto un'interpellanza urgente al Ministero della Salute (N.2/00439 del 27/03/2007) e come primo firmatario insieme a 29 colleghi (tra i quali 5 "esteri") per "garantire che anche ai cittadini comunitari di nazionalità rumena e bulgara che non sono attualmente in grado di regolarizzare la loro posizione nei rapporti con il Servizio Sanitario Nazionale, sia concessa l'assistenza sanitaria per cure urgenti od essenziali"...

La salute degli immigrati sta più a cuore di quelli degli emigrati italiani nel mondo che devono arrangiarsi in terra straniera, mentre gli altri sono protetti ed assistiti in Italia!

Nel passato il CMI, che conta diverse associazioni con delegazioni o sedi all'estero, ha gettato un sassolino nello stagno dell'indifferenza della politica del Governo e del Parlamento nei confronti dei nostri connazionali all'estero per la soluzione di un problema di civiltà ed eguaglianza fra cittadini italiani. Ora basta. Il CMI aspetta risposte precise e il voto di progetti con urgenza perché è immorale che lo Stato Italiano discrimini milioni di suoi cittadini che vivono all'estero, quasi sempre non per piacere!

A Voi tutti, alle Vostre famiglie, ai Vostri cari giungano dall'Italia i migliori auguri dei monarchici del CMI, che sono orgogliosi di Voi e del Vostro operato all'estero!

Comunicato n. 667/08 - 31 dicembre 2008

Messaggio di auguri agli italiani francofoni per l'anno 2009

Chers compatriotes francophones,

nous pensons que la vie associative est fondamentale, en particulier pour eux qui vivent à l'étranger.

C'est un lieu de vie, de rencontres, d'échanges, de débats, de démocratie et de réalisations.

Pour accomplir sa nécessaire transformation et faire face à la situation nationale et internationale, le monde monarchiste italien doit se rassembler et avancer dans un élan commun à toutes ses composantes. Il doit aller au-delà du stricte nécessaire et proposer une vision plus claire et cohérente, fondée sur la tradition mais aussi sur la volonté d'une rénovation profonde. Nous devons représenter une majorité stable et large des monarchistes, construite sur la base d'un véritable programme culturel. Nous souhaitons un grand rassemblement fondé sur une base claire : un mouvement fidèle à la tradition mais aussi pleinement moderne, capable de s'ouvrir à la société, de rassembler et non de diviser.

Pour cela, le maître mot doit être le respect : respect de l'histoire, respect des uns et des autres, respect des idées de chacun.

Nous sommes consternés du spectacle qui se joue depuis quelques années ! Le jusqu'au-boutisme des ego et des détestations a pris le pas sur tout le reste, nous entraînant tous dans une spirale infernale qui ne repose pas sur rien de solide et de concret.

Pour avoir des ambitions, il faut avoir les idées claires et des équipes qui s'entendent. Il faut savoir qui on est et ce qu'on veut. Une partie du microcosme monarchiste italien ne sait pas qui il est ni ce qu'il veut. Il ne représente donc pas l'alternance institutionnelle car il ne propose pas quelque chose de différent pour qu'on puisse juger ses arguments.

Nous réprouvons les excommunications qui régulièrement vouent les uns aux gémonies et les autres à l'enfer. Il faut, en effet, un renouvellement profond !

Il faut qu'il y ait à la fois des femmes et des hommes d'expérience, des femmes et des hommes d'État, mais aussi qu'il y ait des jeunes de tous les horizons qui puissent participer à la direction, tant au niveau national que dans les régions, les départements, les villes, les lieux d'instruction, de travail et de loisirs.

Nous devons répondre avec force et détermination aux attentes de nos concitoyens que nous devons considérer avec beaucoup de sérieux. Nous refusons les projets sans concertation, montés à la hâte, alors que la conjoncture suscite actuellement l'angoisse et l'inquiétude.

Pourquoi toujours traiter les choses en les segmentant ? Il faut un véritable dialogue. Nous sommes aujourd'hui à un carrefour de crises (financière, économique, écologique sociale...) auxquelles il va falloir répondre. Voilà le grand défi que l'on doit relever.

Certains doutent que la prochaine présidence tchèque de l'UE, au premier semestre 2009, ait la même volonté et la même "puissance" que celle actuelle de la France.

C'est pourquoi le CMI continue sur sa voie avec transparence, fermeté et volonté de rassembler toutes celles et ceux qui partagent ses valeurs.

La parole vous est aujourd'hui redonnée. Immense responsabilité, car c'est vous qui allez continuer à forger notre projet et donc sa capacité à se faire entendre et à agir dans le tumulte extérieur. Ensemble, écrivons une nouvelle page de notre histoire pour être dignes de nos prédécesseurs et redonner l'espoir à nos compatriotes.

Nous avons les talents individuels. Mettons en valeur une nouvelle génération d'hommes et de femmes, de toutes origines et de tous les territoires. A nous d'accueillir toutes celles et ceux qui veulent réparer les dégâts des apprentis sorcières, qui ont détruit tant de travail et d'enthousiasme ces dernières années, et construire un autre futur. La force d'être nous-mêmes et la force de changer dépendront de la force que chacune et chacun d'entre vous nous donnera concrètement en 2009. Par votre envie, votre volonté, vos convictions, donnez-nous cette force qui nous permettra de continuer l'ouvrage en créant une synergie de tous les talents.

C'est vous qui pouvez donner un nouvel élan de la nécessaire transformation.

Vous pouvez compter sur nous comme nous comptons sur vous.

Bonne et heureuse année 2009 à vous et à toutes celles et tous ceux qui vous sont chers.

Bonne et radieuse année 2009 à l'institution monarchique en Italie et de par le monde !

Comunicato n. 668/08 - 31 dicembre 2008

Messaggio di auguri per l'anno 2009

Cari compatrioti,

il 2008 si è rivelato un anno importante per l'Italia nel mondo con l'impiego dei suoi Contingenti in diverse missioni internazionali di pace. L'anno prossimo sarà marcato in particolare dalla presidenza italiana del G8.

La nostra Nazione deve purtroppo confrontarsi con tanti problemi, da quello istituzionale a quelli finanziari, economici, educativi, di legalità e di sicurezza e non riesce a raggiungere la maturità con la necessaria serenità.

La società dà il meglio di sé anche attraverso coloro che promuovono imprese mosse da spirito creativo, dal desiderio di creare benessere. In Italia abbiamo un'imprenditoria eccellente e ricca di iniziativa, il cui ruolo è fondamentale per la vitalità della società civile nazionale ed europea. Oggi è sempre più importante ascoltare e comprendere il mondo contemporaneo, applicando i valori tradizionali che condividiamo. Se non vogliamo condannarci all'irrelevanza è molto più importante, ad esempio, assicurare alti livelli di investimento in ricerca e formazione piuttosto che difendere le rivendicazioni categoriali, così com'è preferibile ampliare le opportunità invece di insistere nel regolamento dei processi economici. Non si tratta di cambiare i valori, ma di adattarli alle vere sfide del nostro tempo.

E' una presunzione pericolosa quella di decidere della natura di una cosa in base ad un esame superficiale, senza averne una conoscenza integrale.

Alcuni dicono che non ci sono più valori. Non è vero e ce ne rendiamo conto ogni giorno. Ma dobbiamo difendere l'identità cristiana anche quale vera ed irrinunciabile matrice della nostra cultura. Nel passato i mercenari sparavano pallottole, oggi sparano anche volgarità.

La malavita non può e non deve diventare l'unica alternativa per garantirsi un futuro, in particolare al sud. Non possiamo permettere che le energie migliori della nostra società, quelle dei giovani, vengano ancora considerate manovalanza per la criminalità organizzata. Sin dalle scuole elementari si deve inserire l'educazione alla legalità nei programmi di studio, affinché si aiutino le nuove generazioni a crescere nel rispetto di regole condivise di convivenza civile. E poi il territorio deve essere valorizzato anche dal punto di vista ambientale: la lotta contro gli scempi che la criminalità organizzata compie sulle nostre splendide coste deve vederci combattere in prima linea con strumenti di controllo e contrasto all'abusivismo edilizio.

Il CMI crede possibile ed auspicabile un'Italia forte e unita e vuole essere protagonista della sua ricostruzione, perché la vita è anche una sfida, che implica il coinvolgere ed il convincere, il far cambiare idea alle persone rifiutando di ingarbugliarsi in esasperati tatticismi che finiscono con lo scontentare un po' tutti e con l'indebolire le persone tramite allarmi angoscianti e minacce.

Che tutti ricordino che la dialettica non dovrebbe mai violare le norme del buongusto ed il rispetto delle persone.

Le nostre 57 organizzazioni hanno instaurato un clima sereno e positivo nell'ambito del nostro sodalizio. Un clima che desidereremmo estendere a tutte le altre realtà monarchiche, anche se ormai piccole. In tutte le nostre assemblee, all'unanimità, abbiamo sperato che questo progetto fosse attuabile e siamo convinti che lo sia effettivamente, sulla base di una chiarezza condivisa: non si tratta di attaccare qualcuno ma di un forte richiamo a un diritto di trasparenza. Non capiamo perché nel momento in cui l'Italia lotta contro la mancanza di trasparenza negli affari una semplice domanda provochi tanti problemi.

I monarchici, come i Principi, hanno più doveri che diritti e debbono sempre dare l'esempio, privilegiando l'interesse generale rispetto a quello particolare, mettendo l'istituto monarchico al di sopra di qualunque ambizione.

La fine dell'anno 2008 è stata marcata dal primo centenario del terremoto di Messina per il quale la Regina Elena fu attivissima in loco, oltre che a livello nazionale.

Se è molto progredita a livello economico, l'Italia non ha ancora raggiunto una vera maturità nazionale, che è anche frutto di riconciliazione e che impone un atto di giustizia già compiuto da tutti gli altri Stati, dal Montenegro alla Russia, dall'Egitto alla Grecia: la sepoltura nel Pantheon nazionale delle salme dei Sovrani deceduti in esilio. Auguriamoci che questo accada nell'anno del 150° anniversario della II Guerra d'Indipendenza!

Ai nostri compatrioti che difendono coraggiosamente e con competenza la libertà e la pace all'estero, a quelli che vivono in un altro Paese ed a quelli che hanno la fortuna di vivere nella culla della civiltà occidentale giungano i nostri migliori auguri per un Santo Natale e un felice, sereno e generoso anno nuovo.

Comunicato n. 669/08 - 31 dicembre 2008

Cordoglio del CMI a S.M. la Regina del Regno Unito

Il CMI ha inviato un messaggio di cordoglio alla Regina del Regno Unito, S.M. Elisabetta II, ed al Primo Ministro, Gordon Brown, per la morte in Afghanistan, nella provincia meridionale di Helmand, di un soldato britannico in missione internazionale di pace. Sono 137 i soldati di Sua Maestà che hanno perso la vita in Afghanistan dal loro dispiegamento alla fine del 2001. Nel messaggio alla Sovrana ed al Primo Ministro, il CMI ricorda che si sente particolarmente vicino alla Regina, al Governo britannico, alla famiglia della vittima ed a tutto il popolo britannico.

Comunicato n. 670/08 - 31 dicembre 2008

Il CMI si rallegra delle decisioni dell'ACI

Il CMI si rallegra che l'Aero Club d'Italia, nell'ultima riunione del Consiglio federale, abbia adottato la candidatura dell'Italia per i campionati del mondo del 2011 sia per il deltaplano (da svolgersi a Monte Cucco, Perugia) che per il parapendio (Feltre, BL), nonché dell'istituzione del *Trofeo Sicurezza Volo* annuale che premierà l'ente federato o aggregato maggiormente distintosi nella sicurezza volo.

Comunicato n. 1/09 - 1 gennaio 2009

Il CMI a Boves

Il CMI ha partecipato, oggi a Boves (CN), nella chiesa di San Bartolomeo, alla preghiera per la liberazione delle Suore Caterina Giraud (di Boves) e Maria Teresa Olivero (di Centallo), rapite in Kenya da oltre 40 giorni, sperando in un pronto rilascio delle due consorelle del Movimento Contemplativo Missionario Padre Charles De Foucauld di Cuneo. Al tramonto è partita da piazza dell'Olmo l'annuale *Fiaccolata della Pace* quest'anno intitolata "Diamo luce ai diritti negati" la quale ha raggiunto il Palazzetto dello Sport alla Madonna dei Boschi.

La missione per il Ministero degli esteri dell'On. Margherita Boniver, dal 7 gennaio, fa sperare che i sequestratori individuino un portavoce che abbia il potere di trattare in questa fase decisiva.

Comunicato n. 2/09 - 1 gennaio 2009

Il CMI a Courmayeur

Il CMI parteciperà, sabato 3 gennaio a Courmayeur (AO), alla presentazione dell'ultimo libro del giornalista Enrico Camanni: *Il Cervino è nudo* (Liaison editrice). Saranno presenti il giornalista Enrico Martinet a quest'analisi dell'evoluzione della montagna tra alpinismo e architettura, invitando alla riflessione sul futuro della montagna e delle popolazioni che la abitano. Nato a Torino, Enrico Camanni ha collaborato con importanti riviste dedicate all'alpinismo, ha scritto romanzi di successo e ha prodotto e diretto il film *La montagna inventata*. Ha anche collaborato a progetti espositivi in diversi musei della montagna come il Forte di Bard o il Museo di Torino".

Comunicato n. 3/09 - 1 gennaio 2009

Il CMI per un nuovo museo

Il CMI si rallegra che il 2 giugno 2009 verrà inaugurato a Roma il *Museo nazionale dell'emigrazione italiana*, allestito nel complesso del Vittoriano. Il museo dovrà essere il simbolo di tutti i connazionali che negli anni hanno lasciato per motivi di lavoro la propria terra d'origine e hanno promosso e promuovono l'Italia nel mondo.

Comunicato n. 4/09 - 2 gennaio 2009

Cordoglio del CMI a S.M. la Regina del Regno Unito

Il CMI ha inviato un messaggio di cordoglio alla Regina del Regno Unito, S.M. Elisabetta II, ed al Primo Ministro, Gordon Brown, per la morte in Afghanistan di un soldato britannico in missione internazionale di pace. E' stato ucciso per l'esplosione di una mina sul ciglio della strada nella provincia meridionale di Helmand. La sua morte, avvenuta ieri, è stata annunciata oggi da un portavoce della forza multinazionale ISAF.

E' il primo morto della forza Nato per il 2009. Anche l'ultimo ucciso è stato un soldato britannico, morto il 31 dicembre sempre nella provincia di Helmand.

Sono 138 i soldati di Sua Maestà che hanno perso la vita in Afghanistan dal loro dispiegamento alla fine del 2001. Nel messaggio alla Sovrana ed al Primo Ministro, il CMI ricorda che si sente particolarmente vicino alla Regina, al Governo britannico, alla famiglia della vittima ed a tutto il popolo britannico.

Comunicato n. 5/09 - 2 gennaio 2009

Il CMI e Raitalia

Se i dirigenti di *Raitalia* non amano la Messa di Natale presieduta dal Papa è affare loro, ma non hanno certamente il diritto di privare più di trenta milioni di italiani all'estero di una tradizione religiosa che da sempre è stata presente, prima su *Rai International* e poi su *Raitalia*. Sino all'anno scorso la Messa di Natale, trasmessa dalla Basilica di S. Pietro, ha sempre accompagnato le celebrazioni religiose dei nostri connazionali.

Non interessano il CMI le motivazioni che possono aver condizionato la non programmazione di tale importante cerimonia ma non accettiamo l'inspiegabile presa di posizione di *Raitalia*. Non si offendono i sentimenti di milioni di persone che, pur lontane, hanno sempre fatto dell'amor di Patria e delle secolari tradizioni cristiane il punto di forza della loro esistenza. Ecco perché è doveroso che il servizio pubblico televisivo usi un minimo di riguardo, spieghi questa sua decisione ed annunci che è stata un'eccezione che non potrà mai più riprodursi.

Comunicato n. 6/09 - 2 gennaio 2009

Il CMI per Mons. Torregrossa

Il CMI ha partecipato, oggi a Roma, ai funerali di Monsignor Mario Torregrossa, presieduti dal Cardinale Vicario Agostino Villani. Nell'affollatissima chiesa della parrocchia di Acilia, il Porporato ha ricordato il Parroco di San Carlo da Sezze, fondatore del Centro di formazione giovanile "Madonna di Loreto".

Comunicato n. 7/09 - 2 gennaio 2009

Il CMI per l'applicazione del Trattato di Oslo

Il CMI ricorda che il trattato di Oslo, firmato da 94 Paesi, doveva mettere un termine alle bombe a grappolo. Però importanti nazioni, tra le quali Cina, India, Russia ed USA, continuano a fabbricare, utilizzare e vendere queste armi. Inoltre, il fondo messo a disposizione per lo sminamento umanitario è stato quasi azzerato.

Comunicato n. 8/09 - 3 gennaio 2009

Il CMI indignato

Oggi, su Rai Tre, la trasmissione *Est Ovest* ha ospitato un servizio sulla rinascita dell'A.S. Fiumana a Torino.

Tutti si aspettavano un servizio commovente. Invece la rete è andata a Fiume a intervistare il giornalista della "Voce del Popolo" dicendo che non ci sono più fiumani che possono formare una squadra, ignorando volontariamente che non esistono squadre composte solo da nativi.

Rancoroso, livoroso, maleducato ed offensivo: ecco l'opinione sull'intervistato del CMI, indignato che non siano stati intervistati gli artefici di questa meritevole iniziativa!

Comunicato n. 9/09 - 3 gennaio 2009

Il CMI per la pace in Palestina

Il CMI considera che bruciare la bandiera significa rifiutare l'esistenza stessa di un Paese, come è accaduto oggi a Milano in cui sono state bruciate alcune bandiere israeliane e altre sono state imbrattate con una svastica, ignobile simbolo di un regime che ha portato allo sterminio di sei milioni di ebrei.

Chi ha bruciato la bandiera di uno Stato democratico non può volere davvero pace e non vuole ricordare che questa drammatica situazione è stata provocata dall'organizzazione terroristica Hamas che ha deliberatamente rotto la tregua con Israele e in pochi giorni ha bombardato con oltre 500 razzi la popolazione israeliana. Questi gesti non aiutano, ma danneggiano la Palestina e la pace auspicata da oltre 60 anni.

L'obiettivo dell'operazione militare israeliana a Gaza è di proteggere il suo popolo; non è quello di rioccupare la Striscia, da cui lo Stato ebraico si era ritirato nell'agosto del 2005.

Hamas non rinuncia a nessun mezzo per lanciare attacchi terroristici contro Israele, incluso l'utilizzo della popolazione come scudi umani e tutti i suoi attacchi sono rivolti contro la popolazione civile mentre l'armata israeliana avvisa i civili di Gaza prima di colpire per evitare le morti tra i civili: informano i residenti di edifici sospetti che hanno dieci minuti per lasciare l'abitazione che è anche sede di attività terroristica, in particolare alcuni luoghi pubblici e le case dei dirigenti di Hamas che ospitano spesso arsenali di armi e veri e propri laboratori di missili e ordigni.

Il CMI parteciperà, domani a Parigi, alla manifestazione convocata per sostenere "l'azione d'auto-difesa d'Israele" e celebrare "la memoria delle vittime israeliane dello Hamas", organizzato dal Consiglio rappresentativo delle istituzioni ebraiche di Francia. E' prevista la partecipazione del Gran rabbino di Francia Gilles Bernheim, che ricorderà il soldato Gilad Shalit, giovane franco-israeliano detenuto dal 2006 nella Striscia.

Comunicato n. 10/09 - 3 gennaio 2009

Il CMI per la dignità dell'incarico

Il CMI ha appreso con stupore che un parlamentare italiano desidera partecipare ad una gara di un noto festival della canzone italiana. Il CMI desidera ricordare che tale partecipazione va contro alla necessaria dignità di un incarico avuto dal popolo italiano, dopo averlo sollecitato tramite una pubblica candidatura.

Comunicato n. 11/09 - 4 gennaio 2009

Il CMI per la Regina Margherita

Il CMI ha organizzato un solenne omaggio alla prima Regina d'Italia nell'anniversario del suo richiamo a Dio, il 4 gennaio 1926 in Bordighera. Anche a nome del CMI, l'AIRH ha provveduto ad organizzare delle commemorazioni a Montpellier, Nizza, Bordighera, Torino e Roma, anche con dei convegni ricordando Margherita di Savoia-Genova e anche altre Sovrane che hanno avuto lo stesso nome, in particolare:

- Margherita di Borgogna (1290-1315), figlia del Duca di Borgogna Roberto II e di Agnese di Francia, nipote del Re di Francia San Luigi IX, Regina di Navarra (1305-15), prima consorte del Re di Francia Luigi X, madre di Giovanna di Navarra, Regina di Navarra (1328-49);

- Margherita di Francia, detta « la Reine Margot » (1553-1615), figlia del Re di Francia Enrico II e di Caterina de' Medici, prima consorte del Re di Navarra Enrico III poi Re di Francia Enrico IV ;

- Margherita di Provenza (1221-95), figlia del Conte di Provenza Raimondo Berengario V e di Beatrice di Savoia (nipote del Conte di Savoia Tomaso I), consorte del Re di Francia Luigi IX, detto « San Luigi », e madre del Re di Francia Filippo III.

Comunicato n. 12/09 - 4 gennaio 2009

Il CMI si rallegra con la Francia

Il CMI si rallegra con la Francia per i brillanti successi nella lotta contro i pirati nel golfo d'Aden.

Infatti, tre giorni dopo che una nave francese ha impedito l'attacco ad un cargo panamense e fatto arrestare il comando, oggi un'altra nave, il *Jean de Vienne*, si è opposto a due nuovi attacchi contro un cargo croato da parte di 19 pirati somali che sono stati consegnati, con armi e munizioni, alle autorità somale. Il CMI auspica una vera mobilitazione internazionale per sradicare la pirateria nel golfo d'Aden e sulle coste somale.

Comunicato n. 13/09 - 4 gennaio 2009

Il CMI per la pace in Palestina

Il CMI ha partecipato, oggi a Parigi, alla manifestazione convocata dal Consiglio rappresentativo delle istituzioni ebraiche di Francia per sostenere "l'azione d'auto-difesa d'Israele" e celebrare "la memoria delle vittime israeliane dello Hamas", organizzata in rue Matignon perché non è stato autorizzato rue Rabelais, davanti all'ambasciata d'Israele. Tra gli oltre 12.000 partecipanti, erano presenti il Gran rabbino di Francia (che ha ricordato il soldato Gilad Shalit, giovane franco-israeliano detenuto dal 2006 nella Striscia), il Presidente della Comunità ebraica di Parigi, il Deputato e Sindaco del XVI settore della capitale francese Claude Goasguen, l'artista Enrico Macias, Serge Klarsfeld, fondatore dell'associazione dei figli dei deportati ebrei di Francia.

Da notare che, dopo i canti ebraici, è stato cantato l'inno nazionale francese.

Dopo la manifestazione, una delegazione è stata ricevuta dall'Ambasciatore dello Stato d'Israele in Francia.

Le persone del CMI, giustamente indignate per le bandiere israeliane bruciate, sono straziate ed addolorate per tutte le vittime di questa guerra assurda ed anche per le 38 vittime del kamikaze in Iraq. Quelli che sostengono il diritto di Israele di esistere, soffrono per tutte le vittime a qualunque parte loro appartengono. Speriamo che cessi il sarcasmo perché sarebbe oltremodo offensivo anche nei confronti dei familiari delle vittime a qualunque nazionalità esse appartengano.

Comunicato n. 14/09 - 4 gennaio 2009

Ristrutturato l'aeroporto di Chambéry

Il CMI ha appreso con piacere la prossima ristrutturazione dell'aeroporto di Chambéry (Savoia) con un nuovo bus terminal e una nuova area per il parcheggio degli aeromobili (costo di 5,7 milioni di Euro, portando così a 20 i milioni di Euro investiti nel periodo 2004-11 per lo sviluppo dello scalo savoiardo che, quest'inverno, aspetta 263.000 passeggeri, con 13 destinazioni, in particolare dal Regno Unito e dalla Russia.

Comunicato n. 15/09 - 5 gennaio 2009

Il CMI a Roma

Il CMI ha partecipato, oggi a Roma, alla cena spettacolo per aiutare i bambini nel mondo più sfortunati con Associazione Bambini Cardiopatici nel Mondo, Associazione Italiana Nomadi dell'Amore (Don Orione) e Associazione Bambini Tibetani nel Mondo.

Comunicato n. 16/09 - 5 gennaio 2009

Il CMI per le Suore italiane rapite in Kenya

Il CMI ha partecipato, oggi a Roma, alle ore 18.30 nella chiesa di S. Bruno, alla S. Messa per tutti i missionari che soffrono nel mondo a causa della fede, in particolare Suor Caterina Giraud e Suor Maria Teresa Oliviero, le due religiose rapite in Kenya il 9 novembre 2008.

Comunicato n. 17/09 - 5 gennaio 2009

Il CMI a Vienna

Il CMI parteciperà, il 14 gennaio, alle 19,30, all'Istituto Italiano di Cultura di Vienna, alla presentazione del libro "Italianità. Eine Begriffsgeschichte" di Gualtiero Boaglio, organizzato con l'Istituto di Romanistica dell'Università di Vienna. Al termine si terrà una tavola rotonda *L'italianità in Austria, in Italia ed in Europa*, con la partecipazione del Prof. Michael Metzeltin e del Prof. Birgit Wagner, dell'Istituto di Romanistica dell'Università di Vienna, e del Prof. Helmut Rumpler, dell'Österreichische Akademie der Wissenschaften.

Comunicato n. 18/09 - 5 gennaio 2009

Il CMI al Ministro degli esteri italiano

Lunedì 12 gennaio il Ministro degli Esteri italiano sarà in Croazia per una visita ufficiale. In programma, tra l'altro, incontri con il Primo Ministro Ivo Sanader, il Ministro degli Esteri Gordan Jandrokovic e il capo dello Stato Stipe Mesic, nonché una visita alla comunità italiana di Pola, la prima di un Ministro degli Esteri italiano in Istria dopo la seconda guerra mondiale. Il CMI chiede a Franco Frattini di promuovere una giusta collaborazione ma anche di ricordare chi ha pagato con il sangue la sua italianità e chi è ancora spogliato dei suoi beni dopo oltre mezzo secolo.

Comunicato n. 19/09 - 6 gennaio 2009

Il CMI a Roma

Il CMI ha partecipato, oggi a Roma, a conclusione della XIX Rassegna della Grande Musica in Chiesa, nella chiesa di S. Maria sopra Minerva, al concerto dell'Orchestra Nova Amadeus, diretto da David Crescenzi, con ospite la mezzosoprano Elisabetta Fiorillo. I fondi ricavati sono stati interamente devoluti al progetto *Asia Baby* realizzato dal Comitato provinciale della Croce Rossa Italiana, per l'assistenza a bambini cardiopatici dello Sri Lanka.

Comunicato n. 20/09 - 6 gennaio 2009

Il CMI a Sanremo

Il CMI ha partecipato, oggi a Sanremo (IM), alla Divina Liturgia della vigilia del Natale, nella chiesa ortodossa russa, nella cripta della quale furono sepolti, fino al 1989, due sorelle ed i genitori della Regina Elena, Re Nicola I e la Regina Milena del Montenegro, deceduti in esilio.

Gli ortodossi seguono il calendario giuliano, che prevede lo spostamento delle feste fisse di 13 giorni rispetto al calendario civile, detto anche gregoriano, perché voluto da Papa Gregorio XIII, Ugo Boncompagni.

La Liturgia ha contemplato il canto dell'innografia tradizionale russa in russo ed in italiano, eseguita dal coro condotto da coristi della Cattedrale russa di Nizza.

Comunicato n. 21/09 - 6 gennaio 2009

Il CMI a Ventimiglia

Il CMI ha partecipato, oggi a Ventimiglia (IM), nella chiesa romanica di San Michele, alla consegna del Premio San Michele assegnato dal Circolo Culturale Porta Marina al Milite Volontario della Croce Verde Intemelina. Prima, la Santa Messa è stata presieduta da Don Luca Salacca, e il coro della Cantoria della Cattedrale, diretto dal M° Andrea Verrando, ha eseguito canti sacri natalizi. Numerosa e qualificata la partecipazione dei ventimigliesi con il Sindaco, il Presidente del Consiglio Comunale, Consiglieri comunali. Due ragazze in costume ventimigliese hanno fatto da damigelle ed un brindisi sul sagrato della chiesa ha concluso in allegria la prima edizione del premio San Michele, che consiste in una pregevole opera in ferro battuto del M° Romano D'Orsi, un Arcangelo rappresentato con la spada e la bilancia, simboli di giustizia e di lotta contro il male.

Comunicato n. 22/09 - 6 gennaio 2009

Il CMI preoccupato

Saranno in vendita, al prezzo di € 3,80 (€ 3,30 con un abbonamento annuale), nelle edicole tedesche, edizioni facsimile di quotidiani nazisti. L'editore britannico Peter McGee, che fa accompagnare le pubblicazioni "Zeitzeugen" da commenti di autorevoli storici tedeschi, che hanno dato il loro avallo scientifico all'iniziativa. settimanalmente diffonderà i quotidiani usciti tra il 1933 ed il 1945. I 51 fascicoli, per un totale di oltre 150 titoli, inizieranno con una tiratura di 100mila esemplari, lontana da quella media di 10.000 in Austria dopo una partenza di 30mila esemplari l'anno scorso.

Nel primo fascicolo saranno inseriti tre giornali del 30 gennaio 1933, giorno dell'arrivo alla Cancelleria di Berlino di Hitler. La prossima edizione sarà dedicata all'incendio del Reichstag.

Finora solo il Presidente della Comunità ebraica tedesca, Charlotte Knobloch, ha manifestato il suo scetticismo, senza esprimere ostilità alla pubblicazione... Ma ci saranno 100mila persone ogni settimana ad acquistare la propaganda nazista in salsa Goebbels?

Il CMI si dichiara contrario alla banalizzazione di un'ideologia perversa e dannosa che ha seminato troppi morti e, soprattutto, ha creato ed intrattenuto un'odio nel nome del quale si è svolto un periodo di terrore ed è stato provocato un imperdonabile genocidio di cui la vittima innocente è stato il popolo ebreo.

Comunicato n. 23/09 - 7 gennaio 2009

Il CMI a Lucca

Il CMI ha partecipato, oggi a Lucca, all'apertura della mostra *Crimea 1854-1856; baionette sarde sotto le lontane mura di Sebastopoli presupposto militare e diplomatico all'Unità d'Italia* realizzata dall'Associazione *La Condotta* di Firenze. E' una riproduzione storica dell'evento militare costituita da pannelli e soldatini 54 mm: uno spunto di riflessione all'avvio delle celebrazioni per il 150° anniversario della proclamazione dell'Unità d'Italia, nel 2011. Sarà visitabile a ingresso libero fino a domenica 25 gennaio nella sede del Ciscu (baluardo San Paolino - mura urbane). Il 25 gennaio, in concomitanza con la chiusura, alle ore 17 sarà organizzato un incontro con il Prof. Ugo Barlozzetti sul tema della guerra, con i film tratti dall'opera *Niente di nuovo sul fronte occidentale*.

Comunicato n. 24/09 - 7 gennaio 2009

Il CMI per il Tricolore

Il CMI ha partecipato, oggi, alle solenni e tradizionali cerimonie del 212° anniversario del Tricolore a Reggio Emilia. Inoltre, presso il Teatro Anzani di Satriano di Lucania (PZ), ha partecipato alla cerimonia pubblica, con la partecipazione del Comando Militare Esercito Basilicata, dell'Amministrazione Comunale, del Prefetto di Potenza, del Presidente del Consiglio Regionale di Basilicata e numerose altre autorità civili e militari.

Comunicato n. 25/09 - 7 gennaio 2009

Il CMI ringrazia il Commissario europeo Antonio Tajani

Il CMI ha appreso con piacere che il Commissario europeo ai trasporti, On. Dr. Antonio Tajani, ha ripreso una sua proposta di istituire in Slovenia dei bollini settimanali (Euro 5) e transfrontalieri a fascia chilometrica a costo e durata ridotti, nonché delle tesserine transfrontaliere della validità di un giorno (Euro 1,20) e di tre giorni (Euro 2,80), da utilizzarsi sui tratti autostradali in prossimità delle zone di frontiera con Italia, Austria ed Ungheria in un raggio di 30 km dalla linea di confine e destinate prevalentemente ai cittadini transfrontalieri che debbono recarsi frequentemente in Slovenia, percorrendo però brevi tragitti.

Negli accordi italo-jugoslavi, per l'area dell'ex Territorio Libero di Trieste (TLT), era stato stabilito il divieto di pedaggi anche per le merci dirette e provenienti dal porto di Trieste: infatti, le stazioni di pedaggio sono situate al di fuori del territorio del TLT, consentendo a tutti di circolare liberamente sulle relative arterie.

Comunicato n. 26/09 - 7 gennaio 2009

Il CMI per il rispetto degli esuli

Il CMI prende nota del fatto che, alla vigilia del viaggio del Ministro degli esteri italiano in Croazia, l'On. Aldo Di Biagio ha dichiarato: *"Comprendo le criticità e le difficoltà a cui gli esuli istriani fiumani e dalmati hanno dovuto far fronte, ma sottolineo con forza la necessità di guardare avanti con rinnovata energia, poiché ogni forma di approccio polemico alla querelle storica che ha come sfondo l'Italia e la Croazia rischierebbe seriamente di compromettere il percorso di integrazione e di dialogo tracciato in questi anni. Sono pienamente in linea con quanto affermato dal ministro Frattini in una recente intervista poiché appare prioritario parlare di una riconciliazione sotto il profilo politico e umano, che consenta di voltar pagina dal punto di vista storico. In questa prospettiva è necessario dare la giusta attenzione alla questione degli esuli, tenendo conto delle loro considerazioni e delle loro proposte senza che vengano compromessi l'articolato percorso di crescita politica ed economica che sta caratterizzando l'intera regione e le relazioni costruttive tra l'Italia e la Croazia. Appare auspicabile tracciare una rinnovata arena di confronto e di dialogo in merito alle questioni più complesse al fine di superare quelle criticità che ancora sopravvivono, ma bisogna tenere bene a mente che gli obiettivi comuni sono molteplici e a questi bisogna mirare senza diluire l'attenzione dando seguito a forme di polemica prive di presupposti concreti. Si sta aprendo una nuova stagione per la regione europea ed in questo panorama la Croazia dovrà avere il ruolo che le spetta e che si è meritato; in questo l'Italia deve essere attenta e attiva poiché un'eventuale scivolata storica potrebbe minare non solo il rapporto con la vicina Zagabria ma anche i futuri equilibri all'interno dello scacchiere europeo"*.

Il CMI, che ha sempre difeso l'unione e l'unità dell'Europa, non condivide assolutamente con il Deputato italiano eletto all'estero il fatto di privilegiare la "*riconciliazione sotto il profilo politico e umano, che consenta di voltar pagina dal punto di vista storico*", anzi, considera che si debba palesemente e pubblicamente chiudere un capitolo storico prima di nuove adesioni all'Unione Europa. Questa richiesta vale per la Croazia (Paese europeo) così come per la Turchia (Paese asiatico al 97%) e per altri.

Il CMI rifiuta di rimandare la questione storica per numerosi motivi, uno dei quali è l'età degli esuli vittime della politica croata di ieri e di oggi.

Comunicato n. 27/09 - 7 gennaio 2009

Il Portavoce del CMI al Gran Cancelliere (II)

Egregio Gran Cancelliere,

ho ricevuto la Sua lettera datata 5 dicembre 2008 e spedita l'8 dicembre 2008.

Ho notato che Lei scrive "*In relazione alla pregressa corrispondenza*", cioè con riferimento alla mia lettera (spedita il 1 novembre via email e il 3 novembre via posta) di risposta alla Sua datata 22 ottobre e speditami il 24 ottobre 2008.

Ne deduco dunque che Lei condivide integralmente:

a. il testo del documento CMI del 19 gennaio 2006 (Portavoce Alberto Claut), pubblicato in gran parte nel mensile ONN (datato Febbraio 2006 ma inviato e ricevuto nell'aprile 2006), organo del MMI (Segretario nazionale: Alberto Claut);

b. la mia lettera, che ha ricevuto via email il 3 novembre 2008 alle 11.18 (data del messaggio di conferma di lettura) e per posta il 6 novembre 2008 (data dell'avviso di ricevimento), pubblicata da Tricolore il 6 dicembre 2008.

La Sua lettera riguarda esclusivamente il "Premio internazionale di composizione musicale Regina Maria José", dunque Lei non risponde alle domande del CMI, che posso così riassumere:

1. E' vero oppure no che il 29 gennaio 2002, nell'ufficio del Sindaco di Meinier (dove si trovava Merlinge, residenza della defunta Regina), è stata firmata una convenzione tra la Fondazione del Premio internazionale di composizione musicale Regina Maria José (detta "Fondazione del Premio") e l'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro?
2. E' vero oppure no che a firmare per l'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro è stato il Generale Gran Maestro Vittorio Emanuele, figlio della Regina?
3. E' vero oppure no che la convenzione del 29 gennaio 2002 prevedeva un versamento annuale di 45.000 franchi svizzeri alla Fondazione del Premio da parte dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro?
4. E' vero oppure no che la Fondazione del Premio ha ricevuto 45.000 franchi svizzeri solo nel 2002 e nel 2005, oltre che 22.500 franchi svizzeri nel 2003?
5. E' vero oppure no che la Fondazione del Premio non ha ricevuto dall'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro 22.500 franchi svizzeri nel 2003 e 45.000 franchi svizzeri nel 2004, nel 2006, nel 2007 e nel 2008?
6. E' vero oppure no che l'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro deve alla Fondazione del Premio circa 200.000 franchi svizzeri o 125.000 Euro o 250.000.000 di vecchie lire italiane?
7. E' dunque vero oppure no che l'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro ed il Suo Generale Gran Maestro Vittorio Emanuele non hanno mantenuto la parola e la firma della convenzione conclusa il 29 gennaio 2002?
8. E' vero oppure no che il Presidente della Fondazione del Premio (Albert van Daalen), anche Tesoriere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e/o dell'AICODS, ha rassegnato le dimissioni di questo ultimo incarico?

Nell'attesa di Sue delucidazioni, porgo confraterni saluti.

Comunicato n. 28/09 - 7 gennaio 2009

Il Portavoce del CMI al MMI

La consueta, e ormai desueta, prassi polemica del MMI non si smentisce neppure questa volta.

Non avremmo desiderato rispondere a questa ennesima "uscita", ma la sua diffusione a mezzo di una "circolare" inviata da un altro soggetto ci costringe a replicare. Per amore di verità, lo facciamo per un'ultima volta. Non possiamo più perdere tempo con chi cambia spesso idea. Ricordiamo anche che avevamo già sollevato la questione circa un anno e mezzo fa (cfr. Tricolore, agenzia stampa, n. 1999, riproposta alle pagine 8 e 9 di questa agenzia), senza alcuna risposta da parte del MMI.

Precisiamo innanzi tutto che il Portavoce del CMI non ha mai indirizzato "proclami" a chicchessia, ma solo porto gli auguri. Una differenza sostanziale, che forse l'MMI non è in grado di apprezzare.

La ragione per la quale il CMI non condivide certe iniziative di Emanuele Filiberto (come il figlio del Principe di Napoli ha pubblicamente dichiarato di voler essere chiamato) è ovviamente legata ad elementi di sostanza, che, con la sua osservazione, l'MMI cerca evidentemente di accantonare.

Ma veniamo ai punti del comunicato della Segreteria Nazionale del MMI, impersonata da Alberto Claut:

1 - lo stesso Claut afferma che il documento del Centro Studi del CMI (che in realtà fu redatto con il contributo del Cav. Gr. Cr. Dr. Alberto Casirati ma anche grazie a quello di altri collaboratori) fu approvato anche dall'MMI.

Questo elemento, unitamente al fatto che allora il Claut era anche Portavoce del CMI, chiarisce da sé la ragione per la quale è al Claut che si fa riferimento: è infatti paradossale che a Ginevra vi sia chi si risente per la pubblicazione di un comunicato (del quale è parte fondante proprio quel documento del Centro Studi, il cui contenuto porta inevitabilmente alle relative conclusioni) e contemporaneamente veda di buon occhio il fatto che uno di coloro che l'approvarono accompagni il Principe di Napoli in visita a Padova. Due pesi e due misure...

2 - l'invito a cui si accenna, come si è già detto, è logica ed inevitabile conseguenza del contenuto del documento del Centro Studi del CMI e del fatto che certe prassi non siano cessate. Ovviamente, questi aspetti non interessano direttamente l'MMI (al quale il comunicato non faceva alcun riferimento in tal senso). In caso contrario, non ce ne saremmo certamente occupati, mentre ci sta a cuore la sorte degli Ordini Dinastici sabaudi.

3 - Naturalmente, ci riferivamo ad "Opinioni Nuove Notizie", l'organo del MMI, ma il Claut fa finta di non accorgersene. Periodico che pubblicò la parte più significativa di quel documento nel numero pervenuto nell'aprile 2006 ma datato febbraio 2006, come si può agevolmente constatare alla pagina seguente di questa agenzia stampa.

4- quanto alle ragioni delle dimissioni del Claut dalla carica di Portavoce del CMI, ricordiamo quanto ha scritto "Il Mattino" di Padova: "*Verso la conclusione della prima "vicenda Breda". La Fondazione Breda elevata ad Ente Morale dal Re Vittorio Emanuele III per anni è stata "saccheggiata" da amministrazioni "allegre". Nel 1999 il Curatore Alberto Claut si dissociava dall'operato degli altri due Colleghi e nel 2002 riceveva, come tutto il CdA ed alcuni Tecnici collaudatori, un avviso di Garanzia. La Posizione di Claut - dimostratosi dissociato - veniva archiviata nel 2006. Ora, il prossimo 26 gennaio 2009, la sentenza penale per gli altri amministratori e due tecnici. Un'altra azione legale - penale - è in corso per il CdA che ha seguito il primo commissariamento dell'ente.*"

Anche se le dimissioni ebbero effetto dal 1 gennaio 2006, il passaggio effettivo delle consegne ebbe luogo il 21 gennaio del 2006, con l'elezione del nuovo Portavoce. Dunque, fino a questa data il Claut fu effettivamente il rappresentante legale del CMI.

Ai posteri l'ardua sentenza. Ed il giudizio sulla qualità della "informazione" del Segretario Nazionale del MMI e Coordinatore della CNM, abbandonata proprio... dall'MMI!

Comunicato n. 29/09 - 8 gennaio 2009

Il CMI per S.M. la Regina Fabiola del Belgio

Il CMI augura una pronta guarigione a S.M. la Regina Fabiola del Belgio, operata oggi a Liegi alla tiroide. Fabiola de Mora y Aragon, vedova del Re Baldovino I, è stata la quinta Regina dei Belgi dal 1960 al 1993.

Comunicato n. 30/09 - 8 gennaio 2009

Il CMI sul presidente croato

All'invito di un simbolico vertice di riconciliazione tra Roma, Zagabria e Lubiana, il Presidente della Slovenia ha accusato i politici italiani di un "deficit etico sulla memoria del fascismo, al punto che, almeno per ora, si esclude l'ipotesi di un incontro di riconciliazione storica a tre fra i presidenti d'Italia, Croazia e Slovenia". Il patetico Danilo Türk cerca così di evitare di affrontare i crimini comunisti perpetrati anche dallo sloveno Edvard Kardelj e finora mai ammessi dalla Slovenia né tantomeno pagati, neanche prima di entrare nell'Unione Europea.

Un segno preoccupante alla vigilia del viaggio ufficiale del Ministro degli esteri italiano a Zagabria dove dovrebbe essere firmato un memorandum di cooperazione tra i governi di Italia e Croazia e un accordo quadro per la cooperazione in tutti i campi, implementando così un'iniziativa simile a quella sottoscritta con Germania, Francia, Regno di Spagna e Slovenia.

Comunicato n. 31/09 - 8 gennaio 2009

Il CMI a Saparanise

Il CMI parteciperà, domani a Saparanise (CE), alle ore 11, alla conferenza sul Demanio e la Cappella Reale di Calvi per fare il punto sulla situazione architettonica di quel che rimane dell'Antico Demanio e della Cappella Reale Borbonica. L'importante e urgente progetto di valorizzazione dei monumenti borbonici campani si pone anche nell'ottica del recupero del Casino Reale di Calvi, sfortunato monumento voluto da Carlo III e Ferdinando IV, troppo sconosciuto e dimenticato.

Il CMI ha già partecipato, lo scorso 27 settembre, nell'aula consiliare del Comune di Sparanise, alla presentazione dell'ultimo libro del Prof. Paolo Mesolella, sul Demanio di Calvi, sul Casino borbonico e sulla Cappella Reale. Alla manifestazione, promossa dalla Presidenza del Consiglio Comunale, sono intervenute numerose autorità. E' stata una buona occasione per far conoscere il Casino Reale borbonico di Calvi, costruito prima di Carditello, ma oggi abbandonato a se stesso, nonostante abbia ospitato tra le sue mura Carlo III, Ferdinando IV, Francesco I, il Principe di Salerno Leopoldo, Ferdinando II, il pittore di corte Philip Hackert, gli architetti Collecini, Carlo e Ferdinando Patturelli, la Regina Carolina e la Contessa Maria di Florida. Qui, infatti, Re Ferdinando IV intraprese una discreta corrispondenza con quella che diventò la sua consorte morganatica. Calvi, allora, era una vera Città Reale e da questo Casino e dall'annesso Demanio trovarono beneficio migliaia di persone. Il volume fa scoprire notizie per certi

versi sorprendenti: dall'origine centenaria del Demanio, all'anno di nascita del Casino, dalla presenza a Calvi dei Re della Casa di Borbone, al passaggio per il Demanio perfino dei briganti o dei garibaldini. Interessanti i documenti inediti come le censuazioni, i deliberati del Re Gioacchino, le petizioni e le suppliche inviate dalle popolazioni di Calvi e Sparanise ai Re d'Italia Vittorio Emanuele e Umberto I.

Comunicato n. 32/09 - 8 gennaio 2009

Il CMI ad Aosta

Il CMI parteciperà, domani ad Aosta, alle celebrazioni del 75° anniversario di fondazione del *Centro Addestramento alpino*, con una serie di eventi che inizieranno con una S. Messa nella Cattedrale, seguita dalla deposizione di una corona al monumento del soldato Valdostano in Piazza Chanoux. Alle 10.45, nel salone Ducale del Comune, il Sindaco, il Comandante del Centro Addestramento Alpino ed il Comandante delle Truppe Alpine rievocheranno la fondazione della Scuola Centrale Militare di Alpinismo. Dalle ore 14, nei locali del Castello Cantore si terrà il convegno *Alpini ed Alpinisti - 75 anni di storia* con illustri relatori del mondo dell'alpinismo.

Comunicato n. 33/09 - 9 gennaio 2009

Il CMI a Londra

Il CMI ha partecipato, oggi a Londra, alla riapertura del *Ciné Lumière*, vetrina del cinema francese e mondiale nella capitale britannica, dopo lunghi lavori di restauro che hanno permesso di riportarlo allo style originale *Art Déco* e l'istallazione di un proiettore numerico. Tra i partecipanti, Catherine Deneuve, già presente vent'anni fa all'inaugurazione della sale che dipende dell'Institut français, centro culturale e linguistico nel South Kensington. Il *Lumière* è uno dei luoghi preferiti dei 200.000 francesi che vivono a Londra ma anche di milioni di britannici e turisti francofoni, anche se le sue 900 rappresentazioni annue non sono esclusivamente dedicate alla produzione francofona.

Comunicato n. 34/09 - 9 gennaio 2009

Il CMI a Parma

Il CMI ha partecipato, oggi a Parma, al Teatro Regio, alla tavola rotonda allestita sui temi del libro *Memorie*, scritto da Jacques Delors, già Ministro e Presidente della Commissione Europea.

Comunicato n. 35/09 - 9 gennaio 2009

Il CMI per la liberazione delle Suore italiane

Il CMI si rallegra che, finalmente, oggi, sia stata esposta, sulla piazza del Campidoglio, la fotografia delle due religiose italiane rapite al Nord del Kenya, Suor Rinuccia Giraud e Suor Maria Teresa Olivero, sequestrate insieme a un gruppo di loro collaboratori locali. Anche se l'iniziativa è solo simbolica due mesi dopo il rapimento, il CMI si rallegra dell'appello lanciato tramite lo striscione: "Con suor Rinuccia Giraud e suor Maria Teresa Olivero per la loro liberazione". Finalmente, la città di Roma, testimonia la sua vicinanza e la sua solidarietà nei confronti delle due religiose, ma anche alle numerose persone tenute sotto sequestro per diversi motivi in varie parti del mondo. Le due Suore non sono ora trattate meno che Ingrid Betancourt ed altri ostaggi, anche se l'informazione non dedica a loro la stessa attenzione che a molti altri nel passato.

Comunicato n. 36/09 - 9 gennaio 2009

Il CMI per la pace in Palestina

Il CMI parteciperà, domani a Roma, alle ore 20.30 presso l'Hotel Parco dei Principi, alla serata per la pace in Palestina e di sostegno allo Stato d'Israele.

Comunicato n. 37/09 - 9 gennaio 2009

Il CMI per Lucca

Il CMI si rallegra del progetto di riqualificazione del centro storico della Città di Lucca che prevede anche quelle della piazza e del monumento a Re Vittorio Emanuele II, con l'eliminazione dell'asfalto attuale per un asfalto tipo natura con l'aggiunta di pietre che realizzeranno un disegno geometrico.

Comunicato n. 38/09 - 10 gennaio 2009

Il CMI condanna la violenza

Il CMI condanna la violenza, in particolare a Torino oggi, quando il corteo "in solidarietà con Gaza" ha raggiunto la sede regionale piemontese della Rai. Di fronte all'associazione Italia-Israele alcuni manifestanti hanno bruciato una bandiera di Israele mentre altri hanno lanciato contro l'edificio uova di vernice, nonché quando, di fronte al Palazzo di Città, altri partecipanti al corteo hanno provato a salire con una scala fino al balcone del Municipio per issare una bandiera palestinese. Tutti questi elementi, che meritano solo condanna, sono la dimostrazione che molti dei manifestanti non sono scesi in strada "per Gaza" ma "contro Israele".

Comunicato n. 39/09 - 10 gennaio 2009

Il CMI a Cogne

Il CMI ha visitato, oggi a Cogne (AO), la mostra *Abiti - Racconti di abiti vissuti della tradizione valdostana*, presso il centro espositivo Alpinart. L'esposizione, all'inaugurazione della quale ha presenziato il CMI il 18 luglio 2008, presenta fino a domani accessori ed abiti di eccezionale pregio, che per la prima volta sono stati esposti in Valle d'Aosta.

Comunicato n. 40/09 - 10 gennaio 2009

Il CMI a Padre Cervellera

Il CMI si congratula con Padre Bernardo Cervellera, giornalista, Direttore dell'agenzia *AsiaNews* e missionario del Pontificio Istituto Missioni Estere (PIME), che ha ricevuto oggi il X *Premio giornalistico Giuliano Ragno*, dedicato all'inviato speciale e poi Vicedirettore di *Avvenire*, prematuramente scomparso nel 1998. Il riconoscimento annuale viene attribuito a un giornalista che si sia distinto nell'affrontare tematiche di politica estera. La motivazione ufficiale del conferimento è "per l'attenzione appassionata, acuta e puntuale alle vicende dell'Asia". Padre Cervellera ha ricordato come, con una corrispondenza dal Libano commissionata da Ragno, sia cominciata la sua collaborazione con il quotidiano della CEI. Ha parlato dell'Asia, protagonista dell'economia e della politica mondiali, chiamata ad aprirsi alla cultura dei diritti umani e della libertà religiosa.

Comunicato n. 41/09 - 10 gennaio 2009

Italiani dal Québec

Sarà trasmesso da Rai Italia, domenica 11 gennaio alle 18.30, il documentario *Québec - In viaggio tra Europa e Nuovomondo* di Cristiano De Florentiis. Di una durata di 29 minuti, sarà messo in onda nell'ambito del programma "Focus - Voci italiane".

Dal vecchio porto di Montréal inizia un viaggio nella regione del Québec, una "nazione nella nazione", come la definisce la costituzione canadese.

In bilico tra America ed Europa, tra passato e futuro: dal reportage emerge la doppia anima di questa terra.

Una società ancorata e orgogliosa delle sue radici europee e allo stesso tempo ben inserita nel dinamismo e nell'entusiasmo del Nuovo Mondo. In questa regione francofoni e anglofoni, considerati storicamente "due solitudini", si sono amalgamati in una nuova realtà cosmopolita e multi-etnica. Da qui un viaggio narrato da voci degli italiani che risiedono in Québec e che rappresentano il terzo gruppo etnico dopo francesi ed inglesi. Lo stilista Salvatore Parascio rivelerà lo spirito della metropoli più chic e sofisticata del continente americano, mentre l'imprenditore Lino Saputo mostrerà una delle più importanti industrie casearie al mondo.

Ci si immergerà nella vita notturna di Boulevard Saint Laurent, per perdersi tra le bancarelle del mercato all'aperto più grande in Nord America e tra i dedali di stretti viottoli di caffè e bistrot della romantica Québec City, che nel 2008 ha festeggiato il quarto centenario della sua fondazione.

Tra gli incontri quello con Giovanni Gerometta, un pittore e mosaicista friulano.

Comunicato n. 42/09 - 11 gennaio 2009

Il CMI a Moena

Il CMI ha partecipato, oggi a Moena (TN), presso il Teatro della Festa, alla presentazione del libro *Carminè Pascià (che nacque buttero e morì beduino)* di Gian Antonio Stella, nell'ambito della serie di *Incontri libri e scrittori*. Il tema di questo suo terzo romanzo è una riflessione sulla campagna di Libia del 1911-12.

Comunicato n. 43/09 - 11 gennaio 2009

Il CMI a Sanremo

Il CMI ha partecipato, oggi a Sanremo (IM), all'ingresso del nuovo Parroco di Santa Margherita di Poggio di Sanremo, Don Franco Duvant; presenti il Vescovo diocesano, S.E.R. Mons. Alberto Maria Careggio, il Vicario Generale, Mons. Umberto Toffani, il Vicario foraneo di Sanremo, don Giorgio Bellotto, Sacerdoti, Religiose, rappresentanze civili e militari e numerosi fedeli.

Comunicato n. 44/09 - 11 gennaio 2009

Il CMI per il Cardinale Laghi

Il CMI si inchina davanti al richiamo a Dio, questa notte nell'ospedale San Carlo di Nancy, di Sua Eminenza reverendissima il Signor Cardinale Pio Laghi. La camera ardente è stata allestita all'ospedale e da lunedì verrà trasferita in Vaticano. I funerali saranno celebrati martedì alle 11 in San Pietro dal Decano del Collegio cardinalizio e per la liturgia delle esequie giungerà anche il Papa.

Tre giorni fa il Cardinale Laghi aveva ricevuto la visita del segretario del Papa, monsignor Georg Gaenswein.

Benché malato, il Porporato aveva voluto partecipare in dicembre all'udienza della Curia con il Papa per lo scambio degli auguri di Natale.

Nato a Castiglione di Forlì il 21 maggio 1922, studiò teologia e filosofia presso il Seminario diocesano di Forlì, venne ordinato sacerdote dal Vescovo di Faenza il 20 aprile 1946, poi proseguì gli studi presso il Seminario Maggiore e poi alla Pontificia Università Lateranense. Entrò come diplomatico della Segreteria di Stato vaticana nel 1952: prestò servizio presso le Nunziature in Nicaragua, USA ed India e nel 1964 fu richiamato a Roma. Il 24 maggio 1969 Papa Paolo VI lo nominò *Delegato apostolico* per Gerusalemme e la Palestina e lo elesse Arcivescovo titolare di Mauriana: fu consacrato il 22 giugno successivo dal Cardinale Amleto Giovanni Cicognani, nella Cattedrale di Faenza. Proseguì la sua carriera diplomatica come pronunzio a Cipro (dal 1973), nunzio in Argentina (dal 1974) e, dal 26 marzo 1984, pro-nunzio negli USA.

Il 6 aprile 1990 Papa Giovanni Paolo II lo nominò pro-prefetto della *Congregazione dei Seminari e degli Istituti di Studi*: assunse il titolo di prefetto l'anno successivo, quando venne creato Cardinale diacono del titolo di *Santa Maria Ausiliatrice in Via Tuscolana* nel concistoro del 28 giugno 1991. In occasione della seconda guerra del Golfo, fu incaricato dal Pontefice di rappresentare la posizione della Santa Sede al governo statunitense e il 1 marzo 2003 incontrò il presidente George W. Bush. Patrono del Sovrano Militare Ordine di Malta dall'8 maggio 1993, nel 2002 fu creato Cardinale dell'ordine dei presbiteri del titolo di San Pietro in Vincoli.

Comunicato n. 45/09 - 11 gennaio 2009

Il CMI per Jean Pelletier

Mentre Rai Italia aveva in programma, oggi, il documentario *Québec - In viaggio tra Europa e Nuovomondo* di Cristiano De Florentiis, il CMI ha appreso, tramite l'AIRH della quale faceva parte del Comitato d'Onore, il richiamo a Dio di Jean Pelletier che fu giornalista poi Sindaco della Città di Québec (1977-89) e capo del gabinetto del Primo Ministro Jean Chrétien (1993-2001). Il defunto era riuscito, nel 1985, a fare inserire dal l'Unesco la parte storica del Vieux-Québec nella prestigiosa lista del patrimonio mondiale dell'umanità.

Jean Pelletier ha fondato, nel 1979, l'Associazione Internazionale dei Sindaci Francofoni con l'allora Sindaco di Parigi Jacques Chirac. Era titolare di numerose onorificenze, tra le quali l'Ordine della Légion d'honneur. Allora primo cittadino di Québec, Jean Pelletier è stato il primo canadese ad aderire al Comitato d'Onore dell'AIRH e quest'estate, in occasione del quarto centenario della fondazione della Città di Québec, è stato molto vicino alla delegazione AIRH alla quale ha facilitato il soggiorno.

Comunicato n. 46/09 - 12 gennaio 2009

Il CMI a Messina

Il CMI ha partecipato, oggi a Messina, presso il Plesso Scolastico "*Mauro*" (Badiazza), al convegno dedicato all'incisore Tommaso Aloysio Juvara (1809-75) nel bicentenario della nascita. Fu uno dei massimi incisori italiani dell'Ottocento. Tra le tante sue opere d'incisione sono da ricordare la *Madonna della Reggia*, l'*Entrata di Ferdinando II a Messina nel 1838* e il *Francobollo di Sicilia*, che ritrae Re Ferdinando II ed è il primo francobollo d'Italia che riproduce l'effigie di un sovrano. Fu condirettore a Roma della *Regia Calcografia di Stato*.

E' sepolto a Roma nel monumentale Cimitero del Verano.

Se la sua città di nascita non gli ha dedicato una strada, una scuola media gli è stata intitolata a Piazza Casa Pia, ma con il ridimensionamento della rete scolastica del 2000 è stata assorbita da un altro istituto scolastico cittadino.

Comunicato n. 47/09 - 12 gennaio 2009

Il CMI preoccupato

Oggi, le Nazioni Unite potrebbero condannare Israele per le sue incursioni nella Striscia di Gaza.

La bozza, presentata da alcuni paesi arabi, "è completamente squilibrata" ha detto Aharon Leshno Yaar al *Jerusalem Post*, aggiungendo: "Sarebbe stato più giusto se il Consiglio avesse condannato Hamas per aver usato i civili come scudi umani, e per aver nascosto e conservato armi nelle moschee e nelle scuole (...) attualmente però, nella risoluzione, non c'è menzione delle migliaia di razzi che Hamas ha sparato e continua a sparare sui civili israeliani (...) la bozza dà l'impressione erronea che Israele una mattina qualunque, si sia svegliata ed abbia deliberatamente deciso di attaccare i civili a Gaza, senza un motivo preciso (...). Questa risoluzione, darà l'idea ad Hamas che la Comunità Internazionale li sta supportando, e le conseguenze potrebbero essere tragiche. (...) Nelle ultime due settimane, Israele ha permesso l'accesso a 540 camion di aiuti umanitari per Gaza, che trasportavano 10.000 tonnellate di rifornimenti". Se la risoluzione passa, sarebbe la 21a volta che Israele verrebbe condannato dall'ONU da quando, nel 2006, la Commissione dei Diritti dell'Uomo è stata istituita. 25 finora sono le risoluzioni contro Paesi, di cui 20 solo contro Israele. Tra le altre della lista, ci sono Myanmar (Birmania) e la Corea del Nord.

Navanethem Pillay, il Commissario per i diritti dell'uomo all'ONU, ha detto, tra l'altro: "E' vero che gli attacchi tramite razzi sono illegali, ma la responsabilità di Israele ad ottemperare ai relativi obblighi internazionali, è completamente indipendente dalla conformità di Hamas con i relativi propri obblighi secondo il diritto internazionale".

Comunicato n. 48/09 - 12 gennaio 2009

Il CMI contro l'antisemitismo

Il CMI si dichiara solidale con i proprietari ebrei di negozi a Roma di piazza Bologna che hanno ritrovato questa mattina le saracinesche dei loro negozi incollate, con scritte antisemite firmate Militia.

Il CMI denuncia e condanna gli atti di intolleranza xenofoba, il boicottaggio e le insulti dell'estrema destra aggressiva ed antisemita.

Comunicato n. 49/09 - 12 gennaio 2009

Il CMI en France

Le CMI condamne certains slogans entendus lors de la manifestation organisée le 10 janvier à Paris.

Ces injures recourent à des amalgames intolérables et démontrent que les intentions d'une partie des participants étaient très éloignées de l'esprit revendiqué par les organisateurs. Comme à Nice le même jour, des débordements très graves ont ponctué l'arrivée du cortège qui ont donné lieu à des affrontements violents avec les forces de l'ordre. De nombreuses dégradations ont aussi été constatées.

Le CMI félicite les forces de l'ordre et leur renouvelle sa gratitude, sa confiance et sa haute considération. Il assure également les commerçants et les artisans victimes de ces agissements inacceptables de sa sincère et active solidarité. Le contexte actuel doit inciter chacun à la plus extrême vigilance : on ne peut tolérer ni la violence aveugle ni une dérive communautariste et encore moins le poison de la haine dans notre vie collective.

Le cocktail Molotov jeté sur une synagogue à Saint-Denis est inacceptable et ses auteurs doivent être au plus vite arrêtés et condamnés. Ces actes ne pourront, ni ne devront jamais trouver une justification ; ils ne peuvent être tolérés dans une démocratie. Cet acte qui vise directement la communauté juive de France démontre, s'il en était besoin, que les organisateurs n'ont pas pris toutes les mesures de sécurité nécessaires et qu'une part non négligeable des participants aux manifestations pour la paix utilisent les cortèges pour exprimer la haine et la violence qui les motivent ; une haine et une violence qu'ils disent pourtant combattre et dont ils accusent Israël.

Le CMI est convaincu que tous les efforts politiques et diplomatiques doivent servir l'objectif de l'instauration d'une paix véritable et durable et le droit des peuples israéliens et palestiniens à vivre en sécurité dans les frontières de deux Etats.

Comunicato n. 50/09 - 12 gennaio 2009

Il CMI a Montecarlo

Il CMI parteciperà, il 19 gennaio a Montecarlo (Principato di Monaco), all'interno del tendone di Fontvieille, nell'ambito delle manifestazioni del Festival del Circo, nella *Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani*, alla Celebrazione Ecumenica sulla pista del Circo con gli artisti del Festival e i responsabili delle chiese Cattolica, Armena, Protestanti, Ortodosse e Anglicana, i coristi e la Fanfara della Compagnia dei Carabinieri di S.A.S. il Principe Sovrano. Dall'Italia parteciperà S.E.R. Mons. Alberto Maria Careggio, Vescovo di Ventimiglia-Sanremo.

Comunicato n. 51/09 - 12 gennaio 2009

Il CMI per Jan Palach

Il CMI invita le sue 57 organizzazioni ad onorare, nei prossimi giorni, la memoria di Jan Palach, lo studente che si immolò in Piazza Venceslao a Praga per opporsi all'avanzare dei carri armati sovietici. Si diede fuoco il 16 gennaio 1969 e morì tre giorni dopo. Lunedì 19 si terranno in molte nazioni numerose celebrazioni e delegazioni del CMI parteciperanno a varie manifestazioni davanti alle ambasciate ed ai consolati della Cechia.

A Milano, l'appuntamento è alle ore 18.30 davanti al consolato (via Morgagni, 20). A Praga, una delegazione andrà a deporre un omaggio floreale ai piedi della stele che, in piazza Venceslao, ricorda doverosamente il giovane patriota nato l'11 agosto 1948 e divenuto simbolo della resistenza anti-sovietica del suo Paese e di tante altre nazioni.

Comunicato n. 52/09 - 13 gennaio 2009

Il CMI a Milano per la pace in Terra Santa

Il CMI ha partecipato, ieri sera a Milano, presso il Piccolo Teatro, alla serata per la pace in Palestina e di sostegno allo Stato d'Israele. Il Presidente della *Comunità Ebraica di Milano* Leone Soued ha invitato, commosso, ad osservare un minuto di silenzio per i morti israeliani e palestinesi.

La serata si è chiusa con gli inni nazionali italiano e israeliano.

Comunicato n. 53/09 - 13 gennaio 2009

Il CMI a Barcellona

Il CMI ha partecipato, oggi a Barcellona (Regno di Spagna), presso il Centro "Francesca Bonnemaison", alla presentazione della mostra *I Della Robbia: il dialogo tra le arti nel Rinascimento*, che sarà allestita dal 21 febbraio ad Arezzo. A Parigi, sarà presentata tra due giorni, nella prestigiosa rue de La Paix, vicino al Teatro dell'Opéra.

Il mercato francese, con circa 400mila turisti in Toscana nel 2008, è uno dei più sensibili al richiamo di eventi di alta qualità e rappresenta uno dei segmenti in maggior crescita nella nostra provincia. Un turismo che ama scoprire ed assaporare nuove destinazioni, che si muove spinto da forti motivazioni culturali e che ha trovato nell'offerta a-retina una rispondenza perfetta.

Comunicato n. 54/09 - 13 gennaio 2009

Il CMI a Roma

Il CMI ha partecipato, oggi a Roma, a Palazzo Valdina, presso la sala del Cenacolo della Camera dei Deputati, al convegno dal titolo *Totalitarismo e democrazia, occorre rispettare la lezione della storia*.

Comunicato n. 55/09 - 13 gennaio 2009

Il CMI si rallegra con gli esuli

Il CMI si rallegra che, oggi, a Palazzo Madama è stata assegnata alla Commissione Affari Costituzionali la proposta di legge del senatore modenese Giuliano Barbolini contenente *Disposizioni per il riconoscimento della qualifica di profugo agli esuli dall'Istria, da Fiume e dalla Dalmazia e dei loro figli nati in Italia*. Il testo inizierà l'iter dalla sede referente per essere poi sottoposto ai pareri delle Commissioni Affari Esteri e Bilancio.

Scopo del disegno di legge quello di "sostenere ed agevolare, attraverso il riconoscimento della qualifica di profugo, la continuità del patrimonio storico e culturale della folta comunità degli esuli italiani dall'Istria, da Fiume e dalla Dalmazia e dei loro figli nati in Italia", per "dare concreta risposta, sul piano politico-morale e del rispetto dei diritti umani, ai delicati problemi lasciati tuttora aperti dall'esodo di circa 350.000 italiani dopo la fine della seconda guerra mondiale, che sono ancor oggi rappresentati da quelle associazioni di esuli istriani, fiumani e dalmati che tanto meritoriamente svolgono ricerca scientifica e storica sulle radici culturali delle regioni di provenienza".

Il provvedimento vuole dare finalmente attuazione normativa concreta agli impegni formali pur assunti negli anni dal Parlamento e dalle massime cariche dello Stato, in un incontro ideale fra le due anime della diaspora istro-dalmata: gli esuli in territorio italiano e gli italiani tuttora residenti nelle aree di insediamento storico oggi appartenenti alle Repubbliche di Slovenia e di Croazia" e, al tempo stesso, "offrire certezza di continuità, anche attraverso i figli degli originari diretti interessati, a quello straordinario fenomeno umano e storico che è la sopravvivenza delle associazioni e dei centri culturali promossi dagli esuli giuliano-dalmati ad oltre mezzo secolo di distanza dalla tragedia degli anni 1943-54. Tali sedi di aggregazione hanno preservato non solo il vincolo di solidarietà tra concittadini e conterranei colpiti dalla stessa sorte e oggi sparsi in Italia e nel mondo, ma anche la memoria, la cultura e il dialetto istro-veneto delle città e delle terre dolorosamente abbandonate. Così tenace è rimasto questo vincolo di appartenenza, che ai raduni annuali delle associazioni intervengono numerosi, con le loro famiglie, persino gli esuli emigrati oltre oceano. Una folta rappresentanza di queste comunità sfila ogni 12 ottobre a New York nel Columbus Day". Il testo vuole "offrire una soluzione alla ormai pluridecennale situazione di discriminazione vissuta da quei nostri concittadini fuggiti dai territori dell'ex Jugoslavia, che si sono trovati a dover subire il trauma dell'abbandono dei luoghi di residenza e dei propri beni senza potersi vedere riconoscere lo status di profugo a causa dell'impossibilità di produrre la relativa documentazione, in seguito alla distruzione degli archivi anagrafici dei comuni di origine. Si è venuta così a determinare una arbitraria condizione di differenziazione di trattamento socio-economico fra soggetti che pure hanno avuto il medesimo vissuto, per una causa del tutto esogena ed accidentale, a fronte della quale essi sono stati privati dell'ampia gamma di misure di tutela che il nostro ordinamento ha previsto negli anni per tale categoria di cittadini. Il provvedimento, utilizzando anche le facoltà oggi attribuite dalla legislazione nazionale in materia di autocertificazione, consentirà agli esuli dall'Istria, da Fiume e dalla Dalmazia di accedere alla qualifica di profugo ed alle relative forme di sostegno e di previdenza offerte dalla nostra legislazione" ha detto il Sen. Barbolini.

Il progetto è formato da 4 articoli, che pubblichiamo integralmente di seguito.

"Art. 1. (Riconoscimento della qualifica di profugo)

1. All'articolo 1 della legge 26 dicembre 1981, n. 763, dopo il numero 2) sono inseriti i seguenti:

"2-bis) le persone di lingua e cultura italiane, che hanno comunque risieduto nei territori facenti parte dello Stato italiano, successivamente ceduti alla Repubblica federativa di Jugoslavia in forza del Trattato di pace firmato a Parigi il 10 febbraio 1947, reso esecutivo dal decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 28 novembre 1947, n. 1430, ratificato dalla legge 25 novembre 1952, n. 3054, ovvero del Trattato di Osimo del 10 novembre 1975, reso esecutivo ai sensi della legge 14 marzo 1977, n. 73, il cui rientro in patria è avvenuto anteriormente al 31 dicembre 1960;

2-ter) le persone, nate in Italia, che hanno avuto almeno un genitore che è o è stato cittadino italiano e ha risieduto nei territori di cui al numero 2-bis);".

Art. 2. (Termini e modalità per il riconoscimento)

1. Ai soggetti di cui all'articolo 1, numeri 2-bis) e 2-ter), della legge 26 dicembre 1981, come modificato dall'articolo 1 della presente legge, la qualifica di profugo è riconosciuta, previa domanda da presentare entro due anni dal-

la data di entrata in vigore della presente legge, al prefetto della provincia di residenza del richiedente.

2. Al fine di attestare la sussistenza dei requisiti di cui al comma 1, è allegata la seguente documentazione:

- a) certificato di nascita attestante il luogo di nascita;
- b) certificazione attestante la cittadinanza italiana;
- c) documento o testimonianza comprovante il rientro in patria.

3. Il prefetto rilascia ai soggetti di cui al comma 1, entro trenta giorni dalla data di presentazione della domanda, l'attestazione della qualifica di profugo necessaria per il riconoscimento dei benefici di cui all'articolo 3.

Art. 3. (Accesso ai benefici previsti dalla legge a favore dei profughi)

1. Il riconoscimento della qualifica di profugo a favore degli esuli dall'Istria, da Fiume e dalla Dalmazia e dei loro figli nati in Italia comporta l'attribuzione ai medesimi soggetti dei benefici e delle provvidenze previste dalla legge 26 dicembre 1981, n. 763.

2. Entro due mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Ministro dell'interno, con proprio decreto, di concerto con i Ministri dell'economia e delle finanze e del lavoro, della salute e delle politiche sociali, stabilisce i criteri e le modalità per l'accesso ai benefici di cui al comma 1.

Art. 4. (Copertura finanziaria)

1. Ai maggiori oneri derivanti dall'attuazione della presente legge, valutati in 7 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011, si provvede mediante riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2009-2011, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2009, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'interno.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio".

Comunicato n. 56/09 - 13 gennaio 2009

Il CMI a Sassuolo

Il CMI parteciperà, il 17 gennaio a Sassuolo (MO), all'importante e attesa giornata di studi intitolata *Il futuro che fu - Una Biblioteca, una città*, presso la Sala "Biasin".

Il progetto si è basato su una campagna di promozione pubblica della biblioteca e del libro rivolta a tutta la città, attraverso il coinvolgimento attivo di una molteplicità di soggetti e col supporto di una campagna di comunicazione tesa a diffondere sul territorio il logo e il contenuto delle celebrazioni. La storia della Biblioteca Civica si è così intrecciata nel corso di due anni di intensa attività culturale e relazionale, con la storia dei luoghi di incontro e di educazione dei gruppi e dei personaggi protagonisti delle vicende cittadine stesse.

I lavori inizieranno alle ore 9, con la proiezione del filmato "Una biblioteca a misura d'uomo", a seguire l'apertura del Sindaco e l'intervento del Prof. Giorgio Montecchi, tra i più noti esperti nazionali di Biblioteconomia che presenterà gli esiti della ricerca confluiti nel bellissimo volume *Una biblioteca, una città* (Ed. Artioli). Dopo numerosi e qualificati interventi sarà proiettato il filmato *Un'antica dimora* sulla storia di Villa Giacobazzi Vistarino, futura sede della Biblioteca Ragazzi. L'Assessore alla Cultura e Pubblica Istruzione della città ducale concluderà i lavori della giornata e del biennio delle celebrazioni con iniziative che hanno utilizzato una molteplicità di linguaggi e di approcci intorno al tema della lettura, del libro, del "luogo" biblioteca, iniziative rivolte non solo al pubblico che già accede ai servizi, ma anche a quello che non ne rappresenta l'utenza consolidata sulle future prospettive del ruolo pubblico e sociale dell'Istituzione-Biblioteca.

Alle ore 17 sarà inaugurata la mostra dedicata ai Fondi Storici della Biblioteca, presso al Paggeriarte di Piazzale della Rosa, da visitare sino al 15 febbraio su prenotazione o il venerdì (ore 16-19) ed il sabato (ore 10-13 e 16-19).

Comunicato n. 57/09 - 13 gennaio 2009

Il CMI si rallegra con il Dalai Lama

Il CMI si rallegra del conferimento, il prossimo 9 febbraio nell'aula Giulio Cesare in Campidoglio, della cittadinanza onoraria di Roma al XIV Dalai Lama, Tenzin Gyasto XIV, per "il suo impegno internazionale per trovare una soluzione pacifica per il Tibet e per aver diffuso il principio della riaffermazione dei diritti umani e della pacificazione fra i popoli".

Comunicato n. 58/09 - 13 gennaio 2009

Il CMI si rallegra con S.M. il Re Harald V

Il CMI si rallegra con il Re di Norvegia S.M. Harald V per una doppia premiazione. Il Ministro degli Affari Esteri norvegese Jonas Gahr Støre e Steffen Kongstad, il Capo della delegazione norvegese durante le trattative per la messa a bando a livello internazionale delle bombe a grappolo, sono stati votati "persone dell'anno" dalla prominente organizzazione per il disarmo Arms Control Association (ACA) e riceveranno il titolo *Arms Control Person of the year* per il loro ruolo chiave nella messa al bando delle bombe a grappolo.

“Questo è un gradito riconoscimento di un importante lavoro di squadra per un fine comune”, ha affermato il Ministro degli Esteri Støre. “L’attenzione sulle bombe a grappolo dimostra che l’aspetto umanitario è vincente, e che è importante avere nuove idee nel settore del disarmo”, ha affermato Kongstad. Tra le altre dieci persone che hanno ricevuto il riconoscimento vi sono il capo negoziatore americano sulla questione nucleare nordcoreana Chris Hill, Mons. Desmond Tutu e l’iniziativa per gli anziani e diversi americani (Schulz, Perry, Kissinger, Nunn).

Comunicato n. 59/09 - 13 gennaio 2009

Il CMI si rallegra con Edoarda Barra

Alla ricercatrice Edoarda Barra, di Partinico (PA), per il suo libro: *En soufflant la grâce. Ames, souffles et humeurs en Grèce ancienne* (Soffiando la grazia. Anime, soffi e umori nella Grecia antica), è stato assegnato il premio annuale per la sezione "storia e sociologia" dell'Accademia francese, fondata a Parigi nel 1635 sotto il regno di Re Luigi XIII (figlio e successore di Enrico IV, capostipite della Casa di Borbone) per volere del Cardinale Duca di Richelieu, e rimasta una delle istituzioni culturali più antiche e prestigiose del mondo.

L'autrice, ricercatrice dell'*Ecole des Hautes Etudes en Sciences Sociales*, dopo aver conseguito con lode una laurea in Lettere Classiche all'Università di Palermo, si è trasferita nella capitale francese dove, grazie ad una borsa di studio dell'Accademia di Parigi, nel 2002, ha ottenuto il diploma di dottore di Storia e Civilizzazione della prestigiosa École. Da allora, un'intensa vita da studiosa l'ha portata a pubblicazioni nelle più importanti riviste specializzate, partecipazioni ai programmi radiofonici di France Culture, fino alla pubblicazione del libro per cui ha ricevuto il premio alla presenza di illustri esponenti della cultura europea, come lo storico Max Gallo e Simone Weil, primo Presidente del Parlamento Europeo eletto al suffragio universale e da poco eletta all'Accademia.

Comunicato n. 60/09 - 14 gennaio 2009

Il CMI a Roma

Il CMI ha partecipato, oggi a Roma, alla presentazione del libro *La pace in Tommaso D'Aquino* di Fabrizio Truini, nella sede della Pontificia Università San Tommaso d'Aquino.

Comunicato n. 61/09 - 14 gennaio 2009

Il CMI a Spoleto

Il CMI ha partecipato, oggi a Spoleto (PG), alla solennità di S. Ponziano presieduta dal Cardinale Giovanni Battista Re, Prefetto della Congregazione dei Vescovi, su invito dell'Arcivescovo Riccardo Fontana. Alle ore 11.30, nella gremiosissima Basilica Cattedrale, la S. Messa Pontificale è stata presieduta da Sua Eminenza Reverendissima. Molto apprezzate le parole del Porporato nell'omelia, così come il discorso tenuto al Salone dei Vescovi per l'inaugurazione del palazzo arcivescovile. Dopo i Vespri Pontificali, la grande fiaccolata di ringraziamento ha riportato la "Sacra testa" dal Duomo alla Basilica del Patrono, con arrivo nella chiesa di S. Ponziano. La Cappella Musicale del Duomo, per le celebrazioni in onore del patrono, ha eseguito l'inno ottocentesco a S. Ponziano di Filippo Mattoni.

Comunicato n. 62/09 - 14 gennaio 2009

Il CMI a Tropea

Il CMI ha partecipato, oggi a Tropea (VV), nel piazzale del cimitero comunale, alla cerimonia di traslazione dal cimitero monumentale napoletano di Poggioreale delle ceneri del Capitano aiutante maggiore Ignazio Toraldo (1778-1865) e della consorte Vittoria Mormile, figlia di Marino Mormile e Teresa Cordua, Duchessa di Carinari. Erano presenti il Marchese Antonio Toraldo di Francia, Cavaliere di Onore e Devozione del S.M.O. di Malta, Eduardo, Lea e Orazio Toraldo, Luigi Meligrana e Anna Adilardi con il figlio Eduardo, nonché Gianluca Giorgetti Toraldo di Francia, l'Associazione nazionale dei Carabinieri in congedo, il Sindaco della cittadina tirrenica, il comandante del corpo di Polizia municipale. Già sotto le armi con Giuseppe Buonaparte e Gioacchino Murat, prese parte ai moti costituzionali del 1820 e 1821. Reintegrato, fu Giudice del Consiglio di guerra, Comandante della Piazza di Messina e Vice Comandante del Forte di Castel Sant'Elmo in Napoli. Si congedò nel 1848 e morì il 14 dicembre 1865.

Comunicato n. 63/09 - 14 gennaio 2009

Il CMI si rallegra con l'Arma benemerita

Il CMI si congratula con l'Arma benemerita per il ritrovamento a Roma di dieci preziosi dipinti, tra cui una Sacra Famiglia attribuita al Parmigianino, dai Carabinieri dei Beni Culturali. La notte del 31 luglio 2004, le opere furono rubate nell'antica Spezieria del Palazzo del Commendatore nel Complesso Monumentale di Santo Spirito in Saxia, costituito anche dalle Corsie Sistina - Sala Baglivi e Sala Lancisi (fatte realizzare da Papa Sisto IV), dai Chiostri dei Frati, delle Monache e del Pozzo. Nel 727 l'area fu occupata dalla Schola Saxonum (fondata dal Re di Sassonia), quale centro di accoglienza di pellegrini. Nel 1198 Papa Innocenzo III destinò il complesso all'assistenza degli infermi, creando il noto ospedale. Nel tempo la struttura è stata arricchita da diversi edifici, quali la Biblioteca Lancisiana, la piccola Spezieria, l'antica Spezieria. Il complesso monumentale è di proprietà della ASL Roma E.

Comunicato n. 64/09 - 14 gennaio 2009

Il CMI e il terrorismo

Il CMI ha appreso dalla stampa che il Brasile ha concesso lo status di rifugiato politico a Cesare Battisti, condannato all'ergastolo in Italia per quattro omicidi, e ritiene sconcertante questa decisione di un Paese che afferma di battersi contro il terrorismo per poi tutelarne l'impunità.

Il terrorismo non si combatte con vani discorsi, ma con atti concreti formali e sostanziali quotidiani.

Comunicato n. 65/09 - 14 gennaio 2009

Il CMI si rallegra per la Savoia

Il CMI ha appreso con gioia e speranza che il Santo Padre Benedetto XVI ha nominato Arcivescovo di Chambéry e Vescovo di Saint-Jean-de-Maurienne e Tarentaise (Savoia) il Rev.do Mons. Philippe Ballot, finora Vicario Generale di Besançon, nato il 2 ottobre 1956, a Corbenay (Haute-Saône).

Alunno dei Seminari Minori di Luxeuil e di Besançon, il Vescovo eletto ha compiuto in seguito gli studi filosofici e teologici del primo ciclo presso il Seminario interdiocesano di Dijon. Nel biennio 1976-78 ha prestato il servizio di cooperazione internazionale come insegnante nel seminario minore di Bossangoa, in Centrafrica, e poi ha studiato Diritto Civile. Nel 1981 ha iniziato il secondo ciclo di studi seminaristici nel Seminario interdiocesano di Besançon, per continuarli nel Seminario Francese di Roma, frequentando i corsi dell'Università Gregoriana. È stato ordinato sacerdote il 29 giugno 1985 per l'arcidiocesi di Besançon, ha conseguito la licenza in teologia nel 1986 e ha frequentato i corsi di Diritto Canonico dell'*Institut Catholique* di Parigi (1986-88).

Ha ricoperto i seguenti incarichi ministeriali a Besançon: Membro dell'équipe sacerdotale della parrocchia S. Pio X (1986-88); Cappellano dei collegi Saint-Joseph e Sainte-Ursule, e del liceo Saint-Paul (1988-91); Responsabile del *Foyer-Séminaire de Jeunes de la Maîtrise* (1991-96). È stato quindi Coordinatore del complesso pastorale del "*Val de la Dame Blanche*", a Châtillon (1996-2001) e nello stesso tempo, Giudice, poi Vicario giudiziale aggiunto (1998), e Vicario giudiziale (1999) al Tribunale interdiocesano di Franche-Comté. Dal 2001 al 2004 è stato Vice Responsabile dell'Insegnamento Cattolico a Besançon, incaricato dell'animazione pastorale, e ha svolto il ministero presso il decanato di *Banlieue-Val de l'Ognon*. Dal 2004 è Vicario Generale, Delegato diocesano per la Vita religiosa e referente ecclesiale per la pastorale della comunicazione e dell'annuncio della fede.

Comunicato n. 66/09 - 15 gennaio 2009

Cordoglio del CMI

Il CMI ha appreso con profonda tristezza della morte ad Herat, in Afghanistan, del Maresciallo di prima classe dell'Aeronautica Militare Arnaldo Forcucci. Nato 41 anni fa a Popoli (Pescara), Arnaldo Forcucci è deceduto nell'ospedale da campo italiano dove è stato portato dopo un arresto cardiorespiratorio che l'ha colpito al risveglio.

Sempre in Afghanistan, a causa delle cattive condizioni meteorologiche, un elicottero dell'esercito afgano si è schiantato contro una montagna, provocando la morte di tredici militari, tra i quali il comandante delle forze dell'Afghanistan occidentale.

Comunicato n. 67/09 - 15 gennaio 2009

Il CMI a Capannori

Il CMI ha partecipato, oggi a Capannori (LU), all'inaugurazione della manifestazione *Il coraggio di dare una voce*, un mese dedicato al ricordo e all'approfondimento sullo sterminio degli ebrei per i *Giorni della Memoria* 2009. Da oggi si susseguiranno mostre, proiezioni cinematografiche e concerti fino al 15 febbraio.

La mostra fotografica "I bambini ricordano", dedicata all'eccidio di Sant'Anna di Stazzema, è stata tradotta anche in un libro edito da Feltrinelli. Su alcuni pannelli sono riportati i nomi delle 560 vittime e i ricordi dei testimoni; sarà aperta nell'atrio del palazzo comunale il lunedì e il venerdì dalle ore 9 alle 19.30 e il sabato dalle ore 9 alle 13.

Comunicato n. 68/09 - 15 gennaio 2009

Il CMI in Germania

Il CMI ha partecipato, a Monaco di Baviera (Germania), presso il Vortragssaal des Instituts für Zeitgeschichte, alla conferenza *Deutschland und Italien nach dem Mauerfall - auseinandergelebt?* di Michael Steiner, Ambasciatore di Germania in Italia.

Comunicato n. 69/09 - 15 gennaio 2009

Il CMI per le Suore italiane rapite in Kenya

Il CMI si rallegra che, in una risoluzione sulla situazione nel Corno d'Africa, il Parlamento Europeo abbia chiesto oggi al Governo federale transitorio somalo "di condannare il rapimento delle due suore cattoliche e di adoperarsi per accelerarne il rilascio e prevenire ulteriori rapimenti".

Le due religiose del Movimento Contemplativo Missionario Padre de Foucauld di Cuneo sono state sequestrate il 10 novembre 2008 da un gruppo di uomini armati a Elwak, all'estremo nord-ovest del Kenya, vicino alla frontiera con la Somalia. Maria Teresa Olivero e Caterina Giraudò si trovavano in Kenya da molti anni, dove lavoravano con i profughi somali. Suor Giraudò, infermiera, lavorava soprattutto con i malati di epilessia. Nella risoluzione sulla situazione nel Corno d'Africa - approvata con 570 voti favorevoli, 11 contrari e 27 astensioni - il Parlamento ha inoltre condannato gli attacchi sempre più frequenti contro operatori umanitari avvenuti negli ultimi mesi che hanno gravemente ostacolato la fornitura degli aiuti e hanno contribuito a peggiorare la situazione umanitaria in Somalia.

Comunicato n. 70/09 - 15 gennaio 2009

Il CMI si rallegra con l'Esercito italiano

Il CMI si rallegra con l'Esercito italiano perchè, presso il Parlamento bosniaco, si è svolta un'importante significativa cerimonia: il Generale di brigata Sabato Errico è subentrato al Generale statunitense Richard Wightman al Quartier Generale della Nato a Sarajevo. Per la prima volta un ufficiale non americano assume infatti il comando della struttura dell'Alleanza Atlantica in Bosnia.

Oltre delle autorità bosniache, era presente l'Ambasciatore italiano in Bosnia Alessandro Fallavolita.

Comunicato n. 71/09 - 15 gennaio 2009

Il CMI per Lucca

Il CMI si rallegra dell'annuncio odierno che l'ONU aprirà a Lucca una delle sue agenzie più accreditate a livello internazionale, l'UNICRI, agenzia preposta alla formazione, cooperazione tecnica e alla ricerca applicata per la prevenzione del crimine e la promozione della giustizia penale. Infatti, saranno trasferiti alcuni uffici del Laboratorio sulla governance della sicurezza e l'antiterrorismo con cinque importanti programmi sul tema del dialogo e dell'innovazione nella comunicazione (Centro di informazione per contrastare il richiamo del terrorismo; consulte giovanili per il dialogo inter-religioso e interculturale nel mediterraneo; strumenti multimediali; 'casa' europea della sicurezza durante i grandi eventi; elaborazione di un gioco virtuale con Microsoft corporation).

Dal prossimo aprile la sede di rappresentanza dell'agenzia sarà ospitata a Palazzo Ducale mentre altri uffici operativi saranno messi a disposizione da il Ciocco.

Comunicato n. 72/09 - 15 gennaio 2009

Il CMI a Modena

Il CMI ha appreso con tristezza l'improvvisa scomparsa a Praga dell'architetto Jan Kaplicky, autore del progetto architettonico del complesso museale modenese dedicato ad Enzo Ferrari e all'automobilismo sportivo. L'architetto di 71 anni si trovava ieri nella sua città natale, dove è in corso di realizzazione un'altra sua grande opera, la Biblioteca Nazionale, quando è stato colpito da un malore improvviso mentre passeggiava. Poche ore prima, la sua consorte, Eliska, aveva trasmesso la vita ad una bambina. Jan Kaplicky era una persona dotata di grande sensibilità ed onestà intellettuale oltre che un affermato e stimato progettista a livello internazionale. Nato a Praga, dove aveva compiuto gli studi di architettura, si era trasferito nel 1968 a Londra, dove aveva collaborato con grandi nomi quali Norman Foster, Richard Rogers e Renzo Piano, prima di fondare nel 1979 lo studio Future Systems assieme ad Amanda Levete. Fra i progetti di rilievo, l'acclamato NatWest Media Centre nel campo di cricket del Lord's MCC a Londra, il ponte galleggiante che unisce West India Quay e Canary Wharf nei Docklands di Londra, abitazioni urbane ed rurali, negozi per Garçons e Marni, in New York, Tokyo and Parigi. Aperto nell'agosto 2003 anche il flagship Store per New Look in Oxford Street a Londra e nel settembre dello stesso anno l'iconico edificio commerciale per Selfridges a Birmingham (che la Regina Elisabetta II ha talmente apprezzato da voler trasferirne un effigie su un francobollo). Lo studio ha lavorato anche al progetto di una nuova stazione della metropolitana a Napoli collaborando col l'artista Anish Kapoor. Prima di Pasqua sarà avviato il cantiere che, entro il 2010 garantirà, a Modena un nuovo e importante museo dedicato alla figura di Enzo Ferrari. La struttura museale comprenderà la casa in cui nacque Enzo Ferrari nel 1898 e una nuova Galleria espositiva, l'ormai famoso cofano giallo, che verrà costruita nell'area adiacente alla casa natale. Il complesso avrà una superficie di oltre 5 mila mq e comprenderà al suo interno, oltre agli spazi dedicati all'esposizione, anche un centro di documentazione, una sala per proiezioni cinematografiche, la possibilità di una conference-room con capienza di 200 posti, una caffetteria e uno store. Il nuovo complesso museale si propone di attrarre oltre 200 mila visitatori all'anno.

Comunicato n. 73/09 - 16 gennaio 2009

Il CMI per il 150° dell'Unità d'Italia

Il CMI ha appreso con piacere la riunione di insediamento, a Palazzo Chigi, del nuovo Comitato interministeriale, presieduto dal Ministro per i beni e le attività culturali, per le celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, in cui è stato confermata all'unanimità la nomina a Presidente del Comitato dei Garanti del Presidente Emerito Carlo Azeglio Ciampi.

Il Comitato Italia 150, incaricato dell'organizzazione dei festeggiamenti per il 150° dell'Unità d'Italia a Torino e in Piemonte, ha registrato la nomina nel Comitato dei Garanti di Walter Barberis ideatore e curatore, insieme a Giovanni De Luna, della grande mostra storica *Fare gli italiani* che costituisce uno degli appuntamenti fondamentali che si svolgeranno a Torino ed in Piemonte nel corso del 2011. Il Professore è docente di Metodologia della Ricerca Storica presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Torino e Segretario Generale della Casa Editrice Einaudi. Oltre a Barberis, il Comitato è composto da Ernesto Galli della Loggia, Piero Craveri, Andrea Giardina, Elena Aga Rossi, Simona Colarizzi, Francesco Perfetti, Lorenzo Ornaghi, Giovanni Tassani, Marcello Veneziani, Pasquale De Lise, Ettore Albertoni e Roberto Pertici.

Il Presidente del Comitato Italia 150 è il Presidente della Provincia di Torino, Antonio Saitta.

Comunicato n. 74/09 - 16 gennaio 2009

Il CMI per Padre Bertaina

Il CMI ha appreso, con dolore e rabbia, l'uccisione a Langata, un quartiere tra i più poveri di Nairobi (Kenya), di Padre Giuseppe Bertaina, 82 anni. Il missionario di Cuneo sarebbe stato soffocato da due aggressori mentre era all'interno di un istituto di filosofia gestito dai Padri della Consolata. Il CMI chiede un intervento immediato e formale dell'Italia presso il Kenya per conoscere la verità e chiedere l'arresto e la condanna dei criminali.

Comunicato n. 75/09 - 16 gennaio 2009

Il CMI per S.M. la Regina Fabiola del Belgio

Il CMI augura una pronta guarigione alla Regina Fabiola del Belgio, operata l'8 gennaio a Liegi per un intervento alla tiroide, ricoverata questa sera all'ospedale Saint John di Bruxelles per le complicazioni provocate da una broncopolmonite. Doña Fabiola Fernanda Maria de las Victorias Antonia Adelaida de Mora y Aragón, nata a Madrid l'11 giugno 1928, è stata la quinta Regina dei Belgi dal 15 dicembre 1960, come consorte di Baldovino I. Dopo la morte del Re, il 31 luglio 1993, il suo titolo è Sua Maestà la Regina Fabiola del Belgio, passando il titolo di Regina dei Belgi alla cognata, la Principessa di Liegi Paola Ruffo di Calabria, consorte di S.M. il Re Alberto II.

Comunicato n. 76/09 - 16 gennaio 2009

Congratulazioni del CMI

Il CMI ha appreso con piacere dalla promozione odierna di quattro Generali di Divisione del ruolo normale dell'Esercito a Generali di Corpo d'Armata e si congratula con i Generali Roberto Bernardin (già comandante della divisione Mantova), Gian Marco Chiarini (già comandante di EUFOR in Bosnia Herzegovina), Massimo De Maggio e Vincenzo Lops (già comandante del contingente italiano in Irak).

A quest'ultimo, il CMI rinnova la sua solidarietà e fiducia per il processo relativo ai fatti di Nassiriyah.

Comunicato n. 77/09 - 16 gennaio 2009

Il CMI per un protocollo d'intesa

Il CMI si rallegra della firma di un Protocollo d'intesa che intende rendere più efficace sia l'azione di prevenzione e contrasto nei confronti di atti persecutori, violenti, sessualmente finalizzati o vessativi verso vittime vulnerabili, sia il raccordo tra i soggetti competenti ad intervenire.

I punti programmatici stabiliti sono:

- a) approfondire il fenomeno della violenza di genere attraverso studi e ricerche di settore ed aggiornare le strategie di prevenzione e contrasto, attraverso collaborazioni con la comunità scientifica ed avvalendosi di un apposito archivio per le analisi;
- b) fornire un qualificato intervento di supporto ai reparti dell'Arma dei Carabinieri;
- c) accrescere formazione e addestramento nel settore del personale dell'Arma dei Carabinieri;
- d) incrementare l'efficacia delle iniziative promosse dal Dipartimento per le Pari Opportunità e da altri attori Istituzionali e sociali con modalità di raccordo tra le rispettive componenti;
- e) favorire la partecipazione dei Comandi territoriali alle iniziative di collaborazione interistituzionali sviluppate a livello provinciale.

L'intesa ha durata biennale (tacitamente rinnovato salvo formale disdetta) ed è sempre suscettibile di integrazioni o modifiche, per nuovi aspetti che possono emergere nel corso della collaborazione o per l'esigenza di meglio precisare strumenti e modalità di collaborazione.

Comunicato n. 78/09 - 16 gennaio 2009

Il CMI condanna l'antisemitismo

Il CMI è indignato dal metodo fazioso con cui è stata ideata e condotta la trasmissione "Anno Zero" ieri sera, presentata da Michele Santoro.

Non è possibile che in una trasmissione nazionale della televisione di Stato, in prima serata possa essere espressa una sentenza di condanna - senza contraddittorio - nei confronti della politica di uno Stato e dell'intera comunità di uomini e donne che ne sostengono il diritto all'autodifesa. Una trasmissione non può essere un tribunale e l'assenza di contraddittorio, che sempre nel servizio pubblico viene garantita anche ai responsabili conclamati di crimini effe-rati, è inaccettabile. Tacciare una giornalista di essere "manovrata" e di non ragionare autonomamente, oltre che lesivo della dignità di una professionista e infamante nei confronti della categoria dei giornalisti tutta, richiama vo-lutamente la perfida accusa antisemita che ad orchestrare l'informazione ci sia una "occulta lobby ebraica". Un'insinuazione falsa e particolarmente bassa e infamante.

Alla Rai tutta si contesta la violazione degli articoli sui diritti fondamentali delle persone e quelli dei compiti previ-sti dal servizio pubblico del Testo unico della radiotelevisione. Chiediamo che coloro che - coinvolti ad ogni livello - non si riconoscono in questa inspiegabile offensiva, di dissociarsi immediatamente e pubblicamente e di stigma-tizzare un comportamento lesivo della professione e della dignità di giornalisti e telespettatori, a prescindere dalla propria appartenenza politica o confessionale. Il CMI pensa che chiunque non prenda le distanze da questo model-lo spregiudicato e fazioso di informazione debba assumersi le responsabilità delle azioni e degli episodi di antise-mitismo che questo clima intimidatorio nei confronti dei cittadini di religione ebraica nel nostro paese malaugura-tamente comporterà. Il servizio pubblico non può mettere in campo critiche, insulti e affermazioni diffamanti.

Comunicato n. 79/09 - 16 gennaio 2009

Il CMI in Germania

Il CMI ha partecipato, ieri a Monaco di Baviera (Germania), alla Vortragssaal des Instituts für Zeitgeschichte, alla conferenza sul tema *Germania e Italia dopo la caduta del muro: quale divario?*

Comunicato n. 80/09 - 16 gennaio 2009

Il CMI in Uruguay

Il CMI ha partecipato, oggi a Punta del Este (Uruguay), alla Parada 10 della Rambla Costanera Claudio Williman, all'inaugurazione di un busto del Premio Nobel Marchese Guglielmo Marconi che, nel 1910, lì ha risieduto per di-versi mesi, intento a compiere esperimenti, tanto che oggi la località è anche chiamata "Quartiere Marconi".

Era presente l'Ambasciatore d'Italia in Uruguay, il Sindaco di Maldonado, il Vice Console d'Italia a Maldonado, la Rai e numerose associazioni italiane in Uruguay oltre un folto pubblico

Comunicato n. 81/09 - 16 gennaio 2009

Il CMI a Roma

Il CMI ha partecipato, oggi a Roma, all'apertura del IX Rassegna *I Venerdì al S. Chiara*, organizzata e finanziata dal XII Municipio, che si terrà sino al 15 maggio. L'appuntamento classico e importante per gli intenditori di musi-ca, teatro e danza sarà caratterizzata non solo da un'offerta culturale di livello e orientata all'interdisciplinarietà, ma da un profilo solidale incentrato sull'abbinamento di ogni performance ad una campagna di sensibilizzazione, deli-neandosi quindi come importante spunto di aggregazione sociale.

Comunicato n. 82/09 - 16 gennaio 2009

Il CMI a Milano

Il CMI ha partecipato, oggi a Milano, alla Pinacoteca di Brera, al vernissage della mostra *Caravaggio ospita Cara-vaggio*, che sarà aperta da domani al 29 marzo, nell'ambito dei festeggiamenti del bicentenario del museo.

L'esposizione mette a confronto quattro capolavori dell'artista: *Il ragazzo con canestro di frutta* della Galleria Borghese, i *Musici* del Metropolitan Museum di New York, la versione della *Cena in Emmaus* oggi alla National Gal-ery di Londra e la *Cena in Emmaus* della Pinacoteca.

Un modo per rendere un duplice omaggio al genio del grande maestro del Seicento e alla storia di Brera.

Comunicato n. 83/09 - 16 gennaio 2009

Il CMI a Trieste

Il CMI parteciperà, domani a Trieste, all'assemblea pubblica sul tema: *Ma quale riconciliazione senza verità e giu-stizia per istriani e triestini?*, a cura dell'Unione degli Istriani - Libera Provincia dell'Istria in Esilio.

Comunicato n. 84/09 - 16 gennaio 2009

Un calendario ginevrino

E' cominciato ad arrivare in Italia un calendario da Vesenz (Ginevra).

Chi si aspettava che fosse accompagnato da una lettera del "Gran Maestro" o del "Gran Cancelliere" è rimasto de-luso, anche se sul calendario figurano solo le coordinate degli "Ordini Dinastici della Real Casa di Savoia" e delle "Oeuvres Hospitalières de l'Ordre de St. Maurice et St. Lazare".

Invece la lettera, datata "Dicembre 2008" e su carta intestata della società commerciale svizzera AICODS, è firmata dal Presidente, Emanuele Filiberto di Savoia, che spera "*di poter ancora una volta contare sulla Vostra partecipazione per il proseguimento e la realizzazione delle attività benefiche dei nostri Ordini, auguro a Voi tutti anche a nome del Nostro Gran Maestro, S.A.R. Vittorio Emanuele Duca di Savoia, un Santo Natale e un Felice e Prospero Anno Nuovo*".

Questa lettera, alla quale è allegato un foglio con tutti i riferimenti bancari per il trasferimento di fondi, è interessante per diverse ragioni:

- vista la data di ricevimento del plico, alcuni hanno pensato che gli auguri per il nuovo anno fossero relativi a quello cinese, che si aprirà il 26 gennaio, il che, però, confliggerebbe con il riferimento al Santo Natale;
- non mancano le maiuscole, in particolare quella di "Nostro", il *plurale maiestatis* al quale hanno rinunciato anche i Papi da oltre sei lustri;
- evoca "il proseguimento e la realizzazione delle attività benefiche dei nostri Ordini" (che sarà oggetto di una riflessione più avanti);
- per S.A.R. Vittorio Emanuele non è utilizzato il titolo ereditario di "Principe di Napoli", concesso alla sua nascita dal Re Vittorio Emanuele III (cosa che Re Umberto II non fece a favore del nipote Emanuele Filiberto), ma il titolo di "Duca di Savoia", al quale Re Vittorio Emanuele II rinunciò definitivamente, a favore dell'Imperatore dei Francesi Napoleone III, come risulta nel primo articolo del Trattato internazionale francosardo del 24 marzo 1860:

"In nome della Santissima e Indivisibile Trinità, ecc.

"Sua Maestà l'Imperatore dei Francesi, avendo esposto le considerazioni che in seguito dei cambiamenti sopravvenuti nei rapporti territoriali tra la Sardegna e la Francia gli facevano desiderare la riunione della Savoia e del circondario di Nizza alla Francia, e Sua Maestà il Re di Sardegna essendosi mostrato disposto ad acconsentirvi, le Loro dette Maestà, hanno deciso di concludere un trattato a questo effetto, ed hanno nominato in qualità di Loro plenipotenziari:

"Sua Maestà il Re di Sardegna, Sua Eccellenza il sig. conte Camillo Benzo di Cavour, cavaliere del suo ordine supremo della Santissima Annunziata ecc. ecc. Presidente del Consiglio e suo Ministro degli affari esteri, notaio della Corona ecc. ecc., e Sua Eccellenza il sig. cavaliere Carlo Luigi Farini cavaliere dell'ordine supremo della Santissima Annunziata, ecc. ecc. suo Ministro segretario di Stato per gli affari interni.

"E Sua Maestà l'Imperatore dei Francesi il sig. barone Talleyrand-Périgord commendatore del suo ordine imperiale della Legion d'Onore, cavaliere ecc., suo inviato straordinario e Ministro plenipotenziario presso Sua Maestà il Re di Sardegna, e il sig. Vincenzo Benedetti, commendatore dell'ordine imperiale della Legion d'Onore, grande ufficiale dell'ordine reale dei SS. Maurizio e Lazzaro ecc., consigliere al suo Consiglio di Stato, suo Ministro plenipotenziario, e direttore degli affari politici nel dipartimento degli affari esteri.

"I quali dopo essersi scambiati i loro pieni poteri, trovati in buona e dovuta forma, hanno convenuto nei seguenti articoli:

"Art: 1°. Sua Maestà il Re di Sardegna acconsente alla riunione della Savoia e del circondario di Nizza alla Francia, e rinuncia per sé, e tutti i suoi discendenti e successori in favore di Sua Maestà l'Imperatore dei Francesi ai suoi diritti e titoli sulle detti territorî. È convenuto tra le Loro Maestà che questa riunione sarà effettuata senza pressione alcuna della volontà delle popolazioni, e che il governo del Re di Sardegna e dell'Imperatore dei Francesi si concerteranno, il più presto possibile, circa i migliori mezzi di apprezzare e costatare le manifestazioni di questa volontà.

Veniamo al calendario:

1. Vengono presentati i componenti del Gran Magistero ma figura, quale "Presidente", Emanuele Filiberto: ha lasciato la presidenza del Consiglio per quella, fino ad oggi sconosciuta, del Gran Magistero?;
2. Nel Gran Magistero figura un Gran Tesoriere del quale non si capisce il ruolo, dato che tutta la tesoreria è stata devoluta da anni alla società commerciale svizzera AICODS, presieduta, quella sì, da Emanuele Filiberto;
3. Sono elencate 35 delegazioni; 19 sono estere e 16 sono italiane (mancano Basilica e Liguria), un numero importante se si considera che solo il 25% dei delegati era presente all'ultima riunione svoltasi a Ginevra nel maggio 2008. Il "principio dinastico" è evidente anche a livello di delegazione, con inizi di nuove dinastie padre-figlio...
4. Infine la pagina intitolata "Attività Benefiche degli Ordini nel 2008", senza data né valori, indica che:
 - non è stato nuovamente rispettato l'impegno scritto di devolvere ogni 27 gennaio l'importo di CHF 45.000,00 a favore del Premio internazionale di composizione Regina Maria José;
 - delle 13 destinazioni, 1 è della delegazione savoiarda;
 - delle 13 destinazioni, 1 è della delegazione argentina;
 - delle 13 destinazioni, 1 è la cena di beneficenza coorganizzata a Torino da tante realtà, tra le quali anche gli Ordini Dinastici;
 - delle 13 destinazioni, 2 sono una chiesa e probabilmente non sarà un'attività benefica ma risulterà un modesto contributo per una celebrazione;

- delle 13 destinazioni, 4 sono da Milano, sembrano frutto dell'impegno della delegazione lombarda;
- delle 13 destinazioni, 4 sono della delegazione USA.

L'impressione che, con tristezza, se ne ricava con semplice buon senso è che queste poche attività siano state realizzate e sostenute dalle delegazioni locali e che niente sia stato devoluto degli incassi della società commerciale svizzera AICODS che riceve quote di ammissioni, quote annuali, diritti di passaggio, donazioni, oblazioni, il ricavato dei capitoli etc.

In breve, e sempre con buon senso e logica, i soldi richiesti dal Presidente dell'AICODS "*per il proseguimento e la realizzazione delle attività benefiche dei nostri Ordini*" non sembrano certo essere stati devoluti alla beneficenza per la quale sono stati richiesti nel 2008. Così fosse, qual è stato il loro impiego?

Rinnoviamo dunque alle nostre 57 organizzazioni ed a tutte le persone di buona volontà l'invito a riconoscersi nel nostro proposito di rifiutare di versare qualunque contributo alla società commerciale svizzera AICODS, realtà del tutto avulsa dagli Ordini Dinastici.

Comunicato n. 85/09 - 17 gennaio 2009

Il CMI a Parigi

Il CMI ha partecipato, oggi a Parigi, ai festeggiamenti dell'85° *Arbre de Noël des Valdôtains*, alla presenza della Presidenza della Regione e di una delegazione del Consiglio comunale della Città di Aosta guidata dal Presidente e dal Vicepresidente dell'Assemblea.

Comunicato n. 86/09 - 17 gennaio 2009

Il CMI a Lecco

Il CMI ha partecipato, oggi a Lecco, alla fiaccolata dal titolo "Salviamo Eluana" nel 17° anniversario dall'incidente stradale che colpì Eluana Englaro per "impedire che venga praticata l'eutanasia su Eluana".

Il lungo corteo aveva striscioni e cartelli sui quali era scritto *No alla pena di morte per Eluana, Nessuno tocchi Caino, ma si può uccidere Abele?, Grazie Sacconi, Udine ha scelto la vita e non la morte*. La fiaccolata, aperta e conclusa sul sagrato della Basilica San Nicolò, ha fatto tappa davanti alla sede del Tribunale.

Il Dott. Gulisano ha ribadito che per Eluana: non si tratta di coma ma di (presunto) stato d'incoscienza, la cui definitiva irreversibilità, essendo una mera ipotesi, è scientificamente indimostrata. Sanitari che l'hanno visitata affermano che Eluana deglutisce, tiene gli occhi aperti, li apre all'accendersi della luce nella stanza o che modifica spontaneamente il ritmo del proprio respiro, in particolare quando sente parlare di lei.

A confermare questa incertezza nei criteri dell'irreversibilità del coma è stata la testimonianza del catanese Salvatore Crisafulli che è uscito da questa situazione. Rimasto in stato vegetativo per anni, si è poi risvegliato grazie soprattutto all'amore dei suoi familiari, che non si sono mai dati per vinti. Crisafulli, che adesso scrive libri grazie ad un computer, ha inviato un messaggio alla manifestazione: "Sentivo e percepivo tutto... mi commuovevo quando mamma ed i miei fratelli mi facevano le coccole e mi disperavo quando i medici dicevano che ero spacciato, che non c'era nulla da fare ...piangevo, aprivo e chiudevo gli occhi per attirare la loro attenzione e mi disperavo quando li sentivo dire che erano solo riflessi condizionati e che in realtà non percepivo e sentivo nulla. Le marce, i girotondi, le veglie, le fiaccolate siano fatte per invocare la vita e non per sentenziare la morte; per potenziare e sensibilizzare la sanità e la ricerca scientifica, per rendere sopportabile la sofferenza, anche quella terminale, non per giustificare i più disperati e soli con il macabro inganno in una morte dolce, dietro cui si nasconde solo cinismo e utilitarismo". I familiari di Salvatore Crisafulli hanno aggiunto una loro testimonianza, letta alla fiaccolata, in cui hanno affermato: "A noi la speranza non è mai venuta meno e siamo stati premiati dalla confessione del nostro Salvatore, il quale ci ha ripetuto mille volte che, mentre tutti i più grandi luminari d'Europa lo reputavano una foglia d'insalata, lui si sentiva vivo e partecipe e soffriva terribilmente senza poter comunicare all'esterno la sua atroce ed agonizzante pena. Il problema sta tutto nell'accettazione o no dell'eutanasia, inutile girare ipocritamente intorno all'interpretazione più o meno penosa dello stato della povera Eluana".

Comunicato n. 87/09 - 17 gennaio 2009

Il CMI per la morte di alpinisti

Il CMI ha appreso con dolore la morte di quattro giovani alpinisti italiani sul massiccio del Monte Bianco: Antonio Carnino di Torino, Stefano Tabacco e Gianluca Molino della provincia di Torino e Dario Tomellini, residente a Challand-Saint-Anselme (AO).

I quattro alpinisti stavano scendendo in cordata lungo il versante nord occidentale dell'Aiguille du Midi, a 3.841 metri di quota, dopo aver tentato una scalata, senza portarla a termine, quando sono precipitati nel vuoto per oltre mille metri nel *Couloir de la Passerelle*, tra le due punte dell'*Aiguille du Midi*, a 3.600 metri di quota.

E' intervenuto il *Peloton spécialiste haute montagne* della gendarmeria di Chamonix che ha trovato solo il materiale degli alpinisti e le piccozze.

Domani mattina inizierà la ricerca dei giovani sportivi.

Comunicato n. 88/09 - 17 gennaio 2009

Il CMI a Copenhagen

Il CMI ha partecipato, questa sera a Copenhagen (Regno di Danimarca), all'inaugurazione della nuova sala di concerto della Danish Radio, concepita dall'architetto francese Jean Nouvel, alla presenza dell'intera Famiglia Reale di Danimarca. Con S.M. la Regina Margherita II e S.A.R. il Principe consorte Enrico, erano presenti i Principi Ereditari, LL.AA.RR. Federico e Maria, LL.AA.RR. i Principi Gioacchino e Maria, e la sorella della Sovrana, S.A.R. la Principessa Benedetta von Sayn-Wittgenstein-Berleburg.

Comunicato n. 89/09 - 17 gennaio 2009

Il CMI solidale con il Ministro Sacconi

Il CMI ha inviato un messaggio con il sentimento di solidarietà al Ministro Maurizio Sacconi, al quale rinnova la stima e fiducia mentre è oggetto di calunnie e pesanti attacchi mediatici e giudiziari in seguito al felice esito determinato dall'atto di indirizzo inviato lo scorso 16 dicembre al fine di ribadire il divieto di sospendere l'alimentazione e l'idratazione alle persone in stato vegetativo persistente.

La denuncia per violenza privata avanzata nei confronti del Ministro è tanto palesemente infondata quanto strumentale dopo che i dirigenti della casa di cura "Città di Udine" hanno deciso di non consentire che Eluana venisse uccisa nella propria struttura.

Il CMI invita il Ministro a continuare a difendere la vita dei cittadini italiani non lasciandosi intimidire dei suoi detrattori che vogliono trasformare il delitto in diritto e la difesa della vita in violazione del diritto.

Comunicato n. 90/09 - 18 gennaio 2009

Cordoglio del CMI

Il CMI ha appreso il decesso, ieri nel Regno Unito, di Edmund Leopold de Rothschild, membro del ramo britannico della nota famiglia.

Nato a Londra nel 1916, il defunto ha studiato a Cambridge e ha combattuto coraggiosamente durante la Seconda guerra mondiale nell'Esercito di Re Giorgio VI e divenne capitano della brigata d'infanteria ebrea. Fu anche presidente della banca d'investimento NM Rotschild & Sons.

"Eddy" era il primogenito di Lionel de Rothschild e pronipote di Nathan Mayer Rothschild, fondatore del ramo britannico della famiglia all'inizio dell'Ottocento.

Comunicato n. 91/09 - 18 gennaio 2009

Cordoglio del CMI al Presidente Sarkozy

Il CMI ha inviato un messaggio con il sentimento del più profondo cordoglio al Capo dello Stato francese Nicolas Sarkozy per la morte di due connazionali e il ferimento di un altro in Gabon, nella caduta di un elicottero Cougar in occasione di esercitazioni di sicurezza marittima bilaterali franco-gabonese con 480 francesi e 120 gabonesi.

Nel messaggio al Presidente, il CMI ricorda che si sente particolarmente vicino alle famiglie e a tutto il popolo ed ai militari francesi.

Il CMI indirizza al militare ferito i suoi migliori auguri per una rapida e totale guarigione ed auspica che siano ritrovati in buona salute i sei militari ancora dispersi.

Comunicato n. 92/09 - 18 gennaio 2009

Il CMI a Lucca

Il CMI ha partecipato, oggi a Lucca, alla celebrazione della *Giornata mondiale del migrante e del rifugiato* con una S. Messa nella chiesa di san Michele in Foro presieduta dal Vicario Generale, don Marcello Brunini, e dal direttore dell'Ufficio Migrantes diocesano, don Jean Berchmans

Nella diocesi i gruppi cattolici più numerosi provengono da Sri Lanka, Filippine, Ucraina, Polonia, Albania.

Comunicato n. 93/09 - 19 gennaio 2009

Il CMI a Capannori

Il CMI ha partecipato, oggi a Capannori (LU), nell'ambito della manifestazione *Il coraggio di dare una voce*, presso la sala riunioni del Comune, alla proiezione del film "L'odio" di Mathieu Kassovitz. Mercoledì 21 gennaio sarà presente alla presentazione del libro "2420 Nuska Hoffman" a cura dell'autrice Marinella Lazzarini.

Comunicato n. 94/09 - 19 gennaio 2009

Il CMI contro l'eutanasia

Il CMI ha appreso l'ipotizzato ricovero di Eluana Englaro in una struttura sanitaria dell'Emilia Romagna per la soppressione della sua vita e denuncia questo nuovo tentativo che vedrebbe così violata quella dignità della persona che invece permane sempre e sopravvive alle più crude offese della malattia.

La vita umana innocente non è un bene che si possa espropriare. L'Emilia Romagna, come il Friuli Venezia Giulia e tutte le altre regioni, non può sciogliere nessuno dal dovere di ossequio alle leggi vigenti che ne consentono pratiche eutanasiche ne ammettono che si possa negare ad alcuno il sostegno vitale dell'alimentazione e dell'idratazione. Il CMI porterà il caso di Eluana in occasione delle *Marcie per la vita* alle quali parteciperà, il 22 gennaio negli USA e il 25 gennaio a Parigi, perché da tutti sia riconosciuto il valore fondamentale della vita, in particolare il presidente degli USA, che sarà insediato domani e dovrà prendere rapidamente delle decisioni relative all'aborto.

Comunicato n. 95/09 - 19 gennaio 2009

Il CMI a Roma

Il CMI parteciperà, il 30 gennaio a Roma, alla presentazione del volume "*Hebrew Manuscripts in the Vatican Library: Catalogue*" (Biblioteca Vaticana), realizzato dall'*Institute of Microfilmed Hebrew Manuscripts* e dalla *Jewish National and University Library* di Gerusalemme e curato da Benjamin Richler. Il volume costituirebbe un significativo esempio di cooperazione tra istituzioni culturali della Santa Sede e di Israele.

Il catalogo di tutti i manoscritti vaticani compilati in caratteri ebraici è stato pubblicato nella collana "Studi e testi" ed è frutto di una pluriennale collaborazione della *Jewish National and University Library* di Gerusalemme con la Biblioteca Apostolica Vaticana. Alla presentazione interverranno il Cardinale Raffaele Farina, Archivista e Bibliotecario di Santa Romana Chiesa, Mordechai Lewy, Ambasciatore d'Israele presso la Santa Sede, Mons. Cesare Pardini, Prefetto della Biblioteca Apostolica Vaticana, il Dott. Benjamin Richler, già Direttore dell'*Institute of Microfilmed Hebrew Manuscripts* della *Jewish National and University Library*, il Dott. Delio V. Proverbio, del Dipartimento Manoscritti della Biblioteca Apostolica Vaticana, la Dott. Nurit Pasternak, della *Hebrew University* di Gerusalemme, e il Prof. Malachi Beit-Arié, anch'egli della *Hebrew University*. Saranno introdotti dal Dott. Ambrogio M. Piazzoni, Vice Prefetto della Biblioteca Apostolica Vaticana. Il gruppo "Ensemble Musica Ritrovata" eseguirà musiche di Salomone Rossi Hebreo, Arcangelo Corelli e Girolamo Frescobaldi.

Comunicato n. 96/09 - 20 gennaio 2009

Il CMI solidale con il contingente italiano a Herat

Il CMI ha appreso dell'attacco a colpi di mortaio di cui è stata oggetto oggi la base italiana di Herat (Afghanistan) e rinnova solidarietà, fiducia e gratitudine ai militari italiani della missione multinazionale ISAF che, dall'agosto 2003, intervengono con onore, coraggio, competenza e dedizione nell'ambito del difficile ripristino della sicurezza e della democrazia nell'ovest dell'Afghanistan, malgrado i numerosi atti di terrorismo.

Comunicato n. 97/09 - 20 gennaio 2009

Il CMI a Roma

Continua il pellegrinaggio itinerante del corpo di S. Francesca Romana (1384-1440), iniziato a ottobre dalla chiesa di Sant'Agnes in Agone, nel IV centenario della sua canonizzazione. La santa, sposa di Lorenzo de' Ponziani, svolse nel rione di Trastevere un'intensa opera caritativa e assistenziale a favore dei poveri e dei malati. Nel suo ricordo, oggi l'urna con il corpo è stata accolta nella Basilica di Santa Cecilia, luogo in cui la compatrona di Roma stabilì un "ospitale" per curare le vittime delle pestilenze. Il Prof. Maria Luigia Fobelli (Università Roma Tre) ha approfondito il tema *La cappella dei Ponziani nella basilica di Santa Cecilia*.

Durante la settimana si svolgeranno incontri di riflessione e di preghiera con docenti universitari e religiosi. Alle 18.15, appuntamento quotidiano con i vesperi. Domani, Alessia Lirosi metterà in risalto il legame della Santa con il Monastero di Santa Cecilia e giovedì 22, Alessandra Bartolomei Romagnoli (Lumsa), parlerà di Francesca Romana quale *Santa della città*. Venerdì 23 e sabato 24, Mons. Guerino Di Tora, Rettore della Basilica, e don Fabio Rosini, Parroco della chiesa a lei dedicata a Tor Marancia, approfondiranno rispettivamente il rapporto con i poveri e con la Parola di Dio. Domenica 25 e lunedì 26 interverranno Padre Roberto Nardin, monaco dell'Abbazia di Monte Oliveto, e Padre Edmund Power, Abate di San Paolo fuori le Mura, sui rapporti tra Francesca Romana, l'oblazione benedettina e la vita monastica. Martedì 27 l'urna sarà portata in processione a Palazzo dei Ponziani a Ponte rotto, antica abitazione della Santa, non lontano dall'Isola Tiberina. Il CMI parteciperà a tutte le cerimonie.

Comunicato n. 98/09 - 20 gennaio 2009

Il CMI contro l'antisemitismo

Il CMI si dichiara solidale con la comunità ebraica di Firenze per nuove scritte anti-Israele comparse nel centro storico, nei pressi della Sinagoga, dove nella notte fra venerdì e sabato è stato rinvenuto un ordigno artigianale. Accanto ad una stella di David è stata disegnato il simbolo della svastica nazista.

Via degli Alfani si legge "Gaza Strep" con un disegno dove un uomo stilizzato butta una stella di David in un cestino. In via della Colonna, con la scritta: "Lotta all'abusivismo? Sgombera Israele!".

Il CMI denuncia e condanna gli atti di intolleranza xenofoba, provocazioni inaccettabili, boicottaggio ed insulti di antisemiti.

Comunicato n. 99/09 - 20 gennaio 2009

Il CMI per onorare le Foibe

Dal 31 gennaio fino al 22 febbraio, presso il Complesso del Vittoriano (ingresso Aracoeli), nel Sacrario delle Bandiere, si terrà una mostra collettiva dal titolo: *Foibe: dalla tragedia all'esodo*.

Rocco Cerchiara ha costituito una protoscultura su un pannello dipinto, facendo percepire l'umanità che si schiude nella sofferenza, mentre Andrea Cardia ha costituito un lavoro-istallazione. Nelle opere di questi due artisti si respira l'intensità raccolta di un'intera generazione che è stata ingiustamente disintegrata e sbattuta nella terra carsica delle foibe. Rocco Cerchiara ed Andrea Cardia riescono con finezza a mostrarci questo orrore, queste morti assurde, ma non inutili o vane, anzi quel loro scomparire così da un giorno all'altro amplifica il desiderio di sentirceli ancora più vicini nel nostro oggi quotidiano.

Splendida è la capacità di questi due artisti di puntare sul dato umano, sul dato emozionale facendoci sentire ancora più meschini per quello che si è svolto in un tempo ormai passato, ma mai del tutto dimenticato.

Comunicato n. 100/09 - 20 gennaio 2009

Il CMI a Bologna

Nella mostra intitolata "Paesaggi/Passaggi", saranno esposti fotogrammi tratti dal film *Tempo inverso. Bologna 2 agosto 1980/New York 11 settembre 2001* del regista Filippo Porcelli, dal 22 al 26 gennaio 2009.

Realizzato nel 2008, il film è il risultato di un laboratorio permanente a cui partecipano studenti universitari italiani e della "University of California education abroad program Bologna. Saranno presenti: Monica Donini (presidente dell'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna), Paolo Bolognesi (presidente Associazione tra i famigliari delle vittime della strage alla stazione di Bologna) e il regista Filippo Porcelli.

"Mantenere e tramandare la memoria storica, lavorare sul suo significato e sul suo valore per la comprensione dell'oggi e per trarne insegnamenti per il futuro". E' l'impegno che l'Assemblea legislativa dedica alle giovani generazioni alla ricerca di percorsi e linguaggi nuovi e coinvolgenti facendo leva sui tasti delle emozioni e della creatività. E' in questo quadro, e dalla collaborazione con l'Associazione tra i famigliari delle vittime della strage del 2 agosto 1980 alla stazione di Bologna (con la quale è stato siglato un protocollo d'intesa), che nasce presso la Facoltà di Scienze della formazione dell'Università di Bologna il progetto *NowHere* che ha lo scopo di mantenere vivo il ricordo di quella tragica data attraverso percorsi formativi, film ed eventi, "testimoniando alle nuove generazioni una memoria che si trasforma attraverso il confronto con immagini ed immaginari delle generazioni precedenti

Partecipate numerosi con il CMI.

Comunicato n. 101/09 - 20 gennaio 2009

Il CMI a Genova

A Palazzo Ducale della capitale ligure, nella Sala del Minor Consiglio, venerdì 23 gennaio alle ore 17.45, parlerà della tolleranza Carlos Thiebaut, Professore di filosofia e Direttore del Dipartimento di Scienze Umane e Comunicazione presso l'Università Carlos III di Madrid, autore di: *Cabe Aristóteles* (1988), *Historia del nombrar* (1990), *Los limites de la comunidad* (1992), *Vindicación del ciudadano* (1998) e *Conceptos fundamentales de Filosofía* (1998). Per Meltemi ha pubblicato *La tolleranza* (2006).

In una Conferenza programmatica, il CMI ha così evocato la tolleranza:

"La tolleranza è un'inclinazione civile a vivere in armonia con persone dalle credenze diverse o addirittura opposte alle nostre, o con abitudini sociali e costumi che non condividiamo.

La tolleranza non è mera indifferenza, ma qualcosa che, in parecchie occasioni, comporta la sopportazione di ciò che non ci piace: certo, essere tolleranti non ci impedisce di formulare critiche ragionate e non ci obbliga a sottomettere il nostro modo di pensare per non "ferire" chi la pensa in modo divergente. La tolleranza ha una doppia direzione, vale a dire che il prezzo di non proibire o di non interferire nel comportamento del prossimo ha, come contropartita, che questi si rassegni ad accettare le obiezioni di chi ha gusti diversi. Certo, in molti casi la cortesia raccomanda moderazione, ma si tratta d'una scelta volontaria, non d'un obbligo di legge. Essere tollerante non significa essere universalmente acquiescente. Oltretutto, ciò che va sempre rispettato sono le persone, non le loro opinioni o i loro comportamenti.

Naturalmente la tolleranza esige una cornice condivisa di istituzioni che devono essere rispettate da tutti: chi le nega o le avversa nega anche il proprio diritto a essere tollerato. Uno dei pilastri della tolleranza è circoscrivere ciò che la espone a rischio - denunciare, cioè, sia l'intolleranza, sia l'intollerabile - e combatterlo in modo democratico. Lo scrittore svedese Lars Gustafsson l'ha riassunto egregiamente: "La tolleranza dell'intolleranza genera intolleranza. L'intolleranza dell'intolleranza genera tolleranza".

La possibilità di sfruttare i vantaggi della tolleranza pubblica impone a ciascuno di rinunciare a esercitare anche forme d'intolleranza privata. L'eccesso di suscettibilità di certi gruppi organizzati è una nuova forma d'intolleranza in nome d'una "tolleranza" che non ammette critiche contrarie. Come, per esempio, trasformare in fobie, ossia

in una sorta di malattia, qualsiasi valutazione negativa. Stabilire che chi dissente è una sorta di malato sociale è una delle più antiche pratiche totalitarie.

La tolleranza significa riconoscere il diritto di ciascuno a praticare un credo a sua scelta, sempre che questo non violi le leggi civili (in caso di contrasto saranno queste ultime ad avere la supremazia); tale diritto individuale non deve, però, mai trasformarsi in un dovere per nessuno né, ovviamente, per la comunità nel suo insieme. Nessun gruppo né alcun individuo, in alcun ambito, può aspirare a trasformarsi in una sorta di tribunale superiore che giudichi quali regole debbano essere accettate e quali respinte, che pretenda, cioè, di tramutare quelli che, per lei, sono "peccati" in "reati" per tutti in base al Codice penale.

Essere tollerante non significa essere debole, ma essere tanto forte e tanto sicuro delle proprie scelte da convivere con la diversità senza provare scandalo o soprassalti morali, sempre che siano rispettate le leggi.

Il vero opposto della tolleranza è il fanatismo, che, sovente, è manifestato non dai più pervicaci, ma da quelli che pretendono di far tacere i propri dubbi chiudendo la bocca e mettendo le manette agli altri. Come ha detto bene Nietzsche, "il fanatismo è l'unica forza di volontà di cui sono capaci i deboli".

I gruppi più intolleranti sono quelli che, generalmente, si sgretolano con maggiore facilità non appena si autorizzi a esprimere, al loro interno, il dissenso che rompe con l'uniformità forzosamente costituita. Spesso passano dalla ristrettezza mentale al pregiudizio, all'avversione se non al fanatismo, che può sfociare in odio. Invece per essere tolleranti bisogna essere equilibrati ma anche ricordare una verità etica e morale. La tolleranza non deve fare dimenticare il bene e il male, il vero e lo sbagliato. La tolleranza non deve mai portare al nichilismo.

Lo scetticismo e/o il disinteresse non sono tolleranza, la quale concorre a formare una mentalità aperta, non vuota".

Comunicato n. 102/09 - 21 gennaio 2009

Il CMI ad Orciano

Il CMI ha partecipato, oggi ad Orciano (PU), presso la sede dell'Istituto Comprensivo "Giò Pomodoro", alla presentazione di Christian Spasaro (Università di Urbino) della mostra fotografica *1938-1945. La persecuzione degli Ebrei in Italia*, curata dal Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea di Milano.

L'esposizione verrà poi allestita a Barchi e San Giorgio.

Comunicato n. 103/09 - 21 gennaio 2009

Il CMI per gli italiani espulsi dalla Libia

Il CMI si rallegra del voto odierno, benché tardivo, alla Camera dei Deputati dell'emendamento che riconosce l'indennizzo per gli esuli italiani rimpatriati dalla Libia. Il testo, inserito nel discusso disegno di legge di ratifica del *Trattato di amicizia, partenariato e cooperazione tra Italia e Libia*, è stato approvato dall'Aula con 413 voti a favore (63 contrari e 37 astenuti) per riconoscere il sacrificio di 35 mila italiani espulsi dalla Libia nel 1970. L'indennizzo previsto rientra nei limiti di un fondo di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2009 al 2011.

Comunicato n. 104/09 - 21 gennaio 2009

Il CMI a Gorizia

Il CMI parteciperà a Gorizia, domenica 22 febbraio alle ore 11.30, all'intitolazione a Norma Cossetto della Salita nel quartiere della Campagnuzza - il cosiddetto *Villaggio dell'Esule* - che collega Via San Michele (angolo Via Pola) con Via del Carso (angolo Via del Pasubio), alla presenza della sorella Licia e dello storico Marco Pirina.

Dopo essersi diplomata a Gorizia ed iscritta all'università a Padova, la 23enne Norma Cossetto, nell'ottobre del 1943 venne catturata, stuprata, seviziata, uccisa ed infoibata dai partigiani di Tito. Nel 2005 il Capo dello Stato le conferì la Medaglia d'oro al merito civile, con la seguente motivazione: "Giovane studentessa istriana, catturata e imprigionata dai partigiani slavi, veniva lungamente seviziata e violentata dai suoi carcerieri e poi barbaramente gettata in una foiba. Luminosa testimonianza di coraggio e di amor patrio".

Comunicato n. 105/09 - 21 gennaio 2009

Il CMI contro il morbo di Hansen

Domenica 25 gennaio sarà la LVI Giornata Mondiale dei Malati di Lebbra.

Il morbo di Hansen ogni anno colpisce nel mondo oltre 250.000 persone, la maggior parte delle quali vive in condizioni di indigenza. Secondo le stime dell'OMS, nel 2007 si sono registrati 254.525 nuovi malati di lebbra, con una presenza di 212.802 persone in trattamento. E i bambini purtroppo non vengono risparmiati da questo morbo perché ogni anno ci sarebbero 40.000 bambini con la lebbra nel mondo, e circa il 12% di tutti i nuovi casi di lebbra sono bambini con meno di 15 anni. Abbiamo un'opportuna occasione per suscitare il dovere singolo e collettivo di una attiva fraterna solidarietà all'esempio di Raoul Follereau, ideatore e promotore di questa "Giornata Mondiale".

Il CMI parteciperà alla Giornata in diversi Paesi ed invita le sue 57 Organizzazioni a sensibilizzare i loro soci per questa causa importante troppo dimenticata.

Comunicato n. 106/09 - 22 gennaio 2009

Il CMI solidale con il Cardinale Poletto

Il CMI si dichiara totalmente solidale con il Cardinale Severino Poletto, Arcivescovo metropolitano di Torino, e condivide pienamente le sue dichiarazioni.

Inoltre, il CMI ricorda che l'articolo 9 dello Statuto regionale del Piemonte prevede che "la Regione promuove e tutela il diritto alla salute delle persone e (...) organizza gli strumenti più efficaci per tutelare la salute".

Comunicato n. 107/09 - 22 gennaio 2009

Il CMI contro l'antisemitismo

Il CMI si dichiara solidale con i proprietari ebrei di negozi a Roma di viale Libia e piazza Bologna che hanno ritrovato questa mattina le saracinesche dei loro negozi incollate, con accanto uno striscione corredato da un fascio littorio con la scritta "Boicotta Israele" nuovamente firmato Militia. Il CMI denuncia e condanna gli atti di intolleranza xenofoba, provocazioni inaccettabili, boicottaggio ed insulti dell'estrema destra aggressiva ed antisemita.

Comunicato n. 108/09 - 22 gennaio 2009

Il CMI a Roma

Il CMI parteciperà, oggi alle 11 a Roma, presso la Casa della Memoria e della Storia, in occasione del 65° anniversario dello "Sbarco di Anzio", alla proiezione di alcuni filmati sull'argomento, tra questi *Shingle, Anzio - Cassino cinquant'anni dopo* e *Lo sbarco degli alleati ad Anzio*. A concludere l'incontro, l'intervento di Massimo Rendina.

Il primo è stato realizzato, per il cinquantenario dello sbarco, da Felice Borsato, il che giornalista ha condotto l'inchiesta su "Shingle" nell'estate del 1993, tornando sui luoghi delle battaglie di 65 anni fa, raccogliendo centinaia di testimonianze e consultando alla fonte tutti i documenti citati. Invece, il secondo è il reportage girato, nel 1994, da Mario Foglietti, giornalista per gli "Speciali" del Tg1 Rai e regista.

L'Operazione "Shingle" fu un'operazione militare organizzata dagli eserciti alleati contro le forze dell'asse nella zona di Anzio e di Nettuno, durante la campagna d'Italia, nella seconda guerra mondiale. L'attacco, comandato dal Maggiore Generale John P. Lucas, aveva lo scopo di aggirare le forze tedesche attestatesi sulla Linea Gustav e di liberare Roma. La lunga battaglia che ne derivò è comunemente conosciuta come *La battaglia di Anzio* e l'operazione stessa come *Sbarco di Anzio*. Ogni anno il CMI commemora la gesta alleate che hanno permesso all'Italia ed all'Europa di ritrovare la libertà e la sovranità.

Comunicato n. 109/09 - 22 gennaio 2009

Il CMI a Bologna

Il CMI ha partecipato, oggi a Bologna, nella Basilica di Sant'Antonio, ai funerali di Padre Benedetto Dalmastrì, uno dei quattro storici fondatori dell'Antoniano di Bologna nel 1953, insieme a Padre Ernesto Caroli, Padre Berardo Rossi e Padre Gabriele Adani.

Comunicato n. 110/09 - 22 gennaio 2009

Il CMI a Roma per Aigues-Mortes

Il CMI parteciperà, domani alle 18.30 a Roma, alla libreria "Esquilibri" (via Giolitti), alla presentazione del libro *Morte agli italiani! Il massacro di Aigues-Mortes 1893* di Enzo Barnabà.

Il massacro di Aigues-Mortes, il 17 agosto 1893, costò la vita a nove operai italiani linciati da una folla inferocita, rappresenta un grave episodio nei rapporti italo-francesi. Nella prefazione al volume, Gian Antonio Stella scrive: "Siamo stati un popolo di emigranti vittime di odio razzista, come ha fatto il Vescovo di Padova Antonio Mattiazzo denunciando "segni di paura e di insicurezza che talvolta rasentano il razzismo e la xenofobia, spesso cavalcati da correnti ideologiche e falsati da un'informazione che deforma la realtà", si può evitare che oggi, domani o dopodomani si ripetano altre cacce all'uomo. Mai più Aigues-Mortes. Mai più".

Comunicato n. 111/09 - 22 gennaio 2009

Il CMI a Barchi

Il CMI parteciperà, il 27 gennaio a Barchi (PU), all'incontro sull'antisemitismo in Europa e la Shoah in Italia con Ilaria Biagioli (Università di Urbino), Alfonso Botti (Università di Modena e Reggio Emilia) e Paride Doblioni (I-SCOP), che presenterà un percorso multimediale della Shoah.

Comunicato n. 112/09 - 23 gennaio 2009

Il CMI a Parigi

Il CMI ha partecipato, oggi a Parigi, nei saloni del Municipio, alla consegna della medaglia cittadina allo scrittore e giornalista Roberto Saviano, autore del romanzo "Gomorra". È seguita la proiezione del film tratto dal libro "Gomorra", diretto da Matteo Garrone.

Comunicato n. 113/09 - 23 gennaio 2009

Il CMI a Capannori

Il CMI ha partecipato, oggi a Capannori (LU), nell'ambito della manifestazione *Il coraggio di dare una voce*, nella sala consiliare, all'incontro con Antonella Ruggiero nel quale ha spiegato l'evoluzione del proprio percorso di ricerca sulla musica ebraica dalla tradizione ai lager. Inoltre, nella chiesa di Lammari, il CMI ha partecipato al concerto della cantante, che ha interpretato i Lieder ebraici.

Comunicato n. 114/09 - 23 gennaio 2009

Il CMI a Persano

Il CMI ha partecipato, oggi a Persano (SA), nella Real Casina di Caccia, dove venne Re Carlo III nel 1735 ed alla quale lavorò l'architetto Luigi Vanvitelli, alla cerimonia di saluto al personale militare in partenza per la regione serba del Kosovo nell'ambito dell'operazione *Joint Enterprise*. Il 10° Reggimento di Manovra (battaglione logistico dell'8ª Brigata meccanizzata Garibaldi) al comando del Col. Riccardo Biancolillo sostituirà il 6° Reggimento trasporti di Budrio (BO) a Belo Polje, all'interno della Multinational Task Force West, e andrà a costituire un Gruppo di supporto avanzato (GSA) della missione internazionale NATO. Al momento l'Italia partecipa alla forza con una Multinational Task Force-West a guida Brigata Granatieri di Sardegna, insieme a truppe del Regno di Spagna, Ungheria, Slovenia e Romania.

L'area di responsabilità affidata è l'ovest con superficie paragonabile per estensione alla regione Abruzzo.

Il Reggimento è già stato impegnato in numerose missioni all'estero, in Bosnia-Erzegovina negli anni 1996-97, in Kosovo dal 1999 al 2003, nonché in Albania, Afghanistan e Libano e, dal 5 novembre 2008, in Ciad.

Comunicato n. 115/09 - 23 gennaio 2009

Il CMI a Santa Maria Maggiore

Il CMI parteciperà, a Roma, nella Basilica Papale di S. Maria Maggiore:

- domani alle 17, alla recita del Santo Rosario seguita dalla S. Messa presieduta dal Direttore dell'Ufficio per la pastorale universitaria, Mons. Lorenzo Leuzzi;

- domenica 25 gennaio alle 10, festa della patrona *Maria Salus populi romani*, alla S. Messa presieduta dal Cardinale Vicario, durante la quale il Comune di Roma offrirà un dono votivo.

L'icona della *Salus Populi Romani* è custodita nella Basilica Papale di Santa Maria Maggiore, nella cappella voluta da Papa Paolo V. Secondo la tradizione l'opera sarebbe stata realizzata da San Luca.

Comunicato n. 116/09 - 24 gennaio 2009

Il CMI per il rispetto della vita

Il 21 gennaio è stata celebrata, nella Basilica dell'Immacolata Concezione, una S. Messa solenne che ha dato inizio alla Veglia per la Vita. E' stata presieduta da S.E.R. il Signor Cardinale Justin Francis Rigali, Arcivescovo di Philadelphia, Presidente del comitato per le attività pro-vita della Conferenza Episcopale Statunitense. La Veglia di preghiera è durata tutta la notte, per concludersi alle 7.30 con un'Eucaristia celebrata da S.E. Mons. Paul Loverde, Vescovo di Arlington.

L'Osservatore Romano del 22 gennaio informava che la Chiesa americana aveva scritto una lettera al presidente Barack Obama per sottolineargli quali sono le materie che le stanno più a cuore, e tra queste la difesa della vita contro l'aborto poco prima che iniziassero a Washington le manifestazioni della «Marcia per la vita 2009» che si tiene ogni anno il 22 gennaio dal 1974, giorno in cui la Corte Suprema di Giustizia ha dato il via libera alla legge *Roe versus Wade*, che ha legalizzato l'aborto. Circa 200.000 manifestanti leveranno la propria voce a favore dei bambini non nati davanti al Campidoglio di Washington.

Nel contesto della «Marcia per la Vita», la chiesa di Santa Maria di Metamore, nello Stato dell'Illinois, ha organizzato, in 14 lingue, un Rosario internazionale per la protezione del bambino non nato, nel quale centinaia di partecipanti mediteranno sui misteri della gioia con alcune letture a favore della vita.

La Marcia difende l'uguaglianza di tutti gli esseri umani e il loro diritto inalienabile alla vita, che deve essere «preservata e privilegiata dalla società dal suo concepimento fino alla morte naturale». Inoltre, chiede che ogni essere umano sia difeso in qualsiasi tappa della sua vita «con tutti i mezzi disponibili e tutti gli sforzi ragionevoli», e assicura che la vita deve essere protetta in ogni essere umano «indipendentemente dal suo stato di salute e dalla sua condizione di dipendenza» e quando c'è qualche dubbio sul fatto che esista la vita umana, «si deve risolvere sempre a favore della vita». Se una o più vite sono in una situazione in cui possono essere in pericolo reciproco di morte, si devono assicurare «tutti i mezzi ordinari disponibili e gli sforzi ragionevoli per mantenere e difendere la vita di ogni essere umano», conclude il documento che convoca per la «Marcia per la Vita».

L'aborto infatti era fra i primi temi che doveva affrontare Obama che vorrebbe l'eliminazione delle restrizioni circa il finanziamento alle associazioni che si occupano di pianificazione familiare. E così è stato. Brutto inizio.

Domani il CMI sarà alla *Marcia per la Vita* a Parigi.

Comunicato n. 117/09 - 24 gennaio 2009

Il CMI si rallegra della misericordia del Papa

Il CMI si rallegra dell'annuncio della decisione del Santo Padre Benedetto XVI di togliere la scomunica ai quattro Vescovi consacrati da Mons. Lefebvre senza mandato del Papa nel 1988. Una decisione particolarmente significativa, anche perché presa proprio durante la *Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani*.

La remissione della scomunica dei quattro Vescovi della Fraternità Sacerdotale San Pio X è un passo fondamentale per raggiungere la riconciliazione definitiva e corrisponde al pensiero del Papa nella sua lettera introduttiva al Motu Proprio *Summorum Pontificum*, del 7 luglio 2007: "Abbiamo l'obbligo di fare tutti gli sforzi, affinché a tutti quelli che hanno veramente il desiderio dell'unità, sia reso possibile di restare in questa unità o di ritrovarla nuovamente... Apriamo generosamente il nostro cuore...".

Il CMI rimane comunque prudente perché ricorda che il 5 maggio 1988 la Santa Sede annunciò un "accordo" sottoscritto da Mons. Lefebvre, che il giorno dopo però lo smentì in termini poco cristiani. Ricorda anche l'accorato telegramma del 30 giugno successivo dell'allora Cardinale Ratzinger che, a nome del Papa, scongiurava Mons. Lefebvre di non procedere alle consacrazioni episcopali, proponendo un incontro immediato a Roma. Una mano tesa ed amichevole che fu respinta dalla fraternità lefebviriana, nella quale si arrivò a chiamare "bastardi" sia il Papa che "la Messa di Paolo VI", nonché "vacante" la Sede Apostolica dopo Pio XII.

Le dichiarazioni negazioniste della Shoah, da parte di Mons. Williamson, uno dei quattro Vescovi scomunicati nel 1988, e ovviamente non collegate alla decisione della S. Sede, sono comunque intollerabili.

Comunicato n. 118/09 - 24 gennaio 2009

Il CMI in Francia

Il CMI ha partecipato, oggi ad Aubervilliers (Seine-Saint-Denis), nella chiesa di Notre-Dame des Vertus, all'inaugurazione di una targa in conclusione della *Settimana di preghiera per l'Unità dei Cristiani 2009*.

In questo luogo, prima di partire in guerra a La Rochelle, il Re di Francia Luigi XIII (figlio del fondatore della casa di Borbone Enrico IV e fratello di « Madama Reale », Maria Cristina, Duchessa di Savoia poi Reggente) fece il voto di costruire una chiesa se fosse tornato vittorioso dalla guerra contro i protestanti. Fu vittorioso e nella Basilica di Notre-Dame des Victoires (Parigi) e nella chiesa di Notre-Dame des Vertus ad Aubervilliers si vedono ancora delle lapidi marmoree commemorative che qualificano i protestanti come "eretici".

Il Parroco, Padre Jean-Marc Danty-Lafrance, ha accolto S.E.R. Mons. Olivier de Berranger, Vescovo di Saint-Denis; Mons. André Dupleix, Segretario del Consiglio per l'Unità dei Cristiani della Conferenza Episcopale francese; il Pastore Claude Baty della Federazione protestante di Francia; il Sig. Jacques Salvator, Sindaco di Aubervilliers.

Comunicato n. 119/09 - 24 gennaio 2009

Il CMI a Fenis

Il CMI ha partecipato, oggi a Fenis (AO), all'inaugurazione ufficiale del *Museo Artigianato Valdostano di tradizione (MAV)*.

Comunicato n. 120/09 - 24 gennaio 2009

Il CMI ad Aosta

Il CMI ha partecipato, oggi ad Aosta, nella sala municipale, all'asta di beneficenza a favore dell'Ospedale Saint Luke di Angal (Uganda), unico riferimento sanitario per una popolazione di circa 140.000 persone, costrette a vivere in condizioni di estrema difficoltà.

In vendita una selezione di opere di 120 artisti ed artigiani valdostani.

Comunicato n. 121/09 - 24 gennaio 2009

Il CMI a Sanremo

Il CMI ha partecipato, oggi a Sanremo (IM), all'apertura della mostra *La Rosa Bianca. Volti di un'amicizia* negli ex Magazzini ferroviari (ore 9 -13 e 15-18).

L'esposizione ricostruisce le vicende di un gruppo amici studenti cristiani di medicina, a Monaco di Baviera, che fra il giugno 1942 e febbraio 1943 distribuirono sei opuscoli firmati *Rosa Bianca*, incitando alla resistenza contro Hitler. L'ultimo venne distribuito nell'università il 18 febbraio 1943. Sophie Scholl dalla cima delle scale dell'atrio lanciò gli ultimi volantini e venne arrestata assieme al fratello. Gli altri membri attivi ed associati vennero subito fermati e sottoposti a interrogatorio da parte della Gestapo. Gli Scholl si assunsero immediatamente la piena responsabilità degli scritti per proteggere gli altri. Dopo un simulacro di processo, il 22 febbraio, furono reputati colpevoli e ghigliottinati il giorno stesso. Gli altri membri attivi, processati il 19 aprile 1943, furono anch'essi decapitati. Amici e colleghi della *Rosa Bianca* vennero condannati al carcere con una pena oscillante tra i sei mesi e i dieci anni.

Con la caduta del regime nazista, la *Rosa Bianca* divenne una rappresentazione della forma più pura di opposizione alla tirannia, senza interesse per il potere personale o l'autocelebrazione. La piazza dove è ubicato l'atrio principale dell'Università Ludwig-Maximilian di Monaco è stata battezzata "Geschwister-Scholl-Platz" (piazza fratelli Scholl) in onore di Hans e Sophie Scholl.

Nel 2005 è stato prodotto un film che narra gli accadimenti finali della vicenda dei partecipanti all'organizzazione clandestina, intitolato *La Rosa Bianca - Sophie Scholl*.

Alla *Rosa Bianca* è intitolato l'istituto di istruzione superiore di Cavalese (TN).

Visita fino al 1 febbraio (ore 9 -13 e 15-18).

Comunicato n. 122/09 - 25 gennaio 2009

Il CMI ieri a Sanremo

Il CMI ha partecipato, ieri sera a Sanremo (IM), nella chiesa di S. Maria degli Angeli, alla S. Messa durante la quale il Vescovo, S.E.R. Mons. Alberto Maria Careggio, ha accolto i nuovi candidati al diaconato permanente (5 di Sanremo, 2 di Arma di Taggia, 1 di Bordighera).

Comunicato n. 123/09 - 25 gennaio 2009

Auguri del CMI

Il CMI rivolge ai popoli dell'Asia Orientale in Patria ed all'estero, i più sinceri auguri per una gioiosa festa del capodanno lunare.

Il CMI si rallegra che, come ogni anno, oggi a Saint-Denis, presso Parigi, l'AIRH offrirà dei doni a numerosi bambini e ragazzi originari dell'Indocina francese (Regni del Laos, della Cambogia e del Viêt Nam).

In Italia, il CMI parteciperà a diverse manifestazioni oggi e domani, in particolare a Roma.

Comunicato n. 124/09 - 25 gennaio 2009

Il CMI a Roma

Il CMI ha partecipato, oggi a Roma, presso la Sinagoga di Ostia Antica, nell'ambito della V Rassegna biennale *Arte in memoria*, all'inaugurazione della mostra e a *Shofar 2008* di Alvin Curran.

Comunicato n. 125/09 - 25 gennaio 2009

Il CMI a Sanremo

Il CMI ha partecipato, oggi a Sanremo (IM), alla Divina Liturgia, seguita dalla benedizione delle acque per la festa di Teofania, memoria del Battesimo di Gesù Cristo, nella chiesa ortodossa russa, nella cripta della quale furono sepolti, fino al 1989, due sorelle ed i genitori della Regina Elena, Nicola I e Milena del Montenegro.

Comunicato n. 126/09 - 25 gennaio 2009

Il CMI al concerto per beneficenza

Il CMI ha partecipato, oggi a Roma, al concerto dei ragazzi della *Juniorchestra* dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, all'Auditorium Parco della Musica, a favore del reparto di pediatria d'emergenza e terapia intensiva del Policlinico Umberto I.

Comunicato n. 127/09 - 25 gennaio 2009

Il CMI a Parigi

Il CMI ha partecipato, oggi a Parigi, all'omaggio al Re di Francia Luigi XVI, con una fiaccolata dalla chiesa della Maddalena fino alla Cappella espiatoria, dove aspettano la Risurrezione le Guardie Svizzere.

E' seguita la deposizione di una corona di fiori ed una commemorazione.

Comunicato n. 128/09 - 25 gennaio 2009

Il CMI a Verona

Il CMI parteciperà, a Verona, all'inaugurazione di un monumento che, in un unico simbolo, associa i caduti della resistenza e tutti coloro che furono perseguitati e deportati, perché si deve perdonare ma non dimenticare quegli orrori ingiustificabili.

Comunicato n. 129/09 - 26 gennaio 2009

Il CMI a Roma

Il CMI ha partecipato, oggi a Roma, al Capodanno cinese che viene fissato in una data variabile tra fra il 21 gennaio ed il 19 febbraio.

Quest'anno, è l'anno del Toro, e si è festeggiato oggi, in particolare in Piazza Vittorio.

Comunicato n. 130/09 - 26 gennaio 2009

Il CMI a Genova

Il CMI ha partecipato, oggi a Genova, nell'aula del Consiglio Regionale, alla seduta solenne dedicata al Giorno della memoria. Sono stati premiati i 15 studenti liguri che hanno vinto la seconda edizione del concorso 27 gennaio: un giorno per la memoria ed è stato conferito il sigillo d'argento a Gilberto Salmoni, Presidente regionale dell'Associazione nazionale deportati (ANED).

Comunicato n. 131/09 - 26 gennaio 2009

Il CMI a Londra

Il CMI parteciperà, il 16 febbraio a Londra, presso l'Istituto Italiano di cultura, nell'ambito delle celebrazioni del 2009 per l'Anno europeo dell'astronomia e del quarantennale dello sbarco sulla luna, alla messa in scena di Storia di un astronauta, spettacolo scritto, diretto e interpretato da Fabio Poggiali che si è ispirato all'avventura spaziale di Umberto Guidoni. Il viaggio spaziale con lo Shuttle, il distacco ed il rientro a terra, la vita a bordo, tutta l'avventura dell'uomo in orbita vengono ripercorse e rappresentate sul palcoscenico con l'ausilio di appunti e filmati originali di Guidoni.

Comunicato n. 132/09 - 26 gennaio 2009

Il CMI per il Giorno della Memoria

E' vero che tutti i giorni sono giorni della memoria, e che l'esercizio del ricordo è una prassi che deve guidare la formazione di ognuno di noi. Ma nel rischio che "tutti i giorni" possa diventare l'equivalente di "nessun giorno" occorre, ancora e sempre, fissare il punto di una data, di una ricorrenza, facendo sì che i grani del rosario del nostro tempo non abbiano tutti la stessa forma, la stessa temperatura: ci sono grani del tempo che al tatto devi saper riconoscere, che ti feriscono, che sono più caldi o più freddi di altri. Il Giorno della Memoria è uno di questi punti sensibili all'interno del calendario delle nostre coscienze. Un momento in cui ritrovarsi, per ricordare, per capire, per conoscere quello che è stato, compiutamente, perché non accada mai più.

La memoria deve essere ricordata. Non solo oggi, ovviamente, che per una buona legge si è istituzionalizzato l'esercizio del ricordo. Non solo le istituzioni, ma ogni cittadino ha delle responsabilità grandi, specie nei confronti delle generazioni più giovani. Uno dei compiti è quello di mantenere viva la memoria della Shoah; ce lo impone la nostra coscienza e nasce sia dal rispetto che dobbiamo ai milioni di morti ed alla verità storica, sia dalla nostra volontà di cooperare, seminando oggi semi di pace, alla costruzione di un domani migliore.

Guardando a quel periodo così tragico ed oscuro, dobbiamo mettere in campo le migliori energie morali e culturali, al fine di concretizzare proprio quel "mai più" intorno al quale tutti noi oggi ci ritroviamo uniti. I recenti fatti di intolleranza e offesa verso le sinagoghe di diverse città italiane e straniere ci lanciano un allarme preoccupante. Non solo per la presenza di forme di antisemitismo più o meno consapevole e politicizzato, ma nei confronti della nostra stessa capacità comune, collettiva, di percepire realmente quelle macchie rosse e nere sulla facciata della sinagoga come macchie sulla nostra comunità, sulla nostra capacità complessiva di convivenza civile e sulla nostra stessa identità nazionale. La storia d'Italia non è stata sempre storia di solidarietà e compartecipazione dei valori universali umani offesi, e crediamo sia bene ricordarcelo, al di là di qualsiasi tentativo di costruzione di memorie condivise, perché l'atteggiamento di chi voltò lo sguardo davanti all'orrore dei treni che partivano per i campi di sterminio non possa trovare più possibilità di cittadinanza tra noi.

Per questo stiamo sviluppando un impegno convinto per la diffusione della conoscenza dello sterminio del popolo ebraico e della tragica realtà dei lager. Attualizzare il messaggio della Giornata della Memoria significa non solo dare una rinnovata centralità alla cultura dell'accoglienza e dell'accettazione della diversità, ma anche farne un momento centrale di crescita per la nostra stessa coscienza democratica, civile e per la consapevolezza della nostra storia e della nostra identità. E' ovvio che l'impegno del CMI non si può e non si deve limitare alla condanna del criminale e terribile genocidio degli ebrei perché è doveroso ricordare anche quelli perpetrati contro gli armeni dai giovani turchi nel 1915 (circa la metà della popolazione), in Ucraina da Stalin dal 1932 (oltre 8 milioni di morti) e nella Cambogia di Pol Pot dal 1975 (un terzo degli abitanti), così come tutti gli attacchi ai diritti dell'uomo, cominciando dall'aborto che, secondo le statistiche dell'ONU, ha impedito di vedere la luce ad oltre un miliardo di bambini in 20 anni. Un genocidio internazionale, che mina alla base la stessa concezione di vita umana e rischia d'aprire scenari d'autodistruzione di massa.

Comunicato n. 133/09 - 26 gennaio 2009

Italiano rapito in Venezuela

Il CMI è vivamente preoccupato per il rapimento, oggi a Valencia (Venezuela), dell'imprenditore abruzzese Pasquale Alfonsi, originario di Camarda (L'Aquila), sequestrato mentre stava chiudendo la saracinesca della sua officina. Il CMI chiede al Ministero degli Esteri italiano e al Governo venezuelano di agire rapidamente per assicurarsi delle condizioni di salute e della liberazione di questo cittadino italo-venezuelano.

Comunicato n. 134/09 - 26 gennaio 2009

Il CMI per l'asilo nido Maria Pia di Savoia - I

Il CMI è amareggiato che, mentre da già ben cinque mesi i lavori si sono conclusi, non apre l'asilo nido Maria Pia di Savoia a Palermo. Le mamme del Papireto (del nome del fiume che attraversa la zona degli Schiavoni) sono stanche di sentire rimandare la riapertura della struttura chiusa da oltre un per lavori di adeguamento alle norme di sicurezza. Il CMI chiede un intervento urgente all'Amministrazione comunale.

Comunicato n. 135/09 - 26 gennaio 2009

Precisazioni del CMI

Il CMI ha letto con sorpresa dell'iniziativa di deporre domani un omaggio floreale al monumento in Alessandria dedicato a S.A.R. la Principessa Reale Mafalda di Savoia. Infatti, il CMI ha partecipato oggi alle cerimonie in Consiglio Regionale a Genova e parteciperà a numerosi omaggi domani per la ricorrenza istituita con la legge n. 211 del 20 luglio 2000 dal Parlamento italiano come doverosa giornata commemorativa delle vittime del nazismo e del fascismo, dell'Olocausto e in onore di coloro che a rischio della propria vita hanno protetto i perseguitati. La data ufficiale della ricorrenza è stata scelta in ricordo della liberazione del campo di concentramento presso la città polacca di Oświęcim (in tedesco Auschwitz) nel 1945 e riguarda tutta la Shoah. Viene celebrata anche da molte altre nazioni, così come dall'ONU (risoluzione 60/7 del 1° novembre 2005).

Il CMI non vorrebbe che il martirio della figlia della Regina Elena, diventata nel 1925 Principessa tedesca con il suo matrimonio con S.A.R. il Principe Filippo d'Assia, fosse strumentalizzato, né che venisse confuso con quello di milioni di ebrei vittime di uno dei terribili genocidi razziali del XX secolo.

Comunicato n. 136/09 - 27 gennaio 2009

Il CMI per il Giorno della Memoria

Il CMI ha partecipato, ieri a Genova ed oggi a Roma, Torino, Napoli, Carpi (MO) e Vallecrosia (IM) alle celebrazioni del *Giorno della Memoria*. In quest'ultima, la manifestazione commemorativa si è svolta presso il monumento che ricorda il campo di concentramento che era situato in prossimità degli attuali Giardini di San Rocco.

Comunicato n. 137/09 - 27 gennaio 2009

Il CMI a Messina

Il CMI ha partecipato, oggi a Messina, a Palazzo Zanca, all'inaugurazione di una mostra sulla Forza Armata mentre navi delle Marine militari di Italia, Russia e USA sostavano nel porto a ricordo degli interventi che unità da guerra di quei Paesi prestarono, il 28 dicembre 1908, alla popolazione terremotata di Messina e delle altre città dello Stretto. All'incontro promosso dal Ministero della Difesa, hanno partecipato il Ministro della Difesa, il Capo di Stato maggiore della Marina Militare e le rappresentanze diplomatiche di numerosi Paesi presenti con le loro unità all'indomani del terribile sisma del 1908.

Comunicato n. 138/09 - 27 gennaio 2009

Il CMI a Reggio Calabria

Il CMI ha partecipato, oggi a Reggio Calabria, nel Duomo di Maria SS. Assunta, al concerto della Banda centrale della Marina militare.

Comunicato n. 139/09 - 27 gennaio 2009

Il CMI a Milano

Il CMI ha partecipato, oggi a Milano, a Palazzo Clerici, alla tavola rotonda sui difficili rapporti tra Russia e Occidente, in occasione della presentazione del libro di Edward Lucas, *La nuova guerra fredda. Il putinismo e le minacce per l'Occidente*.

Comunicato n. 140/09 - 27 gennaio 2009

Il CMI a Monaco

Il CMI ha partecipato, oggi a Monaco (Principato), alle celebrazioni della Festa Patronale di Santa Devota. In Cattedrale, alla presenza di S.A.S. il Principe Sovrano Alberto II di Monaco, S.E.R. il Signor Cardinale Leonardo Sandri ha presieduto la Messa Solenne concelebrata dall'Arcivescovo di Monaco, S.E.R. Mons. Barsi; il Nunzio Apostolico, S.E.R. Mons. l'Arcivescovo Dupuy; il Vescovo di Ventimiglia-Sanremo S.E.R. Mons. Careggio; di Nizza, S.E.R. Mons. Sankalè; il Vescovo emerito originario del Madagascar, S.E.R. Mons. Botsy. Al termine, in processione sono state accompagnate le reliquie di Santa Devota sul piazzale della Rocca di Monaco, da dove è stata impartita la benedizione alla città, alla famiglia regnante, con un ricordo per tutti coloro che lavorano sul mare e in particolare per i caduti.

Le autorità sono state poi ricevute nel Salone d'onore del Comune.

Comunicato n. 141/09 - 27 gennaio 2009

Il CMI chiede una sospensione

Il CMI chiede alla Fraternità S. Pio X di sospendere immediatamente da tutte le cariche ed incarichi, in particolare d'insegnamento, Mons. Richard Williamson dopo le sue esternazioni inaccettabili sulla Shoah, genocidio del quale nessuno può dubitare. Questa sospensione dovrà perdurare fino ai risultati di un'inchiesta dettagliata e precisa nonché la negazione delle sue posizioni e la richiesta di scuse a tutti quelli che ha offeso con tesi negazioniste offensive anche storicamente.

Comunicato n. 142/09 - 27 gennaio 2009

Il CMI si rallegra per Zara

Il CMI si rallegra della prossima apertura dell'asilo italiano a Zara... oltre tre anni dopo l'autorizzazione del Ministro croato dell'Educazione e dell'istruzione e tante richieste pretestuose della municipalità zaratina.

Comunicato n. 143/09 - 27 gennaio 2009

Il CMI a Ventimiglia

Il CMI parteciperà, giovedì 29 gennaio, presso la Sala Consiliare del Comune di Ventimiglia, al convegno dal titolo *Disabilità ed attività lavorative - Terapie e risorse per la collettività*.

Comunicato n. 144/09 - 28 gennaio 2009

Il CMI a Messina

Il CMI ha partecipato, oggi a Messina, alla deposizione di corone d'alloro al Gran Camposanto, in memoria delle vittime del sisma, cui parteciperanno con le autorità italiane, il capo della delegazione russa, il Console generale di Russia, il Vice Capo Missione dell'ambasciata degli USA in Italia, l'Ammiraglio Fitzgerald della Marina degli USA e Comandante della base NATO di Napoli, rappresentanti del Regno di Gran Bretagna, della Francia, della Germania, della Grecia e del Portogallo, che hanno testimoniato così gli interventi delle unità che furono inviate dai Governi stranieri per una azione di soccorso. Alle 12.45, al porto, si è svolta la cerimonia militare di benedizione, da parte dell'Arcivescovo di Messina, e consegna delle lapidi commemorative dedicate alla solidarietà internazionale registratasi nel 1908, e della targa toponomastica per l'intitolazione di un tratto della Passeggiata a Mare, ai Marinai d'Italia. Alle 19, nella Basilica Cattedrale, si è tenuto un concerto della Banda della Marina Militare e della Banda della Federazione Russa.

Comunicato n. 145/09 - 28 gennaio 2009

Il CMI per Padre Bianchi

Il CMI ha partecipato, oggi a Badalucco (IM), nella chiesa di S. Maria Assunta e S. Giorgio, ai funerali di Padre Antonio Bianchi, richiamato a Dio nella parrocchia di S. Francesco in Moncalieri (TO), affidata ai Padri Barnabiti. Nato a Badalucco l'8 dicembre 1925, entra tra i Barnabiti dove, a Monza, il 9 agosto 1943 fa la Professione temporanea e il 9 agosto 1948 fa la sua Professione solenne. Ordinato Sacerdote il 4 agosto 1950, si laurea in lingue ed insegna nei Collegi della Congregazione. Parroco a S. Dalmazzo di Torino (1967-82) è stato per anni il Rettore e Superiore nella Comunità di Moncalieri.

Comunicato n. 146/09 - 28 gennaio 2009

Il CMI a Roma

Il CMI ha partecipato, oggi a Roma, presso la Sala della Stampa Estera, in occasione della presentazione del libro "l'India e i nuovi equilibri mondiali" di Antonio Armellini, all'incontro sullo stato attuale e il futuro dell'India

Comunicato n. 147/09 - 29 gennaio 2009

Il CMI a Lisbona

Il CMI ha partecipato, oggi a Lisbona, alla conferenza della Prof. Barbara Aniello sul tema *Giotto e la Cappella degli Scrovegni. Suono, luce e colore in un'opera cinematografica del XIV secolo*.

Dopo aver commentato ogni singolo affresco, la conferenziera ha accostato l'artista alla figura di Dante.

Comunicato n. 148/09 - 29 gennaio 2009

Il CMI a Parigi

Il CMI ha partecipato, oggi a Parigi, all'incontro sul tema *Futurismo: Marinetti e l'antitradizione futurista in letteratura* nell'ambito del centenario del Futurismo.

Infatti, il 20 febbraio 1909, Filippo Tommaso Marinetti lancia dalla prima pagina del quotidiano "Le Figaro" un Manifesto dedicato "a tutti gli uomini vivi della terra": è l'atto di nascita del Futurismo, primo movimento d'avanguardia del XX secolo.

Comunicato n. 149/09 - 29 gennaio 2009

Il CMI a Montalto di Castro

Il CMI ha partecipato, oggi a Montalto di Castro (VT), all'inaugurazione della sede distaccata dell'Ippisar di Caprarola.

Comunicato n. 150/09 - 29 gennaio 2009

Il CMI si congratula con Kirill I

A nome del CMI ho inviato al nuovo Patriarca di Mosca e di tutte le Russie, Cirillo I, il seguente messaggio:

"Santità,

a nome del CMI e mio, ho l'onore di rivolgerLe le più vive congratulazioni ed i più fervidi auguri nel momento della Sua elezione alla successione del compianto Alessio II in qualità di XVI Patriarca della Chiesa Ortodossa Russa.

Conserviamo un gradito ricordo dei diversi incontri in Europa negli ultimi anni e Le rinnovo il nostro profondo rispetto per il Suo Magistero e per l'azione svolta dalla Chiesa Ortodossa russa in favore dei molti cittadini russi che vivono in Europa e particolarmente in Italia.

Non possiamo dimenticare che la Regina che la Divina Provvidenza donò all'Italia nel 1900, nata in una famiglia che contava numerosi Vescovi montenegrini, era stata battezzata nella fede ortodossa ed aveva avuto per padrino lo Tsar Alessandro II.

Notiamo anche che la Sua elezione avviene nell'anno centenario della visita ufficiale in Italia dello Tsar Nicola II ed a pochi giorni dal centenario del terremoto di Messina per le vittime del quale la Marina Imperiale Russa ebbe un ruolo salvifico e di vera fraternità.

Giungano a Vostra Santità i nostri più fervidi auspici di un sereno apostolato che possa operare per l'unità dei Cristiani".

Comunicato n. 151/09 - 29 gennaio 2009

Il CMI condanna l'antisemitismo

Il CMI è indignato per le affermazioni del prete lefebvrano don Floriano Abrahamowicz e invita la Fraternita San Pio X a prendere con urgenza una posizione senza ambiguità, come ha fatto in confronto di quelle di Monsignor Richard Williamson.

Il CMI condanna queste allegazioni indegne da un cristiano e da un sacerdote.

Comunicato n. 152/09 - 29 gennaio 2009

Il CMI aderisce alla Giornata del risparmio energetico

Il CMI, anche quest'anno, aderisce alla *Giornata del Risparmio Energetico* del 18 febbraio 2009 alle ore 18.00. La campagna, patrocinata dal Parlamento europeo, si rivolge a tutti proponendo di spegnere le luci e tutti i dispositivi elettrici non indispensabili. L'obiettivo è far comprendere che esiste un enorme, gratuito e sotto utilizzato giacimento di energia pulita: il risparmio. Quest'anno, in particolare, si vuole coinvolgere i cittadini d'Europa invitando tutti, insegnanti, sportivi, professionisti, associazioni, a creare gemellaggi inediti tra categorie o tra singoli individui per diffondere la campagna di sensibilizzazione anche oltre confine. Lo scorso anno numerose furono le piazze italiane aderenti all'iniziativa: Roma, Verona, Torino, Venezia, Napoli, Bologna e Milano. Nel resto dell'Europa anche Parigi, Londra, Vienna, Atene e Barcellona spensero le luci dei loro monumenti contemporaneamente.

Dalla sua fondazione, il CMI è impegnato sul fronte del risparmio energetico e, più in generale, della lotta ai cambiamenti climatici, anche con iniziative per diffondere tra i propri cittadini comportamenti sostenibili.

In questi giorni sembra che stiamo assistendo ad un cambiamento di rotta della politica energetico-ambientale della nuova amministrazione americana. I primi provvedimenti della nuova amministrazione riguardano, infatti, la riduzione dei gas ad effetto serra e una maggior efficienza energetica degli autoveicoli. Passi avanti importanti in un momento in cui l'Europa ha più che mai bisogno di una solida politica energetica, che le permetta di rafforzare la propria indipendenza in questo campo, in particolare con un piano urgente di ripristino del nucleare dove non c'è e di sviluppo dove esiste.

Comunicato n. 153/09 - 30 gennaio 2009

Il CMI al Vittoriano

Il CMI ha partecipato, oggi a Roma, presso il Complesso del Vittoriano, all'inaugurazione della mostra dal titolo *Foibe: dalla tragedia all'esodo*, nel solenne spazio del Sacrario delle Bandiere. L'esposizione evoca ciò che è accaduto dopo lo sterminio dell'infoibamento nelle terre d'Istria, Fiume e Dalmazia con l'esodo forzato, durato 15 lunghi anni, dal confine orientale di circa 350mila italiani.

La prima visita istituzionale ad una foiba, quella di Basovizza, risale al 1991 e fu l'allora capo dello Stato Francesco Cossiga a recarsi lì e a chiedere perdono per un silenzio durato 50 anni.

La mostra non sarebbe stata possibile senza l'apporto della Fondazione Roma, presieduta dal Prof. Avv. Emanuele Francesco Maria Emanuele Barone di Culcasi, da sempre impegnata nella "tutela della memoria" e nella "formazione delle nuove generazioni". Perché, ha osservato Emanuele, "senza memoria non c'è futuro. Una frase abusata, certo, ma in questo caso quanto mai appropriata". La mostra al Vittoriano, dunque, è "un tributo assai significativo alla verità e alla giustizia" che mira a "riunire l'Italia alla sua storia".

Comunicato n. 154/09 - 30 gennaio 2009

Il CMI ad Aosta

Il CMI ha partecipato, oggi ad Aosta, nella Colleggiata di Sant'Orso, alla S. Messa degli artigiani presieduta dal Vescovo, Mons. Giuseppe Anfossi, nell'ambito della MIX Fiera di Sant'Orso.

Comunicato n. 155/09 - 30 gennaio 2009

Il CMI a Capannori

Il CMI ha partecipato, oggi a Capannori (LU), nell'ambito della manifestazione *Il coraggio di dare una voce*, presso il coro del santuario della Madonnina di Lunata, a "Scalpiccii sotto i platani", lo spettacolo di narrazione sull'eccidio di Sant'Anna di Stazzema, con la testimonianza di Enio Mancini, sopravvissuto alla strage.

Comunicato n. 156/09 - 30 gennaio 2009

Il CMI a Bruxelles

Nell'ambito della ricorrenza del 150° anniversario dell'Unità Nazionale, il Piemonte presenta all'Europa le commemorazioni, a Bruxelles il 18 febbraio, presenti Antonio Tajani, Vice Presidente della Commissione europea e Commissario ai trasporti, gli Europarlamentari Jas Gawronski e Gianluca Susta, la Presidente della Regione Piemonte e il Presidente del Comitato Italia 150 e Presidente della Provincia di Torino.

Quindi, il 19 febbraio, negli spazi del Bozar, uno dei maggiori centri di produzione artistica europea, l'inaugurazione della mostra *Da Van Dyck a Bellotto* che permetterà di ammirare i capolavori fiamminghi collezionati dai Savoia provenienti dalla Galleria Sabauda di Torino. Sarà anche inaugurata la mostra *Piemonte in scena*, che presenta il territorio della regione attraverso una serie di percorsi tematici che illustrano le specificità della Regione, dal patrimonio culturale al paesaggio, dal lavoro all'innovazione e alla creatività.

Comunicato n. 157/09 - 30 gennaio 2009

Il CMI a Torino

Il CMI si rallegra delle dichiarazioni odierne del Presidente della Provincia di Torino e del Comitato Italia 150, incaricato di organizzare i festeggiamenti per i 150 anni dell'unità d'Italia in Piemonte, nell'ambito del convegno *Destinazione Italia 2020*, che si tiene sino a domani nella prima capitale dell'Italia unita: "Il 2011 è un'occasione da non perdere per il rilancio del turismo in Italia." "Stiamo progettando un grande evento intitolato "Esperienza Italia", che dal 17 marzo al 20 novembre 2011 permetterà di vivere un'esperienza nuova e indimenticabile dedicata al passato, al presente e al futuro del nostro Paese, ma sarà anche un'occasione per agire sulle potenzialità turistiche del territorio incrementando numero di presenze e durata di soggiorni e ampliando i target di riferimento. Promuoveremo il 2011 come l'anno giusto in cui programmare una visita nel nostro Paese, modulando l'offerta e incentrandola sulle qualità italiane più apprezzate dai turisti stranieri, dall'arte alla gastronomia: stiamo già preparando dei modelli di visita che si tramuteranno in veri e propri pacchetti turistici".

Esperienza Italia si rivolgerà anche ai cittadini italiani residenti all'estero, ai discendenti degli emigrati italiani (da 50 a 60 milioni di persone) e a tutte le persone che, nel mondo, coltivano una passione per l'Italia, ne ammirano o condividono la cultura, ne studiano la lingua o ne comprano i prodotti.

Comunicato n. 158/09 - 30 gennaio 2009

Il CMI per la pace in Terra Santa

Il giovani delle 57 Organizzazioni aderenti al CMI parteciperanno, domani, alla preghiera di 24 ore che attraverserà gli oceani e le nazioni, scandita da Celebrazioni Eucaristiche ed Adorazioni ininterrotte in più di 400 città del pianeta, per invocare la "Pace in Terrasanta!".

Da Gerusalemme a Roma, da New York a Cracovia, e poi in Argentina, Brasile, Spagna e Francia, con appuntamenti anche in Africa, Australia ed Asia. Si celebrerà la S. Messa per questa intenzione anche nella Parrocchia del Patriarcato Latino della Sacra Famiglia a Gaza.

In Vaticano la concelebrazione sarà presieduta la mattina dal Cardinale Raffaele Farina, Prefetto della Biblioteca Apostolica Vaticana, con la comunità salesiana della Tipografia Vaticana.

La *Giornata internazionale di intercessione per la Pace* nasce dalla volontà di impegnarsi in modo concreto e forte nel vivere una giornata intensa di preghiera per la pace, prendendo spunto dalle parole pronunciate dal Santo Padre Benedetto XVI all'Angelus del 28 dicembre scorso.

Il Papa aveva condannato “l’inaudita violenza” in Terra Santa, sottolineando che “*la patria terrena di Gesù non può continuare ad essere testimone di tanto spargimento di sangue, che si ripete senza fine!*”, incoraggiato ad affidare “*a Gesù, Principe della Pace, la nostra fervida preghiera per queste intenzioni*”.

La Giornata ha raccolto l’adesione di molti gruppi di preghiera, singoli laici e consacrati, e di sacerdoti di tutto il mondo, tra cui molte parrocchie Salesiane (che domani celebrano la festa del loro fondatore, S. Giovanni Bosco), delle Missionarie della Consolata e dei Missionari del Preziosissimo Sangue.

Quindi sono stati i giovani di tutto il mondo a mettere in moto questa iniziativa mondiale.

Sui siti delle associazioni che hanno promosso la Giornata saranno trasmesse tutte le informazioni riguardanti l’evento, con aggiornamenti, interviste, servizi fotografici e filmati.

Comunicato n. 159/09 - 31 gennaio 2009

Il CMI a Parma

Il CMI, ieri ed oggi a Parma, al Teatro delle Briciole, ha partecipato alla celebrazione del *Giorno della Memoria* in due spettacoli di grande potenza emotiva e visiva di NIE, una compagnia transnazionale composta da giovani attori britannici, norvegesi, belgi, francesi, cechi, polacchi.

Comunicato n. 160/09 - 31 gennaio 2009

Cordoglio del CMI a S.M. la Regina del Regno Unito

Il CMI ha inviato un messaggio di cordoglio alla Regina del Regno Unito, S.M. Elisabetta II, ed al Primo Ministro, Gordon Brown, per la morte in Afghanistan, nella provincia meridionale di Helmand, di un soldato britannico in missione internazionale di pace.

Sono 6 in questo mese e 143 i soldati di Sua Maestà che hanno perso la vita in Afghanistan dal loro dispiegamento alla fine del 2001.

Nel messaggio alla Sovrana ed al Primo Ministro, il CMI ricorda che si sente particolarmente vicino alla Regina, al Governo britannico, alla famiglia della vittima ed a tutto il popolo britannico.

Comunicato n. 161/09 - 31 gennaio 2009

Il CMI alla XXXI Giornata per la Vita

Il CMI ha partecipato, oggi a Roma, alla veglia degli studenti dell’Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma, presso la chiesa centrale della Cattolica. Una veglia universitaria internazionale, presieduta dal Cardinale Zenon Grocholewski, Prefetto della Congregazione per l’educazione cattolica, ed introdotta da Mons. Sergio Lanza, assistente ecclesiastico generale dell’ateneo.

Il CMI parteciperà, domani alle ore 10.30, nella chiesa di Santa Maria in Traspontina (via della Conciliazione), alla S. Messa animata dalle cappellanie delle facoltà di medicina e chirurgia delle università di Roma. Al termine i fedeli, accompagnati dal Cardinale Vicario Agostino Vallini, si recheranno in piazza San Pietro per partecipare all’Angelus di Papa Benedetto XVI.

Comunicato n. 162/09 - 31 gennaio 2009

Il CMI a Napoli

Il CMI ha organizzato, come ogni anno, oggi alle ore 19, nella Basilica di S. Chiara in Napoli, un omaggio alla Venerabile Maria Cristina di Savoia Regina delle Due Sicilie, figlia del Re di Sardegna Vittorio Emanuele I, sorella dell’Imperatrice d’Austria, della Duchessa di Modena e Reggio e della Duchessa di Lucca. Il Congresso di Vienna, nel 1815, riconobbe la Liguria allo Stato sabauda e, nel Santuario di Voltri (Genova), Maria Cristina sposò nel 1932 il Re delle Due Sicilie Ferdinando II; dalla loro unione nacque il Duca di Calabria, futuro Re Francesco II.

Dopo la S. Messa in suffragio della Venerabile, il CMI ha deposto un omaggio floreale ai piedi della sua tomba nella Cappella Reale dei Borbone delle Due Sicilie, dove si reca in preghiera ad ogni sua visita a Napoli S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia.

Comunicato n. 163/09 - 31 gennaio 2009

Il CMI per l’AIRC

Il CMI ha partecipato oggi alla campagna *Le arance della salute* dell’AIRC, con volontariato e promozione della campagna. L’Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro, ente privato senza fini di lucro, fondata nel 1965 grazie all’iniziativa di alcuni ricercatori dell’Istituto dei Tumori di Milano, s’impegna a promuovere la ricerca oncologica in Italia.

Comunicato n. 164/09 - 31 gennaio 2009

Il CMI prende nota

Il CMI prende nota, con piacere, della seguente nota diffusa dal Palazzo del Quirinale:

“E’ intervenuto attraverso i canali diplomatici un chiarimento in merito alle dichiarazioni del Presidente sloveno Danilo Türk riportate dal quotidiano “Delo” l’8 gennaio scorso, nelle quali, fra l’altro, si affermava che l’Italia avrebbe un “deficit etico” circa le responsabilità storiche del fascismo.

Le Autorità di Lubiana, nel ribadire la profonda stima ed ammirazione che il Presidente Türk nutre nei confronti dell’Italia e del Presidente Napolitano, hanno precisato che le valutazioni riportate in quell’articolo, in merito a possibili nuovi gesti di riconciliazione, avevano esclusivamente una valenza generale di carattere storico. In nessun modo, di conseguenza, i commenti attribuiti al Presidente Türk possono essere intesi come rivolti al Presidente della Repubblica o all’amica nazione italiana.

Il Presidente Napolitano richiama e riafferma il valore storico e attuale della Costituzione repubblicana, scaturita dalla chiara consapevolezza della responsabilità storica del fascismo come risulta, in modo incontestabile, dal dettato dell’articolo 11 e dall’insieme dei principi democratici sanciti nella Carta.

Prendendo atto del chiarimento fornito, a conferma dei fruttuosi incontri avuti da Presidente Napolitano con il Presidente Türk a Lubiana nel gennaio del 2008, subito dopo la sua elezione alla Presidenza della Repubblica Slovena, e a Roma il successivo mese di febbraio, in occasione del concerto offerto al Quirinale per celebrare la prima Presidenza di turno slovena dell’Unione Europea, si ribadisce il comune impegno dei due Paesi a contribuire alla costruzione dell’unità politica del Continente anche per il definitivo superamento delle divisioni che hanno segnato momenti tristi nella storia di popoli legati oggi da sentimenti di sincera amicizia e fratellanza”

Il CMI rimarrà vigilante alle prossime dichiarazioni del Presidente sloveno.

Comunicato n. 165/09 - 1 febbraio 2009

Il CMI a Portici

Il CMI ha partecipato, oggi a Portici (NA), nella chiesa di Santa Maria della Natività e San Ciro all’ultima giornata della festa del Patrono ed alla *Giornata Nazionale per la Vita* con una solenne celebrazione presieduta da don Gaetano Castello, Decano della Pontificia facoltà di Teologia dell’Italia Meridionale sezione San Tommaso D’Aquino. Venerdì 30 le celebrazioni hanno avuto inizio con la S. Messa presieduta dal Vicario episcopale per le Comunicazioni della Diocesi di Napoli, Mons. Gennaro Matino. Ieri sera l’Eucaristia è stata presieduta dal Vescovo ausiliare di Napoli, S.E.R. Antonio Di Donna, alla presenza delle autorità civili e militari e del CMI. Il culto del Patrono non è concluso perché, nel mese di maggio, la statua di San Ciro, percorrerà tutte le strade della città.

Comunicato n. 166/09 - 1 febbraio 2009

Il CMI a Catania

Il CMI ha partecipato, oggi a Catania, nel Museo Diocesano, all’inaugurazione della II Rassegna biennale *L’arte contemporanea e il sacro* da parte dell’Arcivescovo, S.E.R. Mons. Salvatore Gristina. L’iniziativa, che vuole realizzare una sezione di arte moderna all’interno del prestigioso museo, propone una raccolta di opere di quattro artisti.

Comunicato n. 167/09 - 1 febbraio 2009

Il CMI a San Vitaliano

Il CMI ha partecipato, oggi a S. Vitaliano (NA), nella chiesa madre, ai funerali di Monsignore Gennaro Falcone, Parroco emerito di San Vitaliano. All’attuale Parroco, ai parrochiani, alla famiglia Falcone ed a tutti i parenti del defunto giungano le condoglianze del CMI.

Comunicato n. 168/09 - 1 febbraio 2009

Il CMI contro l’antisemitismo

Il CMI si dichiara solidale con la comunità ebraica del Venezuela e di tutto il Sud America per l’attacco, da parte di 15 persone, della più antica sinagoga di Caracas, danneggiando oggetti religiosi e scrivendo frasi offensive sulle pareti, del tipo “fuori gli ebrei” e “non vogliamo gli assassini”.

Il CMI denuncia e condanna questi atti di intolleranza xenofoba e gli insulti antisemiti.

Comunicato n. 169/09 - 1 febbraio 2009

Il CMI per i diritti dei pazienti

Il CMI accoglie con favore la proposta della Commissione europea concernente l’applicazione dei diritti dei pazienti relativi all’assistenza sanitaria transfrontaliera quale iniziativa che contribuisce ad un maggior rispetto dei diritti dei pazienti in Europa. La Direttiva contribuisce ulteriormente a garantire tali diritti attraverso la riaffermazione e la promozione dei *“Valori e principi comuni dei sistemi sanitari nell’Ue”*, l’interpretazione della giurisprudenza della Corte europea di giustizia, la semplificazione delle procedure amministrative, tra i principali ostacoli per le cure transfrontaliere, e la definizione di termini temporali precisi per le autorizzazioni e i rimborsi, il miglioramento dell’informazione riguardante gli aspetti medici, finanziari e pratici della sanità (libera scelta), che spesso risulta carente persino a livello nazionale, lo sviluppo di reti europee di riferimento per aumentare la diffusione dell’innovazione

scientifico e tecnologico, rendendo quest'ultima più accessibile per i cittadini europei, e il potenziamento della cooperazione tra i Paesi membri.

Il CMI è però preoccupato della proposta che assicurerà pari accesso, equità e solidarietà a tutti i pazienti negli Stati membri dell'Ue. Infatti, considerando che in realtà esistono delle differenze di accesso e qualità del trattamento sia all'interno che tra i diversi Paesi, in pratica la libera scelta rischia di rimanere limitata solo ai cittadini i cui Paesi prevedono sistemi di rimborso medico "generosi"; oppure a coloro che veramente se lo possono permettere. La Direttiva rischia di non sostenere gli Stati membri e i cittadini nell'affrontare le disuguaglianze e sembra possa creare differenze più ampie tra e all'interno dei Paesi e i cittadini europei.

Un altro limite potenziale è rappresentato dal fatto che gli standard di qualità sono lasciati ad ogni singolo Paese, e che più persone potrebbero cercare di ottenere un trattamento in un altro Stato membro, specie se il livello di qualità è superiore a quello del sistema di appartenenza naturale.

Il CMI propone che l'Unione Europea si focalizzi prima sul facilitare il raggiungimento dello stesso livello di qualità in tutti i Paesi. Il suo auspicio è che questo testo aiuti a intavolare una discussione sulla cooperazione tra gli Stati membri relativamente all'accesso ed alla qualità offerti dai sistemi sanitari. Questa potrebbe essere l'opportunità per avviare un vero e proprio accordo europeo relativo agli standard delle cure mediche, basati sui principi comuni già accordati al livello della UE.

La proposta per l'applicazione dei diritti dei pazienti relativi all'assistenza sanitaria transfrontaliera rappresenta un passo avanti nel garantire i diritti del cittadino europeo. A tal proposito, il CMI sottolinea l'importanza delle due risoluzioni del Parlamento Europeo sull'azione comunitaria nel settore dell'assistenza transfrontaliera (15 marzo e 23 maggio 2007), che invitano la Commissione europea a "*l'adozione di una Carta europea dei diritti dei pazienti sulla base delle varie carte esistenti negli Stati membri e dei lavori realizzati dalle organizzazioni non governative per assicurare che tali diritti vengano in pratica esercitati attraverso i confini e nel Paese d'origine*".

I 14 diritti della Carta Europea dei diritti del malato sono: il diritto a misure preventive; accesso; informazione; consenso; libera scelta; privacy e confidenzialità; rispetto per il tempo dei pazienti; osservanza degli standard di qualità; sicurezza; innovazione; evitare sofferenze e dolori non necessari; trattamento personalizzato; reclamo; compensazione.

Comunicato n. 170/09 - 1 febbraio 2009

Il CMI per il voto in Svizzera

Il prossimo 8 febbraio, gli svizzeri saranno chiamati a votare sulla libera circolazione delle persone dei nuovi stati dell'Unione Europea. Questo voto ha per la Svizzera un'importanza strategica, politica ed economica. Dal 2002, grazie agli accordi bilaterali, la Svizzera è partner integrante di tutti i programmi, e quindi ha accesso anche ai fondi per la ricerca, dell'Unione Europea che, nell'insieme, ammontano a ben 54 miliardi di Euro. L'immigrazione non crea solo problemi, per esempio con il 30,2% di stranieri, Zurigo detiene il primato mondiale della qualità di vita. È utile ricordare anche che la libera circolazione delle persone della Romania e Bulgaria entrerà in vigore completamente solo fra 10 anni.

L'eventuale voto contro la libera circolazione delle persone creerebbe un caos totale nei rapporti Svizzera-Unione Europea. L'Europa è il primo partner commerciale della Svizzera.

Il CMI invita i soci e simpatizzanti delle sue 57 Organizzazioni che potranno partecipare allo scrutinio di esprimere un "Sì" convinto.

Comunicato n. 171/09 - 1 febbraio 2009

Il CMI ringrazia il Premier britannico

Il CMI ringrazia il Primo Ministro del Regno Unito per aver qualificato «indifendibili» gli scioperi selvaggi di protesta contro la presenza degli operai italiani della siracusana IREM, nel cantiere della raffineria Lindsey Oil della Total, nel Lincolnshire. Gli scioperi anti italiani non possono essere giustificati dallo slogan «British jobs for British people» usato nel passato dal Premier britannico

Paul Kenny, Segretario generale del sindacato GMB, ha detto: «Nessuna compagnia dovrebbe discriminare un lavoratore in base a dove è nato. Non si può dire "solo gli italiani possono fare questo lavoro" come è successo in questo caso». Ma la siciliana IREM aveva stipulato di poter utilizzare la manodopera specializzata.

Comunicato n. 172/09 - 1 febbraio 2009

Il CMI a Bari

Il CMI parteciperà, il 3 febbraio alle ore 17 a Bari, in Piazza Ferrarese, alla deposizione di una corona ai piedi della lapide che ricorda le nozze, 150 anni fa, tra il Duca di Calabria Francesco di Borbone Due Sicilie e Maria Sofia di Baviera, sorella dell'Imperatrice d'Austria e Regina d'Ungheria Elisabetta, detta Sissi.

Il 22 maggio 1859 moriva Re Ferdinando II e il Duca di Calabria, nato dal matrimonio con la Venerabile Maria Cristina di Savoia, saliva al Trono con il nome di Francesco II.

Comunicato n. 173/09 - 1 febbraio 2009

Il CMI per l'energia sostenibile

Il CMI parteciperà, dal 9 al 13 febbraio alla III Settimana dell'Energia Sostenibile.

Comunicato n. 174/09 - 2 febbraio 2009

Il CMI per l'Amm. Sq. Antonio Cocco

Oggi, nel primo anniversario della morte dell'Amm. Sq. Antonio Cocco, a Modena l'AIRH ricorderà il Presidente della sua delegazione italiana con una S. Messa di suffragio. Durante il Sacro Rito si pregherà anche per il Gr. Uff. Eduardo Bove, il Gen. C.A. Luigi Cardarelli, Italo Coverlizza, Alcide Muratore e Silvia Niederhauser.

Comunicato n. 175/09 - 2 febbraio 2009

Il CMI a Montecitorio

Il CMI ha partecipato, oggi a Roma, nella Sala della Lupa del Palazzo di Montecitorio, al convegno dal titolo *Il lavoro che cambia*, alla presenza del Capo dello Stato, del Presidente della Camera dei Deputati e del Presidente del CNEL. Nell'iniziativa, promossa dal *Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro* in collaborazione con le Presidenze delle Camere, sono state presentate le complesse valutazioni maturate in questi anni insieme ai risultati di studio raggiunti nell'ambito del lavoro svolto dalla Commissione interistituzionale promossa dal CNEL con le Presidenze delle Camere nel 2007. La Commissione interistituzionale di indagine sul lavoro ha studiato le trasformazioni attraversate dal lavoro a seguito dei cambiamenti socio-economici, dell'introduzione di nuove tecnologie e delle riforme legislative che, negli ultimi decenni, hanno profondamente inciso sulla materia.

Comunicato n. 176/09 - 2 febbraio 2009

Il CMI a Roma

Il CMI ha partecipato, oggi a Roma, nella chiesa dei SS. Marcellino e Pietro, al funerale del Dr. Antonio Spinosa, giornalista e storico, già Direttore dell'Agencia Italia, nato a Ceprano (FR) nel 1923.

Giornalista alla *Tribuna del popolo*, al *Giornale d'Italia* e poi all'*Ansa* come giornalista parlamentare e al *Giorno*, inviato speciale del *Corriere della sera* e poi del *Giornale*, divenne direttore di numerose testate: *Nuovo Roma*, *Agencia Italia*, *Gazzetta del Mezzogiorno* e *Videosapere Rai*. Spinosa ha pubblicato numerose biografie (Vittorio Emanuele III, Pio XII, Tiberio, Augusto, Murat, Paolina Bonaparte, Starace, Hitler, Edda Mussolini, Cesare, Napoleone I, Luigi XVI, Mussolini) e diversi saggi. Vincitore di alcuni importanti premi, tra i quali l'Estense, il Saint-Vincent e il Bancarella, è stato finalista dello Strega.

Comunicato n. 177/09 - 2 febbraio 2009

Il CMI ad Aosta

Il CMI ha partecipato, oggi ad Aosta, nell'ambito dell'Anno Anselmiano, presso l'Aula Magna dell'Università della Valle d'Aosta, alla conferenza del Prof. Armando Girotti, Docente di didattica della Filosofia presso l'Università di Padova, sul tema: *Metodologia dell'insegnamento filosofico: conservazione o innovazione?*

Comunicato n. 178/09 - 2 febbraio 2009

Il CMI e l'ecumenismo

L'elezione del XVI Patriarca di Mosca e di tutte le Russie ha suscitato molte speranze per l'unità di cristiani ma molti commentatori non hanno notato che, se il dialogo del Patriarca con il Papa è importante, lo è maggiormente l'unità nel proprio seno degli ortodossi.

E' illuminante, per esempio, l'augurio del Patriarca ecumenico di Costantinopoli, Bartolomeo I, che l'elezione di Kirill I porti più unità e concordia, e in concreto sia un passo avanti verso la celebrazione del grande e Santo Sinodo che riunisce tutte le Chiese ortodosse. Il messaggio è stato consegnato dall'Arcivescovo Ireneo di Creta, capo della delegazione del Patriarcato ecumenico a Mosca. Bartolomeo I ha definito Kirill I "un uomo religioso, creativo e attivo, di provato valore ecclesiale, conosciuto per il suo pensiero canonico e teologico, così come per le sue parole equilibrate, i sentimenti di amore per Cristo, il suo contributo alla questione dell'unità dei cristiani".

E' da notare che la cerimonia di intronizzazione di Kirill I è stata caratterizzata da due segni simbolici: l'esclamazione in greco della parola Axios (Degno), secondo l'antico rituale bizantino, e la consegna del bacolo pastorale, donato nel '300 dal Patriarca ecumenico Athanasios all'allora Vescovo di Mosca, Pietro.

La Chiesa ortodossa russa, nata secondo la tradizione nel 988 con la conversione di S. Vladimiro I *il Grande*, dipese dal Patriarcato di Costantinopoli per oltre sei secoli, fino al 1589. Attualmente è una delle 14 Chiese ortodosse autocefale, ma quella che conta il numero maggiore di fedeli (più di 80 milioni su 200 milioni).

Il Patriarcato di Mosca non riconosce al Patriarca di Costantinopoli il ruolo di "primus inter pares" che tradizionalmente gli attribuiscono altre Chiese ortodosse, il che ha suscitato dissapori e discordie storiche. L'ultima di queste ha avuto luogo nel 1996 in occasione dell'indipendenza dell'Estonia, la cui Chiesa aveva chiesto di entrare sotto la

giurisdizione del Patriarcato di Costantinopoli, abbandonando quello di Mosca, cosa che il Patriarcato moscovita non riconosce. Proprio questa controversia ha condotto il Patriarcato russo a ritirarsi dalla Commissione Mista Internazionale per il Dialogo Teologico tra la Chiesa cattolica e le Chiese ortodosse, per protesta contro la partecipazione degli estoni alla riunione svoltasi a Ravenna dall'8 al 14 ottobre 2007.

Sembra che sarà ancora lungo il cammino per arrivare ad una piena unità all'interno del mondo ortodosso, del mondo protestante e del mondo anglicano, prima di poter sperare ad una unità di tutti i cristiani.

Comunicato n. 179/09 - 2 febbraio 2009

Il CMI per Bari

Il CMI è sorpreso delle continue esternazioni della Regione Puglia relative alla ricostruzione del Teatro Petruzzelli di Bari. Infatti, i finanziamenti per la ricostruzione del Teatro (Fondi per l'aiuto allo sviluppo) non sono di competenza del MiBAC bensì del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (il noto CIPE) e le Regioni debbono intervenire con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, secondo leggi, regolamenti e procedure ben precise e da tutti conosciute.

Comunicato n. 180/09 - 2 febbraio 2009

Il CMI a Castelvetro

Il CMI parteciperà, domenica 8 febbraio alle ore 15 a Castelvetro (TP), alla scopertura di una lapide dedicata alla Regina Maria Carolina, Consorte del Re delle Due Sicilie Ferdinando I (Ferdinando III di Sicilia e Ferdinando IV di Napoli dal 1759 al 1816).

Seguirà un convegno, presso la Sala Convegni Archivio Notarile, sulla Sovrana e la sua permanenza in città durante l'invasione napoleonica della parte continentale del Regno. Relatori saranno Francesco Calcara ed Aurelio Giardina, Matteo Venezia. Moderatore: Comm. Nob. Dott. Antonio Di Janni, Vice Delegato per la Sicilia del S.M.O. Costantiniano di S. Giorgio. Concluderà un concerto della Fanfara dei Carabinieri al Teatro Selinus.

Maria Carolina d'Asburgo-Lorena (Vienna 1752-1814), Arciduchessa d'Austria, Principessa d'Ungheria, Boemia e Toscana, era figlia dell'Imperatrice Maria Teresa e dell'Imperatore del Sacro Romano Impero Francesco I, e sorella della Regina di Francia Maria Antonietta.

Comunicato n. 181/09 - 3 febbraio 2009

Il CMI a Torino

Il CMI ha partecipato, ieri sera a Torino, alla serata di inaugurazione dei lavori di restauro del Teatro Carignano, riportato al suo splendore originale, con la rappresentazione di "Zio Vanja" di Cechov prodotta dalle Fondazioni Teatro Stabile di Torino e Teatro regionale alessandrino con la regia di Gabriele Vacis. Opera di un pool di architetti italiani guidato dal torinese Paolo Marconi, i lavori hanno riportato la sala al sobrio splendore dell'*ancien régime* del Vecchio Piemonte sabauda, valorizzandone i caratteri architettonici e ne hanno potenziato il livello di servizio e di confort per gli spettatori, gli artisti e il personale. La platea ha mantenuto la sua ambientazione barocca, tra stucchi, plafond dorato e pavé in legno.

Il Teatro dei Principi di Carignano nacque come un teatrino "di famiglia" nobile, aperto ogni sera al Principe e ai suoi familiari; era realizzato in legno per favorire l'acustica e dotato di retro-palchi per svestire gli abiti da viaggio impolverati e vestire gli abiti di rappresentanza. La realizzazione del teatro originario avvenne dalla fine del Seicento, a cura di Luigi Amedeo figlio del Duca di Savoia Emanuele Filiberto, per ospitare spettacoli minori, come il "ballo di corda" o il "ballo di spada". Solo dopo il passaggio alla Società dei Cavalieri nel 1727 iniziarono spettacoli di maggior lustro, come la prosa, il canto ed i balletti. Nel maggio del 1752 si pose la prima pietra di un nuovo teatro su disegno di Benedetto Alfieri, con 84 logge e tre ranghi di panche in platea, lumi a candela e stucchi lumeggiati d'oro, mentre il soffitto fu dipinto da Gaetano Perego e Mattia Franceschini e il sipario da Bernardino Gallari. Il teatro fu inaugurato per la Pasqua del 1753 con la "Calamita dei cuori" di Carlo Goldoni, musicata da Baldassarre Galluppi. L'incendio del 16 febbraio 1786 impose una nuova costruzione su progetto di G.B. Feroggio con quattro ordini di palchi, dei quali venti al primo ordine, ventuno al secondo, ventidue al terzo e quarto ordine. La divisione delle logge era data da cariatidi in cartapesta sovrastate da un capitello jonico, con colore prevalente giallo e bigio. Il soffitto e il sipario furono dipinti da Bernardino Gallari, ottantenne.

Nel 1845 il pittore Francesco Gonin realizzò la decorazione del soffitto della platea, dipingendo un Trionfo di Bacco: esso sottolinea, col suo esplicito grecismo, una fase importante della cultura piemontese collegata con quella teutonica, prima che italiana. Il Teatro Carignano, il più antico teatro torinese rimasto, è anche uno dei più illustri in Italia per gli eventi artistici e culturali che ha ospitato. Nel 1751 vi diede un lungo ciclo di recite la compagnia di Carlo Goldoni, che allora scrisse per il pubblico torinese la commedia Molière. Nel teatro ricostruito subito dopo da Benedetto Alfieri, nacque la vocazione teatrale del geniale e tormentato nipote Vittorio Alfieri, che qui esordì e a lungo vi trionfò con le sue tragedie. Dopo la "bufera napoleonica", dal 1821 al 1855 fu sede della Compagnia Reale Sarda, ricalcata sulla *Comédie Française* e illustre antenata del Teatro Stabile di Torino.

Sotto Carlo Felice e Carlo Alberto, la Reale Sarda portò al successo opere di Alberto Nota, Angelo Brofferio, Silvio Pellico e consacrò le più grandi attrici dell'Ottocento, prima Carlotta Marchionni e più tardi Adelaide Ristori. Nel 1884 vi ebbe il suo primo trionfo Eleonora Duse con *Cavalleria rusticana* di Giovanni Verga, nel 1886 vi fece il suo debutto in Italia il giovane Arturo Toscanini e nel 1888 qui si entusiasmo per *Carmen* il filosofo Friedrich Nietzsche. Nel corso del Novecento ospitò storiche "prime", come *Il piacere dell'onestà* di Luigi Pirandello, e tutti i maggiori protagonisti della scena del secolo, oltre a personalità di fama come Jean Cocteau, Albert Camus e di recente il premio Nobel Harold Pinter. Nel 1977 la Città di Torino, proprietaria dell'edificio fin dall'Unità d'Italia, lo affida ufficialmente al Teatro Stabile di Torino.

Comunicato n. 182/09 - 3 febbraio 2009

Il CMI a San Marino

Il CMI ha partecipato, oggi a San Marino, all'inaugurazione della mostra *Piante e cultura nella storia d'Europa*, allestita al Museo di Stato nell'ambito del progetto europeo PaCE. L'esposizione itinerante, in cui storia e botanica si uniscono per raccontare l'evoluzione dell'uomo, è stata inaugurata dal Segretario di Stato per la Cultura, l'Istruzione e l'Università. L'iniziativa è stata possibile grazie ad una rete di ricercatori provenienti dai principali atenei europei, coordinati dal Dipartimento di Paleobiologia e Orto Botanico dell'Università di Modena e Reggio Emilia, che ha unito storie che parlano di botanica, usi delle piante nella cultura e nelle tradizioni popolari di 11 Paesi europei. Ognuno di questi è rappresentato con un fiore. Particolarmente interessante, ha commentato il Segretario di Stato Morri, la sezione dedicata alla flora ritrovata nei siti archeologici locali, e in particolare in quello di Domagnano, dove sono stati scoperti i resti di una villa romana parzialmente ristrutturata e utilizzata in epoca gota. Grazie all'analisi dei pollini, dei semi, dei frutti e dei frammenti di legno ritrovati, è stato ricostruito l'habitat in cui hanno vissuto Romani e Goti, dunque probabilmente anche la dama proprietaria del famoso tesoro di Domagnano.

Comunicato n. 183/09 - 3 febbraio 2009

Il CMI per il rispetto della vita

Il CMI, come sempre, si dichiara solidale con la CEI ed approva in toto le dichiarazioni relative ad Eluana sia dell'Arcivescovo di Udine, Mons. Pietro Brollo, sia quelle del Segretario della CEI Mons. Mariano Crociata.

Comunicato n. 184/09 - 3 febbraio 2009

Il CMI deplora l'inammissibile intromissione

Il CMI deplora l'inammissibile intromissione da parte del Cancelliere tedesco Angela Merkel nelle questioni della Chiesa cattolica. La figlia del pastore luterano Horst Kasner che, secondo un libro di Gerd Langguth, aveva relazioni con il regime comunista nella Germania orientale, è nata in Germania ma fu cresciuta nella parte orientale occupata dai sovietici. Angela Merkel, che parla correntemente il russo, fu membro di un movimento giovanile socialista. A un mese dal crollo del Muro abbandona la fede comunista e passa al Risveglio Democratico, neonata formazione che si ispira alla democrazia cristiana tedesco-occidentale. Immediatamente ricopre le stesse funzioni di quand'era socialista: nel dipartimento agitazione e propaganda, come «*incaricata ai rapporti con la stampa*». Il fondatore e presidente del nuovo partito è Wolfgang Schnur, un collaboratore della STASI, che sarà costretto a rassegnare le dimissioni da presidente, carica alla quale gli succede proprio la Merkel, il cui partito raccoglie un miserevole 0,9 % dei voti alle prime elezioni democratiche nell'ex-Germania Est.

La luterana Merkel, che continua ad utilizzare il cognome del primo marito, dal quale è divorziata, pur essendosi risposata con Joachim Sauer, si è permessa di intervenire negli affari religiosi della Chiesa cattolica a proposito della decisione misericordiosa di Papa Benedetto XVI nei confronti dei quattro Vescovi scomunicati.

Comunicato n. 185/09 - 3 febbraio 2009

Il CMI a Sanremo

Il CMI parteciperà, il 5 febbraio a Sanremo (IM), a Palazzo Clerici, alla tavola rotonda sul tema *Conflitti armati, leggi ed esigenze umanitarie internazionali*, organizzata dall'Istituto Internazionale di Diritto Umanitario in collaborazione con l'Istituto per gli Studi di Politica Internazionale (ISPI). All'evento parteciperanno l'Ambasciatore Maurizio Moreno, Presidente dell'Istituto Internazionale di Diritto Umanitario, il Dott. Paolo Magri, Direttore dell'ISPI, ed alcuni autorevoli esperti.

Comunicato n. 186/09 - 4 febbraio 2009

Il CMI a Pietrasanta

Il CMI ha partecipato, ieri ed oggi a Pietrasanta (LU), alla Festa di San Biagio, rispettando la tradizione del protettore delle malattie della gola con l'esposizione in Duomo dell'effigie del Santo per la rituale venerazione alla reliquia e all'altare a lui dedicato. Nella chiesa di Sant'Antonio c'era una preziosa statua lignea di San Biagio attribuita a Jacopo della Quercia.

Comunicato n. 187/09 - 4 febbraio 2009

Il CMI per Galileo

Il CMI ha partecipato, oggi a Firenze, presso il Museo fiorentino della Specola, alla presentazione degli eventi dell'Anno Galileiano in Toscana nell'anno mondiale dell'astronomia: *Buongiorno Galileo!*

Tra i progetti il dono della Regione Toscana di almeno un cannocchiale a tutte le classi quarte e quinte (circa 2.000) delle scuole elementari toscane nell'ambito di *Regala un cannocchiale* per celebrare i 400 anni dall'utilizzo astronomico del cannocchiale da parte di Galileo Galilei. Inoltre sono stati annunciati la ristrutturazione (costo dei lavori € 9 milioni) del *Museo di Storia della scienza* di Firenze, che verrà ribattezzato *Museo Galileo*; la mostra *Galileo immagini dell'universo* a Palazzo Strozzi e la mostra su Galileo a Lucca; un convegno internazionale sul *Caso Galileo*, dal 27 al 29 maggio; 13 iniziative coordinate dalla Regione per valorizzare i luoghi scientifici toscani.

Comunicato n. 188/09 - 4 febbraio 2009

Il CMI per Eluana

In seguito alle dichiarazioni dei Dirigenti de "La Quiete" di Udine, il CMI rinnova con solennità la richiesta di salvare Eluana Englaro stabilendo con un decreto legge il divieto di interrompere l'alimentazione e l'idratazione ai malati in stato vegetativo. "Non uccidere" è un precetto inscritto nel cuore dell'uomo di ogni epoca e di ogni luogo, che nessun legislatore o magistrato può infrangere senza che siano minate le radici della stessa convivenza umana; togliere la vita ad una persona innocente ed indifesa, solo perché gravemente malata, è una pratica disumana.

Il CMI e molti componenti del popolo italiano attendono un segnale forte in difesa dell'inviolabile diritto alla vita di ogni essere umano e non dimenticherà il comportamento di ciascuno in questa situazione.

Comunicato n. 189/09 - 4 febbraio 2009

Il CMI contro una polemica

Alcuni vegliano ad intrattenere la polemica scatenata dopo la revoca della scomunica a quattro Vescovi.

La scomunica è la più grave pena che possa essere comminata dalla disciplina ecclesiastica e consiste nella dichiarazione che un determinato fedele, per gli atti compiuti o per la dottrina a cui esplicitamente aderisce, non è più "in piena comunione" con la Chiesa cattolica. In base al Canone n. 1382 del Codice di Diritto Canonico, incorre in tale sanzione il Vescovo che consacra altri Vescovi senza il mandato pontificio, e la pena riguarda sia il Vescovo consacrante, sia coloro i quali si sono lasciati consacrare in tale situazione. Questo è esattamente il caso delle consacrazioni episcopali avvenute il 30 giugno 1988 ad opera di Mons. Marcel Lefebvre.

La scomunica è sempre personale, non si comminano "scomuniche di massa", pertanto riguarda solo i menzionati presuli, e non il resto dei sacerdoti e fedeli laici della fraternità. È necessario ricordare ancora che i quattro vescovi, che non sono più scomunicati, rimangono tuttavia "sospesi a Divinis", cioè i loro atti sacramentali, pur validi, rimangono illeciti finché non ci sarà la piena riconciliazione con la Chiesa Cattolica.

L'atto di revoca della scomunica è un passo importante nel cammino verso la piena comunione, non solo di fede ma anche giuridica. Basti pensare che, ormai oltre quaranta anni fa, furono revocate le scomuniche del 1054 nei confronti degli ortodossi, ma la comunione, a tutt'oggi, non è ancora piena.

Certamente la piena sottomissione al Sommo Pontefice, come del resto hanno già espresso, che include anche gli aspetti giurisdizionali: il Papa gode, infatti, di una potestà ordinaria suprema, piena, immediata e universale sulla Chiesa, potestà che può sempre esercitare liberamente (cf. Can. 331 C.I.C.), e quindi dovrà esercitarla anche sulla Fraternità S. Pio X. Inoltre, ed è forse l'aspetto più sensibile a livello mediatico, la Fraternità dovrà accogliere i Testi ufficiali (che sono quelli in lingua latina) del Concilio ecumenico Vaticano II, interpretati alla luce di tutta la Tradizione bimillenaria della Chiesa cattolica, e non certamente secondo lo "spirito" di qualche teologo e, meno ancora, della cultura dominante.

Le scelte ecclesiali di un Pontefice non possono obbedire a criteri di carattere numerico o politico, questi sono criteri mondani dai quali è necessario, con radicalità ed urgenza, liberarsi nel guardare al Corpo di Cristo che è la Chiesa. Togliere la scomunica, inoltre, non significa affatto "canonizzare" una persona o il suo pensiero. Le tesi negazioniste sono e rimangono assolutamente indivisibili, ma si tratta di mere opinioni personali, suscettibili, e da sperare, di profonda revisione, che non possono essere valutate come determinanti la concessione o meno della remissione della scomunica. La scelta del Vescovo di Roma Benedetto XVI è in piena continuità con i passi esplicitamente voluti ed attuati dal Servo di Dio Giovanni Paolo II, il quale volle l'istituzione della Pontificia Commissione Ecclesia Dei, *ad hoc* per i fedeli della Fraternità S. Pio X e per tutti coloro che si riconoscevano nella celebrazione del rito cosiddetto di S. Pio V. E' quindi una scelta in piena continuità effettiva ed affettiva, con il precedente pontificato.

Le categorie di "progressisti" e "tradizionalisti" sono politiche e storiche che non si adattano assolutamente alla Chiesa dove siamo tutti "tradizionalisti", nel senso che amiamo e viviamo nell'ininterrotta tradizione ecclesiale che ci fa essere Corpo unico da duemila anni e, nel contempo, siamo tutti "progressisti", perché protesi verso il futuro, che è Cristo, e verso l'avvento definitivo del Suo Regno, già presente nel mondo attraverso la Chiesa cattolica.

Non di meno stupisce che proprio da coloro che, appellandosi al Concilio Vaticano II, desiderano l'eliminazione di ogni condanna e di ogni scomunica nella Chiesa, in nome di un certo irenismo, si abbia un atteggiamento tanto ostile nei confronti della Fraternità S. Pio X.

Un vero cattolico, qualunque sia la sua sensibilità teologica e liturgica, non può che gioire del fatto che tanti fratelli, soprattutto se vescovi o sacerdoti, desiderino ritornare nel seno fecondo della Santa Madre Chiesa. Il resto è vana polemica e, mi si permetta, ideologia che mostra il proprio volto intollerante.

Riguardo al Concilio Vaticano II, la questione non è, ovviamente, sui Testi del Concilio, in se stessi, ma sull'ermeneutica, cioè sulla loro corretta interpretazione. Il Papa ha individuato due ermeneutiche: quella della discontinuità e della rottura e quella della continuità e della riforma. La prima afferma che il Vaticano II sarebbe stato "un nuovo inizio della Chiesa", mentre la seconda attesta la riforma della Chiesa in continuità con la Tradizione precedente. Il Santo Padre ha affermato esplicitamente che la prima interpretazione, talvolta apparentemente maggioritaria, soprattutto ad opera dei media, è errata ed ha portato confusione nella Chiesa e nei fedeli, mentre la seconda è quella corretta e, lentamente, sta portando frutti.

Non esistono due riti differenti, ma un unico rito latino, in due forme, una ordinaria e l'altra straordinaria, le quali, nel tempo, dovranno fecondarsi reciprocamente. Ogni autentico liberale, non può che gioire del fatto che ci sia una "possibilità in più" nella liturgia della Chiesa. Del resto, i fratelli orientali, con cui spesso il dialogo è tanto intenso e fecondo, hanno almeno tre differenti forme di celebrare, per esempio, l'unico rito bizantino.

La Chiesa non deve mai dividersi, per mere questioni rituali, a meno che esse non implicino una differente soggiacente concezione teologica sostanziale. Cosa che assolutamente non accade, né potrebbe accadere, per l'utilizzo di un Rito, detto di S. Pio V (1566-72), ma in realtà di Gregorio I (590-604), che ha prodotto enormi frutti nella vita e nella santità della Chiesa.

Comunicato n. 190/09 - 4 febbraio 2009

Il CMI si rallegra con Kirill I

Il CMI si rallegra che il XVI Patriarca di Mosca e di tutte le Russie, successore di Alessio II, spera in un maggiore dialogo tra la Chiesa ortodossa russa e quella cattolica romana.

Incontrando la delegazione cattolica ufficiale che ha partecipato alla cerimonia della sua intronizzazione, Kirill I ha "espresso la speranza che i rapporti tra le due Chiese si sviluppino ulteriormente in un'atmosfera di fiducia e cooperazione reciproca, in primo luogo nel difendere e affermare i valori cristiani tradizionali in Europa e nel mondo", secondo il sito web del Patriarcato di Mosca.

Il Metropolita Kirill di Smolensk e Kaliningrad e Papa Benedetto XVI si sono incontrati tre volte, la prima delle quali il 25 aprile 2005, il giorno dopo la Messa di insediamento del Pontefice. In quell'occasione, Kirill ha sottolineato la necessità di cooperazione da parte delle due Chiese per difendere i valori cristiani nell'Europa attuale. Il 18 maggio 2006 Kirill si è recato a Roma per benedire la nuova chiesa del Patriarcato di Mosca, vicina alla Basilica di San Pietro. Dopo aver incontrato Benedetto XVI, ha affermato di aver avuto con lui "una conversazione molto importante sulle prospettive dello sviluppo delle nostre relazioni" e che è giunto "il momento per le nostre Chiese di lavorare insieme, in primo luogo per conservare il cristianesimo in Europa".

L'ultimo incontro è del 7 dicembre 2007, quando Kirill ha visitato nuovamente il Vaticano.

Comunicato n. 191/09 - 5 febbraio 2009

Il CMI condanna l'antisemitismo

Il CMI è indignato che una svastica sia stata disegnata sul portone d'ingresso della residenza del Presidente della Comunità ebraica della capitale.

Il CMI condanna questo gesto di aggressione xenofoba e si dichiara solidale delle vittime.

Comunicato n. 192/09 - 5 febbraio 2009

Il CMI e la giustizia

La prima Sezione Penale della Corte di Cassazione ha rigettato il ricorso della Procura Generale presso la Corte d'Appello di Roma, confermando la decisione del Tribunale di Sorveglianza di Roma di concedere la libertà condizionale alla terrorista Francesca Mambro, condannata a 7 ergastoli per l'uccisione, assieme al marito, di ben 97 persone. Dal punto di vista giuridico, questa decisione contrasta in modo plateale non solo con il diritto naturale, ma anche con l'ordinamento normativo ed urta in modo inequivocabile la sensibilità di ogni persona onesta e dotata di buon senso, oltre che di amore per la giustizia.

Ricordiamo che la terrorista non ha mai espresso alcun sentimento di distacco dal suo passato e di consapevolezza dell'estrema gravità dei delitti compiuti. Inoltre, le vittime di questi delitti non hanno mai ottenuto un minimo di risarcimento nonostante le condanne in via definitiva.

Il CMI ha l'impressione che attualmente, in Italia, l'ergastolo sia una pena che spetta solo alle vittime ed ai loro familiari.

Comunicato n. 193/09 - 5 febbraio 2009

Il CMI a Parigi

Il CMI ha partecipato, oggi a Parigi, all'incontro sul tema *Futurismo: creazione artistica e avanguardia* nell'ambito del centenario del Futurismo. Infatti, il 20 febbraio 1909, Filippo Tommaso Marinetti lancia dalla prima pagina de *Le Figaro* un Manifesto dedicato "a tutti gli uomini vivi della terra": è l'atto di nascita del Futurismo, primo movimento d'avanguardia del XX secolo. Una mostra sul Futurismo sarà nelle Scuderie del Quirinale dal 20 febbraio al 24 maggio. E' il seguito dell'esposizione parigina *Le Futurisme à Paris : une avant-garde explosive*, al Centre national d'art et de culture Georges-Pompidou, e sarà a sua volta seguita da quella alla Tate Modern di Londra.

Comunicato n. 194/09 - 5 febbraio 2009

Il CMI a Roma

Il CMI ha partecipato, oggi a Roma, nella chiesa dei SS. Fabiano e Venanzio, alla S. Messa di suffragio per don Andrea Santoro, alla presenza della madre e della sorella Imelda del sacerdote *fidei donum* ucciso tre anni fa nella chiesa di Santa Maria a Trabzon, in Turchia. Nella chiesa dove don Santoro fu parroco dal 1994 al 2000, la S. Messa è stata celebrata da S.E.R. Mons. Luigi Padovese, Vicario Apostolico dell'Anatolia e dall'Arcivescovo vicegerente, S.E.R. Mons. Luigi Moretti. Oggi l'opera del prete originario di Priverno prosegue anche grazie all'Associazione "Don Andrea Santoro", costituita il 19 giugno 2006 per mantenere viva la memoria e la sua spiritualità e per fare da collegamento fra la diocesi di Roma e il vicariato apostolico dell'Anatolia.

Comunicato n. 195/09 - 5 febbraio 2009

Il CMI a Milano per l'Europa

Il CMI parteciperà, a Milano lunedì 9 febbraio, presso la sala Bramante del Palazzo delle Stelline dalle 14.30, all'incontro con il Vice Presidente del Parlamento europeo Mario Mauro e il Vice Presidente della Commissione europea Antonio Tafari. A 4 mesi dalle elezioni europee, l'iniziativa vuole sensibilizzare sulle prime elezioni europee dopo l'ultimo allargamento: 378 milioni di cittadini di 27 Stati Membri eleggeranno 751 Deputati (750 più il Presidente) se il Trattato di Lisbona verrà ratificato da tutti gli Stati.

Comunicato n. 196/09 - 6 febbraio 2009

Il CMI contro un omicidio premeditato - I

A suscitare forti dubbi è proprio il fondamento stesso della decisione finale presa dalla magistratura e cioè l'asserita volontà (ricostruita ex post su base totalmente indiziaria) di Eluana; la quale, si sostiene, piuttosto che vivere nelle condizioni in cui da diciotto anni le è toccato di vivere, avrebbe certamente preferito morire.

Non si può paragonare il caso di Eluana con quello di Welby che era cosciente ma molto più dipendente dalla tecnologia per continuare a vivere. Ha scelto di porre fine alla sua vita. Una scelta che Eluana non ha mai fatto.

Ricordiamo che, in precedenza, per ben due volte (Tribunale di Lecco nel 2005, Corte d'appello di Milano nel 2006) le conclusioni dei giudici erano andate in direzione opposta a quella successiva: allora sostennero che non esistevano prove vere e affidabili per stabilire la reale volontà della ragazza, intesa come «personale, consapevole e attuale determinazione volitiva, maturata con assoluta cognizione di causa». Poi la sentenza della Corte di cassazione nella quale i giudici hanno tenuto conto "della sua personalità, del suo stile di vita, delle sue inclinazioni, dei suoi valori di riferimento e delle sue convinzioni etiche, religiose, culturali e filosofiche" benché all'epoca dell'incidente avesse solo diciotto anni. Non ha senso attribuire all'Eluana di oggi, dopo quel tragico incidente, le aspirazioni e i desideri di prima. Questa nuova lettura ha permesso di dare via alla sua eliminazione e, contemporaneamente, la stessa Cassazione, in un caso di rifiuto delle cure da parte di un Testimone di Geova, stabilisce, invece, che a tale rifiuto i medici devono sì ottemperare, ma solo se esso è contenuto "in una dichiarazione articolata, puntuale ed espressa, dalla quale inequivocabilmente emerge detta volontà".

L'espressione "lasciar fare alla natura il suo corso" non può significare il divieto di idratazione e di alimentazione di un corpo umano, far morire di sete una persona. Il divieto di accanimento terapeutico esiste e limita l'opera del medico al sollievo dal dolore non ha bisogno di essere convalidato da alcuna decisione particolare del malato, dal momento che fa parte del codice deontologico medico. Farla morire di fame e di sete ha un nome: OMICIDIO.

Una legge sulla fine della vita è urgente ma non può essere qualificata di "testamento" perché la vita non è una proprietà ma un dono. La legge dovrebbe evitare sia l'eutanasia sia l'accanimento terapeutico.

Comunicato n. 197/09 - 6 febbraio 2009

Il CMI al primo Giovedì di Santa Marta

Il CMI ha partecipato, ieri a Roma, al lancio dei *Giovedì di Santa Marta* in occasione della presentazione del volume del Sen. Marcello Pera *Perché dobbiamo dirci cristiani* (Mondadori), alla presenza del Ministro per i beni e le attività culturali, che ha illustrato il ciclo di incontri settimanali dedicati ai libri a partire dal primo giovedì di marzo, con incontri introdotti da autorevoli rappresentanti della cultura italiana per offrire un panorama della recente

produzione editoriale, su tematiche di particolare spessore intellettuale.

Il libro di Marcello Pera, con una lettera introduttiva dal Santo Padre Benedetto XVI, si rivolge al cristianesimo per chiedergli le ragioni della speranza. Non per esibire conversioni o illuminazioni o ravvedimenti, ma per indicare come si possa coltivare una fede in valori e principi che caratterizzano la nostra civiltà, e riaffermare i capisaldi di una tradizione della quale siamo figli, con la quale siamo cresciuti, e senza la quale saremmo tutti più poveri.

Comunicato n. 198/09 - 6 febbraio 2009

Il CMI a Messina

Il CMI ha partecipato, ieri ed oggi a Messina e Barcellona Pozzo di Gotto (ME), al convegno *Emigrazione ed Immigrazione*. I lavori di ieri sul tema *Aspetti sociali e prospettive future per l'internazionalizzazione della Sicilia* si sono svolti presso l'Aula Magna della Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Messina.

La seduta odierna su *Le risorse per l'internazionalizzazione della Sicilia* è stata organizzata a Barcellona Pozzo di Gotto, presso l'Auditorium Comunale di Piazza Vecchia Stazione. Hanno portato il saluto il Sindaco della cittadina, l'Arcivescovo di Messina ed il Preside della Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Messina.

Comunicato n. 199/09 - 6 febbraio 2009

Il CMI a Roma

Il CMI ha partecipato, oggi a Roma, all'inaugurazione della nuova sede dell'ordine dei giornalisti.

Comunicato n. 200/09 - 6 febbraio 2009

Il CMI a Milano

Il CMI ha partecipato, oggi a Milano, al Centro Studi Family Law in Europe, al primo di tre incontri sul tema: *La cooperazione giudiziaria europea in materia di matrimonio, responsabilità genitoriale e obbligazioni alimentari*.

Comunicato n. 201/09 - 7 febbraio 2009

Il CMI per Napoli

Il CMI deplora che, a dieci anni del suo restauro, la villa Comunale sia abbandonata con statue neoclassiche vandalizzate, aiuole non curate, sporcizia e spazzatura, mancanza di sicurezza e spacciatori indisturbati mentre dovrebbe essere una maestosa oasi di pace e serenità della città di Napoli.

Comunicato n. 202/09 - 7 febbraio 2009

Il CMI a Roma

Il CMI ha partecipato, ieri sera a Roma, presso la chiesa di S. Maria ai Monti ad un incontro con Anna Foa, storica e collaboratrice dell'*Osservatore Romano*, che l'AIRH ha incontrato lo scorso 27 gennaio nella Sinagoga di Napoli in occasione della *Giornata della Memoria*.

Comunicato n. 203/09 - 7 febbraio 2009

Il CMI a Rubano

Il CMI ha partecipato, ieri a Rubano (PD), nell'Auditorium dell'Assunta, al primo incontro organizzato dalla Provincia di Padova nell'ambito del *Giorno della Memoria*, per conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale.

Comunicato n. 204/09 - 7 febbraio 2009

Il CMI a Schio

Il CMI ha partecipato, oggi a Schio (VI), alla fiaccolata per Eluana con interventi del Vice presidente del Movimento per la vita e del Presidente dell'UNITALSI del Triveneto.

Comunicato n. 205/09 - 7 febbraio 2009

Il CMI a Diano Marina

Il CMI ha partecipato, oggi a Diano Marina (IM), presso il Palazzo del Parco, all'inaugurazione del III Ciclo di Conferenze su *Liguri e Liguria antica* organizzato dal Museo Civico di Diano Marina, in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune e l'Istituto Internazionale di Studi Liguri.

Comunicato n. 206/09 - 7 febbraio 2009

Il CMI ricorda

Il CMI ha appreso del richiamo a Dio, ieri a Genova, del Gen. Giuseppe Ruzzin, che ha volato con la Regia Aeronautica in Belgio (nell'ambito del Corpo Aereo Italiano), sul fronte africano ed in quello italiano.

Nato nel 1916, si era arruolato volontario nel 1935 come sottufficiale pilota andando in pensione nel 1971 col grado di Generale di Brigata.

Il CMI presenta le più sentite condoglianze alla famiglia.

Comunicato n. 207/09 - 8 febbraio 2009

Il CMI contro un omicidio premeditato - II

Il CMI, due giorni fa in un comunicato, scriveva:

Il divieto di accanimento terapeutico esiste e limita l'opera del medico al sollievo dal dolore non ha bisogno di essere convalidato da alcuna decisione particolare del malato, dal momento che fa parte del codice deontologico medicale. Farla morire di fame e di sete ha un nome: OMICIDIO.

Oggi, sul sito internet del quotidiano *Avvenire*, l'Arcivescovo Metropolita di Genova e Presidente della CEI, interviene con un importante articolo nel quale scrive in particolare:

"Non si può che far riferimento all'eutanasia"

"Non dare più il cibo e l'acqua ad una persona, come si deve chiamare se non omicidio?".

Il CMI prende atto con emozione di quest'intervento che dimostra, se era necessario, la sua simbiosi con il pensiero e l'azione della CEI e del suo Presidente.

Comunicato n. 208/09 - 8 febbraio 2009

Il CMI si rallegra del voto in Svizzera

Il CMI, che aveva invitato i soci e simpatizzanti delle sue 57 Organizzazioni che partecipavano allo scrutinio di esprimere un "Sì" convinto, si rallegra del risultato del referendum sulla libera circolazione delle persone dei nuovi stati dell'Unione Europea, che ha raccolto circa 60% di voti positivi.

Questo voto ha per la Svizzera un'importanza strategica, politica ed economica. Dal 2002, grazie agli accordi bilaterali, la Svizzera è partner integrante di tutti i programmi, e quindi ha accesso anche ai fondi per la ricerca, dell'Unione Europea che, nell'insieme, ammontano a ben 54 miliardi di Euro. L'immigrazione non crea solo problemi, per esempio con il 30,2% di stranieri, Zurigo detiene il primato mondiale della qualità di vita. È utile ricordare anche che la libera circolazione delle persone della Romania e Bulgaria entrerà in vigore completamente solo fra 10 anni.

Comunicato n. 209/09 - 8 febbraio 2009

Il CMI per la Terra Santa

Il CMI ha aderito e parteciperà alla veglia di preghiera e solidarietà per la Terra Santa che si svolgerà a Roma, sabato 14 febbraio, dalle ore 17, nella Basilica Papale Santa Maria Maggiore.

L'iniziativa, organizzata dalla Luogotenenza per l'Italia Centrale e Sardegna dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, sarà presieduta dal Cardinale John Patrick Foley, Gran Maestro dell'Ordine "accogliendo l'appello del Pontefice e dei Patriarchi gerosolimitani".

L'Ordine sottolinea che "la guerra e l'odio non sono la soluzione dei problemi" e ricorda le parole pronunciate dal Santo Padre Benedetto XVI al termine dell'Angelus del 4 gennaio, quando ha esortato a pregare "affinché il Bambino nella mangiatoia ispiri le autorità e i responsabili di entrambi i fronti, israeliano e palestinese, a un'azione immediata per porre fine all'attuale tragica situazione" e ha rilanciato l'invito congiunto dei Patriarchi e dei Capi delle Chiese cristiane di Gerusalemme.

Comunicato n. 210/09 - 8 febbraio 2009

Il CMI a Chivasso

Il CMI ha partecipato, ieri sera a San Sebastiano da Po (TO), presso il castello, alla tradizionale serata organizzata dal Magnifico Coro degli Abbà in onore di Alberto Greco, che vede come protagonista proprio il personaggio maschile del carnevale chivassese. Hanno partecipato i rappresentanti del Magnifico Coro, insieme alle Bele Tolere e le autorità cittadine.

Alberto Greco è stato accolto fra i componenti del Magnifico Coro, prima di diventare, oggi, il 56° Abbà con la rievocazione storica e, nel Duomo Collegiata di S. Maria Assunta, la Benedizione Eucaristica in onore di San Sebastiano, patrono degli Abbà e la sua investitura. Quindi, a Palazzo Rubatto, il Sindaco di Chivasso ha consegnato le chiavi della città al nuovo Abbà che ha dato lettura del suo Proclama, atto che sancisce a tutti gli effetti l'inizio del periodo di carnevale.

Comunicato n. 211/09 - 8 febbraio 2009

Il CMI a Verbania

Il CMI ha partecipato, ieri ed oggi a Verbania (VCO), all'incontro *Crucem tuam adoramus* Percorsi devozionali fra Nord Ovest d'Italia e Canton Ticino; espressioni d'arte, cultura, fede e religiosità popolare.

Comunicato n. 212/09 - 8 febbraio 2009

Il CMI a Roma

Il CMI ha partecipato, oggi a Roma, nell'ambito delle manifestazioni per la *Giornata del Ricordo*, alla significativa manifestazione commemorativa partita dal Cippo Carsico dedicato ai Caduti Giuliani e Dalmati, posto sulla Laurentina, sino al nuovo monumento delle foibe, davanti alla Stazione Laurentina della Metro B, nel piazzale intitolato ai Martiri delle Foibe Istriane.

Comunicato n. 213/09 - 8 febbraio 2009

Il CMI alla festa della famiglia

Il CMI ha partecipato, oggi a Roma, alla consueta *Festa diocesana della famiglia* sul tema *Famiglie, siate liete nel Signore* al Santuario del Divino Amore sull'Ardeatina con S. Messa presieduta dal Cardinale Vicario.

Comunicato n. 214/09 - 8 febbraio 2009

Il CMI a Bard

Il CMI ha partecipato, oggi al Forte di Bard (AO), ai festeggiamenti per i primi 1000 giorni di apertura del Museo delle Alpi. La Piazza di Gola ha ospitato l'evento conclusivo della celebrazione della *Sentinella delle Alpi*, inaugurata nel gennaio 2006.

Comunicato n. 215/09 - 8 febbraio 2009

Il CMI nel Regno di Norvegia

Il Governo del Regno di Norvegia invita ad una conferenza internazionale di alto livello sui mutamenti climatici, a Bergen il 27 e 28 maggio, il cui tema principale sarà la cattura e lo stoccaggio del biossido di carbonio (CSS), per contribuire con importanti suggerimenti al vertice di Copenaghen a dicembre 2009. I ricercatori ritengono che il combustibile fossile rappresenterà ancora l'80% del consumo energetico globale nel 2030. La cattura e lo stoccaggio del carbonio da solo potrà ridurre le emissioni inquinanti fino al 20%. Per questo motivo, questa tecnologia è essenziale per raggiungere lo scopo di ridurre le emissioni di gas di scarico con il 50-85% entro il 2050.

Comunicato n. 216/09 - 9 febbraio 2009

Il CMI contro l'eutanasia domani a Roma

Il CMI ha aderito alla manifestazione pubblica indetta a Roma dal settimanale *Tempi* e dal quotidiano on-line *l'Occidentale* domani, martedì 10 febbraio alle 18, in Piazza del Pantheon.

Eluana è morta di fame e di sete. Eluana è stata uccisa. Questa è la sola verità.

Eluana è morta così perché un tribunale ha acconsentito che morisse così. E' introdotta di fatto in Italia l'eutanasia.

È morta Eluana, perché il decreto che le avrebbe salvato la vita non è stato firmato.

C'è solo questo fatto chiaro, lampante come la tragedia accaduta a Udine: la condanna a morte per sete e per fame di Eluana. In una casa di riposo si è volontariamente e deliberatamente tolta la vita a una donna gravemente disabile che da diciassette anni, nel totale silenzio e riserbo dell'amore, veniva curata, accudita, coccolata da altre donne come lei, le Suore Misericordine.

Si può pensarla come si vuole in materia di diritti. Ma arrivare a negare la carità delle donne che avrebbero continuato a curare, accudire, amare Eluana Englaro, questa è disumanità. Questo è negare la vita e la libertà.

Comunicato n. 217/09 - 9 febbraio 2009

Il CMI per l'asilo nido Maria Pia di Savoia - II

Il CMI si rallegra che, dopo otto mesi dalla conclusione dei lavori di adeguamento alle norme di sicurezza, la riapertura dell'asilo nido Maria Pia di Savoia di Palermo sia stata annunciata dall'Amministrazione comunale per il prossimo 16 marzo.

Comunicato n. 218/09 - 9 febbraio 2009

Il CMI a Champorcher

Il CMI ha partecipato, oggi a Champorcher (AO), alle cerimonie commemorative del centenario della morte dell'Abbé Pierre Chanoux. Le celebrazioni sono iniziate nella chiesa parrocchiale, con la S. Messa presieduta dal Vescovo di Aosta, S.E.R. Mons. Giuseppe Anfossi, i discorsi ufficiali e lo scoprimento di una targa commemorativa. Quindi, a Chardonney, nel Lariceto Abbé Chanoux, è seguita la deposizione di una corona e il ricordo teatrale degli alunni delle scuole di Champorcher di questo illustre personaggio, personalità di spicco del clero valdostano del XIX secolo, distintosi per un fecondo lavoro di ricerca sulla storia della Valle d'Aosta, sull'alpinismo, sulla botanica e sulle scienze naturali in genere. Alla sua genialità ed intuizione è dovuta la realizzazione del giardino botanico *Chanousia* al colle del Piccolo San Bernardo inaugurato il 29 luglio 1897.

Comunicato n. 219/09 - 9 febbraio 2009

Il CMI e l'olocausto armeno

Il CMI ha partecipato, oggi a Genova, a Palazzo Ducale nella Sala del Minor Consiglio, nell'ambito del *Giorno della Memoria*, alla presentazione del libro *L'olocausto armeno. Breve storia di un massacro dimenticato* di Alberto Rosselli (Solfanelli Editore).

Comunicato n. 220/09 - 10 febbraio 2009

Il CMI per la verità

Il CMI ha preso conoscenza con costernazione della nota odierna della Fraternità San Pio X relativa a Mons. Richard Williamson ed alle sue inaccettabili affermazioni sull'Olocausto.

Si legge che la Fraternità avrebbe dato tempo a Mons. Richard Williamson "per approfondire e studiare la questione" perché non avrebbe semplicemente riaffermato le proprie tesi negazioniste della Shoah nella recente intervista al settimanale tedesco *Der Spiegel*, ma detto che, secondo quanto gli risulta, negli studi compiuti negli anni '80 aveva raggiunto certe conclusioni (negazione delle camere a gas e del numero di ebrei morti durante la seconda guerra mondiale), ora vuole intraprendere nuove ricerche per verificare se si è sbagliato e di certo, di questo ritardo, "la verità storica non ne soffrirà".

La nota indica che quella di Williamson "non è una manovra dilatoria o un modo per respingere la richiesta della Segreteria di Stato vaticana" di prendere pubblicamente le distanze dalle proprie affermazioni", la sua intenzione è anzi quella di "informarsi obiettivamente studiando le tesi avverse a quella da lui presentata".

Il CMI ricorda che da oltre 60 anni la storia è conosciuta e che i migliori storici si sono espressi con la più perfetta chiarezza sulle condizioni di vita e di morte nei lager tedeschi. Quindi invita Mons. Williamson e la Fraternità San Pio X a non abusare della misericordia del Santo Padre e dei cattolici che vogliono l'unità e a concludere molto velocemente gli "studi" in corso, in particolare con delle visite ad Auschwitz, Dachau e Buchenwald.

Comunicato n. 221/09 - 10 febbraio 2009

Il CMI a Badalucco

Il CMI ha partecipato, questa sera a Badalucco (IM), alla S. Messa per Eluana Englaro, ma anche per ricordare che la Vita è dono di Dio, invece dell'annunciata Veglia di Preghiera per Eluana Englaro.

Comunicato n. 222/09 - 10 febbraio 2009

Il CMI per il Giorno del Ricordo

Da ieri sera il CMI ha messo il Tricolore a mezz'asta per la morte di Eluana, anticipando il gesto di ogni 10 febbraio.

Oggi il CMI commemorerà le innumerevoli ed innocenti vittime delle Foibe e degli esuli d'Istria, Fiume e Dalmazia, vittime del terrore titino, purtroppo giustificato all'epoca da certi gruppi italiani.

Saranno ricordati le migliaia e migliaia di uomini, donne, anziani e bambini, lasciati morire nel buio di una foiba, seppelliti vivi tra i morti dopo, spesso, essere stati seviziati e uccisi nelle scuole, in strada, in chiesa, in casa propria. Cadaveri disseminati senza pietà lungo tutto il confine nord-orientale d'Italia da carnefici ancora impuniti, prosciolti dall'accusa di sterminio per aver operato in territorio "extranazionale" o mai neanche processati.

Il CMI si inchina di fronte al dolore e alla disperazione dei 350 mila esuli italiani di Fiume, dell'Istria, della Dalmazia, costretti ad abbandonare le loro case, le loro terre, i loro ricordi radicati nei secoli, anche i loro morti. Ricorda anche migliaia di persone scomparse nel nulla che l'Italia, l'Europa ed il mondo hanno fatto finta di dimenticare per troppi anni, ma anche il lungo silenzio delle istituzioni, degli storici di partito e l'omissione complice della scuola pubblica italiana, perché le giovani generazioni non sapessero, perché non ricordassero un dramma che non dobbiamo mai dimenticare.

Mentre l'ultima bandiera italiana del "Palazzo Quinto" della Marina Militare di Pola è stata ufficialmente donata al Museo Storico dei Vigili del Fuoco a Roma, il CMI parteciperà oggi alle celebrazioni del *Comitato 10 febbraio*.

A Napoli una delegazione del CMI visiterà una mostra fotografica sulla tragedia degli italiani trucidati ed infoibati dalle milizie titine prima del doveroso corteo-fiaccolata, che partirà da via Roma per raggiungere il Palazzo della Provincia, illuminato da una scenografia tricolore, dove è stata deposta una corona di fiori.

Comunicato n. 223/09 - 10 febbraio 2009

Il CMI a Messina

Il CMI ha partecipato, oggi a Messina, nel *Giorno del ricordo*, alle seguenti cerimonie: deposizione corona di fiori ai piedi della stele crocifera di Piazza Martiri delle Foibe ed Esuli di Istria Fiume Dalmazia, inaugurazione di una mostra fotografica nella sala attigua all'aula del Consiglio della Provincia Regionale; convegno su "Le Foibe" nel "Salone degli Specchi" della Provincia Regionale; nella chiesa di Gesù e Maria delle trombe alla S. Messa in suffragio dei Martiri.

Comunicato n. 224/09 - 10 febbraio 2009

Il CMI a Bologna

Il CMI ha partecipato, oggi a Bologna, all'inaugurazione della nuova ala dell'Ospedale Maggiore di Bologna (Edificio D) alla presenza di numerose autorità, tra le quali il Presidente della Regione Emilia Romagna, l'Assessore regionale alla Salute, l'Assessore provinciale alla Sanità, il Vicesindaco di Bologna ed il Direttore generale dell'Azienda Usl di Bologna alla quale l'Ospedale Maggiore fa capo.

Comunicato n. 225/09 - 10 febbraio 2009

Il CMI a Palazzo Montecitorio

Il CMI ha partecipato, oggi a Roma, nella Sala della Lupa della Camera dei Deputati, in occasione del *Giorno del Ricordo* della tragedia delle genti Giuliane, Istriane, Fiumane e Dalmate, alla lettura teatrale "...quell'enorme Lapide Bianca...".

Comunicato n. 226/09 - 10 febbraio 2009

Il CMI a Capannori

Il CMI ha partecipato, oggi a Capannori (LU), nell'ambito della manifestazione *Il coraggio di dare una voce*, nella sala riunioni del Comune, all'incontro "Foibe, l'esodo e il confine orientale italiano".

Comunicato n. 227/09 - 10 febbraio 2009

Il CMI a Carbonia

Il CMI ha partecipato, oggi a Carbonia, nell'ambito delle commemorazioni del *Giorno del Ricordo*, alla cerimonia di intitolazione di un Parco dedicato ai martiri delle Foibe. Il testo della stele recita: "*Alla fine della seconda guerra mondiale, tra il maggio e il giugno 1945, migliaia di donne e uomini, quasi tutti di nazionalità italiana, furono arrestati dall'esercito jugoslavo. Molti furono uccisi e gettati nelle foibe, grandi cavità naturali usate come fosse comuni. Gli altri furono deportati e non hanno più fatto ritorno. Queste atrocità sono state il culmine dei terribili scontri etnici ed ideologici sviluppatasi nell'area giuliano-dalmata per tutta la seconda guerra mondiale, a partire dall'occupazione nazi-fascista. L'Amministrazione comunale onora la memoria dei Martiri delle foibe e condanna ogni forma di discriminazione e di odio ancora tragicamente presenti nella società contemporanea, in molte parti del mondo. Carbonia, 10 febbraio 2009*".

Comunicato n. 228/09 - 10 febbraio 2009

Il CMI a Conselve

Il CMI ha partecipato, oggi a Conselve (PD), nella Sala Dante, all'incontro organizzato dalla Provincia di Padova nell'ambito del Giorno della Memoria, per conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale.

Comunicato n. 229/09 - 10 febbraio 2009

Il CMI a Tolmezzo

Il CMI ha partecipato, oggi a Tolmezzo (UD), nell'ambito delle commemorazioni del *Giorno del Ricordo*, alla cerimonia di intitolazione di un'area urbana "Largo vittime delle Foibe ed Esuli di Istria, Fiume, Dalmazia e Alto Isonzo".

Comunicato n. 230/09 - 10 febbraio 2009

Il CMI a Chieti

Il CMI ha partecipato, questa sera a Chieti, nel *Giorno del ricordo*, alla fiaccolata dalla Villa Comunale a piazza G.B. Vico. Domani, alle ore 10, presso la sala consiliare del comune, il CMI parteciperà al ricordo della tragedia delle foibe e dell'esilio: il dramma di migliaia di italiani cacciati dalle loro terre orientali, al termine della seconda guerra mondiale.

Comunicato n. 231/09 - 10 febbraio 2009

Il CMI a Palermo

Il CMI ha partecipato, questa sera a Palermo, presso la Galleria Tele Telate, all'incontro *Lecture sulla Shoah*, a cura di Antonio Lo Cicero.

Comunicato n. 232/09 - 11 febbraio 2009

Cordoglio del CMI al Presidente Sarkozy

Il CMI ha inviato un messaggio con il sentimento del più profondo cordoglio al Capo dello Stato francese Nicolas

Sarkozy per la morte, oggi, di un connazionale in Afghanistan, vittima di una mina vicino a Logar, circa 35 km a sud di Kabul. Nel messaggio, il CMI ricorda che si sente particolarmente vicino alla famiglia del Capitano del 35° Reggimento di Artiglieria paracadutista di Tarbes, a tutto il popolo ed ai militari francesi, nonché ai militari e al popolo afgano per la morte di un interprete che accompagnava la pattuglia francese. Il CMI saluta il Sottufficiale gravemente ferito, al quale indirizza i suoi migliori auguri per una rapida e totale guarigione.

Dall'arrivo in Afghanistan nel gennaio 2002, il contingente francese deplora 25 militari uccisi in missione.

Comunicato n. 233/09 - 11 febbraio 2009

Italiani vittime di incidenti stradali all'estero

Il CMI ha appreso con vivo dolore la morte, tra le fiamme in un incidente stradale avvenuto in Australia, di tre turisti italiani, mentre altri tre connazionali sono rimasti vittime, in Perm, di un incidente che ha provocato la morte di 21 persone e il ferimento di altre 79. Nell'incidente, avvenuto a 55 km a sud della cittadina di Mackay, è rimasta gravemente ferita Carlotta Bettini, ricoverata nell'ospedale di Mackay. Alla 26enne, che abita a Reggio Emilia ma è originaria di Rovereto, il CMI invia i suoi migliori auguri per una rapida e totale guarigione.

Comunicato n. 234/09 - 11 febbraio 2009

Il CMI in Vaticano

Il CMI ha partecipato, oggi in Vaticano, alle celebrazioni della XVII *Giornata Mondiale del Malato* e della Festa della Madonna di Lourdes, presiedute dal Santo Padre Benedetto XVI.

Comunicato n. 235/09 - 11 febbraio 2009

Il CMI a San Marino

Il CMI ha partecipato, oggi a San Marino, al Teatro Titano, al convegno dal titolo *San Marino patrimonio dell'Umanità: il percorso e la gestione di una conquista storica*.

Comunicato n. 236/09 - 11 febbraio 2009

Il CMI a Palazzo Montecitorio

Il CMI ha partecipato, oggi a Roma, nella Sala della Lupa della Camera dei Deputati, al convegno dal titolo *Giuseppe Tatarella: la politica delle idee, la politica del confronto* nel 10° anniversario della morte del Parlamentare. Sono intervenuti il Presidente della Camera dei Deputati, il Presidente del Consiglio dei Ministri, il Ministro dell'Interno ed il Coordinatore dell'attività della Camera dei Deputati presso i Parlamenti dei Paesi Arabo-Mediterranei.

Comunicato n. 237/09 - 11 febbraio 2009

Il CMI a Bordighera

Il CMI ha partecipato, oggi a Bordighera (IM), nella XVII *Giornata Mondiale del Malato* e della Festa della Madonna di Lourdes, presso la chiesa dell'Immacolata Concezione, alla S. Messa con la celebrazione del sacramento dell'Unzione degli infermi.

Comunicato n. 238/09 - 11 febbraio 2009

Il CMI per la tutela dei prodotti viticoli

Il CMI Si rallegra dell'annuncio odierno che il Moscato di Scanzo ha ottenuto il riconoscimento di Docg. Il vino prodotto nel comprensorio di Scanzorosciate (BG), diventa la quinta Docg della Lombardia dopo lo spumante di Franciacorta e Oltrepò Pavese ed i rossi di Valtellina dei Docg Sforzato e Valtellina Superiore. Questo vino passito lombardo vanta circa 15.000 addetti e una superficie coltivata di 23.400 ettari. La Docg Moscato di Scanzo è la più piccola d'Italia ed i produttori sono 39, di cui 33 aderenti al Consorzio di Tutela. La superficie a vigneto non supera i 31 ettari, con una produzione di circa 60mila bottiglie all'anno.

Comunicato n. 239/09 - 12 febbraio 2009

Il CMI per il Gen. Palumbo

E' morto a 94 anni il Generale Giuseppe Palumbo, ultimo eroe di una stirpe di arditi le cui gesta sono divenute leggenda. Ha lasciato detto di voler essere cremato e che le sue ceneri fossero sparse fra le sabbie di El Alamein insieme ai suoi commilitoni che in Africa Settentrionale scrissero, pur nella disfatta, le pagine più gloriose della II guerra mondiale. Da domani la sua lapide sarà la stessa lapide dei quasi cinquemila italiani sepolti in terra d'Africa: *"Fra sabbie non più deserte sono qui di presidio per l'eternità i ragazzi della Folgore fior fiore di un popolo e di un esercito in armi caduti per una idea senza rimpianti. Onorati dal ricordo dello stesso nemico. Essi additano agli Italiani nella buona e nell'avversa fortuna il cammino dell'onore e della gloria. Viandante, arrestati e riverisci. Dio degli eserciti accoglia gli spiriti di questi ragazzi in quell'angolo di cielo che riserbi ai martiri e agli eroi"*.

In una breve autobiografia Nunzio De Pinto descrive così l'eroe di El Alamein:

“Divenne Comandante della Scuola Militare di Paracadutismo della Folgore dopo leggendarie imprese di guerra in Africa. Conquistò il forte di Harrington ed ebbe la soddisfazione di ammainare personalmente la bandiera inglese. Catturato, fu protagonista di ben 13 evasioni: drammatica

quella che lo costrinse a nuotare per sette ore nell'oceano, storica quella che dal Kenya lo condusse in Italia, dopo 8.000 chilometri. Di possedere un coraggio al limite della temerarietà, lo scoprì molto giovane. La vita del generale paracadutista Giuseppe Palumbo è sempre trascorsa all'insegna delle imprese più clamorose e stravaganti, costantemente al confine tra temerarietà e incoscienza. Comandante di bande di colore in Africa durante l'ultima guerra, protagonista di ben tredici evasioni di cui cinque importanti; domatore di tigri e leoni; paracadutista spericolato. Nel dopoguerra né il passare degli anni né le responsabilità del grado (fu comandante della Scuola militare di paracadutismo) attenuarono il suo gusto per l'avventura e per le iniziative provocatorie che scatenarono polemiche anche a livello nazionale come quando, erano i primi anni '50, affrontò a ceffoni un giornalista del “Paese Sera” che aveva accusato ingiustamente i suoi paracadutisti o quando restituì le decorazioni al valor militare al presidente Pertini per protestare contro l'assegnazione della medaglia d'argento al prof. Bentivegna, autore dell'attentato di via Rasella, che uccise 33 militari altoatesini in divisa tedesca e provocò, per reazione, l'uccisione di 335 italiani alle Fosse Ardeatine perché l'autore dell'attentato non si presentò alle autorità tedesche. Tra le vittime delle Fosse Ardeatine c'era anche lo zio della moglie del Generale Palumbo, il generale di divisione aerea Castaldi Martelli”. Quando nel '73 concluse la sua carriera militare, volle celebrare l'avvenimento con un gesto spettacolare: fece un lancio a Vicenza con la pattuglia acrobatica in caduta libera da tremila metri per chiudere nell'aria la sua vita militare. Figlio di un ufficiale di cavalleria, Giuseppe Palumbo fece il corso allievi ufficiali nel '36 in fanteria e due anni dopo partì per l'Africa orientale partecipando con il II Battaglione Coloniale ai cicli di operazioni di guerra nel territorio del Governo dei Gallo e Sidano ottenendo tre croci al merito di guerra, la decorazione di cavaliere dell'Ordine coloniale della Stella d'Italia e due Medaglie di Bronzo al Valor Militare”.

Una delegazione del CMI parteciperà alle esequie, che si svolgeranno domani a Roma, alle ore 10,30, presso la Basilica di Santa Maria degli Angeli. Anche i parà saranno lì per gridare ancora una volta al Comandante dei comandanti: “Folgore... e arrivederci!”.

Comunicato n. 240/09 - 12 febbraio 2009

Il CMI a Genova

Il CMI ha partecipato, oggi a Genova, a Palazzo Ducale nella Sala del Minor Consiglio, nell'ambito del *Giorno della Memoria*, alla lezione del Prof. Renato Carpi sul tema: *Immagini malgrado tutto: riflessioni sull'Olocausto. L'uomo contemporaneo e il suo rapporto con le immagini della Shoah.*

Comunicato n. 241/09 - 12 febbraio 2009

Il CMI a Bologna

Il CMI ha partecipato, oggi a Bologna, all'inaugurazione, in via Gobetti, della prima sede dell'incubatore Nanotecnologico, parte del progetto *Il distretto c'è ma non si vede* elaborato dal Prof. Lorenzoni. Un evento che consente di avviare un polo delle nanotecnologie capace di ospitare laboratori di ricerca (chimica, fisica, meccanica e biomedicina) come driver dello sviluppo economico futuro del territorio. Questo spazio si aggiunge a quello già operativo presso *Almacube* ed è dedicato ad attività che in quella sede non trovano spazio funzionale. Al fine di creare un vero e proprio distretto tecnologico a Bologna, sono stati avviati contatti con le istituzioni, con le aziende operanti ed i centri di ricerca presenti sul territorio anche alla luce delle esperienze nazionali ed internazionali in corso, nonché considerando le opportunità di finanziamento europee, data la necessità di ingenti investimenti che un'iniziativa strutturata richiederà in una prospettiva di lungo termine.

Comunicato n. 242/09 - 12 febbraio 2009

Il CMI a Palazzo Montecitorio

Il CMI ha partecipato, oggi a Roma, nella Sala della Regina della Camera dei Deputati, in occasione dell'uscita del III Rapporto della collana *Sussidiarietà e...* (Fondazione per la Sussidiarietà - Edizioni Mondadori Università), alla presentazione del libro “Sussidiarietà e ... piccole e medie imprese”.

Dopo il saluto del Presidente dell'Unioncamere, il rapporto è stato presentato da Carlo Lauro, Ordinario di Statistica all'Università Federico II di Napoli. E' seguita una tavola rotonda alla quale hanno partecipato il Ministro del Lavoro, il Sindaco di Roma, il Presidente della Fondazione Italianieuropei ed il Segretario Generale dell'Arel.

Comunicato n. 243/09 - 12 febbraio 2009

Il CMI al Forum delle persone e delle associazioni

Il CMI ha partecipato, oggi a Roma, alla conferenza stampa di presentazione del *Forum delle persone e delle associazioni* di ispirazione cattolica nel mondo del lavoro.

Ripartire dalla centralità delle persone, dal rispetto del lavoratore, per attivare - attraverso l'esercizio della responsabilità sociale, individuale e collettiva - le nuove basi per un diverso ciclo di sviluppo sostenibile più aperto e solidale. È questa la premessa fondante del *Forum delle persone e delle associazioni* di ispirazione cattolica nel mondo del lavoro. Come persone impegnate nelle associazioni rappresentative delle diverse espressioni del mondo del lavoro, i promotori del Forum intendono cogliere l'appello di S.S. Benedetto XVI alla classe dirigente che si ispira alla Dottrina sociale della Chiesa, perché, sia a livello personale che collettivo, si renda visibile l'impegno di ciascuno per la rinascita morale e socio-economica del Paese.

Obiettivo del Forum è promuovere una nuova fase della concertazione tra istituzioni e rappresentanze sociali, che possa affrontare i limiti storici del nostro sviluppo economico, caratterizzato da forti disuguaglianze tra ceti sociali e territoriali, per renderlo più equo socialmente e più sostenibile dal punto di vista ambientale. Con due priorità: salvaguardare e potenziare il patrimonio di risorse umane e produttive del mercato del lavoro italiano, e realizzare interventi a favore delle famiglie che siano premessa di nuova domanda di servizi e occupazione.

Comunicato n. 244/09 - 12 febbraio 2009

Il CMI a Roma

Il CMI ha partecipato, oggi a Roma, al MACRO, alla presentazione del volume *Roma Contemporanea repertorio delle mostre d'arte contemporanea 2002-2004*, repertorio curato dal Centro Ricerca e Documentazione Arti Visive che censisce, in particolare, le mostre che hanno avuto luogo nel triennio indicato, presentando oltre 2500 schede descrittive di altrettante esposizioni realizzate in più di 200 sedi. Ricostruendo in maniera strutturata ed organica il quadro generale di eventi di per sé effimeri, creando una sorta di "memoria storica" e fornendo uno strumento di studio unico nel suo genere. La pubblicazione è organizzata in sei capitoli: *Spazi Espositivi di Enti pubblici, Accademie ed Istituti Culturali stranieri, Fondazioni ed Accademie Italiane, Gallerie Private e Associazioni Culturali, Altri spazi espositivi, Rassegne e manifestazioni in più spazi*. Il volume, che conferma sia nella forma che nel contenuto le caratteristiche dei precedenti tomi, apre con testi critici di Giovanna Bonasegale, Nicoletta Cardano e delle curatrici Maria Rita Boni, Anna Maria Di Stefano, Vitina Portoghese.

Comunicato n. 245/09 - 13 febbraio 2009

Il CMI solidale con il Liechtenstein

Il CMI invia a S.A.S. il Principe del Liechtenstein Hans-Adam II i suoi migliori auguri in occasione del suo genetliaco e si dichiara solidale del Sovrano che ha chiesto alla Germania di rispettare i principi fondamentali dello stato di diritto e gli accordi internazionali, in particolare per le importazioni di merci e servizi dal Liechtenstein.

Comunicato n. 246/09 - 13 febbraio 2009

Il CMI a Parigi

Proseguono anche all'estero le celebrazioni per i trent'anni della scomparsa di uno dei più grandi artisti del '900. E dopo la grande monografica alla GNAM di Roma e le altre numerose mostre in Italia, il Museo d'Arte Moderna della città di Parigi dedica, a più di 25 anni dall'ultima mostra, una retrospettiva a Giorgio de Chirico. Da oggi al 24 maggio, l'esposizione "Giorgio de Chirico (1888-1978). La fabbrica dei sogni", con 170 opere tra dipinti, sculture, opere geografiche e una scelta di archivi, tratterà il percorso singolare dell'artista, attivo dal 1909 al 1975. L'esposizione intende restituire l'unità dell'opera, puntando lo sguardo del contemporaneo sulla mitologia fantastica creata dalla fabbrica dei sogni dell'artista: una metafisica mutante e sempre operante. L'inventore della pittura metafisica posta sotto il segno della rivelazione, si stabilisce a Parigi nel 1911: qui, ha un ascendente particolare prima su Guillaume Apollinaire, che dal 1913 introdurrà l'artista nella sua cerchia (Picasso, Derain, Max Jacob, Braque, Picabia), e poi su Paul Guillaume. Giorgio de Chirico, dagli inizi degli anni Venti, ha un'immediata risonanza sul surrealismo nascente, da Magritte, Ernst a Picabia ed Eluard. André Breton vede nell'artista il demiurgo d'una "mitologia moderna" in formazione (1920), prima di accusarlo di atteggiamenti anti-modernisti, a partire dal 1926.

Comunicato n. 247/09 - 13 febbraio 2009

Il CMI in Savoia

Il CMI, ha partecipato, oggi a Chambéry, presso il Centro Congressi *Le Manège*, al convegno sul tema *Favorire il trasferimento modale attraverso le Alpi*, a complemento della Conferenza dei presidenti dell'Euroregione Alpi Mediterraneo.

Comunicato n. 248/09 - 13 febbraio 2009

Il CMI a Roma

Il CMI ha partecipato, oggi a Roma, al Notebook, all'incontro sui problemi climatici e ambientali nell'ambito di *Scienziati e studenti all'Auditorium*, manifestazione patrocinata dal Ministero dell'Ambiente ed organizzato dal Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Comunicato n. 248/09 - 13 febbraio 2009

Il CMI a S. Maria Capua Vetere

Il CMI ha partecipato, oggi a S. Maria Capua Vetere (CE), presso l'Istituto Petaso, al convegno *Omaggio a Totò: il Principe del Sorriso*, che ha presentato i vari aspetti della personalità complessa e multiforme di Antonio De Curtis.

Comunicato n. 249/09 - 14 febbraio 2009

Cordoglio del CMI a S.M. la Regina del Regno Unito

Il CMI ha inviato un messaggio di cordoglio alla Regina del Regno Unito, S.M. Elisabetta II, ed al Primo Ministro, Gordon Brown, per la morte in Afghanistan di un soldato britannico in missione internazionale di pace. E' stato ucciso nel nord della provincia meridionale di Helmand. Sono 144 i soldati di Sua Maestà che hanno perso la vita in Afghanistan dal loro dispiegamento alla fine del 2001 e il settimo dall'inizio dell'anno.

Nel messaggio alla Sovrana ed al Primo Ministro, il CMI ricorda che si sente particolarmente vicino alla Regina, al Governo britannico, alla famiglia della vittima ed a tutto il popolo britannico.

Comunicato n. 250/09 - 14 febbraio 2009

Il CMI a Lucca

Il CMI ha partecipato, ieri a Lucca, nella Basilica di S. Frediano, al concerto della Sinfonia n. 9 in Re minore di Ludwig van Beethoven dell'Orchestra Sinfonica e il Coro di Milano "Giuseppe Verdi" diretto dal M° Christian Armino nell'ambito del VII *Lucca in Musica*.

Completata nel 1824, quando Beethoven ormai era completamente sordo, l'opera fa parte della storia della musica per le novità di cui è portatrice, prima fra tutte l'introduzione in una sinfonia delle voci dei solisti e del coro nel quarto movimento, il celeberrimo *Inno alla gioia*, che nella versione strumentale è l'inno della Unione Europea.

Comunicato n. 251/09 - 14 febbraio 2009

Il CMI a Pisa

Il CMI ha partecipato, ieri e oggi a Pisa, presso l'Auditorium G. Toniolo, al seminario sul tema: *Pietro Maffi Arcivescovo di Pisa (1903-1931): un tempo difficile, un grande pastore, una eredità culturale significativa*.

Comunicato n. 252/09 - 14 febbraio 2009

Il CMI per la Terra Santa

Il CMI ha partecipato, oggi a Roma, alla veglia di preghiera e solidarietà per la Terra Santa, nella Basilica Papale di S. Maria Maggiore, organizzata dalla Luogotenenza per l'Italia Centrale e Sardegna dell'Ordine Equestre del S. Sepolcro di Gerusalemme.

Comunicato n. 253/09 - 14 febbraio 2009

Il CMI a Lugano

Il CMI ha partecipato, oggi a Lugano (Svizzera), presso il Museo d'Arte, all'inaugurazione delle mostre *La dinamo futurista.. Omaggio a Umberto Boccioni e Primo Conti - Disegni per Harriet Quien, "La donna che venne dal mare", 1912-1925* (dal 15 febbraio al 19 aprile 2009, da martedì a domenica, ore 10-18).

Comunicato n. 254/09 - 15 febbraio 2009

Il CMI ricorda

Il CMI ricorda lo storico dell'arte e per anni critico del quotidiano *Il Tempo*, Domenico Guzzi, deceduto a Roma dove era nato nella capitale nel 1954.

Il figlio del pittore e critico d'arte Virgilio Guzzi si era laureato in Lettere all'Università di Siena, con tesi sul tema "Significato e valore dell'architettura nella pittura metafisica di Giorgio de Chirico". Innumerevoli i suoi studi, da *L'anello mancante. Figurazione in Italia negli anni '60 e '70* (Edizioni Laterza, 2002) a *Renzo Vespignani. Questa mia quotidiana avventura* (De Luca, 2007). Molte anche le mostre pubbliche curate, tra le quali quella dedicata a Carlo Carrà, alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma.

Comunicato n. 255/09 - 15 febbraio 2009

Il CMI ad Aosta

Il CMI ha partecipato, ieri ed oggi ad Aosta, alla conclusione del VI Raduno Internazionale di Mongolfiere "Città di Aosta".

Comunicato n. 256/09 - 15 febbraio 2009

Il CMI a Parigi

Il CMI ha partecipato, oggi a Parigi, nella chiesa di San Rocco, alla S. Messa solenne presieduta da S.E.R. Mons.

Jérôme Beau, Vescovo ausiliare di Parigi, in suffragio di Jean-Baptiste Poquelin, detto Molière, nell'anniversario della morte (17 febbraio 1673 all'età di 51 anni). Ha concelebrato il R.P. Philippe Desgens, Cappellano degli artisti dello spettacolo. All'organo: Françoise Gangloff, titolare di San Rocco.

Comunicato n. 257/09 - 15 febbraio 2009

Il CMI a Roma

Il CMI ha partecipato, oggi a Roma, nella Basilica di S. Maria degli Angeli e dei Martiri, alla S. Messa solenne, in suffragio di Galileo Galilei presieduta da S.E.R. Mons. Gianfranco Ravasi, Presidente del Pontificio consiglio per la cultura. Hanno partecipato alla celebrazione l'esploratore del Polo Nord e accademico russo, Arthur Chilingarov, ed una delegazione di scienziati cinesi del World Federation of Scientists (Wfs) nel 445° anniversario della nascita di Galileo. La Basilica ospita una mostra interamente dedicata alle grandi conquiste galileiane per l'*Anno internazionale dell'Astronomia* proclamato dall'ONU.

Comunicato n. 258/09 - 16 febbraio 2009

Il CMI per i XVI G.M.

Il CMI ha appreso che ai XVI *Giochi del Mediterraneo*, che si svolgeranno dal prossimo 26 giugno nella città di Pescara, sarebbero stati esclusi lo Stato d'Israele e l'Autorità palestinese. Si tratterebbe di una discriminazione inaccettabile per le due rive del Mediterraneo.

Comunicato n. 259/09 - 16 febbraio 2009

Il CMI a San Marino

Il CMI ha partecipato, oggi a San Marino, alla presentazione dell'ultimo libro del Sen. Marcello Pera. Assenti i due Pier Luigi, Duvina e Vitalini.

Comunicato n. 260/09 - 16 febbraio 2009

Il CMI a Roma

Il CMI parteciperà, giovedì 5 marzo alle 17.30 a Roma, alla Casa delle Letterature (Piazza dell'Orologio 3), alla presentazione del libro *Futuriste - Letteratura. Arte. Vita* (Castelvecchi), di Giancarlo Carpi.

Comunicato n. 261/09 - 17 febbraio 2009

Il CMI ricorda Arduino

Il CMI ha ricordato Arduino, detto Arduino d'Ivrea (955-1015). Figlio del Conte di Pombia Dadone e di una figlia del Conte di Torino, Arduino sposò Berta di Borgogna e ricevette da Berengario II il titolo di Marchese ed un territorio probabilmente ai confini della contea di Asti, nei pressi del villaggio di Radicati.

Il Marchese d'Ivrea Corrado - Conone, non avendo discendenza, individuò in suo cugino Arduino il proprio successore e, col bene placito dell'Imperatore Ottone III, nel 990 circa Arduino venne eletto signore della Marca di Ivrea (i comitati di Ivrea, Vercelli, Novara, Vigevano, Pombia, Bulgaria e la zona pavese della Lomellina) e nel 991 Conte del Sacro Palazzo. Tra il 997 e il 999, Arduino ebbe forti contrasti con i Vescovi di Ivrea e di Vercelli. Infatti, gli Imperatori avevano conferito poteri secolari a Vescovi da essi direttamente prescelti per limitare il potere dei marchesi e impedire che il loro titolo diventasse ereditario. Nel 999 il nuovo Papa Silvestro II (legato all'Imperatore Ottone III) convocò Arduino a Roma e lo scomunicò di fronte al Sinodo ed all'Imperatore. Tornato ad Ivrea, Arduino investì il figlio Arduino II del titolo di marchese e cacciò dalle loro sedi i Vescovi di Ivrea e Vercelli. Ottone III convocò a Pavia Arduino II che, giunto a Pavia, intuì che la convocazione celava una trappola e riuscì a fuggire e raggiungere Ivrea. L'Imperatore sollevò dall'incarico Arduino II, anche lui scomunicato dal Papa, conferendo la reggenza della marca al cugino Olderico Manfredi, incaricato anche di sedare la ribellione arduinica. Arduino, sconfitto, si rifugiò in Borgogna presso Ottone I Guglielmo, figlio di Adalberto II mentre l'Imperatore creava il 9 luglio 1000 Conte di Ivrea il Vescovo Wermondo e donava terre degli arduinici al Vescovo Leone di Vercelli e al Marchese Olderico Manfredi.

Dopo la morte di Ottone III, il 15 febbraio 1002 vassalli, ostili al potere imperiale e contrari ad Olderico Manfredi, elessero Arduino Re d'Italia nella chiesa di San Michele a Pavia. L'Arcivescovo di Milano Arnolfo chiamò in Italia Enrico II, successore di Ottone III offrendogli la corona. Nel 1004, Enrico II sconfisse Arduino alle chiuse della Valsugana e si fece incoronare a Pavia Re d'Italia. I pavesi, che non tolleravano il dominio tedesco, si ribellarono e costrinsero l'Imperatore a fuggire dalla città.

Dal 1004 al 1014, Arduino cercò di reimpossessarsi della corona d'Italia e di contrastare il potere dell'Arcivescovo Arnolfo. Nel 1014 Enrico II fu solennemente proclamato Imperatore a Roma da Papa Benedetto VIII. Arduino cercò di riconquistare le città ma depose le insegne reali e negoziò i possedimenti della contea di Pombia per i suoi eredi, ritirandosi nell'abbazia benedettina di Fruttuaria di San Benigno Canavese a cui era molto legato avendo ap-

poggiato la sua edificazione e donato i propri beni tra i fiumi Orco e Malone. Nel 1015 Arduino morì nell'abbazia e venne tumulato nell'altare maggiore della chiesa abbaziale.

La tradizione dice che, nella seconda metà del '600, il Cardinale Ferrero, Abate di Fruttuaria, avrebbe violato il sepolcro e fatto seppellire in terra sconsecrata le ossa che si erano conservate. Ma un pio frate ne informò il Conte Filippo di Agliè, che vantava un'antica discendenza da Re Arduino. Quest'ultimo fece seppellire le spoglie nel suo castello di Agliè ove rimasero sin al 1764, quando furono traslate nella cappella del Castello di Masino, dove riposano ancora oggi.

Arduino fu esaltato dal Carducci e dal Risorgimento, che ne fecero un precursore dell'indipendenza e dell'unità d'Italia.

Comunicato n. 262/09 - 17 febbraio 2009

Il CMI per il centenario del Futurismo

Il CMI ha partecipato, oggi a Roma, a Palazzo Montecitorio, nella Sala della Lupa, al convegno *1909 – 2009 I cent'anni del Futurismo* in occasione del centenario della nascita del movimento futurista.

Sono intervenuti Gino Agnese, biografo di Marinetti e Boccioni, Carlo Fabrizio Carli, storico dell'architettura, Enrico Crispolti, storico dell'arte dell'Università di Siena, Matteo D'Ambrosio, storico della letteratura dell'Università di Napoli, Elena Pontiggia, storica dell'arte dell'Accademia di Belle Arti di Milano e Paolo Valesio, storico della Letteratura italiana della Columbia University di New York.

Comunicato n. 263/09 - 17 febbraio 2009

Il CMI a Roma

Il CMI ha partecipato, oggi a Roma, nella Sala del Refettorio di Palazzo San Macuto, al convegno *Costruzione politica e solidale dell'Europa*, a cura dell'associazione culturale che promuove i diritti dell'uomo nell'ambito della politica e della cooperazione internazionale. Infatti, l'AESI si propone di sviluppare, nelle sue attività di studio e di formazione e nei programmi internazionali, una vera cultura della cooperazione tra i popoli e le nazioni, nel rispetto della dignità e dell'identità della persona umana, soprattutto tra quei giovani che si preparano ad intraprendere la carriera diplomatica o quella presso Istituti e organizzazioni Internazionali. Sono oltre duemila i giovani laureati e gli studenti universitari che hanno già preso parte, in questi ultimi anni, ai seminari di studio organizzati dall'AESI.

Comunicato n. 264/09 - 17 febbraio 2009

Il CMI a Roma per l'Europa

Il CMI ha partecipato, oggi a Roma, presso la Fondazione Europea Dragan, alla conferenza del Prof. Alberto Clò dal titolo *Il rebus energetico. Prospettive energetiche mondiali e le conseguenze per l'Europa*.

Comunicato n. 265/09 - 17 febbraio 2009

Il CMI a Caserta

Il CMI ha partecipato, oggi a Caserta, al convegno sulla ristrutturazione amministrativa del 1927 che portò alla soppressione della provincia di Terra di Lavoro, mentre ne venivano create altre 17. Un tema storico, ma anche di attualità, perché potrebbe risucceedere se si darà vita all'area metropolitana di Napoli.

Sono stati esposti documenti d'epoca nell'incontro coordinato dal giornalista e studioso Mauro Nemesio Rossi. Per l'occasione sarà proiettato il dvd "Antonio Ricciardelli racconta" che ripropone molte inaugurazioni di opere fatte a Caserta durante il periodo podestarile, come quella dell'arco di Trionfo, il mercato commestibili, la scuola elementare di Via Giannone intestata al Principe di Napoli e, successivamente, ad Edmondo De Amicis.

Comunicato n. 266/09 - 18 febbraio 2009

Cordoglio del CMI

Il CMI ha appreso, con dolore, la morte per cause naturali, questa sera nella base di Campo "Sparta" a Decane (Kosovo), del 1° Maresciallo dell'Esercito Concetto Gaetano Battaglia, nato a Catania il 5 aprile 1965 e in forza al 62° Reggimento Fanteria "Sicilia" della Brigata "Aosta", con sede a Catania. Il defunto prestava servizio nella regione serba del Kosovo dal mese di novembre del 2008 nell'ambito dell'operazione *Joint Enterprise*. Il CMI esprime la sua commossa partecipazione e le sue sentite condoglianze alla famiglia del 1° Maresciallo Battaglia.

Comunicato n. 267/09 - 18 febbraio 2009

Il CMI per il Trattato di Lisbona

Il CMI si rallegra che, dopo innumerevoli rinvii, la Camera bassa del Parlamento ceco abbia ratificato oggi il Trattato di Lisbona, con 125 voti a favore e 61 contrari. La Cechia è l'unico dei 27 Paesi dell'Unione Europea, della quale assume la presidenza semestrale, a non aver ancora ratificato il Trattato di Lisbona, che deve adesso passare in Senato, ad eccezione dell'Irlanda che si era espressa negativamente.

Comunicato n. 268/09 - 18 febbraio 2009

Il CMI per i Patti Lateranensi

Il CMI ha partecipato, oggi a Roma, a Palazzo Montecitorio, nella Sala della Lupa, al convegno in occasione del 25° anniversario della revisione dei Patti Lateranensi, organizzato dalla Fondazione della Camera dei Deputati. Dopo una relazione di Francesco Margiotta Broglio, si è tenuta una tavola rotonda.

Comunicato n. 269/09 - 18 febbraio 2009

Il CMI a Roma

Il CMI ha partecipato, oggi a Roma, a Palazzo Valdina, all'inaugurazione della mostra *San Paolo Apostolo delle genti - Artisti a confronto* organizzata dall'Accademia internazionale di Sant'Agostino, in occasione delle celebrazioni previste nell'*Anno Paolino*, ospitata dalla Camera dei Deputati, presso la Sala del Cenacolo e la Sala della Sacrestia. L'esposizione resterà aperta al pubblico fino al 27 febbraio, con ingresso libero da Vicolo Valdina 3/a (ore 10-18, esclusi sabato e domenica).

Comunicato n. 270/09 - 18 febbraio 2009

Il CMI a Milano

Il CMI ha partecipato, oggi a Milano, a Palazzo delle Stelline, all'incontro con il Presidente dell'Agenzia ufficiale dell'Unione europea competente per la registrazione di marchi (UAMI), considerando che l'Unione europea supera i 500.000 marchi registrati e che l'Italia sta al terzo posto.

Comunicato n. 271/09 - 18 febbraio 2009

Il CMI ad Aosta

Il CMI ha partecipato, oggi ad Aosta, alla cerimonia di inaugurazione dell'Anno Accademico 2008-2009 dell'Università della Valle d'Aosta: saluto del Presidente del Consiglio dell'Università, Augusto Rollandin; relazione del Magnifico Rettore, Pietro Passerin d'Entrèves; intervento del rappresentante degli studenti; *Lectio magistralis Imprenditorialità e managerialità per lo sviluppo delle imprese e del territorio* di Federico Visconti, Preside della Facoltà di Scienza dell'Economia e della Gestione Aziendale.

Comunicato n. 272/09 - 18 febbraio 2009

Il CMI a Venezia

Il CMI ha partecipato, oggi a Venezia, alla Peggy Guggenheim Collection, all'apertura della mostra *Capolavori Futuristi alla Collezione Peggy Guggenheim*. Nel centenario della pubblicazione del *Manifesto del Futurismo* di Filippo Tommaso Marinetti, il museo rende un doveroso omaggio al movimento artistico d'avanguardia. Lo speciale allestimento, curato da Philip Rylands, nelle sale espositive permanenti del museo mette a fuoco un percorso tra le opere futuriste della Collezione Gianni Mattioli, a cui si aggiungono dipinti, sculture e opere su carta provenienti dalla Collezione Peggy Guggenheim e da collezioni private. La preziosa presentazione include lavori iconici di ciascuno dei cinque artisti firmatari del Manifesto tecnico della pittura futurista pubblicato nel 1910, Balla, Boccioni, Carrà, Russolo e Severini, insieme a quelli di altri artisti legati al movimento, come Rosai, Sironi, Soffici.

Comunicato n. 273/09 - 18 febbraio 2009

Il CMI a Sanremo

Il CMI parteciperà, giovedì 26 febbraio a Sanremo (IM), presso il Teatro dell'Opera del Casinò, alla tavola rotonda sul tema: *Ebrei, cristiani e musulmani: elementi comuni di dialogo per un mondo di pace*. Due anni di celebrazioni dedicate all'unico italiano insignito del Premio Nobel per la pace, Ernesto Teodoro Moneta, conoscono il loro ultimo atto. Contribuiscono personalità religiose di alto profilo capaci di informare e sensibilizzare l'opinione pubblica. Gli ospiti relatori saranno: S.E.R. Mons. Luigi Bettazzi, Vescovo emerito di Ivrea che partecipò a tre sessioni del Concilio Vaticano II; il Rabbino Prof. Giuseppe Laras, Presidente dell'Assemblea Rabbinnica Italiana e docente universitario emerito di Storia del Pensiero Ebraico; lo Shaykh 'Abd al-Wahid Pallavicini, Presidente della Comunità Religiosa Islamica Italiana; il gesuita Padre Paolo Dall'Oglio, fondatore della Comunità monastica di Mar Musa in Siria e costruttore di ponti tra il mondo aramaico dei cristiani e quello degli arabo-musulmani. Moderatore del dibattito: Antonio Caprarica, Direttore di Radio Uno e dei Giornali Radio RAI. Nel giugno 2007 furono coinvolti in una tavola rotonda i premi Nobel Shirin Ebadi, avvocatessa iraniana ed attiva sostenitrice dei movimenti dei diritti delle donne e dei bambini, e Lord David Trimble, già Primo Ministro dell'Irlanda del Nord. Nell'aprile 2008 si sono confrontati, su "Dalla terra dei diritti ai diritti della Terra", i Premi Nobel Rigoberta Menchu Tum, paladina dei diritti delle popolazioni indigene del Guatemala e Betty Williams, protagonista nel processo di pacificazione dell'Irlanda del Nord. Questo evento è stato anticipato nel dicembre 2007, da un concerto dall'Orchestra araba di Nazareth. Villa Nobel è stata inoltre scenario (dicembre 2007/gennaio 2008) di una mostra per immagini dedicata ad Ernesto Teodoro Moneta che ha raccolto numerosi documenti.

Comunicato n. 274/09 - 19 febbraio 2009

Il CMI si rallegra

Il CMI esprime gioia, sollievo e gratitudine per la fine del sequestro di Suor Rinuccia Giraudo e Suor Maria Teresa Olivero, il 9 novembre a El Wak (nord-est del Kenya), dove da 25 anni la Comunità Missionaria Père de Foucauld è presente con una Fraternità. Le due religiose cuneesi, missionarie in Kenya da oltre 35 anni, hanno subito oltre 100 giorni di prigionia. Il CMI ringrazia le due religiose per la loro testimonianza di coraggio e di dedizione al prossimo, senza distinzione di cultura o religione, le loro famiglie e tutti quelli che hanno reso possibile il felice esito della trattativa che riempie di gioia chi ha partecipato alle diverse iniziative a favore della loro liberazione.

Comunicato n. 275/09 - 19 febbraio 2009

Il CMI a Parigi

Il CMI ha partecipato, oggi a Parigi, presso l'Istituto di Cultura Italiano, al *Grande Banchetto Futurista* in chiusura del ciclo *Eclats futuristes*, nel centenario della nascita del movimento artistico, proprio a Parigi nel 1909, con la pubblicazione del Manifesto di Marinetti. Questo omaggio ha voluto mostrare il rispetto per l'uomo che ha rivoluzionato non solamente la società, l'arte, la musica e la letteratura, ma anche uno degli aspetti più elementari della vita umana, la cucina. L'IIC per l'occasione si è trasformato nel Ristorante "Santo Food Turismo", proponendo un menu futurista di 14 diverse pietanze. Artisti italiani, tedeschi e turchi, hanno proposto immagini, musiche e parole nella più pura tradizione divulgativa di Marinetti tramite la radio.

Comunicato n. 276/09 - 19 febbraio 2009

Il CMI a Berlino

Il CMI ha partecipato, oggi a Berlino, presso il Martin-Gropius-Bau, all'inaugurazione della mostra dei lavori degli artisti di Villa Massimo, borsisti dell'*Accademia Tedesca di Roma*, che presentano al pubblico berlinese le opere realizzate durante il soggiorno di undici mesi a Roma o creati appositamente per questa serata. Sono gli artisti visivi Felix Schramm, David Zink Yi, Elke Zauner, gli architetti Beate Kirsch e Norbert Sachs, i compositori Arnulf Herrmann e Stephan Winkler, gli scrittori Thorsten Becker e Navid Kermani.

Comunicato n. 277/09 - 19 febbraio 2009

Il CMI a Napoli

Il CMI ha partecipato, oggi a Napoli, alla presentazione della riapertura della storica Biblioteca dell'Accademia di Belle Arti, che è stata intitolata ad Anna Caputi. La struttura, costituita da una sala di lettura ed una attigua saletta per periodici, conserva oltre 13mila volumi di cui circa mille antichi molto apprezzati da studenti, studiosi ed artisti campani. Con un patrimonio riordinato e catalogato in Sbn, la Biblioteca ha ricevuto anche molti volumi in dono da case editrici napoletane, gallerie e privati che hanno risposto all'iniziativa *Dona un libro all'Accademia di Belle Arti* per arricchire il fondo che possiede molti testi rari o presenti solo qui, cataloghi delle esposizioni ottocentesche e del primo novecento, un ricco repertorio grafico e volumi di pregio

Comunicato n. 278/09 - 19 febbraio 2009

Il CMI al Quirinale

Il CMI ha partecipato, oggi a Roma, presso le Scuderie del Quirinale, all'apertura delle celebrazioni capoline per il centenario del Futurismo, con l'inaugurazione della mostra *Futurismo. Avanguardia - Avanguardie*.

Comunicato n. 279/09 - 19 febbraio 2009

Il CMI a Roma

Il CMI ha partecipato, oggi a Roma, presso l'Accademia di S. Luca, alla giornata di studi e ricerche per l'arte contemporanea in onore di Pia Vivarelli, scomparsa nel 2008. L'incontro *Arte italiana del Novecento: dalla metafisica agli anni Sessanta* si è soffermato sul rapporto con la storia e le diverse inclinazioni di classicismo, le relazioni con l'arte europea, l'astrattismo italiano, il rapporto tra arte e letteratura, tra pittura e scrittura. A partire dai suoi studi determinanti, per ricerca e metodo, sull'arte italiana del Novecento, da Giorgio de Chirico a Carlo Levi, da Alberto Savino a Gastone Novelli. E' stato proiettato il filmato su Pia Vivarelli, realizzato da Anna Maria Cerrato dai materiali delle *Teche Rai*. Hanno concluso Bruno Mantura, Maria Vittoria Marini Clarelli e Ruggero Savinio.

Comunicato n. 280/09 - 19 febbraio 2009

Il CMI per il Messico

Il CMI ha partecipato, oggi a Roma, presso la sede dell'IILA, alla conferenza sul tema *Messico in Italia*, promossa dall'Ambasciata del Messico e dall'Istituto Italo Latino Americano. Miguel Gleason ha fatto una panoramica del patrimonio artistico messicano esistente in Italia e in Vaticano. Una ricerca che ha prodotto il dvd presentato con oltre 1.500 immagini di oggetti distribuiti in 28 città italiane, interviste e cortometraggi sull'arte messicana in Italia.

Comunicato n. 281/09 - 20 febbraio 2009

Il CMI per il Carnevale di Roma

Il CMI ha partecipato, ieri a Roma, in Piazza Navona, al *Ballo in maschera per i bambini*, che ha iniziato il via ai festeggiamenti del *Carnevale Roma 09*.

"Nell'intraprendere la descrizione del carnevale di Roma, dobbiamo aspettarci un'obiezione: che cioè una festa di simil genere non possa veramente prestarsi ad una descrizione. Una così gran massa viva di oggetti sensibili dovrebbe muoversi senz'altro sotto i nostri occhi ed esser veduta e compresa da ognuno a suo modo", scriveva Goethe negli anni 1787-88. Il carnevale romano ha sempre occupato un posto di rilievo fra le tradizioni popolari più importanti della città, una colossale festa pubblica della durata di otto giorni, che si chiudeva la notte del Martedì Grasso, con l'avvento della Quaresima. Divenne presto uno degli appuntamenti più attesi dell'anno, richiamando visitatori italiani e stranieri. Durante il Rinascimento arrivò a superare in fama persino quello celeberrimo di Venezia. Il primo luogo dei festeggiamenti fu piazza Navona poi, verso la metà del Quattrocento, Papa Paolo II, veneziano, li concentrò a Palazzo Venezia in piazza Venezia, a ridosso della Basilica di S. Marco. E come teatro delle feste carnevalesche fu scelta l'adiacente via del Corso.

Comunicato n. 282/09 - 20 febbraio 2009

Il CMI alla Biblioteca Nazionale Vittorio Emanuele III

Il CMI ha partecipato, oggi a Napoli, presso la Biblioteca Nazionale Vittorio Emanuele III, alla presentazione del progetto letterario *Viaggi d'autore - Tracce letterarie per una città che cambia*, che narra l'esperienza del programma Urban a Ercolano, in modo innovativo, attraverso il racconto di otto nomi eccellenti della letteratura e del giornalismo campano. Ogni autore ha trovato ispirazione per la stesura del racconto, in un sito archeologico o in un luogo della cultura ercolanense, riqualificati dal progetto *Urban Herculaneum*.

Comunicato n. 283/09 - 20 febbraio 2009

Il CMI a Napoli

Il CMI ha partecipato, oggi a Napoli, nella Basilica Reale Pontificia di S. Francesco da Paola, alla S. Messa di trigesimo del Gr. Uff. Eduardo Bove, organizzata dalla delegazione campana dell'AIRH, presente con il labaro regionale, in accordo con la famiglia dell'amico defunto. Hanno aderito ed erano presenti delegazioni dell'IRCS, di Tricolore, del Comitato S. Gennaro e dell'INGORTP, quest'ultima con il delegato provinciale, la bandiera provinciale e tre soci.

Alla S. Messa, celebrata dal Cappellano di Napoli dell'AIRH Onlus, è stato letto un messaggio di S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia

Comunicato n. 284/09 - 20 febbraio 2009

Il CMI a Capua

Il CMI ha partecipato, oggi a Capua (CE), presso la caserma Emidio Clementi, sede del 235° Reggimento Addestramento Volontarie, unica struttura dell'Esercito destinata alla formazione iniziale delle volontarie donne, alla cerimonia di giuramento di 600 Volontarie in ferma prefissata ad un anno del 4/o blocco 2008. Erano presenti il Sottosegretario alla Difesa, il Gen. Angelo Dello Monaco, comandante delle Scuole dell'Esercito, il Gen. Antonio De Vita, comandante del R.U.A. di Capua, la Banda militare dell'Esercito, i Gonfaloni del Comune e della Provincia, decorati di Medaglia d'Oro al Valor Militare ed i labari delle associazioni combattentistiche e d'arma.

Le autorità sono state accolte dal comandante del 235° Reggimento, Col. Andrea Bartolucci, proveniente dal COI (Comando Operativo Interforze comandato dal Gen. C.A. Giuseppe Valotto).

I giovani del 4° blocco 2008, per un totale nazionale di circa 5.500 Volontari, dopo aver completato il periodo di formazione iniziale acquisita nei vari Reggimenti e Battaglioni Addestrativi presenti, oltre che a Capua, anche nelle città di Verona, Ascoli Piceno, Chieti, Sulmona (Aq) e Potenza, saranno assegnati alle diverse Unità dell'Esercito Italiano. Sono sempre più numerosi gli uomini e le donne, che riconoscono il valore di questa proposta professionale che apre la porta per un futuro nell'Esercito e nelle Forze di Polizia ad Ordinamento Militare e Civile.

Comunicato n. 285/09 - 20 febbraio 2009

Il CMI a Palermo

Il CMI ha partecipato, oggi a Palermo, all'inaugurazione della mostra *Sicilia 1968/2008 Lo spirito del tempo* che inaugura ufficialmente a Palazzo Riso, il Museo d'Arte Contemporanea della Sicilia.

Comunicato n. 286/09 - 20 febbraio 2009

Il CMI a Cavallino

Il CMI ha partecipato, oggi a Cavallino (LE), presso la Galleria del Palazzo Ducale, all'inaugurazione della mostra *Futurismo nel suo centenario, la continuità*.

Comunicato n. 287/09 - 21 febbraio 2009

Il CMI a Viareggio

Il CMI, ieri ed oggi a Viareggio (LU), ha accolto i membri, italiani e stranieri, delle sue Organizzazioni delegati alla Conferenza Nazionale dei 3.000 circoli del MCL, che si è svolta al Centro Congressi Principe di Piemonte.

Comunicato n. 288/09 - 21 febbraio 2009

Il CMI a Novara

Il CMI ha partecipato, oggi a Novara, all'inaugurazione del monumento dedicato alla M.O.V.M. Luigi Edoardo Gherzi, organizzata dalla sezione UNUCI di Novara, in collaborazione con il Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio, nell'ambito delle iniziative volte a ricordare i Caduti della Seconda Guerra Mondiale. Era presente il figlio dell'Eroe e rappresentanti dell'Associazione Reduci di Cefalonia.

Comunicato n. 289/09 - 21 febbraio 2009

Il CMI a Viterbo

Il CMI ha partecipato, oggi a Viterbo, nella sala degli Almadiani, all'inaugurazione della mostra di tutti i disegni di coloro che hanno partecipato al concorso di idee per la nuova Macchina di S. Rosa 2009-13. La mostra sarà aperta fino al 5 marzo nei giorni lavorativi dalle 16 alle 19; il sabato e la domenica dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19.

Comunicato n. 290/09 - 21 febbraio 2009

Il CMI a Bitonto

Il CMI ha partecipato, oggi a Bitonto (BA), presso la Libreria Hamelin, alla presentazione del nuovo libro per ragazzi di Anna Baccelliere, *Il Principe delle Murge* (La Medusa Editrice).

Comunicato n. 291/09 - 22 febbraio 2009

Il CMI a Venezia

Il CMI ha partecipato, ieri a Venezia, all'inaugurazione del restauro della prima delle ottocentesche sale del Palazzo Reale, in piazza San Marco. L'apertura della sala, che va ad arricchire il percorso espositivo del Museo Correr, rientra nell'impegno del *Comitato Francese* per il recupero del Palazzo Reale veneziano. Alla fine, il museo potrà contare su una nuova, affascinante ala, già abitata da Napoleone, dal Principe di Venezia Eugenio di Beauharnais, dall'Imperatrice Elisabetta (detta Sissi), dall'Imperatore Francesco Giuseppe e dai Re d'Italia.

Comunicato n. 292/09 - 22 febbraio 2009

Cordoglio del CMI al Presidente Moubarak

Il CMI ha inviato un messaggio con il sentimento del più profondo cordoglio al Capo dello Stato egiziano Hosni Moubarak per il vile attentato odierno al Cairo, davanti al caffè di un suk dell'area turistica di Khan Khalil, proprio di fronte alla grande moschea Hussein. La bomba ha provocato la morte di una giovane francese di 17 anni, in gita scolastica, e 17 feriti dei quali uno versa attualmente in gravi condizioni.

Nel 2005, in questo quartiere turistico, una bomba uccise due turisti e ne ferì altri 18.

Nel messaggio al Presidente, il CMI ricorda che si sente particolarmente vicino alla famiglia della giovane ragazza francese ed a tutto il popolo egiziano.

Il CMI saluta i 17 feriti ai quali indirizza i suoi migliori auguri per una rapida e totale guarigione.

Comunicato n. 293/09 - 22 febbraio 2009

Cordoglio del CMI al Presidente Sarkozy

Il CMI ha inviato un messaggio con il sentimento del più profondo cordoglio al Capo dello Stato francese Nicolas Sarkozy per la morte, oggi, di una connazionale in Egitto, vittima di un attentato al Cairo, davanti al caffè di un suk dell'area turistica di Khan Khalil, proprio di fronte alla grande moschea Hussein. Nel 2005, in questo quartiere turistico, una bomba uccise due turisti e ne ferì altri 18.

Nel messaggio al Presidente, il CMI ricorda che si sente particolarmente vicino alla famiglia della giovane ragazza ed a tutto il popolo francese. Il CMI saluta i 17 feriti, tra i quali 9 francesi, ai quali indirizza i suoi migliori auguri per una rapida e totale guarigione.

Comunicato n. 294/09 - 22 febbraio 2009

Il CMI a Bordighera

Il CMI ha partecipato, oggi a Bordighera (IM), alle celebrazioni del centenario della nascita dello Scoutismo e del 25° anniversario della formazione del Gruppo Scout Bordighera con l'intitolazione del belvedere sul porto a Lord Robert Baden Powell di Gilwell e la S. Messa presieduta dal Vescovo, S.E.R. Mons. Alberto Maria Careggio. La cerimonia di intitolazione del Belvedere si svolgerà a partire dalle 11.45.

Comunicato n. 295/09 - 22 febbraio 2009

Il CMI a Gorizia

Il CMI ha partecipato, oggi a Gorizia, all'intitolazione a Norma Cossetto della via che nel quartiere della Campagnuzza - detto *Villaggio dell'Esule* - collega Via S. Michele con Via del Carso, alla presenza della sorella Licia e dello storico ed editore Marco Pirina. Norma Cossetto, studentessa universitaria, allora 23enne, venne catturata, stuprata, seviziata, uccisa ed infoibata a Villa Surani dai partigiani titini il 4 ottobre 1943. Il 10 dicembre 1943 i vigili del fuoco di Pola ritrovarono il corpo di Norma nella foiba profonda m. 136. Ora riposa assieme al padre, anch'egli infoibato a pochi giorni di distanza dalla figlia, nel cimitero di S. Domenica di Visinada (ora Croazia).

Norma, prima di iscriversi all'Università di Padova studiò per tre anni a Gorizia, dove si diplomò al Liceo Classico. L'Università di Padova le conferì la laurea *ad honorem* sei anni dopo la morte.

Nel 2005 il Capo dello Stato le conferì la Medaglia d'oro al merito civile, con la seguente motivazione: «*Giovane studentessa istriana, catturata e imprigionata dai partigiani slavi, veniva lungamente seviziata e violentata dai suoi carcerieri e poi barbaramente gettata in una foiba. Luminosa testimonianza di coraggio e di amor patrio.*».

Norma è divenuta una icona del dramma delle foibe proprio per l'atrocità che essa ha subito e finalmente la città che l'ha ospitata nei suoi giorni di studentessa liceale la ricorda con una via proprio nel *Villaggio dell'Esule*.

Comunicato n. 296/09 - 22 febbraio 2009

Il CMI a Rivolto

Il CMI ha partecipato, oggi a Rivolto (UD), all'evento benefico e gastronomico, a favore dell'ICM di Parigi, il noto istituto internazionale di ricerca sulle malattie cerebrali, il sistema nervoso ed il midollo spinale.

Comunicato n. 297/09 - 23 febbraio 2009

Il CMI a Roma

Il CMI ha partecipato, oggi a Roma, alla presentazione del libro: *Il terzo pilastro. Il non profit motore del nuovo welfare* dell'Avv. Prof. Emanuele Emmanuele Barone di Culcasi, Presidente della Fondazione Roma, alla presenza di Giuseppe De Rita, Presidente del Censis, Giuseppe Roma, Direttore generale della Federazione Censis, Antonio Marzano, Presidente del Cnel, Franco Bassanini, Presidente di Astrid, e Gregorio Arena, Presidente di Labsus.

Comunicato n. 298/09 - 23 febbraio 2009

Il CMI a Reggio Emilia

Il CMI ha partecipato, oggi a Reggio Emilia, all'inaugurazione della scuola d'infanzia comunale aperta al Centro internazionale Loris Malaguzzi (via Cassala): una struttura per 78 bambini di età compresa fra i 3 e i 5 anni, appartenenti a 16 nazionalità diverse, residenti nel quartiere di Santa Croce, in cui si trova la scuola. Oltre a bambini, genitori, insegnanti, atelieristi e cuoche della nuova scuola, erano presenti fra gli altri il Sindaco, l'Assessore comunale alla Scuola, la Presidente dell'Istituzione Nidi e Scuole d'infanzia del Comune, la Presidente di *Reggio Children*, il Direttore dell'Istituzione e la Presidente della Fondazione Manodori.

Comunicato n. 299/09 - 23 febbraio 2009

Il CMI a Verres

Il CMI ha partecipato, oggi a Verres (AO), al LXI Carnevale storico con, nel castello, una fantasmagorica rievocazione storica di una serata del XIV secolo.

Comunicato n. 300/09 - 24 febbraio 2009

Il CMI a Londra

Il CMI ha partecipato, oggi a Londra, all'inaugurazione, da parte di S.M. la Regina Elisabetta II, di una statua celebrativa dell'Augusta Genitrice, deceduta a 101 anni nel 2002, di fronte alla statua del consorte, Re Giorgio VI, poco lontano dal Mall e da Buckingham Palace e Clarence House.

La Regina Madre, detta *Queen Mom*, è rappresentata all'età di 51 anni, quando è rimasta vedova.

Comunicato n. 301/09 - 24 febbraio 2009

Il CMI a Palermo

Il CMI ha partecipato, oggi a Palermo, alla riapertura, dopo un complesso restauro, della chiesa del Gesù di Casa Professa di proprietà del Fondo Edifici di Culto. I lavori, realizzati grazie ai finanziamenti europei, per un importo di 6 milioni di euro, hanno ridato lustro a questa mirabile testimonianza del barocco siciliano.

La S. Messa solenne è stata presieduta da S.E.R. Mons. Paolo Romeo, Arcivescovo Metropolita di Palermo, alla presenza del Prefetto, del Presidente della Regione siciliana, dell'Assessore regionale ai Beni Culturali, del Direttore centrale del Fondo Edifici di Culto del dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione, del Soprintendente di Palermo e di numerose altre autorità siciliane.

Comunicato n. 302/09 - 24 febbraio 2009

Il CMI a Lucca

Il CMI ha partecipato, oggi a Lucca, alla presentazione del volume *Lucca e la sua Piana* (Aska) di Iacopo Lazzareschi Cervelli con immagini di Laura Casotti.

La guida attraverso la storia, l'arte ma anche l'enogastronomia fa conoscere Lucca a chi non la conosceva, e la fa riscoprire a coloro che ci vivono. I contenuti spaziano dall'arte alla storia, per creare un itinerario immaginario che accompagni attraverso i secoli il lettore o il turista.

Chi ricorda, per esempio, che la figlia di Lotario, Berta, sposò in seconde nozze ad Adalberto II il Ricco, Marchese di Toscana e si stabilì proprio a Lucca?

Comunicato n. 303/09 - 24 febbraio 2009

Il CMI a Roma

Il CMI ha partecipato, oggi a Roma, alla conclusione di *Carnevale Roma 09*: a Castelverde alla replica della sfilata di carri allegorici e l'intrattenimento di artisti di strada; a Castel Sant'Angelo alla *Festa di Carnevale sul ghiaccio*; al Parco di Tor di Quinto alle maschere ed ai costumi di *Veglionissimo di Carnevale*.

Comunicato n. 304/09 - 25 febbraio 2009

Il CMI per la Quaresima

Non perdiamo mai di vista la meta finale.

Il percorso, anche se in mezzo al deserto, ha come traguardo finale la Pasqua.

Per questo è opportuno evitare miraggi tentatori. La fede pura ci dà l'orientamento, la speranza, il coraggio, la carità, l'energia al cuore. Senza questa armatura è facile lo smarrimento.

Lasciamo le impronte.

La fede non è un arido deserto, ma un giardino fiorito che emana il dolce profumo di Cristo.

Ogni nostra azione, ogni nostro passo, ogni nostra parola deve lasciare un'impronta, un segno visibile per cui vedendolo si potrà dire: "di qui è passato Cristo".

L'augurio più sincero che vi possa fare in questo inizio di Quaresima e che possiate avere tempo per cercare e frequentare il vostro deserto.

Lì sperimenterete molte cose: la fatica, la necessità dell'acqua, la necessità degli altri, la solitudine, l'essenziale, il rapporto con Dio.

Ma anche lo scontro con il nemico, con la tentazione che vagli la vostra decisione, la vostra scelta di credere nel Vangelo.

Solo in questo modo infatti si potrà capire se si è convinti della propria identità cristiana, se si è autenticamente uomini del vangelo.

Non ci si può illudere che l'identità cristiana si raggiunga senza lotta.

Si pensa infatti, ed erroneamente, che l'essere cristiani "va da sé", basta la preghiera del mattino e della sera, è sufficiente assolvere ai precetti.

No. L'obbedienza al Vangelo non va da sé.

È una metanoia, un cambiamento di testa, di pensiero, di cuore, che esige i suoi tempi e le sue azioni mirate e, soprattutto, non è indolore, ma implica distacchi, lacerazioni, privazioni.

Il cammino verso la Pasqua non può evitare il deserto e dura tutta la vita.

Buona Quaresima... verso la Santa Pasqua !

Comunicato n. 305/09 - 25 febbraio 2009

Il CMI con il "Comitato Verità e Vita"

Il CMI si congratula con l'Associazione nazionale *Comitato Verità e Vita*, che ha presentato, ad Udine, un esposto che, sulla base di ponderate argomentazioni, si conclude con una denuncia per omicidio volontario per la morte di Eluana.

Il CMI auspica che la giustizia possa esprimersi con la necessaria serenità e consapevolezza, secondo la lettera e lo spirito della Costituzione e della legislazione vigente.

Comunicato n. 306/09 - 25 febbraio 2009

Il CMI a Roma

Il CMI ha partecipato, oggi Mercoledì delle Ceneri, a Roma, nella chiesa di Sant'Anselmo all'Aventino, all'apertura della Quaresima celebrata dal Santo Padre Benedetto XVI con una preghiera, cui ha fatto seguito la processione penitenziale verso la Basilica di Santa Sabina, dove ha avuto luogo la celebrazione dell'Eucaristia con il rito di benedizione e di imposizione delle ceneri.

Comunicato n. 307/09 - 25 febbraio 2009

Il CMI a Genova

Il CMI ha partecipato, oggi a Genova, presso Palazzo Ducale, nella Sala del Minor Consiglio, alla presentazione del libro *Europa del diritto* di Mauro Barberis (Il Mulino, 2008).

Comunicato n. 308/09 - 25 febbraio 2009

Il CMI a Ravenna

Il CMI ha partecipato, oggi a Ravenna, presso il Palazzo della Arti e dello Sport, alla prima giornata della conferenza *The Mediterranean as Centre of Energy Interdependence: Reference Scenarios of the Partners* in apertura della *9th Offshore Mediterranean Conference*.

Comunicato n. 309/09 - 26 febbraio 2009

Il CMI si rallegra

Il CMI si rallegra della liberazione, oggi, in buona salute, dell'imprenditore abruzzese Pasquale Alfonsi, originario di Camarda (L'Aquila), rapito lo scorso 26 gennaio a Valencia (Venezuela).

Il CMI ringrazia tutti quelli, istituzioni e privati, che hanno contribuito a questo felice risultato.

Comunicato n. 310/09 - 26 febbraio 2009

Cordoglio del CMI al Presidente del Consiglio

A nome del CMI esprimo al Presidente del Consiglio ed ai suoi familiari, sentito cordoglio per la prematura scomparsa della sorella Maria Antonietta.

Comunicato n. 311/09 - 26 febbraio 2009

Il CMI a Torino

Il CMI ha partecipato, ieri ed oggi a Torino, presso l'auditorium del Palazzo della Provincia, al convegno *Mobilityamoci, Percorsi europei per la mobilità sostenibile*, durante il quale sono state mostrate le azioni già implementate o in fase di elaborazione al fine di rendere i nostri spostamenti sempre meno dispendiosi in termini di tempo, consumi energetici, impatto ambientale, sicurezza dei cittadini.

Comunicato n. 312/09 - 27 febbraio 2009

Il CMI con il "Comitato Verità e Vita"

Il CMI si congratula con l'Associazione nazionale *Comitato Verità e Vita* che ha presentato una denuncia per omicidio volontario nei confronti di Beppino Englaro e di coloro che hanno provocato la morte di Eluana rendendo così obbligatoria l'iscrizione nel registro delle notizie di reato.

È un atto che segue a quanto la nostra associazione ha dichiarato pubblicamente in più occasioni nelle scorse settimane, e coerente con lo statuto del nostro Comitato, che ci impegna a promuovere la difesa della vita umana dal concepimento alla morte naturale.

Comunicato n. 313/09 - 27 febbraio 2009

Il CMI contro la polio

Cinquantatre milioni di bambini sotto i cinque anni stanno per essere vaccinati contro la polio, grazie ad una campagna che verrà portata avanti contemporaneamente in otto paesi dell'Africa occidentale: Benin, Burkina Faso, Costa d'Avorio, Ghana, Mali, Niger, Togo e Nigeria. L'obiettivo della campagna è raggiungere tutti i bambini: sia quelli in aree rurali più remote, sia quelli in aree urbane più popolate. Oltre 162.000 addetti alla vaccinazione (67.000 solo per la Nigeria), dovranno fornire un vaccino contro la polio a tutti i bambini. Sono disponibili 66 milioni di dosi di vaccino (33 milioni solo per la Nigeria) per ogni tornata della campagna che prevede due tornate: da oggi al 2 marzo e dal 27 al 30 marzo (in Ghana, la prima fase ha avuto luogo dal 12 al 14 febbraio). Durante ciascuna le squadre andranno porta a porta, mentre altri saranno in scuole e centri sanitari. Le attività legate alla campagna comprendono la partecipazione delle autorità locali, tradizionali e religiose; dialogo diretto con le comunità da parte degli operatori sociali e volontari; mobilitazione della comunità e diffusione di spot televisivi e radiofonici. Nel 2008, un focolaio di poliomielite in Nigeria settentrionale si è diffuso in sei paesi dell'Africa occidentale. Nel 2007 il virus della polio ha già nuovamente colpito il Niger, il Ciad e il Camerun. La campagna mira a raggiungere una copertura di massa per arrestare la diffusione del virus. La massima priorità è raggiungere tutti i bambini in Nigeria e in zone ad alto rischio in tutta la regione (distretti dove sono stati segnalati contagi nei Paesi nuovamente colpiti, distretti con una bassa copertura di vaccinazione di routine e distretti in cui il controllo su nuovi casi è debole). La chiave per fermare la polio è un'iniziativa globale con campagne coordinate di vaccinazione e di pianificazione transfrontaliera. La campagna in contemporanea in otto paesi riduce il rischio di trascurare alcuni gruppi di bambini, in particolare in quei contesti in cui si manifestano grandi movimenti di popolazioni.

La campagna mobilita team dei Ministeri della Sanità di tutti i Paesi, con il sostegno dell'UNICEF, dell'OMS, di Rotary International e di altri partner, nonché volontari, capi tradizionali e religiosi e media nell'ambito della *Global Polio Eradication initiative*. Il costo totale della campagna è di 29 milioni di dollari per sette paesi, con l'aggiunta di 38 milioni di dollari per la Nigeria. La cifra comprende il costo dei vaccini, i costi operativi, le campagne di mobilitazione sociale e di controllo.

Oggi, sono solo quattro i Paesi nel mondo in cui la polio è endemica, rispetto agli oltre 125 del 1988: Afghanistan, India, Nigeria e Pakistan. Nel 2008 sono stati segnalati 803 casi in Nigeria e un totale di 41 casi importati sono stati riferiti in Costa d'Avorio (1), Mali (1), Togo (3), Benin (6), Burkina Faso (6), Ghana (8) e Niger (13). Tutti i casi importati sono di tipo 1 del virus della polio, ad eccezione di un caso in Benin di tipo 3. Dal 13 febbraio sono stati segnalati 25 casi in Africa occidentale: 25 in Nigeria e 1 in Niger. È importante non abbassare la guardia contro questa malattia che rischia di riemergere proprio mentre lo sforzo congiunto della comunità internazionale la stava portando all'estinzione. È fondamentale tenere alta l'attenzione sul flagello della polio.

Comunicato n. 314/09 - 27 febbraio 2009

Il CMI ad Assisi

Il CMI, ieri ad Assisi (PG), ha organizzato l'annuale commemorazione della Regina Madre Giovanna dei Bulgari, Principessa Reale di Savoia, nel nono anniversario del richiamo a Dio

Comunicato n. 315/09 - 27 febbraio 2009

Il CMI a Modena

Il CMI ha partecipato, oggi a Modena, all'apertura ufficiale dell'833° Anno Accademico dell'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia, da parte del Magnifico Rettore, Prof. Aldo Tomasi, che ha dichiarato:

“A tutt'oggi gli iscritti all'Università di Modena e Reggio Emilia sono 18.400 nei corsi di laurea di primo e secondo livello; inoltre frequentano il nostro ateneo oltre 2000 studenti distribuiti tra i corsi di Dottorato, specializzazione e master, per un totale che si avvicina ai 21.000 studenti. 3775 i nuovi studenti (al 31 gennaio 2009). Nell'anno in corso l'offerta formativa è stata mantenuta essenzialmente eguale a quella dell'anno precedente per un totale di 89 corsi di laurea, di cui 4 in modalità FAD, (67 a Modena, 22 a Reggio Emilia), suddivisi tra 12 Facoltà. Ma, come sapete, abbiamo già definito l'offerta formativa per il prossimo anno accademico: l'Ateneo con una decisione senza precedenti, presa con piena coscienza della situazione che si sta venendo a creare, chiuderà, ovvero se volete accorperà, 8 corsi di laurea (6 a Modena, 2 a Reggio Emilia), per rimanere all'interno dei parametri statali”.

Oltre le autorità modenesi, erano presenti il Sindaco di Reggio Emilia e l'Assessore a Scuola e Università.

Comunicato n. 316/09 - 28 febbraio 2009

Il CMI denuncia atti d'intolleranza

Il CMI ha appreso con sdegno e preoccupazione che svastiche e scritte inneggianti al sono state realizzate con un pennarello indelebile nero sotto la targa stradale dedicata a Norma Cossetto, la giovane infoibata all'età di 23 anni, alla quale Gorizia ha reso un doveroso omaggio al quale ha partecipato una delegazione del CMI.

Il CMI condanna questi atti d'intolleranza inammissibili.

Comunicato n. 317/09 - 28 febbraio 2009

Il CMI denuncia l'attitudine slovena

Il CMI ha appreso con sdegno e preoccupazione di un incidente svoltasi oggi a Corgnale di Divaccia (Slovenia), dove, con il pretesto di motivi di ordine pubblico, è stata impedita una manifestazione commemorativa e umanitaria dell'Unione degli Istriani regolarmente autorizzata dalle autorità locali, nell'ambito del *Giorno del ricordo*.

Il CMI chiede al Ministro degli esteri italiano di convocare immediatamente l'Ambasciatore della Slovenia a Roma e di consegnargli una nota di protesta ufficiale nonché di far giungere al Ministro degli esteri sloveno una simile nota tramite l'Ambasciatore d'Italia a Lubiana, nella speranza che situazioni analoghe non si debbano ripetere in futuro.

Comunicato n. 318/09 - 28 febbraio 2009

Il CMI per il nuovo Afghanistan

"Verso un nuovo Afghanistan" è il tema della giornata in programma a Roma, il prossimo 16 marzo all'Ambasciata del Canada, promotrice dell'evento insieme a quelle di Afghanistan, Australia e del Regno dei Paesi Bassi. Organizzato in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri italiano, l'evento si tiene a pochi giorni prima del Nowruz, il Capodanno afgano che, oltre a coincidere con l'equinozio di primavera, vuole idealmente significare l'inizio di una nuova speranza. Obiettivo dell'evento quello di mettere in luce i progressi verificatisi in Afghanistan in materia di Stato di diritto, diritti umani e della donna, dialogo inter-etnico e ricostruzione, attraverso i punti di vista di relatori provenienti da quattro continenti.

I lavori inizieranno alle 9.30 con i saluti dell'Ambasciatore canadese Alex Himelfarb, del collega olandese Egbert Jacobs, dell'ambasciatrice australiana Amanda Eloise Vanstone e del Primo Segretario dell'ambasciata afghana Fatima Zaher. Quindi inizierà il seminario cui parteciperanno Gary Gent, Sovrintendente comandante del contingente di Polizia federale australiana in Afghanistan, Elissa Golberg, già Rappresentante a Kandahar del Ministero degli Affari Esteri e del Commercio Internazionale canadese, Sergio Mercuri, Inviato speciale per l'Afghanistan del Ministero degli Esteri italiano, Peter Mollema, Rappresentante in Uruzgan del Ministero degli Esteri neerlandese e William Loris, Direttore Generale dell'Idlo, Organizzazione internazionale di diritto per lo sviluppo. Quindi intervengono la Vice Presidente del Senato, Emma Bonino, l'On. Margherita Boniver e l'inviato speciale del Ministro Frattini in Afghanistan. Parteciperà inoltre S.A.R. la Principessa India d'Afghanistan, Ambasciatore onorario dell'Afghanistan per la cultura e per le opere umanitarie in Europa

Dopo una colazione a base di specialità afghane e dessert canadese, dalle 14.30 verranno proiettati il film canadese *Afghanistan: between hope and fear*, il belga *Afghanistan, le choix des femmes*, l'olandese *Shimmering lights, other stories from Afghanistan* e il documentario dell'Idlo *Re-establishing the rule of law in Afghanistan*. Infine, verrà servito un rinfresco a base di specialità australiane ed olandesi.

Comunicato n. 319/09 - 28 febbraio 2009

Il CMI a San Marino

Il CMI ha partecipato, ieri a San Marino, presso il Monastero di Santa Chiara, alle celebrazioni del ventennale della sua Scuola Superiore di Studi Storici dell'Università. Il dottorato di ricerca triennale vanta, tra le sue innovazioni, il carattere interdisciplinare della formazione offerta agli allievi, l'apertura al mondo accademico internazionale e la presenza dei nomi più rappresentativi negli studi storici e umanistici tra i docenti invitati per i cicli seminari e i professori incaricati di seguire le ricerche degli allievi e allieve. Studenti di tutto il mondo laureati in storia e discipline affini, selezionati in base a un concorso per titoli ed esami possono accedere alla Scuola. Le due serie annuali di lezioni, primaverili e autunnali, sono condotte da professori non residenti provenienti da università internazionali in tre lingue: italiano, inglese e francese.

La Scuola Superiore di Studi Storici ha un'importante attività editoriale e ha pubblicato alcuni volumi, nonché numerosi volumi a cura degli stessi docenti della Scuola. La Biblioteca, creata con la Scuola, dispone di un patrimonio bibliografico di oltre 40.000 monografie, 4.600 periodici e 161 riviste correnti, nonché alcuni fondi di particolare valore, come il *Fondo Young sulla memoria* (2mila volumi con un settore antico di circa 200 tomi, tra manoscritti ed edizioni fino al 1800) e il *Fondo Ruggiero Romano*, composto da 7mila volumi e 200 riviste di particolare valore per lo studio della storia di età moderna.

Comunicato n. 320/09 - 28 febbraio 2009

Il CMI a Roma

Il CMI ha partecipato, ieri ed oggi a Roma, presso il Parco di Aguzzano, al convegno del Municipio Roma V, con il contributo della Regione Lazio e della Provincia di Roma, sul tema: *La partecipazione al plurale*.

Comunicato n. 321/09 - 28 febbraio 2009

Il CMI a Madrid

Il CMI ha partecipato, oggi a Madrid, alla serata organizzata dalla Provincia di Lecce con un concerto e prodotti tipici della terra salentina.

Comunicato n. 322/09 - 28 febbraio 2009

Il CMI per don Lizzari

Il CMI ha partecipato, oggi ad Arma di Taggia (IM), nella Parrocchia dei SS. Paola Romana e Francesco Saverio, ai funerali di don Giuseppe Lizzari, presieduti dal Vescovo diocesano, S.E.R. Mons. Alberto Maria Careggio, e concelebrati dal Vescovo Emerito, S.E.R. Mons. Giacomo Barbino, dal Vescovo di Savona Noli, S.E.R. Mons. Vittorio Lupi, e da decine di sacerdoti diocesani, presenti numerosi religiose, religiosi ed amici che hanno voluto dare l'ultimo saluto a don Giuseppe.

Il Vicario Generale, Mons. Umberto Toffani, ha illustrato la vita e le opere del Parroco di Taggia mentre, nella sua omelia, S.E.R. Mons. Careggio, ha sottolineato la grande attenzione del defunto verso i più poveri e umili.

Comunicato n. 323/09 - 28 febbraio 2009

Il CMI a Courmayeur

Il CMI ha partecipato, oggi a Courmayeur (AO), presso il Palaghiaccio, ai festeggiamenti del vice campione europeo di pattinaggio e neo cittadino italiano, Samuel Contesti, con il patrocinio delle Amministrazioni regionale e comunale. Contesti, tesserato dal 2007 per lo *Skating Club Courmayeur*, ha riportato nel gennaio scorso la medaglia d'Argento agli Europei 2009 di Helsinki di pattinaggio mentre nel 2008 si era laureato Campione Italiano asso-

luto. Nel settembre scorso, durante la Festa dello Sport di Courmayeur, il *Club des Sports* gli ha assegnato il titolo di *Atleta dell'Anno*. Dopo l'esibizione di Contesti, insieme ad atleti dello Skating Club Courmayeur, nonché alcuni campioni della nazionale e altri atleti di livello internazionale amici di Samuel, si è svolto un momento istituzionale poi la festa è proseguita con un rinfresco aperto a tutta la popolazione, musica e filmati dedicati al neo campione e ad altri campioni della storia.

Comunicato n. 324/09 - 1 marzo 2009

Il CMI a Bari

Il CMI ha partecipato, oggi a Bari, alla consegna della Chiesa Ortodossa di San Nicola al Patriarcato di Mosca, alla presenza del Capo dello Stato italiano e russo, del Ministro degli Affari Esteri italiano e del Cardinale De Giorgi che, in veste di Legato Pontificio, ha dato lettura di un messaggio di S.S. Benedetto XVI e del Vescovo di Egorievsk Mark, Vice Capo della Direzione dei Rapporti della Chiesa del Patriarcato di Mosca.

Comunicato n. 325/09 - 1 marzo 2009

Il CMI a Ventimiglia

Il CMI ha partecipato, oggi a Ventimiglia (IM), nella Cattedrale, alla S. Messa presieduta dal Vescovo Diocesano, S.E.R. Mons. Alberto Maria Careggio, e concelebrata dal Vescovo Emerito, S.E.R. Mons. Giacomo Barabino e dal Vescovo di Savona Noli, S.E.R. Mons. Vittorio Lupi, in suffragio di Mons. Angelo Raimondo Verardo, a dieci anni dal suo richiamo a Dio.

Comunicato n. 326/09 - 2 marzo 2009

Il CMI ad Issime

Il CMI ha partecipato, oggi ad Issime (AO), alla cerimonia di intitolazione del parco giochi comunale ai fratelli Ruggero e Raimondo Jona ed all'inaugurazione della mostra fotografica *Disegna ciò che vedi* di Helga Weissova: da Terezin i disegni di una bambina..

Comunicato n. 327/09 - 3 marzo 2009

Il CMI a La Thuile

Il CMI partecipa, da ieri a La Thuile (AO), alle XXIII *Rencontres*, convegno scientifico, fino al 7 marzo.

Comunicato n. 328/09 - 3 marzo 2009

Il CMI per il Tibet autonomo

Il CMI parteciperà a numerose iniziative in Italia ed all'estero, e ne organizzerà anche, il prossimo 10 marzo, per commemorare il 50° anniversario della sollevazione nel Tibet del 10 marzo 1959, ma anche per difendere i diritti di libertà del suo popolo in un Tibet autonomo.

Comunicato n. 329/09 - 3 marzo 2009

Il CMI a Milano

Il CMI parteciperà, l'11 marzo a Milano, al Seminario di studi *Il sacrificio degli istriani, fiumani e dalmati per rimanere italiani. L'azione dell'Unione Europea per il loro diritto a vivere nella terra natia*, che si terrà alle ore 15 presso la Cripta Aula Magna dell'Università in Largo Gemelli 1. Presiederà il prof. Massimo de Leonardis, direttore del Dipartimento di Scienze Politiche, che presenterà le relazioni di Rossana Mondoni (Presentazione del volume "Sopravvissuto alle foibe"), Massimiliano Lacota (La nuova Europa e l'esodo dei giuliano-dalmati), Prof. Maurizio Maresca (La posizione dell'Unione Europea nella riaffermazione dei diritti umani, con particolare riguardo ai diritti degli esuli), Dott. Marino Micich (Far conoscere per far ricordare), Prof. Augusto Sinagra (Iniziative future) e Prof. Giulio Vignoli (Italiani dimenticati... in Patria).

Contestualmente al Seminario, nei locali adiacenti alla Cripta, sarà allestita la mostra sulle foibe e l'esodo giuliano-istriano-dalmata dal titolo: *Conoscere per ricordare*.

Comunicato n. 330/09 - 3 marzo 2009

Il CMI a Roma

Il CMI parteciperà, dal 18 al 21 marzo a Roma, a "movimENTI CULTURALI # 1", la prima *Festa degli archivi, delle biblioteche e dei musei del Lazio*. Sarà possibile effettuare visite guidate in 32 istituti culturali che hanno sede nel Lazio e che ogni giorno offrono servizi culturali alla cittadinanza con i loro archivi, biblioteche, centri di studio. Si va dall'Accademia nazionale delle Scienze all'Istituto italiano di paleontologia umana a Roma, dalla Fondazione Caetani di Sermoneta (LT) al Centro ricerche per la storia dell'Alto Lazio di Viterbo. Singoli cittadini, scuole e associazioni possono partecipare alle visite dopo essersi prenotati.

Sul sito www.culturalazio.it l'elenco completo delle visite e le modalità di prenotazione.